• Anno 115 - Numero 216 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) [illegible]

• Sabato 12 Settembre 1981 •

A PAGINA 7

CASINO'

Già sbancata la casa da gioco di Bagni di Lucca: tra «rouge» e «noir» è uscita la polizia

di Francesco Santini

Oggi **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

PERCHE' CONTINUA LA SFIDA ALL'URSS

La carica di Walesa

Leggendo gli atti del congresso di Danzica vien da pensare che *Solidarietà* sia ormai dominata da una specie di furia autodistruttrice. Per chi conosce il grado di esasperazione storica dei polacchi, un simile fenomeno non dovrebbe apparire neanche tanto sbalorditivo. Sebbene possa sembrare che i sindacalisti indipendenti abbiano fornito tutti gli argomenti desiderati dal Cremlino per appesantire la sua stretta su Varsavia, non tutte le interpretazioni delle richieste massimaliste avanzate dal congresso vanno ricercate in moventi passionali o irrazionali, pur avendo questi dominato molti capitoli della storia polacca. Esiste anche una ragione politica nello spostamento della linea moderata di Walesa verso posizioni più radicali.

Alla vigilia dell'assise di Danzica si è tenuto a Varsavia un *plenum* del poup. La tolleranza del partito di governo nei confronti di *Solidarietà* è stata ridotta in quell'occasione al minimo. Kania aveva dato un'interpretazione molto restrittiva degli accordi di Danzica e della disponibilità del partito comunista alla *partnership* con il sindacato, nato al di fuori degli schemi del regime. Esposto alle pressioni di Breznev, dopo averlo visitato a Oreande, il capo polacco non ha potuto che retrocedere nell'applicazione dei programmi di rinnovamento enunciati dallo stesso congresso del poup, che pure gli avevano restituito una dose di prestigio tra i polacchi. Walesa, di fronte a una così povera apertura, non aveva altra scelta che quella di aumentare le rivendicazioni. Se si fosse adagiato nel ruolo circoscritto, assegnato a *Solidarietà* dal *plenum*, avrebbe corso il rischio di veder assorbito e appiattito il suo sindacato nelle strutture esistenti del regime. In posizione minoritaria di fronte a un partito effettivamente minoritario.

Il senso dell'esistenza del nuovo sindacato è invece quello di provocare i cambiamenti nelle impalcature del sistema monoideologico. Perderebbe la propria ragion d'essere se si lasciasse riassorbire. Kania deve tratteggiare i margini della sua politica secondo le richieste di garanzia avanzate da Mosca. Walesa deve pur tenerne conto, ma non fino al punto di identificarsi con Kania. Esiste, sull'altro versante, una massa di dieci milioni di persone affluite spontaneamente nella nuova organizzazione, che non può essere delusa. E lo sarebbe senz'altro se Walesa si lasciasse rimodellare sulla misura di Kania. Nelle file di *Solidarietà*, infatti, si sta già diffondendo un senso di scoramento per non aver ottenuto molto dopo un anno di esaltazione.

Il riconoscimento legale è stato conquistato, ma incomincia a non bastare nel momento in cui non s'intravede per mezzo di quali strumenti il sindacato possa determinare e influenzare la politica del governo. L'unico strumento disponibile è rimasto lo sciopero: un'arma, come dappertutto, a doppio taglio, specialmente in una situazione di catastrofe economica. La posizione degli operai non è migliorata e il partito governante pretende già di addossare a *Solidarietà* e alle azioni la colpa della recessione galoppante. Per evitare di essere coinvolto nel gioco delle responsabilità, Walesa ha dovuto partire all'attacco, al di là del prestabilito. Al rifiuto governativo di adottare l'autogestione integrale (dove *Solidarietà* avrebbe potuto esprimere la propria forza e influenza), si è arrivati a reagire con la richiesta di elezioni politiche libere. Il pluralismo socialsindacale straripa nel pluralismo politico vero e proprio. E' una sfida al partito, ma bisogna pur constatare che *Solidarietà* finora non ha ottenuto nulla se non in conseguenza delle sfide di forza lanciate al governo.

Kania è costretto a concedere sempre di meno. Walesa a sua volta è costretto a seguire la logica di chiedere sempre di più. Una logica che può risolversi in una tragedia nazionale: ma sarebbe anche una tragedia nazionale se *Solidarietà* si estinguesse nell'impotenza. E' azzardato supporre che Walesa sia tanto ingenuo o trasognato da credere di poter strappare elezioni libere, referendum sulle questioni vitali del Paese o addirittura l'estensione di altre nuove *Solidarietà* nei Paesi socialisti. Politicamente non è del tutto velleitario indicare, sollevandole, tutte le istanze democratiche e civili che il sistema non è in grado di realizzare. *Solidarietà* si conferma in questo modo come depositaria della coscienza nazionale, già che non può diventare espressione del suo potere. Il che per i polacchi diventa pur sempre un modo di conservarsi e sopravvivere, come nazione, appunto.

Il fatto che *Solidarietà* al congresso non si sia piegata in due per poter stare nell'angusto quadro designato dal *plenum* del poup, ha offerto a Mosca la tanto sperata occasione di qualificare l'assemblea operaia di Danzica come *«un'orgia di reazionari»* e *«un covo della controrivoluzione antisocialista»*. Sospendiamo il giudizio su quanto Walesa sia socialista o no. Per nostro conto lo è, a modo suo, non certamente a quello sovietico. Ma, anche se fosse davvero antisocialista, quando in un Paese, socialista per costituzione, dieci milioni di operai, sfidando rischi estremi, aderiscono a una organizzazione antisocialista, è pur sempre la validità del socialismo che viene messa in discussione. Si può reagire prendendo il fenomeno come pretesto «storico» per far muovere i carri armati. Tuttavia, sarebbe più aderente alla storia prenderlo come spunto per chiedersi: può essere considerato socialismo un sistema che provoca il disincanto virulento e [illegible] di un'intera classe operaia?

Frane Barbieri

A PAGINA 4

POLONIA

E' scontro diretto Cremlino-Walesa. Lettera di operai russi: «Siamo furenti»

Oppositori angolani rivendicano l'uccisione di due sovietici

LISBONA — Il Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (Fnla, contrario al regime di Luanda) ha rivendicato la responsabilità della morte di due ingegneri sovietici che si trovavano a bordo di un elicottero cubano abbattuto la settimana scorsa a Negage, 336 chilometri a Nord della capitale angolana. Lo riferisce la stampa portoghese.

I due sovietici stavano compiendo, secondo quanto riferito da una fonte del «Fnla», «rilievi topografici».

Dopo le aperture di sindacati, imprenditori e forze politiche

Subito ostacoli per Spadolini Regioni: i tagli sono troppi

In un incontro con il ministro La Malfa i rappresentanti regionali hanno criticato l'impostazione del Bilancio 1982 - Non è ancora chiaro se verrà rinnovata la convenzione per i medici ambulatoriali - Contrasti nei sindacati sul costo del lavoro

ROMA — Per Spadolini il sentiero si va facendo più stretto nel momento in cui dalle indicazioni generali si passa alle misure vere e proprie, a quantificare e distribuire i sacrifici. La consegna del documento sulla strategia economica a sindacati e imprenditori ha avuto un primo favorevole impatto non solo tra i destinatari, ma tra le forze politiche che compongono la maggioranza a cominciare dalla dc per finire ai liberali e ai socialdemocratici. Ma non mancano segnali di allarme che stanno ad indicare come il percorso per giungere a un vero e proprio patto antinflazione sia ancora lungo e colmo di incognite.

Ieri in un incontro tra il ministro La Malfa e i presidenti e gli assessori delle Regioni sono state avanzate non poche riserve sull'impostazione del bilancio '82, almeno così come è stato prospettato a grandi linee. Alcune dichiarazioni rilasciate al termine del breve colloquio sono indicative: *«Ci sono segni di vincoli e condizionamenti che appesantiscono sino al soffocamento la politica di bilancio delle Regioni»*, ha detto l'assessore al Bilancio della Toscana, Pollini. Estremamente critico l'assessore delle Marche, Ciaffi: *«Tutto il sistema della finanza regionale è stato scassato»*, mentre il presidente della Lombardia Guzzetti è stato lapidario: *«In questa situazione non saremo in grado di fare i bilanci»*, in quanto lo schema messo a punto a suo tempo dal bilancio prevederebbe una riduzione delle entrate di 1000 miliardi. L'assessore piemontese Simonelli ha addirittura preconizzato uno scontro Andreatta-Aniasi sulle risorse da destinare alle Regioni per il prossimo anno.

Alcuni rappresentanti regionali avrebbero però ammesso che esistono delle «aperture» da parte del ministro La Malfa che dovrebbero essere meglio precisate nell'appuntamento di oggi a Palazzo Chigi. Spadolini esporrà agli esponenti degli enti locali le linee della legge di bilancio e della legge finanziaria.

Appare fin d'ora evidente che i «tagli» troveranno fortissime resistenze nelle Regioni. Problemi affiorano anche per il ministro della Sanità Altissimo: non è ancora chiaro come e se verrà rinnovata la convenzione dei medici ambulatoriali (se ne parla da mesi), mentre le stesse Regioni potrebbero mettere in forse importanti servizi in un settore già carente soprattutto nelle grandi città. Ieri c'è stato un incontro, definito interlocutorio, tra Altissimo e gli assessori della Sanità. In un documento delle stesse Regioni si afferma che lo stanziamento del governo per questo settore sarà nell'82 di 21 mila 400 miliardi (parte corrente), un ammontare giudicato assolutamente inadeguato e chiedono che la cifra salga a circa 25 mila miliardi.

Sarà un compito estremamente difficoltoso mettere d'accordo le opposte esigenze. Così come le esigenze di sindacati e imprenditori. Lunedì Cgil, Cisl e Uil avranno un primo confronto con il pci cui seguiranno quelli con le altre forze politiche. In calendario per martedì l'avvio della trattativa con gli imprenditori sul costo del lavoro; mercoledì ci sarà il direttivo nel quale si farà il punto, e poi nei giorni successivi gli incontri con i singoli ministri sulle questioni più delicate.

Nel sindacato e tra gli imprenditori aleggia molta cautela anche se non si nasconde il fatto positivo di essere tutti d'accordo sul tetto dell'inflazione al 16%. Ma la buona disposizione finisce qui. Nelle tre confederazioni si annette grande importanza all'atteggiamento che assumeranno i comunisti e le altre forze politiche. Non ci si nasconde la realtà di un programma economico impegnativo che proprio per questo richiede una cospicua forza in Parlamento: *«L'esperienza insegna che provvedimenti concordati con il governo spesso finiscono poi impantanati tra Camera e Senato»*, sostiene il segretario confederale della Uil, Sambucini.

Perplessità nel sindacato anche per la questione tariffe. Spadolini è stato vago anche se qualche passo avanti è stato fatto. Non si parla più — fanno rilevare i sindacati — di un aumento della luce di un 16% subito e del 10% a maggio come chiedeva il ministro dell'Industria Marcora. Ma ci si chiede pure che significato può avere *«una media ponderata delle tariffe»*, come sostiene il governo.

Tutto da negoziare il costo del lavoro. Alle posizioni distanti tra sindacati e imprenditori si aggiungono i contrasti all'interno delle Confederazioni: Cisl e Uil favorevoli a una scala mobile programmata e a dare fiato ai rinnovi contrattuali, la Cgil schierata sulla sponda opposta.

Eugenio Palmieri

Il listino dei prezzi a Roma, Torino e Milano

Roma, Torino e Milano hanno da ieri il listino ufficiale per i venti prodotti alimentari che costituiscono il «paniere» voluto dal ministro Marcora in accordo con le categorie di commercianti e produttori. Seguirà oggi Genova, per la quale esiste già un listino presentato dalle organizzazioni del dettaglio, ma che dovrà essere discusso stamane presso la Camera di Commercio.

L'operazione «prezzi autocontrollati» di Marcora offre, per la prima volta, un panorama completo dei prezzi nelle diverse città. Nel triangolo industriale del Nord, se il listino di Genova non subirà ritocchi e diminuzioni di prezzi, Torino risulta la città complessivamente più conveniente; alcuni prodotti sono inferiori ai prezzi di Milano, altri alla pari. Unica eccezione la carne: i macellai torinesi, dopo vivaci polemiche e discussioni, sono riusciti a far accettare alla Camera di Commercio la carne più cara d'Italia, le fettine di coscia di vitello «Fassone», prezzo 15 mila lire il chilo, sostenendo che è questa «la merce di maggior consumo» nelle loro macellerie.

Le prime osservazioni degli esperti sono favorevoli. Il Comitato difesa consumatori sottolinea «la prova di responsabilità offerta in questa occasione dalle categorie commerciali e produttive».

(Il servizio a pag. 14 di *Simonetta Conti*)

I colloqui con il presidente Spadolini a Roma

Schmidt: Mediterraneo vitale per la Comunità

Discussa anche la recente presa di posizione della Libia - Bonn disposta ad associarsi alle garanzie offerte dall'Italia a Malta Oggi incontro con Pertini e visita a papa Wojtyla, a Castelgandolfo

ROMA — *«Ecco un buon posto per ritrovarsi tra amici»*, ha esclamato Helmut Schmidt ieri sera, entrando a Villa Madama illuminata a giorno contro il profilo buio di Monte Mario. Il Cancelliere federale appariva di buon umore, per nulla affaticato dal viaggio che nel primo pomeriggio lo aveva condotto a Roma da Bonn e dai colloqui immediatamente successivi con Spadolini, Colombo e i ministri economici italiani. Le due ore ed oltre di scambi di vedute a Palazzo Chigi sulle maggiori questioni interne italiane e tedesche, sui rapporti Est-Ovest e sulle tensioni monetarie nei mercati occidentali hanno rivelato un sostanziale accordo.

Amichevole è stata anche l'atmosfera dell'incontro che dopo cena Schmidt ha avuto a Villa Madama con i segretari dei partiti di governo. Piccoli, Craxi, Zanone e Longo hanno conversato a lungo con il Cancelliere, che ha esposto la situazione economica tedesca e i rischi del perdurare dell'attuale crisi dei rapporti sovietico-americani. Oggi alle 10,30 Schmidt affronterà gli stessi argomenti con il presidente Pertini, che lo attende al Quirinale; a mezzogiorno si recherà quindi in visita dal Papa nella residenza di Castel Gandolfo e con il capo della Chiesa di Roma parlerà anche delle vicende polacche, che da Bonn vengono seguite con minuzioso interesse.

Alla soddisfazione di Schmidt fa riscontro una soddisfazione non minore da parte del presidente del Consiglio italiano. Il Cancelliere ha mostrato molta attenzione per il programma di risanamento dei bilanci pubblici promosso da Spadolini. Si tratta di misure analoghe a quelle da lui stesso applicate in Germania. E non ha fatto mistero della stima che l'Italia si è ormai conquistata a Bonn, malgrado le non poche difficoltà della nostra economia e le incertezze della nostra politica. Se le relazioni all'interno della Comunità Europea fossero altrettanto buone che quelle italo-tedesche il panorama internazionale sarebbe diverso, più sereno.

Sulla necessità di rilanciare l'unità europea come fattore di stabilità mondiale Schmidt e i ministri che lo hanno accompagnato, (Genscher e Matthoefer), hanno insistito a lungo. D'accordo con Colombo, il quale ne aveva già parlato nella recente riunione di Brocket All, in Inghilterra, il ministro degli Esteri Genscher ha esposto alcune idee circa la creazione di un meccanismo che consenta rapide consultazioni tra i «Dieci» in caso di crisi. Ed è in questo ambito che tanto Schmidt quanto Genscher hanno espresso una concreta disponibilità della Repubblica federale tedesca ad associarsi alle garanzie offerte dall'Italia a Malta.

Il governo di Bonn ha riconosciuto la vitale importanza del Mediterraneo per l'intera Comunità. Le situazioni in Medio Oriente e a Cipro sono state esaminate attentamente durante i colloqui, e sebbene coperto da un assoluto riserbo, un tema centrale è stato anche quello delle recenti prese di posizione della Libia. In Africa, l'intervento militare sudafricano nell'Angola ha riacceso pericolosamente i rischi di guerra nella zona australe del continente, ed italiani e tedeschi hanno perciò

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per la prima volta ministro comunista ricevuto alla Cee

BRUXELLES — Charles Piterman, ministro dei Trasporti francesi, comunista, compirà una visita alla commissione Cee martedì 15 settembre. Piterman, il primo ministro comunista di un Paese comunitario a essere ricevuto a «Palazzo Berlaymont», avrà contatti con il presidente Gaston Thorn e con il responsabile dei trasporti Gheorghios Contogeorgis.

Insorti afghani hanno ucciso mille sovietici?

ISLAMABAD — Mille soldati sovietici sarebbero stati uccisi dagli insorti afghani in una sola battaglia. Lo scontro si è avuto — secondo un portavoce degli stessi insorti — nella notte tra il 21 e il 22 agosto.

Le informazioni del fronte di liberazione afghano non sono state confermate, ma fonti diplomatiche occidentali sono a conoscenza di recenti successi degli insorti.

Uno degli uomini più potenti del regime iraniano

L'ayatollah Madani dilaniato dalla bomba di un kamikaze

TEHERAN — Nuovo sanguinoso attentato in Iran. L'ayatollah Madani, 60 anni, uno degli uomini più potenti del regime islamico, rappresentante personale dell'imam Khomeini a Tabriz nell'Azerbagian orientale, è morto ieri pomeriggio dilaniato da una carica esplosiva. Lo scoppio è avvenuto nella piazza centrale di Tabriz, durante le preghiere del venerdì. Un «kamikaze», riferisce l'agenzia iraniana *Pars*, si è avvicinato al religioso e ha fatto esplodere una carica esplosiva che aveva nascosto sotto l'abito. L'uomo, che non è stato identificato, è morto sul colpo, insieme a sei fedeli; i feriti sono dodici. Madani è morto poco dopo in ospedale, mentre i medici tentavano di operarlo. Khomeini ha già nominato il suo sostituto: il posto di Madani, proclamato «martire della rivoluzione», sarà preso dall'ayatollah Meshkini.

Il governatore di Tabriz ha rivolto un appello alla popolazione invitandola alla calma. I funerali di Madani si svolgeranno oggi pomeriggio.

Secondo fonti iraniane in esilio, l'attentato che ha ucciso l'ayatollah Madani potrebbe essere stato deciso come ritorsione contro la fucilazione avvenuta giovedì di un noto leader dell'opposizione Amir Taher Shorrai, capo locale del «Partito dell'unità per la libertà». Shorrai era stato fucilato ieri a Tabriz e, sempre secondo fonti in esilio, la moglie tedesca, Agnes, è stata arrestata.

L'attentato è destinato a far salire ulteriormente la tensione nel Paese, dopo che si è ormai instaurato un clima da guerra civile. Il 28 giugno una bomba lanciata nella sede del partito islamico aveva ucciso 74 persone, tra le quali l'uomo forte del regime di Khomeini, l'ayatollah Beheshti, quattro ministri, sei sottosegretari, 27 parlamentari e molti altri dirigenti di partito.

Dopo questo attentato, la sorveglianza a tutti gli edifici governativi era stata rafforzata. Ma domenica 30 agosto un'altra bomba aveva distrutto il palazzo della presidenza del Consiglio iraniano, uccidendo il presidente della Repubblica Rajaai e il primo ministro Bahonar, un funzionario e una donna, e ferendo venti persone.

La risposta degli uomini di Khomeini era stata rabbiosa: sfilando per le strade di Teheran, avevano promesso di «rispondere all'attentato con nuove esecuzioni degli oppositori», puntualmente avvenute nei giorni successivi. Una settimana dopo, una bomba aveva dilaniato il procuratore generale rivoluzionario, l'ayatollah Ali Ghodusi.

In Iran sembra cominciata la guerra civile: ogni notte a Teheran e in tutto il Paese vi sono scontri a fuoco tra miliziani islamici e oppositori del regime e attentati.

L'attentato di Tabriz ha coinciso con la nomina del nuovo comandante dei guardiani della rivoluzione.

Ma lo scontro è solo rinviato

Berlinguer riconquista i dirigenti comunisti

ROMA — Con una mossa a sorpresa, Berlinguer è riuscito ad evitare lo scontro aperto con Napolitano e a riconquistare una larga maggioranza della Direzione del pci. Il segretario ha preso la parola al posto di Minucci a conclusione dei lavori, e improvvisando per due ore è riuscito a far nuovamente convergere verso le proprie tesi i dirigenti del partito. Lo stesso Napolitano ha preferito evitare toni aspri, ricordando però che «esistono dissensi sui quali la discussione deve proseguire».

Il confronto all'interno del pci è stato in pratica soltanto rinviato al Comitato centrale, che si riunirà in ottobre.

(A pagina 5 il servizio di Ezio Mauro)

Leone d'oro alla Von Trotta

Premiato a Venezia film sul terrorismo

«Gli anni plumbei», storia delle sorelle Ensslin - Mezzo Leone a «Sogni d'oro» di Moretti

Venezia. Margarethe von Trotta, regista del film «Anni plumbei», che ha vinto il Leone d'oro alla mostra cinematografica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Hanno inventato anche un leone in più e l'hanno diviso in due per allargare i riconoscimenti, ieri alla mostra del cinema: premiata col maggior Leone la tedesca Margarethe Von Trotta (Gli anni plumbei), vincitore del Leone per l'opera prima lo jugoslavo Emir Kusturica (Ti ricordi di* Dolly Bell?) *compartecipi del terzo e nuovo Leone l'italiano Nanni Moretti (Sogni d'oro) e il brasiliano Leon Hirszman* (Non portano lo smoking).

Crescono i Leoni, nascono le menzioni, s'infittiscono le segnalazioni collaterali. La logica dei premi è terribile, ma spesso si rivela fertile. Come si dice: porta alla luce le contraddizioni, indica le aspettative, fotografa un momento culturale. Quest'anno i premi, stando alle reazioni appassionate, nervose, intemperanti del pubblico di specialisti alla prima proclamazione, hanno avuto questa funzione rivelatrice. S'impongono alcune considerazioni, alcuni risultati.

Primo e più importante. Margarethe Von Trotta è stata premiata quasi a furor di popolo. Abbiamo detto ieri che cos'è Gli anni plumbei: *non un'analisi storica e politica del terrorismo in Germania, ma un cuneo culturale messo nel punto più delicato, là dove avvengono le spaccature e le scelte radicali dentro una stessa famiglia (anche, dentro una stessa classe, dentro una stessa formazione civile).*

La sorella prepotente che fa politica nei modi storici (il riformismo, il femminismo nella Germania degli Anni Sessanta e Settanta), la sorella remissiva e sensibile che entra ad un certo punto nella clandestinità, fa la terrorista, frequenta i campi in Libano, viene arrestata, chiusa in un supercarcere e trovata morta, ufficialmente suicida.

L'adesione del pubblico non va astrattamente al linguaggio fattuale della Von Trotta (che ricalca senza fatica l'insegnamento della nuova scuola tedesca), presumibilmente va al nodo umano e politico che non scioglie, ma mostra. E' una boccata di realtà problematica (finalmente) che conserva i dubbi e le reticenze, appunto, della realtà. E' il desiderio indefinibile che si possa non rompere le speranze e separare i destini, che resti una parola mai consumata del tutto tra chi è violento e chi no.

In questo senso è assai significativo il premio cattolico dell'Ocic alle due sorelle «che aspirano, ciascuna a suo modo, a un mondo rinnovato». *Certo, la Von Trotta parla di un terrorismo storico (il gruppo di Gudrun Ensslin, i fatti di Stammheim), le è più facile raccogliere il sentimento familiare e sociale (il rapporto tra le sorelle, il diritto di sapere) che sta prima e dopo il film. Non si sa come sarà l'accoglienza in Germania, ma la discussione in Italia sembra appena cominciata.*

Seconda considerazione. L'accoglienza polemica al cinema italiano che aveva un quarto dei film in concorso costituisce un evento, non del tutto previsto, sul quale converrà meditare. Solo Nanni Moretti si è salvato con un mezzo Leone fabbricato apposta, ma la proclamazione agli specialisti è stata accolta da fischi di dispetto sul metodo.

Noi crediamo che bisogna aver fiducia nei nuovi autori, forzando i talenti a rivelarsi anche negli errori (non bastano i vecchi maestri, i venerati maestri). Ma comprendiamo forse che cosa è accaduto: il rifiuto di un cinema ancora agro, di ricerca, di sperimentazione, non professionale.

Però (terza considerazione) anche il cinema americano è stato sconfitto e più pesantemente. Molti giuravano sul Principe della città *di Lumet. La ragione dello sconquasso si chiama Margarethe Von Trotta.* **Stefano Reggiani**

Bloccato dalla polizia canadese a Montreal mentre tentava di ottenere il visto americano

Piperno voleva fuggire negli Stati Uniti

Nel suo tentativo era aiutato da una donna, giunta con lui da Parigi, e da un professore italiano che l'ospitava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Francesco Piperno, arrestato mercoledì a Montreal sotto l'accusa di triplice omicidio nelle persone del giudice Palma e dei brigadieri Mea e Ollanu, stava cercando di entrare negli Stati Uniti. Lo ha rivelato la «Gendarmerie», precisando che il leader di Potere Operaio era aiutato in questo tentativo da una giovane giunta con lui in Canada da Parigi, e da un professore, pare di origine italiana, che lo ospitava nel suo appartamento. Né i motivi del tentato passaggio in territorio americano, né l'identità dei due amici di Piperno sono stati però resi noti. Si sospetta che Piperno avesse negli Stati Uniti qualche punto di appoggio, forse negli ambienti degli extraparlamentari italiani, numerosi soprattutto a New York, e in quelli dei mercanti internazionali di armi. A questo aspetto della vicenda si stanno interessando i servizi segreti americani, che indagano sui legami tra un gruppo di ex agenti della Cia e Gheddafi.

Attualmente, Piperno è chiuso nelle carceri «di massima sicurezza» di Montreal. La seconda udienza sui capi d'accusa mossigli dalla procura di Roma e sulla richiesta di estradizione in Italia avanzata dalla stessa è stata fissata per venerdì 18 settembre. Piperno, che ha già scelto un avvocato difensore, ha dichiarato all'ispettore che lo ha arrestato, Jack Weissman, di volersi *«battere allo stremo delle forze per non tornare in Italia»*. Egli chiederebbe innanzitutto il rilascio in libertà su cauzione. Qualora gli fosse rifiutato, e il tribunale decretasse validi i capi di accusa per l'estradizione, ricorrerebbe in appello.

A quanto ricostruito dalla «Gendarmerie», il leader di Potere Operaio era giunto in Canada da Parigi il 28 agosto. La sua presenza era stata segnalata all'ambasciata italiana a Ottawa il 3 settembre. Il 4 settembre, l'ambasciata aveva fornito alle autorità canadesi i tre mandati di cattura spiccati nei suoi confronti, due nel '79, uno nell'81, da Gallucci e Imposimato. Per una strana coincidenza, il senatore Fanfani era arrivato a Montreal il giorno 3 e il 4 era al consolato d'Italia. Weissman ha raccontato che Piperno fu rintracciato quando chiedeva il visto per gli Stati Uniti, non si sa se con passaporto falso. L'arresto avvenne la sera davanti alla sua abitazione. Per un equivoco iniziale, le prime notizie davano il ricercato a Ottawa, la capitale. E' stata l'Interpol a chiarire che egli si trovava a Montreal.

Nei servizi segreti canadese e americano, e naturalmente nei circoli politici, la notizia dell'arresto di Piperno è scoppiata come una bomba. **e. c.**

Nuovo mandato di cattura per l'uccisione di Moro?

ROMA — Arrestato in Canada, Franco Piperno rischia di dover tornare in Italia e rispondere di tutti quei reati (omicidi, attentati, rapine) per i quali la Francia l'anno scorso non concesse l'estradizione. E' probabile anche che nei suoi confronti venga emesso un nuovo mandato di cattura per il sequestro e l'omicidio di Moro. Da queste accuse Piperno, insieme con l'altro leader autonomo Lanfranco Pace, venne prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove. Piperno, in sostanza, rischia di rientrare a pieno titolo, come uno fra gli imputati principali, in tutte le inchieste che riguardano la lotta armata: da quella relativa al caso «7 aprile» (è accusato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato), al sequestro e all'assassinio di Moro; dall'omicidio del giudice Riccardo Palma, avvenuto a Roma nel febbraio del '78 al raid di piazza Nicosia dove, i primi di giugno del '79, persero la vita gli agenti di pubblica sicurezza Antonio Mea e Pietro Ollanu.

Entro una settimana — così almeno assicurano al ministero di Grazia e Giustizia — partirà per il Canada l'intera documentazione necessaria per sostenere la richiesta di estradizione. Buona parte dei fascicoli è già pronta. L'arresto del professore di fisica in-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Alla Fiera del Levante il presidente del Consiglio frena i facili ottimismi

Spadolini a Bari: è ancora allarmante il quadro delle sfide che ci attendono

Per uscire dalla crisi «un grande sforzo di salvezza nazionale, senza egoismi corporativi e rivalità ideologiche» - Chiesto alle parti sociali un rapido accordo sul costo del lavoro: aumenti retributivi e scatti di contingenza non dovrebbero superare il «muro» del 16% - Se non si tocca la «scala» aumenti del 2%?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Spadolini ha voluto subito raffreddare l'ottimismo suscitato dal buon avvio delle trattative sul contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro. Inaugurando ieri la 45ª edizione della Fiera del Levante, il presidente del Consiglio ha ammonito a non cantare vittoria prima di poter verificare nei fatti il successo della politica economica del governo, successo che «è legato a conseguenti comportamenti delle parti sociali».

Non c'è stata perciò alcuna concessione al trionfalismo nel primo discorso di un presidente laico all'importante appuntamento di Bari. «*Il quadro delle sfide che attendono il nostro Paese è allarmante. Nell'arco temporale compreso fra l'autunno di quest'anno e tutto il 1982 si prevede una pericolosa caduta della domanda di beni di investimento. Il tasso di disoccupazione potrebbe accrescersi di mezzo punto percentuale* (pari a centomila persone in più senza lavoro, ndr). *Il ricorso alla cassa integrazione guadagni, dopo essersi più che raddoppiato nei primi mesi del 1981, potrebbe continuare con la stessa intensità; per non parlare poi della particolare debolezza che contraddistingue la collocazione dell'economia italiana nel contesto internazionale*».

La strada per venire a capo della crisi è ancora lunga e costellata di ostacoli. E Spadolini ha avvertito che «*non ci salveremo se non ci salveremo tutti insieme*», sollecitando così una politica del consenso, tra maggioranza e opposizione, pur nel rispetto delle proprie competenze. Ecco perché, messi da parte «*gli egoismi corporativi, le angustie di classe, le rivalità ideologiche, le contrapposizioni di campanile*», il presidente del Consiglio ha invitato il Paese ad «*un grande sforzo di salvezza nazionale*», per portare vittoriosamente a termine la «*seconda rivoluzione industriale*».

Il governo è determinato a fare la sua parte e ha programmato per l'anno prossimo un tasso di inflazione fermo al 16 per cento, contro l'attuale tendenza del 19-19,5 ed investimenti per complessivi 115 mila miliardi nel triennio '82-'84. Ma la manovra potrà completarsi positivamente soltanto se sindacati e imprenditori, «*nella piena autonomia dei loro rapporti contrattuali*», introdurranno come costante quadro di riferimento i dati, le linee e gli obiettivi su cui si vincola l'azione governativa per raffreddare l'inflazione.

Spadolini, in pratica, chiede alle parti sociali un rapido accordo sul costo del lavoro, la dinamica del salario ed i rinnovi contrattuali strettamente legate all'«*obiettivo 16 per cento*». Scatti di contingenza ed aumenti retributivi dovranno quindi muoversi all'interno di questo tasso. Nel caso il sindacato dovesse scegliere la soluzione di non toccare la scala mobile, lo spazio per gli incrementi contrattuali dovrebbe drasticamente ridursi: secondo autorevoli indiscrezioni raccolte al termine della cerimonia inaugurale, Spadolini avrebbe indicato un limite massimo agli aumenti salariali pari al 2 per cento.

Nel suo intervento, il presidente del Consiglio non ha trascurato il problema del Mezzogiorno, sottolineando anzi che il patto anti-inflazione è strettamente legato al fatto meridionalistico. «*Un punto deve esser chiaro: lo Stato non rinuncerà mai alle sue responsabilità nella rinascita del Mezzogiorno. Aggiungo che al di là degli strumenti legislativi, al di là delle politiche d'intervento, lo storico divario Nord-Sud non potrà esser colmato, senza una più chiara e consapevole coscienza meridionalistica da parte della classe politica. E' a tale coscienza che s'ispira la politica economica perseguita dal governo*».

Un atteggiamento che presto potrebbe trovare una prima concreta conferma in un episodio contingente come quello del blocco francese al nostro vino. «*Siamo molto preoccupati da questa situazione che turba e sconcerta l'opinione pubblica italiana e che sta provocando danni rilevanti ad un settore importante della nostra agricoltura*». Spadolini si è rivolto personalmente al presidente della Commissione Cee Thorn, il quale ha assicurato il suo personale interessamento per porre fine ad una situazione «*insostenibile e contraria ai princìpi di fondo fissati dai trattati di Roma*».

Non è mancato l'accenno anche alle tensioni internazionali ed in particolare alla pesante situazione nel Mediterraneo. Spadolini, in proposito, ha ribadito «*la determinazione dell'Italia ad adoperarsi per la salvaguardia delle regole di pace e di convivenza nell'area mediterranea ed a reagire con fermezza ad ogni iniziativa o gesto unilaterale volti a turbare o a rompere l'equilibrio di questa regione*».

Emilio Pucci

«Riflessi sull'occupazione per le misure restrittive?»

Carniti: «Ora dobbiamo vedere cosa c'è nella scatola del governo» - Ma i giudizi di Cisl e Uil sul documento sono positivi

ROMA — I commenti dei sindacati sono per lo più positivi anche dopo una più approfondita valutazione del documento consegnato giovedì da Spadolini alle parti sociali sulle misure urgenti per combattere l'inflazione. La Cisl ha espresso «*apprezzamento per la filosofia generale, la globalità dell'impostazione del Presidente del Consiglio, la contestualità del discorso fra investimenti, occupazione, fisco, tariffe e prezzi*».

E Carniti ha precisato: «*Ora dobbiamo vedere che cosa c'è nella scatola, in particolare quali riflessi sull'occupazione avranno i tagli della spesa pubblica e le altre misure restrittive. Dobbiamo anche chiarire le questioni ancora confuse delle tariffe e dell'equo canone, i cui aumenti hanno effetti notevoli sulla formazione dei costi e dei prezzi*».

Ancor più favorevole la reazione della Uil. Il segretario confederale Liverani ha sottolineato come si tratti del «*primo vero atto di governo, che permette di evidenziare tutti gli elementi essenziali per una manovra antinflazionistica irreversibile*». Per il segretario confederale Bugli «*è aperta la possibilità di un accordo complessivo*» anche se si attendono risposte precise e definitive sui singoli problemi, che vedano il pieno coinvolgimento di tutte le forze politiche e che portino il necessario consenso dei lavoratori per una politica antinflazionistica e di ripresa produttiva.

Agli incontri con le forze politiche, fissati a partire da lunedì, un terzo segretario confederale della Uil, Sambucini, annette particolare importanza. Essi, ha rilevato Sambucini, hanno un duplice valore: da un lato ribadiscono la necessità del consenso delle parti sociali e politiche per la riuscita della manovra complessiva prevista dal governo, dall'altro costituiscono utili punti di riferimento per il negoziato con le controparti imprenditoriali pubbliche e private.

E' ormai chiaro, a suo avviso, che la politica del salario deve muoversi all'interno di tre punti fermi: 1) non deve aumentare il costo del lavoro per unità di prodotto; 2) non deve peggiorare il salario reale dei lavoratori; 3) il salario nominale, posto che si raggiunga l'accordo, deve crescere in coerenza al tetto di inflazione programmato. E per questo, conclude Sambucini, non basta il consenso delle parti sociali, ma servono interventi economici e monetari da parte del governo; di qui l'esigenza che le due trattative si intreccino e si intersechino fra di loro.

Dalla Cgil scarsi segnali, a parte le dichiarazioni caute e meno ottimistiche di Lama nel confronto a «ping pong» con il vice presidente della Confindustria Mandelli. A questo atteggiamento, che denota l'esistenza di riserve non trascurabili, fanno riscontro consistenti critiche da parte de *l'Unità*. «*Certo* — sostiene il quotidiano comunista — *nelle 51 pagine del documento consegnato dal presidente Spadolini ci sono forti contraddizioni, compresi alcuni riferimenti al costo del lavoro; gran parte delle proposte sono ancora generiche; tutti gli strumenti con cui sostenere l'occupazione e una adeguata politica di sviluppo (specie nelle zone terremotate) restano in secondo piano. Ma il terreno di confronto appare meno angusto, meno costrittivo di quello prospettato precedentemente*».

Gian Carlo Fossi

Alcune anticipazioni ieri sera in tv sul confronto che comincerà martedì

Lama e Mandelli vorrebbero un'intesa ma li divide ancora la Scala mobile

Il segretario Cgil: «Adegueremo i costi dei contratti all'obiettivo del contenimento dell'inflazione entro il 16%» - Il vicepresidente della Confindustria: «Se non si modifica il meccanismo, la contingenza assorbirà nell'82 il 14% degli aumenti del costo del lavoro»

ROMA — Sulle misure anti-crisi e in particolare sul costo del lavoro le posizioni fra sindacato e Confindustria rimangono distanti, anche se entrambi auspicano il raggiungimento di un'intesa.

E' quanto è emerso dal botta e riposta al tavolo di «Ping Pong» che ha avuto per protagonisti, ieri sera in tv, Luciano Lama e Walter Mandelli. Un «allenamento», in vista del confronto vero e proprio che inizierà martedì, in cui non sono mancate indicazioni precise.

«*In questo momento la scala mobile non si può toccare a nessuna condizione* — ha ribadito Lama —, *perché significherebbe intaccare il potere d'acquisto dei salari più bassi*». Senza una sua modifica, ha ribattuto Mandelli, «*non si può fare niente di serio*». Ed ha aggiunto che occorre rivedere anche la struttura del salario «*per eliminare gli appiattimenti*».

Lama si è detto d'accordo: il problema della professionalità è reale, ma attualmente non è possibile risolverlo in termini rilevanti. «*Da parte nostra* — ha chiarito — *adegueremo i costi dei contratti all'obiettivo del contenimento dell'inflazione entro il 16 per cento. La strada della professionalità si può seguire nel corso del triennio contrattuale programmando gli aumenti professionali al contenimento dell'inflazione*».

Per superare le condizioni di debolezza in cui si trova l'economia italiana non basta, secondo il vicepresidente della Confindustria, un'eventuale intesa fra imprenditori e sindacato: «*Se agiamo soltanto sul costo del lavoro il rientro dell'inflazione è destinato a fallire. Il governo deve fare la sua parte*». E' un'affermazione sulla quale ha concordato lo stesso Lama per il quale è necessaria un'energica azione governativa per gli investimenti, i prezzi, le tariffe e il fisco.

Quanto al negoziato specifico fra le parti sociali Mandelli ha ancora una volta sottolineato l'urgenza di una modifica della scala mobile senza la quale la trattativa, che già si presenta «*molto difficile*», rischia di diventare «*tisica ed asfittica*». Se non si procederà ad una revisione del meccanismo, ha aggiunto, la contingenza assorbirà il prossimo anno «*circa il 14 per cento degli aumenti del costo del lavoro che il governo intende fissare al sedici*».

Ma quali sono per Lama le possibilità concrete di cambiare il meccanismo della scala mobile? «*Nessuno*» ha risposto con secchezza il segretario generale della Cgil. Lama ha convenuto che la contingenza appiattisce salari e professionalità, tuttavia «*c'è un problema prioritario, quello di ridurre l'inflazione e di proteggere i salari ed il potere d'acquisto di chi sta peggio e che oggi è almeno in parte tutelato dalla scala mobile*».

Mandelli ha quindi spiegato che nel 1980 i salari sono rimasti fermi ed i profitti sono aumentati. «*Abbiamo fatto dei quattrini* — ha detto — *ma è anche vero che li abbiamo investiti. Il dovere primo dell'imprenditore è fare profitti, e gl'investimenti, l'anno scorso, sono aumentati del 12,7 per cento*».

Infine il giudizio sul piano presentato l'altro ieri da Spadolini: Mandelli lo ha definito «*fatto bene, da un presidente del Consiglio che ha esperienze manageriali e conosce il discorso dei costi e dei profitti*», mentre per Lama è «*credibile ed efficace*» in alcuni punti, meno in altri, in particolare sui prezzi e le tariffe.

Giuseppe Fedi

Nuovo mandato di cattura?

(Segue dalla 1ª pagina)

fatti è avvenuto sulla base di tre diversi mandati di cattura internazionali: i primi due del luglio '79 (gli stessi per i quali Piperno venne catturato a Parigi ed estradato in Italia limitatamente al sequestro e omicidio di Moro); il terzo, invece, risale al giugno scorso ed è stato firmato dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato. In quest'ultimo provvedimento ci sono le uniche accuse nuove rivolte al docente calabrese, cioè detenzione e trasporto di armi ed esplosivi. L'imputazione nasce dalle confessioni di due pentiti: Marco Barbone e Paolo Morandini, entrambi responsabili dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi. In seguito alle loro deposizioni, confermate anche da Marco Donat-Cattin, si è potuto stabilire un collegamento fra «Metropoli» (rivista dell'autonomia) e gruppi terroristici come Br e Prima Linea. «Metropoli», che si riforniva di armi dai palestinesi con i quali era in contatto, spesso prestava mitra e pistole a militanti di altri gruppi per azioni di guerriglia. Piperno, Pace, Scalzone e gli altri dirigenti autonomi di «Metropoli» volevano in questo modo — secondo le confessioni dei «pentiti» — porre una seria ipoteca sulla egemonia e la conduzione della lotta armata in Italia coagulando le varie sigle terroristiche sotto una unica direzione.

A parte queste ultime accuse, comunque, nulla è cambiato, allo stato attuale, nella situazione processuale di Piperno. Dei 48 capi di imputazione contenuti nel maxi-mandato di cattura con il quale venne richiesta la sua estradizione dalla Francia, solo per due di essi i giudici parigini della *Chambre d'accusation* dettero il loro assenso. E proprio da quelle imputazioni Piperno venne prosciolto in istruttoria. «*In ordine ai delitti per i quali è stata negata l'estradizione* — disse la sentenza del giudice istruttore — *va dichiarato il non doversi procedere perché l'azione penale non può essere proseguita*». A Piperno vennero concessi i 45 giorni previsti dalla legge e alla scadenza il leader autonomo abbandonò l'Italia.

Tutto però potrebbe essere rimesso in discussione se il Canada, per quegli stessi reati, dovesse ritenere di concedere l'estradizione. Difatti finché Piperno era in Francia era intoccabile: si è esposto nel momento in cui ha scelto un Paese diverso.

Come si comporteranno i giudici canadesi? E' prematuro anticiparlo. Un fatto è indubbio: fra gli accordi unilaterali Italia-Francia e Italia-Canada per i procedimenti di estradizione (risalente quest'ultimo al 1873 e tornato in vigore sulla base di un protocollo datato 10 febbraio 1948) esistono differenze sostanziali oltre che formali. Specie per quanto riguarda i delitti di «natura politica» verso i quali la Francia ha sempre mostrato una tradizionale «sensibilità».

Ma non è tutto. Una volta in Italia Piperno potrebbe rientrare nel caso Moro. I difensori di parte civile che rappresentano i familiari delle vittime della strage di via Fani hanno chiesto la riapertura dell'istruttoria nei confronti di Piperno e Pace. La Procura generale ha accolto l'istanza ed ha chiesto un nuovo mandato di cattura che non è stato ancora emesso solo perché è ancora pendente presso la Cassazione un ricorso dei difensori di Piperno secondo i quali il docente di fisica non doveva essere prosciolto per insufficienza di prove ma con formula piena.

Ruggero Conteduca

In discesa la popolarità di Mitterrand

PARIGI — La popolarità del presidente François Mitterrand e del suo primo ministro, Pierre Mauroy, è calata. Secondo un sondaggio realizzato dall'istituto «Ifop» per il quotidiano «France soir», meno della metà dei francesi (esattamente il 48 per cento) si dichiarano soddisfatti dell'azione del presidente della Repubblica. La proporzione precedente era del 54 per cento.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Giornali senza eroi né mostri

Ho cominciato a scrivere su questo giornale, alcuni secoli or sono, su invito del direttore di allora, il mitico Giulio De Benedetti. Ebbi anch'io, come altri, una prima «udienza» un po' singolare, fra redattori intimoriti e severi giudizi sui bozzoni, in quell'ufficio dove l'unico strumento tecnico sembrava essere un telefonino tanto minuscolo quanto autorevole. Forse perché ero lusingato dall'offerta di collaborare alla terza pagina, o forse perché conoscevo a memoria tutte le risaputissime leggende sulla persona che campeggiava dinanzi a me, fatto sta che ne ricevetti un'impressione quasi di affabilità e di candore. Perciò non ho riconosciuto De Benedetti nel ritratto, dipinto con sulfurea cattiveria, che Enzo Bettiza ne ha tracciato in una sua serie di memorie giornalistiche. Forse gli aneddoti sono autentici, ma confinare un uomo nei suoi aneddoti non è un'operazione culturale. Ne esce un profilo tutto «di carta», come quei neri cammei che i caricaturisti ritagliano in piazza con le forbici: colgono una sembianza, non un volto.

Ma non è questa la sede, né sono io la persona adatta, per un controritratto di De Benedetti. Vorrei segnalare questi articoli di Bettiza, che nella distrazione estiva m'erano sfuggiti e che un amico mi ha tardivamente fatto notare, perché anch'essi si inseriscono nel gran parlare di questo periodo sul giornalismo, le sue radici, la sua storia: se siamo tutti figli della stessa matrice, se ieri eravamo meglio di oggi, se siamo liberal-borghesi o radical-conservatori.

Bettiza, da quell'eccellente giornalista che è, ci mette a disposizione le sue «memorie di un decennio difficile», e cioè gli anni — che egli considera decisivi per la società italiana e per il giornalismo — fra il '64 e il '74. Ma la diaristica di Bettiza non cade in alcun «trucco» proustiano, non gode dell'indulgenza delle nostalgie: vola sulle ali d'una gioiosa perfidia, d'una implacabile severità un po' absburgica e un po' slava, non perdona nessuno. In pratica, ci consegna una galleria di antenati o di contemporanei tutti un po' malconci, ai quali non si perdonano né i difetti professionali o morali né le storture fisiche. La scrittura è brillante, la risata velenosa, lo scenario popolato di mostri ruggenti o mansueti.

E' sempre difficile, e persino arbitrario, inserirsi nelle memorie altrui, né Bettiza ha ambizioni di storico oggettivo. Ma poiché la sua testimonianza è autorevole, bisognerà pur tenerne conto. La penna ghignante dell'autore ci conduce soprattutto, una volta che egli è uscito con suo grande sollievo dalla «caserma sabauda» di via Roma, nelle auliche stanze di via Solferino. E qui si assiste ad una strana dissociazione, ad un'«ambiguità» tutta letteraria.

Il luogo è magico, prestigioso, solenne, secondo la migliore favolistica e l'eterna saga; ma, a guardar bene, è popolato anch'esso da figure deformi, direttori tanto generosi quanto incolti, proprietarie invadenti, vicedirettori *travet* o quasi animaleschi nella loro devozione al mestiere, grugniti, tappeti, scrivanie, ambizioni.

E i giovani, i compagni d'anagrafe, come li chiama l'autore? Eccoli descritti anch'essi con una matita corrosiva, acidula: talentosi, instabili, divorati dalla sete di potere, frivoli, vanitosi, e chi più ne ha più ne metta: e Bettiza ne ha tante, da raccontare.

Ad essere un po' perfidi come lui, si potrebbe riassumere così: c'erano una volta tre giovani giornalisti, che lavoravano insieme, avevano successo insieme, immaginavano il futuro insieme: due di essi diventarono direttori del *Corriere*, il terzo è l'autore di queste corrosive memorie. La sua fu una scelta, uno scisma, quando cominciò a pensare che quel giornale mitico stava svendendo la propria immagine.

Il ricordo, in fondo, salva solo i grandi letterati, ospiti quasi scomodi delle stanze di via Solferino. Anche questa è una scelta: tutti sanno che Dino Buzzati, uomo straordinario e grande scrittore, era — mi si permetta — un pessimo giornalista. E tutti sanno che Eugenio Montale, con il giornalismo, ha rapporti almeno altrettanto flebili di quelli che coltiva con la politica.

Si compone dunque (le puntate non sono ancora finite) un giudizio davvero non tenero verso giornali e giornalisti: gli anziani erano degli autocrati perversi, i coetanei divorati dall'opportunismo, i giovani inesistenti, cinici e immorali. I giornali di oggi sono abitati da una fauna di carrieristi incolti e compiaciuti, che amano solo il potere, svendono gli istituti, e sono infine castigati — loro, uomini senza qualità — dall'inafferrabilità di ciò che hanno desiderato e costruito.

Ognuno, si potrebbe dire, ha i ricordi che si merita. Bettiza ci restituisce una visione del giornalismo molto monumentale e titanica, ma dove le statue sono tutte sbrecciate e imbrattate di graffiti. Eppure, c'è un rimpianto per giornali colti, moderati, amabili, che secondo il memorialista non esistono più, distrutti da una falsa idea del potere. E la chiave di spiegazione è la caratteriologia, l'aneddotica. Non credo che Bettiza sarebbe felice d'essere anch'egli rinchiuso nella galera degli aneddoti che circolano su di lui, per quanto autentici e lusinghieri. E non credo che possa negare che i giornali sono cambiati; non in meglio né in peggio, ma semplicemente cambiati: nei rapporti interni e nei rapporti con il pubblico. Mostri ed eroi appartengono ad altre epoche, ad altre leggende, di cui si può coltivare una sapiente memoria letteraria, ma di cui non occorre nutrire alcuna nostalgia.

Andrea Barbato

Schmidt

(Segue dalla 1ª pagina)

concordato sull'urgenza di portare a conclusione il processo di indipendenza della Namibia. L'aspirazione comune è favorire un effettivo non-allineamento del Terzo Mondo quale premessa al superamento degli squilibri Nord-Sud.

Schmidt attende Breznev a Bonn per fine novembre. Per allora, concluso il ciclo di consultazioni con tutti gli alleati, conta di farsi interprete dell'esigenza di riprendere il negoziato sulla riduzione delle armi nucleari strategiche, a partire da uno stato di parità. L'Italia ha confermato all'ospite il proprio sostegno a tale linea. Che sarà espressa anche agli Stati Uniti. Riequilibrio missilistico in Europa e trattativa, l'uno contestualmente all'altra, restano i punti fermi dei governi di Bonn e di Roma. La distensione è necessaria e possibile, hanno ribadito Spadolini e Schmidt. L'Europa deve farsene protagonista.

L'armonia dell'Alleanza atlantica è però indivisibile. Gli Stati Uniti non possono dunque continuare a trascurare gli effetti negativi che la politica degli alti tassi d'interesse sul dollaro provoca sulle economie europee. Schmidt è stato esplicito, anche più di quanto non avesse fatto ad Ottawa, al vertice economico di due mesi addietro. Egli è convinto che il rialzo del dollaro alla lunga risulterà una manovra sterile, dannosa per tutti. Dagli esperti che assistono il ministro dell'Economia Matthoefer è sembrato tuttavia di capire che nessuno si attende una inversione di tendenza a breve termine. Reagan si è posto su una rotta che, anche volendo, non consente brusche virate. Ma Spadolini e Schmidt, brindando a tavola, si sono detti che qualche ottimismo è ancora consentito.

Livio Zanotti

Condannati a Roma studenti iraniani

ROMA — Venti dei 21 studenti iraniani che avevano occupato l'ambasciata di Teheran presso la Santa Sede sono stati condannati a un anno di reclusione e a trecentomila lire di multa; il tribunale ha disposto tuttavia la sospensione condizionale della pena. Il ventunesimo imputato, Meherzad Ghodratollah, che aveva sostenuto di essere rimasto coinvolto nella manifestazione solo per caso è stato assolto.

CHI E' DI SCENA

Haig, generale di ferro e diplomatico di velluto

Quando veniva a Saigon, un po' meno di dieci anni fa, nella fase cruciale del disimpegno americano dal Vietnam, Alexander Haig non si sapeva come considerarlo con esattezza. Certo, egli era il «vice» di Kissinger, allora consigliere per la sicurezza e responsabile del negoziato con i nord-vietnamiti; dunque veniva essenzialmente come diplomatico. Ma era pur sempre un generale dell'esercito, che aveva personalmente partecipato alle operazioni di guerra, e nel 1966, alla testa di un battaglione, aveva vinto contro i vietcong la battaglia di Ap Gu (una di quelle vittorie che avevano alimentato a Washington l'illusione di farcela, in Vietnam).

Doveva provare qualche incertezza lo stesso Van Thieu, il capo del governo di Saigon, che l'amministrazione Nixon voleva convincere a venire a patti con gli uomini di Hanoi. Infatti Van Thieu non faceva mistero di preferire Haig a Kissinger, come interlocutore; gli era più facile insistere sui rischi militari di un armistizio. Ma, alla fine di ogni visita, Haig aveva strappato a Thieu un pezzo della sua intransigenza, e il negoziato con Hanoi poteva fare un altro piccolo o grande passo avanti. (Altra questione è se, dal suo punto di vista, il dittatore sud-vietnamita non avesse ragione a diffidare di un accordo col Nord-Vietnam. Ma i giochi ormai erano fatti, Hanoi aveva vinto e si trattava di pagarne il prezzo, possibilmente a rate).

Naturalmente, i soggiorni di Haig a Saigon erano superprotetti. Per noi giornalisti era impossibile avvicinarlo ed era anche difficile vederlo. Dall'aeroporto di Tan Son Nhut, un elicottero scortato da altri elicotteri lo trasferiva all'ambasciata americana, che era vicinissima al palazzo presidenziale di Thieu. L'ambasciata era un enorme parallelepipedo di cemento, con linee verticali di piccoli oblò. L'avevano così edificata in pochi mesi, dopo che la vecchia sede diplomatica era stata praticamente invasa dai vietcong, al culmine dell'offensiva del «Tet», nel 1968, e per liberarla era stata necessaria un'autentica battaglia. Quell'episodio aveva segnato di fatto l'inizio della fine, per la drammatica avventura vietnamita, e indocinese, degli Stati Uniti.

Rividi Haig, questa volta da vicino e in tutt'altro contesto, due anni fa. Fu a una cena, durante una sua visita a Roma, una visita di commiato, perché si era appena dimesso da comandante in capo della Nato. Il padrone di casa, che aveva visto un mio documentario in televisione sul negoziato strategico Usa-Urss, mi presentò, con qualche evidente esagerazione, come un esperto di questioni militari. Io portai il discorso su quei lontani, e ormai persino struggenti, in un certo senso, ricordi di Saigon. Haig ebbe un sorriso stanco o distratto, col che si liberò dell'argomento. Avremmo invece avuto modo di parlare, mi preannunciò, della strategia Est-Ovest.

Ora poteva sembrare un militare puro. Dopo quattro anni passati a Bruxelles, al quartier generale della Nato, la sua tesi di fondo, quale fu espressa ai commensali tutti, era che l'Urss avesse spostato a suo favore i rapporti di forza, diventando definitivamente una «potenza globale», e che l'Occidente, l'America in primo luogo, dovesse prenderne atto, comportandosi in conseguenza.

Ma non era solo l'opinione di un militare, che aveva sfogliato per quattro anni i più segreti rapporti ed era arrivato a certe conclusioni nel gioco inquietante, e sempre mobile, mutevole, degli «scenari» di guerra. Era anche, o soprattutto, un programma politico. Infatti Haig se ne andava anzitempo dalla Nato, prendendo le distanze dalla dilemmatica e già declinante amministrazione Carter. Che avrebbe fatto in America? Si sarebbe guardato intorno, avrebbe riflettuto. Tutti capimmo che puntava alla presidenza.

Alla Nato, del resto, era arrivato attraverso un itinerario essenzialmente politico. Un itinerario lungo e anche singolare. Rientrato a Washington dopo la fase di comando militare in Vietnam, era stato presentato da Fritz Kraemer, un analista politico che lavorava per il Pentagono, a Henry Kissinger, che stava mettendo insieme il suo *staff* al «National Security Council». Kissinger lo assunse come consulente militare, ma il suo campo d'azione si ampliò rapidamente, oltre la stessa politica estera.

Infatti, quando l'onda montante del «Watergate» travolse il *Chief of Staff* della Casa Bianca, Haldeman (una sorta di segretario generale della presidenza), Nixon, in attesa di essere travolto lui stesso, volle che il posto fosse preso da Haig. Come anche i suoi avversari hanno riconosciuto, il generale svolse il suo nuovo e difficile, persino drammatico, lavoro in maniera lineare: fedele a Nixon, ma senza sporcarsi le mani. Dicono che alla fine fu lui, più di ogni altro, a convincere Nixon dell'ineluttabilità delle dimissioni; col risultato, per quel che lo riguarda, che lo stesso Nixon raccomandò al nuovo presidente, Ford, di conservarlo nella carica. Ford non se la sentì di spingersi fino a tanto; ma lo designò al comando della Nato.

Se poi si dà uno sguardo alla sua biografia privata, riaffiora anche lì quella sua certa duplice natura. Figlio di un avvocato cattolico di Filadelfia, decise a soli quattro anni che sarebbe stato un militare e non valsero a dissuaderlo, fino all'età dell'Accademia, le insistenze della madre perché intraprendesse la carriera paterna. Ma, diventato ufficiale, la sua prima, vera promozione consistè nel riuscire a entrare, a Tokyo, dove prestava servizio fra le truppe americane di occupazione, nella segreteria di MacArthur. (La sua biografia privata, ora che ha 56 anni, registra anche un'esperienza come *boxeur*, un fratello gesuita, un matrimonio felice, tre figli, dei quali due avvocati e uno militare, una recente operazione al cuore, che lo ha guarito, con tre *by-pass*, da un malanno scambiato all'inizio per indigestione, colpa, dice lui, delle diciannove ore di lavoro al giorno che gli infliggeva Kissinger).

Quando, alla fine di tutto questo, Haig rientrò in patria da Bruxelles, sentendosi maturo per la presidenza, o almeno per la *nomination* repubblicana, non tardò ad accorgersi che non erano in molti a pensarla allo stesso modo. Dopotutto non era Eisenhower e la battaglia di Ap Gu contro i vietcong non era paragonabile allo sbarco in Normandia, anche se aveva fatto molte altre battaglie, di vario genere. Inoltre aveva pur sempre vissuto dal di dentro lo scandalo Watergate. Reagan, ciononostante, lo volle segretario di Stato.

Il suo programma di riarmo non era in nulla dissimile da quello del presidente e così il suo progetto di un nuovo «contenimento» di una Russia ridiventata troppo potente. Ed era l'ex comandante della Nato. Così era persino possibile temere una militarizzazione della diplomazia americana. Ma ora la situazione, al vertice di Washington, è che c'è un ministro «civile», alla Difesa, che prospetta gli «scenari» duri, imbarazzando più volte gli alleati europei, e ce n'è uno «militare», agli Esteri, che si preoccupa di mantenere aperti i canali del dialogo internazionale.

Sarà certo anche a causa dei ruoli, alla Difesa si fanno piani militari e agli Esteri si fa diplomazia, chiunque ne sia a capo. Ma è un fatto che, in un'amministrazione piuttosto impulsiva, guidata da poche idee-forza, fors'anche vitali, ma certo elementari, è un generale a rappresentare, più di ogni altro, forse compreso lo stesso presidente, il momento della riflessione più complessa: senza per questo essere una «colomba», anzi. (Haig, fra l'altro, assicura di aver letto Kant, Hegel, Locke e Montesquieu: sono in molti a dubitarne; ma chissà).

In definitiva un caso Haig, un enigma Haig? Può trattarsi, semplicemente, di un'accorta gestione personale, che tuttavia può riflettere, meglio che in altri rappresentanti del nuovo potere di Washington, un più generale dilemma dell'America d'oggi, tra il richiamo della forza e la necessità della pazienza, in un mondo diventato troppo difficile per tutti.

Aldo Rizzo

I CECCHINI SORVEGLIANO LA LUNGA LINEA DI ROVINE CHE TAGLIA LA CITTA'

Beirut: l'alto profitto della morte

A Est, la cupa caserma dominata dalle milizie falangiste cristiane, a Ovest il disperato e vitale disordine della folla musulmana - Si uccide, si razzia, si compra e si vende di tutto e sul lezzo di decomposizione prosperano 86 banche, sta salda la lira libanese che non cede al dollaro, l'economia vive un «boom» gestito da una nuova generazione di pescicani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *Tornare a Beirut è come scivolare verso l'inferno, precipitando dentro un percorso d'inganni più inestricabile e levantino della stessa terra che lo regge. La città si salva solo per una geometria che restituisce al visitatore linee rette, tracciate in modo inequivocabile: la galleria Seman che segna la frontiera tra musulmani e cristiani, e il tramonto che divide la tregua dai bombardamenti. Tra queste due linee c'è solo lo scheletro desolato dell'Holiday Inn, che si leva nel mezzo della città come il simbolo cieco d'una distruzione che comunque non ha cancellato il passato.*

Beirut è tornata ad essere un mercato disperato e folle, solo che ora non commercia più soltanto ragazze dolci, adolescenti senza sesso, droghe o misteri: ora fa commercio di morte. E dentro ci son tutti, falangisti, palestinesi, musulmani progressisti, sciiti poveri, drusi, fino a Israele, alla Siria e alle grandi potenze. E' un commercio che accumula un fiume di soldi facili, e si lascia dietro soltanto l'odore dolciastro della decomposizione che il vento stende sulla città tirandolo fuori dalle discariche di rifiuti e di cadaveri.

Ci si abitua a vivere con la morte. Diventa finanche un lavoro, e oggi chi non s'arrangia con i traffici del contrabbando e le tangenti della corruzione è arruolato in una delle bande armate che vagano per Beirut, con un salario di mezzo milione e un mitra che gli assicura la sua speranza comunque di campare.

Eppure la città non ha preso ancora a pieno quell'aria forsennata e rapace che avvolge sempre gli ultimi avamposti d'un mondo che sta cambiando; non pare Shanghai né Saigon nei giorni finali degli americani, neanche la Madrid disperata di Orwell o il bianco labirinto della casbah algerina. In effetti qui non s'aspetta niente che debba venire da fuori; non ci sono liberatori né vietcong, mujahiddin, nazionalisti cinesi o franchisti. Tutto si fa e si consuma all'interno, come in un meccanismo mostruoso che rigenera incessantemente la propria morte.

Se qualche somiglianza si può trovare, questa è se mai con Teheran inchiodata dalle fobie dei pasdaran di Khomeini; ma il fanatismo sanguinario delle crociate che muovono lungo le strade della capitale iraniana neanche sa ancora cos'è veramente il massacro d'una guerra civile combattuta porta dopo porta, cortile dopo cortile.

Si va avanti così dal '75, e sei anni non fanno ancora una generazione; però qui ormai tutti i discorsi hanno un solo spartiacque, che con trascurata eleganza viene definito come les événements: c'è il prima degli «événements» e c'è il dopo, null'altro pare poter contare nelle storie quotidiane di Beirut oggi.

La città ha perduto ogni radice, è rimasta sola con le sue morti quotidiane e i suoi traffici. Il Libano ne è uscito distrutto, non esiste più come Stato né come macchina burocratica: certo, ci sono governo e ministri e hanno il loro ufficio, la scorta armata, gli orari di lavoro, le riunioni di gabinetto; ma è poco più d'una finzione. Se fanno un decreto o una legge non c'è nessuno che possa applicarli, l'esercito è senza armi e senza prestigio, la polizia finge di non vedere. Quello che conta sono solo le formazioni combattenti dell'una e dell'altra parte.

Anche continuare a parlare di Beirut è una finzione, più ancora che credere all'esistenza d'una sola Berlino: qui «il muro» è una lunga strada di rovine sorvegliate dai cecchini, non il muro né filo spinato né guardie di pattuglia; ma Beirut Ovest e Beirut Est sono due mondi completamente differenti, come due autentiche città-stato in guerra tra di loro.

A Est è la città dei cristiani falangisti, almeno quella che è rimasta dopo i tiri d'artiglieria dei siriani; è un blocco compatto e omogeneo di piccoli quartieri, che s'è liberato a forza dell'unica enclave nemica segnata al suo interno dall'esplosione degli «événements»: era Tell Al Zaatar, ora è una collinetta brulla spianata dai bulldozer.

Qui una legge c'è. Nata con l'illusione e l'ambizione di essere il primo laboratorio per sperimentare lo Stato del Libano Cristiano, la città è data a un ordine militare sotto il controllo delle milizie falangiste. I kataeb sono i soli a poter circolare in divisa e con armi, recitano il ruolo d'un esercito, impongono una parvenza di legittimazione al potere che gestiscono ormai senza concorrenza dopo che hanno sfidato e battuto le «tigri» del vecchio Chamoun.

E la città-stato vive questa sua lunga stagione di indipendenza provvisoria come una nuova pratica comunitaria, tanto illusoria quanto concreta. Ogni cittadino deve versare una tangente per le spese della difesa, e non si fa gran differenza tra negozi leciti e contrabbando. La legge finisce per essere così una flessibilità d'esercizio molto spinta, e la finzione dello Stato autogestito rivela tutta la precarietà d'una struttura di potere la cui sopravvivenza è sottratta al controllo della stessa falange in armi.

Ma l'altra città-stato, la Beirut Ovest dei musulmani e dei palestinesi, non ha nemmeno l'inganno di questa finzione. Vive il suo disperato disordine con una vitalità animalesca che sconfigge la paura stessa della morte: la caduta d'un obice vuota le strade solo per un attimo, poi, prim'ancora che il sangue si sia asciugato, già la folla e i rumori riprendono la loro caotica regolarità.

Banchetti e carrettini sono dovunque e vendono di tutto, fino ai più esclusivi profumi parigini, agli slip di seta, all'impianto hi-fi. Il quaranta per cento dei libanesi che vivono per allontanarsi so Beirut, per allontanarsi dalle bombe israeliane e dalla paura della guerra. Ora son tutti qui, nelle strade ammorbate di rifiuti e tra le macerie abbandonate ai topi. La loro sopravvivenza ritrova la cultura antica del nomadismo, e riporta dentro il costume frantumato della borghesia levantina le familiarità dimenticata dei modi di vita arabi.

In una sorta di stratificazione sociologica ad incastri, la città-stato musulmana espone così un intrico di quartieri e di immobili che sembra una vetrina scellerata d'antropologia: l'equilibrio di questa mescolanza esplosiva di abitudini, paure, ossessioni, voracità emergenti, disperazioni, e drammaticamente precario, come una minaccia di mutazione genetica capace di produrre risultati orrendi. Andando a spasso dentro, si finisce per smarrirsi nelle ansie d'un percorso che marcia impazzito tra immagini crude da quarto mondo e fantasmi impudichi di consumismo postindustriale.

E all'interno di questo labirinto le poche presenze costanti, omogenee fino all'ossessione, sono le bande armate che si muovono giorno e notte dentro le strade d'un itinerario che mette assieme pattugliamenti e razzie. La spartizione del territorio è rigida, i posti di blocco d'ogni fazione controllano l'inizio e la fine della loro zona; ogni sconfinamento si trasforma in una battaglia dove la solidarietà corporativa ignora cause e ragioni. Prima si spara, poi si discute.

Le raffinatezze della Beirut avvinghiata al turismo internazionale se ne sono andate via con gli «événements». Ci sono ancora i night club facili, i bar con le filippine compiacenti e i ristoranti esclusivi dove i camerieri marciscono di sudore dentro le loro giacchette nere di prima della guerra; ma la paura di provvisorio, l'ansia deprimente di un'attesa continua, non riescono a essere cancellate nemmeno dallo sfoggio di voracità che arricchisce chiunque tocchi soldi.

Il denaro, la lira libanese, finisce per essere l'unica vera identità d'un mondo che sta sopravvivendo alla propria distruzione. Ci sono a Beirut 86 banche, che sono più di quante ce ne fossero nel '75; il cambio col dollaro è mantenuto costante, le riserve d'oro superano il valore della moneta in circolazione. L'economia vive un suo boom artificioso eppure solidissimo, costruito tutto sulle fortune speculative della guerra; una nuova generazione di pescicani ha assunto il controllo delle grandi vie del traffico commerciale, e una miriade di porti «autonomi» scarica profitti e tangenti che piovono a pioggia su una rete fittissima di intermediari. Ogni alba trova sulle strade cadaveri ormai freddi, e il conto dei morti preferisce riversare tutto a carico della guerra.

Il risultato è che oggi a Beirut si costruisce a otto milioni al metro quadro, in una rincorsa impossibile dietro i soldi facili. La lira diventa la sola legge e il potere: col denaro si può rapire, stuprare, uccidere, ottenere un telefono in mezza giornata, rendere sordo un ministro e impalare un concorrente. Son tutte cose che forse si possono avere anche nel resto del mondo, ma qui a Beirut non sono un crimine. Sono soltanto la vita.

Mimmo Càndito

La marea libera balene in secca

ST. MARY'S — L'alta marea ha liberato 61 delle 183 balene-pilota che lunedì si erano arenate sulla costa nord-orientale della Tasmania. Una decina di balene erano state salvate da ardimentosi amanti della natura che avevano in qualche modo rimorchiato i cetacei in mare aperto.

I tecnici e gli esperti del parco naturale marino della Tasmania ritengono che una quarantina delle 61 balene disincagliate dalla marea sospinte al largo dalla corrente siano sopravvissute.

Per le altre balene arenate, purtroppo, non c'è stato niente da fare.

Sul treno estivo dell'Engadina

Pontresina. Controllo dei biglietti su un vagone del trenino turistico che collega la valle svizzera dell'Engadina con Tirano, in Italia, attraverso i 2300 metri di altezza del passo del Bernina (Ap)

QUARANT'ANNI FA, NEL DESERTO, IL CROLLO DELLE ILLUSIONI FASCISTE

In bicicletta alla conquista del Cairo

Al Cairo, nell'agosto '41, le azioni di Rommel erano alle stelle. Come riferiva il *Sunday Times*, nel bar, nel souk, nella hall del Continental e nei saloni dello Shepheard's i marchi andavano a ruba e anche le lire italiane erano ricercatissime; al Mohamed Ali Club, che rifiutava i pagamenti in dollari, la domanda ricorrente era: «*Quando arriva Rommel?*». Questo nome risuonava così sinistramente alle orecchie dei soldati inglesi che Auchinleck, comandante in capo del Medio Oriente, era costretto a inviare una circolare agli Stati Maggiori lamentando che Rommel fosse ormai considerato una specie di «stregone o spauracchio»: «*Desidero usiate tutti i mezzi possibili*, scriveva, *per dissipare l'idea che Rommel rappresenti qualcosa di più di un comune generale tedesco*».

In realtà il «comune generale tedesco» era considerato carta vincente. Giunto in Africa a febbraio s'era trovato davanti un esercito italiano disfatto la cui ritirata — anche per colpa del pavido Graziani — era spesso degenerata in fuga. Rommel aveva riorganizzato il fronte e occupato el-Agheila, Marsa el-Brega e Agedabia. All'inizio di aprile, muovendosi di sorpresa, s'era impadronito di Bengasi e Derna sicché a giugno — nei giorni stessi in cui Hitler scatenava l'attacco all'Urss — Cirenaica e Marmarica erano tornate in nostre mani.

Una così clamorosa serie di successi — anche se nel fianco della riconquista italo-tedesca era rimasta conficcata la spina di Tobruch che tuttora resisteva — coincise con l'unico momento della seconda guerra mondiale in cui l'Italia tentò di mettersi all'altezza dell'alleato attraverso un piano di riorganizzazione generale che Cavallero aveva articolato in due punti principali: il potenziamento delle forze armate e il miglioramento dei mezzi bellici, a cominciare dai corazzati.

Quindici divisioni

Mussolini — che Hitler, ancora nell'incontro del Brennero del 2 giugno, aveva tenuto all'oscuro delle intenzioni verso la Russia — covava infatti un progetto ambizioso: quello di arrivare non solo al Cairo grazie alla spinta di Rommel ma addirittura — come rivela Lucio Ceva in un bel saggio appena uscito dall'Utet, *Le forze armate*, undicesimo volume della «Storia della società italiana dall'Unità a oggi» — di riprendersi tutta l'Africa Orientale: nella «*riconquista dell'Impero*» (così la definiva il sottocapo di Stato Maggiore, Guzzoni, nell'appunto del 18 giugno '41 del Comando Supremo) dovevano essere impegnate «*quindici divisioni di cui cinque tratte da quelle che avevano operato in Egitto e dieci appositamente approntate in Italia*».

L'esercito italiano, fascistizzato, era un esercito di caserma la cui preparazione consisteva soprattutto nell'ordine chiuso e nelle prove di parata, guidato da uno Stato Maggiore che aveva ufficiali superiori come Baldi il quale, discutendo col generale Mondini che lamentava la nostra scarsezza di mezzi corazzati, troncava le sue obiezioni dicendogli: «*Caro amico, non si preoccupi: quando nella vita c'è un piatto di pastasciutta e un po' di musica non occorre altro*» (ben diverso, dunque, dal piccolo ma ordinatissimo esercito piemontese che, fin quasi all'Unità, aveva conservato alcuni connotati «prussiani» come quello di reclutare regionalmente la fanteria e che, se non aveva avuto Clausewitz, poteva vantare il De Cristoforis e il Pisacane e anche un antesignano della guerriglia partigiana del 1943-1945, Bianco di Jorioz).

Il fante omnibus

Con Cavallero gli ufficiali di complemento vennero sottoposti a selezioni più rigorose e una esigenza di specializzazione fu avvertita da Roatta e codificata col suo ordine del giorno del 15 giugno '41 in cui proclamava «*il fante omnibus non serve più*». Ma i sogni di prestigio rimasero tali perché non poté essere risolto il problema di fondo: l'industria bellica, costretta dal regime all'autarchia, non fu in grado di appoggiare concretamente questo sforzo e i comandi affrontarono il nodo della mancata motorizzazione costringendo la fanteria a marce estenuanti, con un aumento della tappa giornaliera da 18 a 40 km, oppure ricorsero a grotteschi esperimenti come quello degli autocarri che trasportavano gli zaini e poche biciclette ai fanti che se ne dovevano servire a turno (con tutta serietà lo Stato Maggiore definì la trovata come «*piccola motorizzazione*»).

Sul momento di ricerca di nuove forze e di diversa preparazione di ufficiali e soldati (ma non si dimentichi che, in tutta la guerra, sono rarissime le pagine del soldato italiano all'attacco mentre le più numerose e le più belle sono quelle in cui si difende e il «muro») influì negativamente, soprattutto, l'andazzo di regime, quello di Mussolini che subordinava alla sua personale posizione di capo la politica militare e quello degli alti comandi che si consideravano (ed erano, grazie al fascismo) casta intoccabile.

Una spietata selezione — scrive Lucio Ceva — aveva fatto sì che nel 1917-1918 il gruppo dirigente dell'esercito fosse formato in prevalenza da generali cinquantenni che, due anni prima, erano colonnelli. Nel 1940-1943 invece, nonostante le sconfitte, il vertice dell'esercito fu sempre composto da sessanta-sessantacinquenni: Mussolini silurava i capri espiatori e li sostituiva con personaggi della stessa età e dello stesso ambiente. Ma furono siluramenti di un tipo speciale: sia quelli di Visconti Prasca, Soddu e Graziani, sia le varie successioni al vertice (Badoglio, Cavagnari, Cavallero, Ambrosio) dipesero in realtà solo dal bisogno di Mussolini di salvare agli occhi del pubblico la propria figura di capo militare.

Mancò anche, nel Comando Supremo, quella severità che era stata una delle doti precipue dell'esercito piemontese: è ben vero che, nella seconda guerra mondiale, cadde un alto numero di ufficiali superiori italiani (68 generali e 84 colonnelli dell'esercito; 10 ammiragli e 30 capitani di vascello; 11 generali e 22 colonnelli dell'aviazione, compresi, in queste cifre, i fucilati dai tedeschi dopo l'8 settembre e i deportati in Germania) ma, per contro, vi furono decine di generali che nessuno chiamò a rispondere, ad esempio, della rotta della Sforzesca dell'agosto '42: e questo perché la nostra casta militare pretendeva di sostenere comunque l'«onore» italiano agli occhi dell'alleato.

Giuseppe Mayda

UNA PIAZZA ROMANA RICOSTRUITA PER IL TEATRO DI BENEVENTO

Che scenografo, quel modesto architetto

BENEVENTO — Si può costruire una piazza, e di grande città, sul palcoscenico di un teatro? E' quanto è accaduto nei giorni scorsi nel Teatro Romano di Benevento, nel corso della seconda rassegna Città-Spettacolo diretta da Ugo Gregoretti.

La piazza è quella di Sant'Ignazio a Roma, tra il Pantheon e Piazza Colonna, per fissare due punti di riferimento molto vistosi; o, se preferite tra il Collegio Romano e il Palazzo della Borsa. Se ci siete capitati, non potete certo averla dimenticata. Un incanto scenografico senza pari, tre ordini di palazzetti a tre piani, a doppio ordine di finestre, con portoncino in basso: uno al centro a far da perno visivo, gli altri ai fianchi, come di rincalzo, o ai lati, di quinta, quasi sghembi. Il tutto sotto una uniforme patina di rosso sfumante.

La prima volta che si mette piede in quell'emiciclo mirabilmente armonioso, si pensa d'istinto: «Ma perché qui non hanno mai recitato Goldoni, Beaumarchais, Marivaux? Perché non hanno mai allestito un "*Don Giovanni*"?». Lo stesso ragionamento, e giù di lì, devono aver fatto Gregoretti e i suoi collaboratori. La loro è una Piazza Sant'Ignazio in vetro-resina. L'ha «messa in pianta» lo scenografo Gianfranco Padovani, è stata montata, pezzo per pezzo, in tre, quattro giorni. L'intenzione, è quella di fare delle sue serpeggianti sinuosità tardobarocche una sorta di scena permanente per le prossime edizioni della rassegna teatrale beneventana.

Ma perché una piazza di Roma ricostruita a Benevento? Perché chi la progettò era un architetto napoletano, Filippo Raguzzini, che tuttavia a Benevento aveva fatto adeguato soggiorno. Nato a Napoli intorno al 1680 da una famiglia di mastri del marmo, Raguzzini, dopo aver lavorato nel capoluogo del Sannio, passò a Roma al seguito del cardinal Vincenzo Maria Orsini, che sarebbe diventato papa col nome di Benedetto XIII. Lui e gli altri architetti del clan dell'Orsini erano chiamati spregiativamente «i beneventani» dai romani, gelosi dei loro privilegi. Il Raguzzini, addirittura, si beccò il soprannome de' «lo Stroppiamuri» per certi lavori di riattamento impostigli dal pontefice. E neppure quando nel 1728, ideò, secondo espresso desiderio di papa Benedetto, una piazza «*a guisa di fabbrica teatrale*», ed era quel gioiello di Piazza Sant'Ignazio, neppure allora andò immune dalle critiche dei contemporanei: «*Un insieme di ridicole cose a foggia di canterini*», sentenziò, col peso di tutta la sua autorità, Francesco Milizia, probabilmente offeso nel proprio gusto aulico da quell'ambiente raccolto.

Non sono uno storico dell'arte, e non saprei ribattere al Milizia né al nostro altrettanto autorevole contemporaneo Giulio Carlo Argan, che nel '72 definì il Raguzzini «*un modesto architetto di provincia*». Posso solo dire, da spettatore di professione, che pochi ambienti architettonici suggeriscono tante possibili messinscena come questo.

Del resto, a Benevento, l'aver rimontato questa piazza non è fine a se stesso: è uno dei momenti della riappropriazione culturale di questa città da parte dei suoi abitanti. Il direttore del Museo del Sannio, Elio Giasso, ha disseminato il centro di decine di edicole che documentano, con immagini assai gustose, la vita beneventana tra Sei e Settecento. I giovani che uscivano dalla rassegna «Il cinema e la storia» a cura di Ugo Buzzolan o dall'applauditissimo concerto jazz di Giorgio Gaslini, li leggevano e commentavano, a crocchio, scoprendo con divertimento gli arcigni divieti sulla balneazione promiscua dei loro antenati o il costo di un viaggio in carrozza, a tappe forzate, da Roma alla loro città, due secoli or sono.

Anche questo, in fondo, è un modo di prendere coscienza della propria storia.

Guido Davico Bonino

Ormai la questione polacca passa sulla testa dei dirigenti del poup

E' scontro diretto Cremlino-Walesa Lettera di operai russi: Siamo furenti

Il documento, «pilotato» dai dirigenti sovietici, è firmato dai 70 mila lavoratori della fabbrica di auto «Zil» «I nemici di classe si mascherano dietro la parola sindacato» - La Tass finge di ignorare le sfide di Danzica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss reagisce indignata e minacciosa all'appello che «Solidarietà» ha rivolto ai lavoratori degli altri Paesi socialisti, e denuncia allarmata le storture ideologiche del sindacato autonomo polacco, racchiuse in quella che l'agenzia ufficiale *Tass* aveva già definito giovedì sera «*un'orgia antisocialista e antisovietica*». Mentre proseguono le manovre militari vicino alla Polonia, che dovrebbero concludersi oggi ma che sono entrate appena ieri nella fase dello sbarco navale (80 unità impegnate), a Mosca non si parla, per ora, della risoluzione votata a Danzica con la richiesta di elezioni libere: una rivendicazione che può aver lasciato senza parole il Cremlino, o che nella migliore delle ipotesi richiederà tempi più lunghi per un'adeguata risposta. I sovietici e gli uomini di Walesa, questo è certo, sono ormai impegnati in uno scontro ideologico frontale, che in certa misura passa sopra la testa del Poup. E Mosca ha messo in campo — nella sua risposta «*da operai ad operai*» — i 70 mila lavoratori della fabbrica automobilistica Zil, firmatari ieri di una dura lettera di condanna a «Solidarietà».

Quasi smarrita di fronte all'ardire dei sindacalisti polacchi, la Tass ha sospeso ieri la quotidiana razione di dure critiche a «Solidarietà», limitandosi a un breve dispaccio sulla «*situazione in Polonia*» nel quale registra la risposta del Poup (anzi, del Comitato di Varsavia) alle rivendicazioni emerse dal congresso. E' il documento, già reso noto a Varsavia, nel quale si condannano le «*richieste politiche*» e si afferma che «Solidarietà» «*si sviluppa, contrariamente agli accordi e ai regolamenti, in un movimento sociale e politico mirante a cambiamenti controrivoluzionari del sistema polacco*», attraverso una strategia di confronto con il potere. E' la dichiarazione nella quale si condanna l'appello ai popoli dei Paesi socialisti, definito «*irresponsabile*», e si garantisce una «*pronta risposta*». Nel dispaccio Tass si registra anche la dichiarazione del ministero degli Esteri polacco secondo cui l'appello di «Solidarietà» rappresenta una «*spavalda interferenza negli affari interni degli altri Stati socialisti*».

L'agenzia ufficiale sovietica dà però molto, forse troppo, per scontato l'appello dei sindacalisti polacchi, che giovedì sera era stato accusato di «*contenere l'invito alla lotta contro il sistema socialista*», in realtà non è mai stato reso noto dai *mass-media* sovietici. Incuriosisce quindi, e sorprende, la lettera dei 70 mila operai di Mosca, i quali si dichiarano «infuriati» da quel documento e affermano: «*L'abbiamo letto e constatiamo che contiene soltanto malignità contro il socialismo*».

A quanto afferma la Tass, che ne ha dato notizia in un lungo dispaccio diramato ieri pomeriggio, il documento dei lavoratori moscoviti è stato approvato nello stabilimento di Lichachov. «*Le forze che alimentavano l'anarchia e il caos* — scrivono i russi ai colleghi polacchi — *si mascherano dietro parole come "miglioramento" e "rinnovamento" del socialismo. Ora constatiamo che esse hanno gettato la maschera e chiedono la controrivoluzione. Tutte le loro azioni hanno l'unico obiettivo di minare le fondamenta del socialismo in Polonia*».

Se si trattasse di un documento spontaneo degli stabilimenti Zil non ci sarebbe grave motivo di allarme, ma è chiaramente una risposta pilotata, secondo le prassi politiche di questo Paese, e va quindi trattata come espressione semi-ufficiale della dirigenza sovietica. Il congresso di «Solidarietà», vi si afferma, accresce la preoccupazione per il futuro della Polonia: il suo *leit-motiv* è stato «*la denigrazione*» degli sforzi compiuti dai lavoratori polacchi e dai Paesi fratelli per risollevare il Paese dalle rovine, e soltanto «*i nemici della classe lavoratrice possono abbassarsi a diffamare amici ed alleati*».

A proposito dell'appello si afferma che «*tali provocazioni hanno sempre suscitato ira e protesta nel popolo sovietico*», al quale i polacchi «*devono la loro esistenza*»: «*sorprende che i lavoratori polacchi consentano ai nemici del socialismo, i loro nemici di classe, di mascherarsi dietro parole come "sindacato", "lavoratori", "interessi del popolo"*».

E' un passo avanti, nel conflitto ideologico fra Mosca e Danzica, rispetto ai moniti e alle denunce Tass di giovedì quando si parlava di «*lotta aperta contro il Poup e il governo*».

Fabio Galvano

Duri i giornali a Varsavia

Danzica. Baci e fiori per Walesa, al termine della prima parte del congresso di Solidarietà

VARSAVIA — *Chiusa la prima fase del congresso di «Solidarietà», tra due settimane si aprirà la seconda: sono quindici giorni decisivi per una riflessione da entrambe le parti, poup e sindacato indipendente, dopo le sfide lanciate da Walesa: la richiesta di «libere elezioni», l'appello ai lavoratori degli altri Paesi socialisti perché si diano un sindacato autonomo, il rifiuto del progetto governativo sull'autogestione delle fabbriche. All'inizio della prossima settimana, proprio per valutare le conclusioni della prima fase del congresso, si riunirà in seduta straordinaria il comitato centrale del poup.*

Intanto si moltiplicano le reazioni negative del regime alla linea di Walesa. Il ministero degli Esteri ha diramato una dichiarazione, ampiamente ripresa dai giornali polacchi, in cui il messaggio indirizzato da «Solidarietà» ai lavoratori dell'Europa dell'Est è definito «una palese ingerenza negli affari interni degli altri Paesi socialisti. Gli ispiratori del messaggio — si legge ancora nel documento — hanno violato i principi fondamentali della politica estera della Polonia».

Una valutazione complessiva — e durissima — dei risultati di Danzica, è stata emessa anche dalla direzione del partito comunista polacco di Varsavia. L'accusa di fondo mossa a Walesa è di aver fatto prevalere gli obiettivi politici su quelli genuinamente sindacali. «L'opinione pubblica si aspettava dal congresso la messa a punto di un programma mirante a far partecipare in modo costruttivo il sindacato alla stabilizzazione della vita sociale, economica e politica del Paese — nota il documento —. Era questa anche la speranza del partito, che aveva delineato, nel suo nono congresso straordinario, profonde riforme sociali. Ma il congresso di "Solidarietà" suscita preoccupazione e protesta. Non è stata l'essenza del programma di un sindacato, ma sono state istanze politiche a determinare la tendenza del dibattito a Danzica». Scontata la conclusione: «La strategia scelta dai dirigenti del sindacato non è un dialogo costruttivo, ma un confronto di potere». Quanto all'appello ai lavoratori di altri Paesi socialisti, è un atto di «irresponsabilità politica».

Walesa, dal canto suo, ha ribadito che l'appello ai lavoratori dell'Europa dell'Est era «un dovere morale» ed ha aggiunto: «Proletari di tutto il mondo unitevi è uno slogan che non ho inventato io». Quanto alla richiesta di libere elezioni, all'interno di «Solidarietà» si fa osservare che essa era già implicita nei 21 postulati con cui l'estate scorsa nacque il sindacato.

I giornali polacchi criticano aspramente le conclusioni del congresso. Il maggior quotidiano polacco, La vita di Varsavia, scrive che l'appello di «Solidarietà» è contro gli interessi della Polonia. L'organo del poup, Trybuna Ludu, non pubblica il testo della risoluzione finale del congresso e denuncia lo scavalcamento da parte di «Solidarietà» dei suoi compiti istituzionali. Durissimo il commento del quotidiano dell'esercito, Il soldato della libertà, che osserva, tra l'altro, come tra i 900 delegati di Danzica solo 224 fossero operai.

Concluso il vertice londinese Thatcher-Mitterrand

La politica Cee unico neo dell'intesa franco-inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Uno spirito nuovo, più cordiale, più fiducioso, più dinamico, sembra unire adesso Francia e Gran Bretagna, a beneficio dell'Europa e dell'Occidente tutto. Il vertice Thatcher-Mitterrand è stato un successo, che solo il tempo permetterà di «quantificare» con accuratezza, ma che già ha disperso molte delle incomprensioni, dei sospetti, delle fobie che troppo spesso avevano amareggiato i rapporti tra le due potenze. Simbolicamente, si è concordato di riesumare e possibilmente dar vita al progetto per un tunnel sotto la Manica.

Non si potevano immaginare interlocutori più diversi, il socialista Mitterrand, con le sue nazionalizzazioni e i suoi programmi d'investimento, e la iperconservatrice Thatcher, con il suo inflessibile monetarismo, il suo rifiuto di accettare l'esistenza di «partners sociali», come i sindacati, la sua fede quasi religiosa nell'iniziativa privata. Ma le barriere ideologiche hanno ceduto sotto la pressione di altre «raisons d'état». Mitterrand, proprio perché impegnato in ardue riforme interne, sembra voler ampliare la gamma delle amicizie esterne.

Nell'incontro dei due leaders con la stampa, il presidente ha parlato più volte di un «*anglo-french revival*», di un risveglio anglo-francese. Ha confermato così quanto aveva detto nell'intervista concessa al *Times* prima del convegno, intervista in cui aveva ricordato l'avvento dell'«entente cordiale» nel 1904, nonostante le divergenze che dividevano allora Londra e Parigi. Questo «revival», ha precisato ieri Mitterrand, non deve però restare bilaterale: «*dovrebbe condurre presto a un revival europeo*». Margaret Thatcher ha annuito e aggiunto: «*Bisogna stringere tutti i rapporti interoccidentali in quanto maggiore è la minaccia sovietica*».

Per Mitterrand, il vertice è stato «*utile, fruttuoso, preciso*»; per Margaret Thatcher, «*eccellente, amichevole, costruttivo*». I risultati? L'accordo su un celere vaglio dei molti progetti per un tunnel sotto la Manica è quello che ha colpito maggiormente l'immaginazione, anche perché Londra e Parigi intendono giungere a una decisione entro pochi mesi. Il Presidente francese ha detto: «*Questa grande idea non deve più essere un serpente di mare, deve diventare realtà*». Ma non è certo l'unica intesa: se ne sono conseguite varie, tecniche e politiche.

La questione su cui la nuova «entente cordiale» è fiorita più vistosamente porta il nome «difesa». Secondo Margaret Thatcher, le vedute britanniche e francesi sono «*quasi identiche*». «*Non abbiamo dubbi* — e qui citiamo Mitterrand — *sulla necessità che le forze occidentali siano sempre in grado di mantenere un equilibrio strategico e tattico*». In altre parole, si negozi pure con Mosca un graduale disarmo, ma allo stesso tempo si rafforzi l'arsenale occidentale, si rinnovi la credibilità del deterrente atlantico. Probabile pure una collaborazione militare.

I problemi comunitari (riforma politica agricola, pesca, ecc.) si sono rivelati come sempre i più ostici: tuttavia più intenso sembra essere stato il desiderio di trovare convergenze, di evitare sterili conflitti al vertice londinese dei Dieci il 26 e il 27 novembre. Grandi progressi si sono invece compiuti sul terreno della ricerca e della tecnologia. La cooperazione anglo-francese dovrebbe espandersi rapidamente. Già si sono concordati quattro settori: aerei, spazio, telecomunicazioni, computers. In un brindisi a Downing Street, Margaret Tatcher ha detto: «*Mai ho partecipato a un incontro tanto felice e fecondo*».

Mario Ciriello

Sei dissidenti arrestati a Praga

VIENNA — Sei esponenti del dissenso cecoslovacco sono stati arrestati l'altra sera a Praga dalla polizia che ha fatto irruzione nell'appartamento in cui erano riuniti. L'appartamento in questione, intestato a Martin Huebler, esponente di quella sezione di «Carta 77» che si batte per la sorte delle persone ingiustamente perseguitate. Fra gli arrestati figura oltre a Huebler, il portavoce di «Carta 77», Vaclav Maly.

Fuoco sul confine tra le due Coree

SEUL — Le guardie di frontiera della Corea del Sud e di quella del Nord si sono scambiate ieri per una decina di minuti colpi di arma da fuoco nella zona smilitarizzata di Yang-gu a Nord-Est di Seul. Lo ha annunciato il ministero della Difesa sudcoreano.

L'incidente, il quinto dall'inizio dell'anno, è avvenuto mentre a Seul sono in corso negoziati coi giapponesi per ottenere un massiccio aumento degli aiuti economici.

OSSERVATORIO

Contraddizioni d'Olanda

I ministri del nuovo governo olandese hanno prestato giuramento ieri mattina nelle mani della regina Beatrice a Palazzo Huis TenBosch. L'Olanda ha finalmente un governo di centro-sinistra, a 107 giorni dalle elezioni politiche del 26 maggio che riducevano le forze del partito socialista, ma toglievano la maggioranza dei due seggi alla coalizione di centro-destra del dc Andries van Agt, che aveva governato il Paese per quasi quattro anni. Sono stati, si è detto, «*cento giorni inutili*», perché l'aritmetica dei seggi al Parlamento imponeva subito questa coalizione fra i democristiani, i socialisti e i liberali di sinistra di Democrazia 66.

Dopo tre mesi e mezzo, ci si è accordati sugl'incarichi di governo, non sui programmi. Primo ministro è il democristiano Van Agt, affiancato da due vice-premier, il socialista Joop den Uyl, suo arcirivale, e Jan Terlouw, il «neo-kennediano» di Democrazia 66, che ha ottenuto anche il dicastero dell'Economia. Ministro degli Esteri è il socialista Max van der Stoel, quello della Difesa è Hans van Mierlo, di D.66. In tutto, sei posti alla dc, sei ai socialisti, tre a D.66.

L'Olanda, con questo governo, si presenta all'Europa come un Paese profondamente diviso sul piano economico e su quello della politica estera, tra vecchie formule e alternative utopistiche. C'è l'Olanda conservatrice rappresentata da Van Agt, con le sue ricette sociali ed economiche tradizionali che la crisi generale ha reso sterili, e con l'impegno nella difesa e nella politica estera nel quadro della Nato. C'è poi, l'Olanda nuova, che preme: quella dei giovani, dei pacifisti, degli ecologi, dei *krakers*, dei socialisti egalitari, dei liberali idealisti. La realtà è rappresentata dai disoccupati, che sono il 10 per cento della popolazione attiva, e dagl'impegni internazionali da rispettare o da denunciare.

Negli altri Paesi europei si attendevano dall'Olanda due risposte per valutare la saldezza del nuovo governo: il programma economico e un accordo sulla dislocazione dei 48 missili *Cruise* della Nato sul suo territorio. Gli uomini politici olandesi non hanno, invece, saputo dare indicazioni precise né sull'uno né sull'altro problema. I socialisti di Den Uyl antepongono, nella strategia economica, la lotta contro la disoccupazione, quindi sollecitano stimoli alla domanda globale, ispirandosi al presidente francese Mitterrand. Al contrario, la dc intende ridurre il deficit pubblico e contenere le spese sociali, ispirandosi al presidente americano Reagan. Intanto, al congresso straordinario di martedì, i socialisti hanno dichiarato che usciranno dal governo se l'Olanda accoglierà gli euromissili. E' quindi probabile un nuovo rinvio della decisione dell'Aia, che la Nato attende per ottobre o, al massimo, dicembre, quando si terrà il Consiglio atlantico. La Nato è «nervosa», teme l'effetto a catena del rifiuto o del rinvio.

Renato Froni

L'incontro a Malaga, prima tappa del viaggio europeo del segretario di Stato

Haig cerca dal principe Fahd nuovi consensi sauditi in M.O.

La collaborazione diplomatica di Riad giudicata indispensabile da Washington: i colloqui con Begin non hanno portato infatti gli sperati progressi sulla questione palestinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dalla firma del «memorandum d'accordo» con Israele, non dissimile da un'intesa precedentemente raggiunta con l'Egitto, gli Stati Uniti tentano oggi di allargare il loro «consenso strategico» contro l'Urss in Medio Oriente. Il segretario di Stato Haig s'incontra a Malaga, in Spagna, con il premier dell'Arabia Saudita Fahd nel tentativo di ottenere una collaborazione militare anche da questo Paese. Fahd visiterà Washington a dicembre, il mese dopo la visita del re giordano Hussein, e l'incontro spagnolo serve a gettare le basi delle future trattative. Gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire all'Arabia Saudita i radar volanti *Awacs* e altri aerei per 8 miliardi e mezzo di dollari. Il presidente Reagan intende mantenere la parola nonostante l'opposizione del Congresso, giudicando la partecipazione saudita indispensabile al successo del fronte antisovietico.

La ragione dell'incontro Haig-Fahd non è però soltanto militare. Come con Israele, così con l'Arabia Saudita gli Stati Uniti hanno in corso consultazioni per la soluzione delle crisi palestinese e libanese. In particolare, desiderano che l'Arabia Saudita s'inserisca nei negoziati di Camp David sulla Palestina (i negoziati tra Egitto e Israele riprenderanno il 23 settembre al Cairo). Il Paese arabo sta già svolgendo una cruciale mediazione in Libano. Agli occhi americani, Fahd, il vero architetto della politica estera saudita, è una garanzia di continuità. Re Khaled infatti versa in precarie condizioni di salute: attualmente, si trova in un ospedale di Cleveland per una ennesima operazione al cuore.

La collaborazione diplomatica dell'Arabia Saudita è per la superpotenza anche più importante di quella militare. Il motivo è che i colloqui tra il presidente Reagan e il premier israeliano Begin a Washington nei giorni scorsi non hanno portato gli sperati progressi nelle questioni palestinese in particolare e mediorientale in generale.

Gli Stati Uniti avrebbero voluto che Begin rinunciasse ai nuovi insediamenti in Cisgiordania e Gaza, e si dichiarasse disposto al dialogo con i Paesi arabi amici. Hanno incontrato invece estrema rigidità. Neppure il fatto che abbiano cementato l'alleanza sul terreno militare ha loro giovato. Il governo Usa si è reso conto che nuove difficoltà potrebbero sorgere nei prossimi mesi.

E' sintomatico che Begin abbia colto l'occasione della riapertura del Congresso a Washington per rinfocolare l'opposizione alle vendite degli *Awacs* all'Arabia Saudita. Un gruppo di 44 parlamentari, ha preparato una mozione per bloccarle. Ciò ha provocato l'ira del ministro della Difesa, Weinberger, che avrebbe voluto ridurre gli aiuti militari a Israele. Ma si è fatto valere Haig, il quale punta sul passare del tempo per indurre Begin a seguire una linea più morbida, e intende rivelgerai agli europei. Sul «memorandum d'intesa» il segretario di Stato non ha voluto fare rivelazioni alla partenza da Washington. Si sa però che comprende esercitazioni navali congiunte, il deposito di armi americane in territorio israeliano e via di seguito.

In Europa, oltre che a Malaga, dove vedrà anche esponenti del governo spagnolo, il segretario di Stato sosterà a Belgrado, e a Bonn. Un certo riserbo circonda la sua agenda. Ma la pace in Medio Oriente, oltre ai rapporti tra Stati Uniti e Urss e alla crisi polacca, sono i temi principali dei colloqui in Jugoslavia, per quanto riguarda gli affari internazionali: la bomba al neutrone, gli euromissili e il dollaro figurano in testa all'elenco di quelli con i dirigenti tedeschi. Ovviamente, le relazioni bilaterali Washington-Belgrado e Washington-Bonn avranno la precedenza su qualsiasi altra cosa.

Ennio Caretto

Sull'agenda Belgrado e Bonn

NEW YORK — Questa l'agenda di Haig. Sabato mattina: Malaga, il segretario di Stato ragguaglia il premier saudita Fahd sui colloqui con il premier israeliano Begin e discute le possibili soluzioni delle crisi libanese e palestinese. Discute un'intesa militare che dovrebbe incominciare con le forniture americane degli «Awacs» all'Arabia Saudita. Una notizia non confermata ufficialmente è che Haig abbia un messaggio per l'Olp. Gli Usa contano sui sauditi per proseguire il dialogo indiretto con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Sabato pomeriggio e domenica: Belgrado. L'Obiettivo di Haig è rafforzare i legami degli Stati uniti con questo Paese, in vista anche di nuove pressioni sovietiche sull'Europa orientale a causa della crisi polacca. Washington considera indispensabile l'aiuto jugoslavo nei confronti del Terzo Mondo. Probabili intese segrete per assistenza economica e forse militare.

Domenica pomeriggio e lunedì mattina: Bonn. Le consultazioni di Haig con il cancelliere Schmidt sono rese indispensabili dall'imminenza del primo incontro ad alto livello tra il governo Reagan e il Cremlino: quello del 23 prossimo all'Onu tra Haig e Gromyko.

Il viaggio di Haig in Europa assume il significato di un'offensiva diplomatica «globale», dall'Atlantico al Golfo Persico.

Il Presidente sollecitato a mediare tra Pechino e Taipei

C'è un Camp David cinese nei programmi di Reagan?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un gruppo di senatori americani ha proposto al presidente Reagan di mediare tra la Cina e Formosa perché avvìino negoziati di pace e, a lunga scadenza, si riuniscano. La notizia, pubblicata dal *Los Angeles Times*, ci è stata confermata da un funzionario del Senato, ma non dalla Casa Bianca né dal Dipartimento di Stato. Il gruppo dei senatori è capeggiato dal repubblicano Mark Hatfield, un vecchio amico di Reagan, che di recente ha visitato Pechino. Hatfield ha paragonato l'eventuale mediazione del presidente a quella di Carter tra Egitto e Israele. «*Sarebbe un evento storico*» ha dichiarato il senatore, «*che potrebbe mutare il volto dell'Asia e influire su tutti i rapporti internazionali*».

Reagan non ha per ora dato il via ai preparativi di mediazione, né si è impegnato a una risposta. Il suo *entourage* alla Casa Bianca, e gli esperti al Dipartimento di Stato e al Pentagono, paiono divisi. La linea ufficiale americana è che la pace tra la Cina e Formosa, e tanto più la loro difficile unificazione, sono questioni interne cinesi. Ma da una parte si teme che un intervento diretto esporrebbe il presidente a un grave fiasco, e comunque potrebbe provocare l'accusa di interferenza; dall'altra si sostiene che conviene provare, perché anche il minimo progresso costituirebbe una grossa vittoria diplomatica.

La proposta del gruppo di senatori è che il presidente Reagan, il quale intende visitare la Cina l'anno venturo, si fermi a Taipei durante il viaggio verso Pechino, e cerchi di strappare concessioni a Cingkuo, il figlio del generalissimo Ciangkhai Shek; e faccia poi altrettanto con l'uomo forte di Pechino, Deng Xiaoping. A questa proposta la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e il Pentagono ribattono che Reagan non ha ancora ricevuto inviti formali ed è invece attesa la visita a Washington di un importante collaboratore di Deng Xiaoping. Carter, che è appena rientrato da un viaggio a Pechino e a Tokyo, ha fatto sapere di essere contrario al progetto, «*assai più difficile* — ha detto — *del mio*».

Secondo il *Los Angeles Times*, la leadership comunista cinese non è contraria a una iniziativa del genere, purché venga limitata a una sorta di «*ballon d'essai*». Vi si oppone invece ferocemente Formosa, che teme un «*tradimento*» americano. Formosa non crede possibile una riunione con la Cina che le consenta una sufficiente autonomia politica ed economica.

e. c.

Valanga di sì per Sadat

IL CAIRO — Il 99,45 per cento degli egiziani approva le misure prese dal presidente Sadat per combattere l'estremismo religioso e i suoi risvolti politici. I sì sono stati quasi undici milioni, i no soltanto sessantamila. Ha votato il 90 per cento degli iscritti nelle liste elettorali. E' annunciato per lunedì un nuovo discorso del presidente egiziano a commento del risultato del referendum.

Un gruppo di miliardari entra nell'«affare spazio»

Satelliti a prezzi stracciati Texani competono con la Nasa

HOUSTON — Tenendo fede al detto che per i texani nulla è impossibile, un gruppo di miliardari di questo Stato si è messo in concorrenza con la Nasa, l'ente spaziale americano e, se tutto procederà secondo i piani, comincerà a mettere in orbita satelliti nel giro di quattro anni. A capo dell'impresa c'è un costruttore di Houston, David Hannah, che tra amici allevatori e petrolieri ha raccolto un miliardo e mezzo di lire (800 milioni li ha investiti di tasca sua) e due anni fa ha fondato la «Space Services Inc.», convinto che tra non molto la richiesta di satelliti sarà tale da rendere insufficienti quelli che ha in programma di lanciare la Nasa.

Da buon imprenditore che non sottovaluta l'importanza della concorrenza, Hannah ha fatto i conti ed è giunto alla conclusione che i satelliti messi in orbita dalla «Space Services Inc.», richiederanno una spesa di 15 miliardi ciascuno, vale a dire 8 miliardi meno di quelli lanciati dall'ente spaziale federale. Il costruttore texano afferma che è stato già avvicinato da cinque potenziali clienti, e che altri dieci hanno manifestato un concreto interesse per la sua iniziativa.

Questo interesse di gruppi finanziari e industriali (ma Hannah non ha voluto rivelare di chi si tratta) si spiega col fatto che tutti i 68 satelliti che la Nasa ha in programma di mettere in orbita entro il 1987 sono già «prenotati», e di conseguenza il costruttore texano si è accorto che la domanda eccedeva l'offerta, con la possibilità di realizzare cospicui guadagni. Secondo i progetti, la «Space Services Inc.» entro il 1991 sarà in grado di mettere in orbita da 12 a 15 satelliti l'anno, che le frutteranno tra i 120 e i 140 miliardi di lire annui.

Hannah ammette che di recente i suoi progetti hanno subito una battuta d'arresto: mentre i tecnici della «Space Services Inc.» stavano provando il reattore di un razzo nell'isola di Matagorda, al largo delle coste texane, una valvola ha funzionato male e il vettore è saltato in aria assieme a buona parte della rampa di lancio. Ma Hannah è convinto che il missile, chiamato «Percheron» e lungo 16 metri, supererà brillantemente la prossima prova, prevista a breve termine. L'esperimento si svolgerà nuovamente nell'isola di Matagorda, che è proprietà di un petroliere amico e socio di Hannah, dove è stato costruito un poligono spaziale che, dicono gli esperti, nel suo piccolo ha poco da invidiare a quelli della Nasa.

Olanda: una droga 100 volte più forte della morfina

ROTTERDAM — Una nuova sostanza stupefacente, il «Fentanyl», il cui effetto è cento volte più forte di quello della morfina, ha fatto la sua apparizione a Rotterdam, secondo quanto afferma Hormann, direttore di una fondazione «Stop» che si occupa dell'assistenza ai tossicomani a Rotterdam. Hormann ha precisato che questa nuova sostanza stupefacente ha fatto recentemente numerose vittime che hanno dovuto essere ricoverate per paralisi. Secondo Hormann, il «Fentanyl» assomiglia molto all'eroina.

Il «Fentanyl» è un sedativo estremamente potente il cui effetto narcotico blocca temporaneamente il funzionamento dei nervi.

Improvvisamente è mancata

Maria Giachino

anni 80

La ricordano zia e cugini. I funerali sabato 12 alle 14 partendo da via Chiabrera 37. La salma sarà tumulata a Castelnuovo d'Asti. Si ringrazia tutti coloro che vorranno prenderne parte.
— Torino, 11 settembre 1981.

Condomini, inquilini e Amministratore via Valeggio 25 partecipano al dolore per la scomparsa della signorina

Maria Giachino

— Torino, 11 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Teresa Mosso ved. Rua

Addolorati l'annunciano il figlio Carlo con Maria Grazia e gli affezionatissimi nipotini Piera, Paolo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 settembre 1981.

Il fratello Giorgio Mosso e famiglia partecipano al dolore.

La famiglia Giovanni Torta partecipa commossa al dolore di Carlo e Maria Grazia.

Le famiglie Nicola e Gerardi prendono parte al dolore di Carlo e Maria Grazia.

Lucia e Raffaele Ronco sono vicini a Carlo e Maria Grazia in questo triste momento.

E' mancato

Sven Olof Landgren

Vice Console di Svezia a Torino

A funerali avvenuti lo annunciano moglie e figli.
— Torino, 9 settembre 1981.

L'Amministratore delegato, gli impiegati e le maestranze della Sirio S.p.A. esprimono il loro cordoglio per la scomparsa dell'ing.

Sven Olof Landgren

Vice Console di Svezia a Torino

— Torino, 11 settembre 1981.

Partecipano affettuosamente al dolore gli amici:
Ingo e Yvonne Asklund
Ingrid e Roberto Frangini
Ingegerd e Giulio Pedrini

Condomini, Amministratrice, Inquilini e custodi partecipano commossi al dolore della famiglia.

Bengt Nilsson e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Landgren per la scomparsa dell'ing. SVEN OLOF.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Gunetti

anni 65

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. I funerali oggi ore 14,30 Osp. Molinette. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 settembre 1981.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancata

Maria Schreckenseder in Passon

L'annunciano profondamente addolorati il marito Pietro, i figli Piera, Paolo e Angela con l'adorato Andrea e nonna.
— Torino, 12 settembre 1981.

I Titolari e colleghe della 2 M partecipano al dolore di Piera.

Cristianamente è mancato

Carmine Dell'Aglio

Premio Fedeltà FIAT
Invalido di Guerra
anni 61

Lo annunciano i figli Enzo con la moglie Marisa Cavalliere, Vanda col marito Giancarlo Pastore e piccola Lorena, Franca col marito Luigi Zappa e piccola Luisella, fratello Salvatore, cognata, i cognati Carlone Michele famiglia, Carlone Giuseppe e famiglia, Caputo Rino e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Agnelli 46/8. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Campra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elda, la mamma Giovanna e parenti tutti. Per volontà dell'estinto si prega non inviare fiori, eventuali offerte saranno devolute all'Istituto ricerche per il cancro. Funerali in Feletto sabato 12 settembre ore 15.
— Feletto, 11 settembre 1981.

Erica, Anny e Rodolfo partecipano al dolore per la scomparsa del cugino CARLO.

Zie, cugini, figlioccia Laura Campra sono vicini a Elda nel grande dolore.

E' mancato il

cav. Giuseppe Maronetto

di anni 80

Addolorati lo annunciano: i figli Maurizio, Franco, Angela, Candida, con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 c. m. alle ore 14 dall'ospedale Molinette (via Santena) per la parrocchia Santa Maria della Scala in Moncalieri (ore 15).
— Moncalieri, 11 settembre 1981.

La famiglia Fatappaero partecipa al dolore della famiglia Maronetto per la scomparsa del compianto

cav. Giuseppe Maronetto

— Moncalieri, 11 settembre 1981.

Angela Merlone con Carlo prende parte al dolore della figlioccia Angela e cugini Maronetto.

Le famiglie Bongiorni, Boscagliono, Frascarolo, Piana, partecipano al dolore di Candida e Stellio.

Pericle Trava
Rosella e Carlo Olivero
partecipano al dolore della famiglia Maronetto per la scomparsa del PAPA'.

Il Gruppo decorati al valor civile di Moncalieri, partecipa al dolore della famiglia Maronetto per il decesso del consocio GIUSEPPE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Maccione

di anni 69

Ne danno l'annuncio i figli Luciano e Sergio con le nuore Lucilla ed Anna, il nipotino Davide, la sorella Gilda e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8,45 nell'Ospedale Valdese.
— Torino, 12 settembre 1981.

Le Ditte Vanco - Mollaco - Intra profondamente commosse partecipano al dolore del signor Maccione per la perdita della MAMMA.

Rinaldo e Maria Luisa Maglia si associano al dolore del signor Maccione per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancata

Milly Chiandetti

Ne danno l'annuncio l'affezionato Aldo, il fratello, parenti e amici tutti. Funerali lunedì 14 ore 8,30 da corso Casale 170.
— Torino, 10 settembre 1981.

La famiglia Heer addolorata rimpiange la cara MILLY.

L'affezionata amica Luisi.

E' mancato

Giuliano Franchea

[illegible] di Villardo Veneto
anni 63

Lo annunciano la moglie, cognati, nipoti, cugine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Negrotti per le amorevoli cure prestate. Funerale oggi ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi proseguirà per Villafranca d'Asti.
— Torino, 12 settembre 1981.

Serenamente in Genova è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Percivalle in Ricci

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, la figlia Graziella col marito Giovanni Gallo, le adorate nipotine Cristina e Paola.
— Genova, 10 settembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Scetticismo del pci sulla «minicostituente» suggerita da Piccoli

Pecchioli: «E' un vuoto elenco la riforma proposta dalla dc»

L'iniziativa giudicata negativamente - Disponibilità «a un confronto motivato e serio» Macaluso: «La dc sta pensando a elezioni anticipate» - Giudizio favorevole dal pli

ROMA — Invitati dal segretario Piccoli a partecipare a una «minicostituente» che elabori la «Grande riforma» per risolvere i problemi dello Stato, cosa rispondono i comunisti? *«Che sulla proposta del segretario democristiano non è proprio possibile esprimere un giudizio»*, dice il senatore Ugo Pecchioli. *«Egli ha fatto un vuoto elenco di titoli e riforme istituzionali di varia natura, senza però precisare né i contenuti né la cornice generale e le finalità che dovrebbero sorreggerla»*.

L'offerta democristiana non sembra riscuotere, alle Botteghe Oscure, molto successo. Spiega ancora Pecchioli che è responsabile del settore problemi dello Stato: *«Non si sfugge all'impressione che si tratti ancora una volta di una di quelle vacue sortite che da un po' di mesi dirigenti dc e di altri partiti di governo periodicamente fanno per proclamare l'esigenza di "grandi riforme" senza però dare mai seguito ad alcunché di concreto, a proposte seriamente elaborate, a un confronto di merito»*.

C'è però una disponibilità, da parte comunista. Ed è quella già ribadita *«ad un confronto su necessarie riforme istituzionali che però sia motivato e serio e non strumentale ad altre finalità che con il funzionamento non hanno nulla a che vedere»*. Pecchioli ci tiene a ricordare due punti: *«Le gravi deficienze, i veri e propri processi di degradazione e corrompimento della vita pubblica hanno la loro causa principale non già nell'arretratezza di certi meccanismi istituzionali, bensì nell'uso che la dc ha fatto dello Stato, nel suo sistema di potere e nelle corresponsabilità dei suoi alleati. La seconda è che nessun consenso verrà mai da parte nostra alle proposte che in qualche modo alterino i principi democratici su cui si regge la nostra Costituzione»*.

Il senatore comunista conclude con un «suggerimento» all'on. Piccoli: *«Vede che nell'elenco di riforme vi è anche quella dell'Inquirente. Bene... Dia Piccoli prova di coerenza operando finalmente affinché i parlamentari dc e i loro alleati la smettano di utilizzare l'Inquirente per coprire reati e sottrarre alla giustizia i loro ministri imputati»*.

Dietro lo sfogo di Pecchioli si capisce che l'invito, così come è stato formulato, non ha destato alcun interesse. Anche il sen. Emanuele Macaluso, della direzione del pci, sostiene che *«la strada indicata non è quella di un corretto rapporto per affrontare il problema»*; intravede nelle dichiarazioni di Piccoli *«una impostazione di sapore elettorale»*; conclude: *«E' una conferma che la dc sta pensando alle elezioni anticipate»*.

La «Grande riforma», a cui dc e psi accennano con confidenza, ma che nessuno riesce bene a definire (*«ci vorrebbero due ore, per dire esattamente cos'è»* dice il deputato socialista Bassanini) è stata discussa ieri a lungo dalla direzione democristiana che alla fine le ha dedicato un «documento politico» nel quale si approva la proposta di Piccoli di *«promuovere la formazione di un comitato tra i partiti dell'arco costituzionale, per un approfondito esame dei problemi istituzionali sia di quelli attuativi di norme costituzionali, sia di quelli che, sulla base dell'esperienza, potrebbero consigliarne la revisione»*. Compito del comitato, secondo la dc, quello di accertare *«nel più breve tempo possibile, le convergenze e le intese tra le forze politiche»*.

Nelle intenzioni democristiane dunque la «Grande riforma» dovrebbe investire un insieme di temi (regolamentazione al diritto di sciopero nei pubblici servizi; sfiducia costruttiva; Inquirente; magistratura; regolamento della Camera, della Corte dei Conti; definizione dei rapporti tra Tar, Stato e Regioni) che potrebbero essere portare a modifiche costituzionali. Ma come potrebbero essere approvate, senza un appoggio del pci, dal momento che per toccare la Costituzione occorrono i due terzi del Parlamento? *«E' un mistero»* risponde Macaluso.

I liberali hanno già fatto sapere che la riforma *«è una delle questioni più urgenti»*. Zanone si riferisce però soltanto a tre punti: *«Il procedimento di accusa contro i ministri, la correzione della legge sul referendum; l'autodisciplina del diritto di sciopero»*. Anche per Zanone è necessario «l'apporto delle opposizioni»: *«Si tratta di materie — ha detto — che non riguardano solo la maggioranza di governo»*.

I repubblicani, per ora, prendono tempo. Quando Spadolini affrontò l'argomento, durante il congresso del suo partito, disse che i repubblicani *«sono i cani da guardia della Costituzione»*. Però il presidente del Consiglio ha sempre insistito sulla necessità di rivedere il regolamento parlamentare, e di prestare ogni attenzione a certe riforme istituzionali, quelle cioè che modificano forma o regolamento delle istituzioni previste dalla Costituzione, senza modificarne la sostanza.

Sandra Bonsanti

Cerca lavoro l'ex deputato inglese Thorpe

LONDRA — Jeremy Thorpe, l'ex deputato e leader del partito liberale britannico coinvolto due anni fa in un clamoroso processo con tinte omosessuali, ha fatto domanda presso il consiglio municipale della «grande Londra» per ottenere un posto di consigliere per le relazioni razziali con uno stipendio annuale di 22 mila sterline.

Dagli 88 candidati per il posto è stato tratto un gruppo ristretto di 15 persone maggiormente qualificate; non si sa però se tra queste sia stato incluso Jeremy Thorpe.

Una mossa a sorpresa del segretario ha concluso la direzione comunista

Berlinguer riconquista il pci ma lo scontro è solo rinviato

Ha preso la parola al posto di Minucci e, improvvisando per due ore, è riuscito ad ottenere l'appoggio della maggioranza - I dissensi con Napolitano affrontati in Comitato centrale

ROMA — Poco dopo mezzanotte, nello stanzone dove giovedì la direzione del pci era riunita fin dal mattino, Enrico Berlinguer ha deciso di scendere personalmente in campo, per arrivare ad un primo chiarimento delle posizioni interne, dopo i contrasti politici con Giorgio Napolitano.

Il dibattito avrebbe dovuto essere chiuso da Minucci, che aveva tenuto la relazione d'apertura. A sorpresa, si è invece alzato «per le conclusioni» Berlinguer, e ha parlato, a braccio, per poco meno di due ore. Un intervento che ha consentito al segretario di coagulare attorno alle sue tesi quasi tutta la direzione, senza arrivare a un voto (e quindi senza portare a fondo lo scontro politico con Napolitano) ma ristabilendo la leadership della sua linea nel gruppo dirigente del partito.

E' stata una direzione travagliata, difficile, tortuosa nella ricerca di far emergere senza lacerazioni i punti politici di conflitto, per poi in qualche modo superarli. Nessuno ha cercato lo scontro: lo stesso Napolitano, pur riproponendo puntigliosamente le sue posizioni (e ricordando che *«esistono punti di dissenso, su cui la discussione deve proseguire»*), ha cercato di ridurre la portata del contrasto con il segretario.

La vera risposta a Napolitano (e, insieme, l'unica possibilità di smuovere la discussione dall'impasse in cui è rimasta bloccata nell'ultimo mese, con il pci quasi paralizzato dalla portata e dalla pubblicità dello scontro in atto) poteva venire solo da Berlinguer. Alle otto di sera, lo stesso segretario ha chiesto che il dibattito continuasse. Alle nove, nello stanzone sono arrivati i panini, con qualche bottiglia di vino bianco, per non interrompere la discussione. A mezzanotte è arrivata anche la risposta di Berlinguer a Napolitano e a tutti i suoi critici interni, con un intervento lunghissimo, che è suonato come una rivendicazione di linea politica e di leadership.

Queste conclusioni del segretario, dice il gergo ufficiale del pci, sono state «approvate» dalla direzione. In realtà, non si è votato, perché il sostegno della direzione alle tesi di Berlinguer è emerso dagli interventi senza bisogno di una sanzione formale, ed è venuto (secondo buone fonti) anche da esponenti che venivano considerati più vicini alle posizioni di Napolitano, come Nilde Jotti e Macaluso.

Sulla lunga notte delle Botteghe Oscure, la cortina di silenzio calata con una consegna rigida e assoluta dal pci non si è sollevata nemmeno ieri. Ma a confermare l'eccezionalità del confronto che si sta svolgendo all'interno del gruppo dirigente, per la prima volta un comunicato ufficiale del partito rende noto che l'intervento conclusivo del segretario *«ha ricevuto l'approvazione»* «della direzione». E ancora per la prima volta, si annuncia che una sintesi di questo intervento (che dovrebbe riprendere gli spunti di «apertura» verso il psi già emersi nell'intervista di Berlinguer alla televisione jugoslava e che anche per questo ha avuto l'appoggio della sinistra di Ingrao) sarà pubblicata sull'*Unità* di domani, giorno di diffusione straordinaria per il quotidiano comunista.

In più, come avevamo annunciato ieri, il confronto interno si trasferirà nel Comitato centrale all'inizio di ottobre. La direzione del pci, infatti, ha deciso di convocare il «parlamento» del partito per un esame della situazione internazionale . Ma all'esame del Comitato centrale, verrà sottoposto anche un «documento politico» della direzione, che dovrà servire da base-informa il pci-per lo svolgimento dei congressi di sezione, di zona e regionali, già convocati per l'autunno.

Cosa significa questa decisione? Per gli uomini di Berlinguer, significa semplicemente portare la linea del segretario, che ha già vinto in direzione, ad una sanzione ufficiale davanti al Comitato centrale, senza riaprire una discussione che viene considerata già conclusa: il documento politico, avvertono i dirigenti più vicini al segretario, non riproporrà al dibattito le due linee che si sono fin qui confrontate nel pci, ma ribadirà la linea di Berlinguer, che è stata approvata dalla direzione.

In realtà, è vero che Berlinguer ha vinto nella prima occasione ravvicinata di confronto. Ma è vero anche che la discussione, all'interno del pci, è appena all'inizio, e il Comitato centrale, insieme con i congressi regionali, sarà una nuova occasione di verifica, di duro confronto, di chiarimento definitivo, anche alla luce dell'evoluzione politica italiana, e dello stato dei rapporti con i socialisti, punto nevralgico, oggi, del dibattito comunista.

Ezio Mauro

Riprese trattative per il contratto dei ferrovieri

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto dei 220 mila ferrovieri sono riprese ieri mattina fra i rappresentanti dei sindacati confederali e quelli dell'azienda. Nel pomeriggio la trattativa è ripresa anche con il sindacato autonomo Fisafs.

Il nuovo contratto dovrebbe avere validità dal primo gennaio del 1981 alla fine del 1983 e dovrebbe essere legato alla legge di riforma delle F.S. Quest'ultima, però, non è stata ancora approvata da nessuno dei due rami del Parlamento anche se c'è un impegno del governo a risolvere la questione entro la fine dell'anno. Il precedente contratto, proprio in vista della riforma, era stato definito «contratto-ponte», con una validità biennale (1979-1980) invece che triennale.

Inps — In relazione alle notizie di stampa relative all'agitazione in corso all'Inps, i sindacati confederali e la Cida precisano che essa non riguarda i dirigenti, *«ma un gruppo di funzionari direttivi che non accetta il criterio di selezione per l'accesso alla dirigenza tramite il concorso interno per colloqui e valutazione di titoli di merito e di servizio, bandito dallo stesso Inps per circa 170 posti, in base alla legge numero 155 di quest'anno»*.

Per il psi la riforma deve cominciare dalle Camere

Craxi: non si può governare con un Parlamento bizantino

Tra le proposte anche una revisione del regolamento contro l'ostruzionismo radicale - Replica del pr: «Si rievoca il nazionalsocialismo»

ROMA — Le disfunzioni del Parlamento sono la causa prima di «*corrosione dell'efficienza e funzionalità dell'intero sistema. Se non cambia il modo di lavorare del Parlamento, la governabilità del Paese rischia la paralisi*». Con queste parole pronunziate davanti ai direttivi socialisti di Camera e Senato, Bettino Craxi ha aperto ieri la «campagna politica d'autunno» del suo partito. Il tema della riforma del Parlamento è il «*punto di attacco*» scelto dal psi per avviare quella che il capogruppo della Camera Labriola ha definito «*una stagione di grande protagonismo socialista*».

«*C'è un divario troppo grande tra i ritmi decisionali del Parlamento e i ritmi necessari in una moderna società industriale* — ha spiegato il segretario del psi —. *Procedure bizantine ripetizioni a ripetizione, la complessità del processo legislativo, la farraginosità delle iniziative e il dilagare del particolarismo concorrono a determinare una situazione critica che è sempre più urgente affrontare*». La riforma del Parlamento sarebbe — per Craxi — un primo passo nella più generale riforma delle istituzioni di cui in questi giorni si torna a parlare.

Spadolini ha fatto bene a chiedere per il governo una «*corsia preferenziale*» in Parlamento, ha aggiunto Craxi. Ma non basta. Ci vuole in particolare la revisione del regolamento della Camera per porre fine all'ostruzionismo ricorrente dei radicali.

La capogruppo Aglietta ha apertamente accusato Craxi di correre «*il rischio, certamente involontario, di riproporre percorsi politici già precedentemente teorizzati e tragicamente praticati da un altro illustre direttore dell'«Avanti!»* (Mussolini, ndr.). La on. Aglietta ha addirittura aggiunto che la politica di Craxi «*rievoca sempre più i segni caratterizzanti del nazionalsocialismo*».

Alla riunione dei direttivi del psi erano presenti anche i ministri socialisti. Nel loro interventi, dopo l'introduzione di Craxi, tutti hanno insistito sull'urgenza di riformare il Parlamento. «*Tutto è legato* — ha detto il ministro De Michelis —. *Senza l'azione costante e tempestiva dell'attività parlamentare il complesso della manovra che il governo sta predisponendo non potrà avere sbocco coerente e tempestivo. Lo snodo determinante rimane quello dell'azione legislativa*». Il capo dei deputati socialisti Labriola ha insistito sul «*carattere inadeguato, che si aggrava costantemente, della capacità di governo delle istituzioni parlamentari*» lasciando forse trasparire una critica alla presidente della Camera Nilde Jotti (comunista).

L'on Labriola ha così sintetizzato le tre direttrici dell'azione parlamentare del psi: 1) finanza pubblica e crisi produttiva: «*I provvedimenti proposti o di imminente presentazione da parte del governo debbono essere approvati entro la fine della sessione autunnale*»; 2) giustizia: da approvare in primo luogo la delega per il codice di procedura penale e la legge sul pentimento operoso dei terroristi e quella per il personale delle carceri; 3) politica estera: la prossima discussione alla Camera «*consentirà una importante occasione di conferma degli impegni del governo e della maggioranza*».

In mattinata il vicesegretario Martelli aveva spiegato al GR1 che i socialisti vogliono «*individuare nell'immediato e nel concreto i gangli, i punti nevralgici di maggiore sofferenza della società italiana e del sistema democratico del nostro Paese e le forme, i modi e le possibilità di correggerli, di restituire elasticità, funzionalità a questo sistema democratico per tanta parte inceppato*».

Alberto Rapisarda

La direzione approva un documento sull'economia

Giunte e grande riforma la dc sostiene Piccoli

Aspra polemica all'interno del psdi sulla partecipazione alla giunta di sinistra di Roma - Preti: non bisogna emarginare troppo la dc

ROMA — Appoggio unanime a Piccoli, nella sua proposta di «riforma istituzionale»; lotta all'inflazione, compensata da programmi straordinari di investimenti, decelerazione delle indicizzazioni, scala mobile compresa, e approvazione dell'opera svolta dal segretario nella battaglia per le giunte negli enti locali: così si è espressa la direzione dc, nella seconda ed ultima giornata di lavori, mentre proprio sul problema delle giunte, e quella capitolina in particolare, divampa la polemica all'interno del psdi.

Due documenti, uno economico e l'altro politico, entrambi approvati all'unanimità, hanno chiuso la riunione di vertice dello scudo crociato. Partiamo da quello economico: la dc pensa che sia necessaria «*una politica severa tesa a ridurre ogni spreco di risorse*». In positivo, sollecita la messa a punto di programmi straordinari di interventi, di grande respiro, a basso consumo energetico e ad alto livello di occupazione e il riesame dell'istituto della cassa integrazione.

La proposta del governo in tema di politica finanziaria è valutata positivamente; l'impegno a contenere entro il tetto programmato il costo del lavoro «*deve interessare i problemi della produttività, della mobilità e dell'organizzazione del lavoro e, nel contesto di una necessaria decelerazione di tutte le indicizzazioni, deve investire il meccanismo della scala mobile*».

Approvata anche la proposta Piccoli di «*promuovere la formazione di un comitato fra i partiti dell'arco costituzionale*», per studiare le possibilità di una riforma delle istituzioni. E infine, un riconoscimento alla «*battaglia per le giunte*» condotta dal segretario sin da prima delle ferie di agosto; «*La direzione ha condiviso le iniziative adottate per sollecitare la formazione di giunte negli enti locali, in modo da estendere la collaborazione fra i partiti impegnati nella solidarietà di governo; per garantire la presenza della dc anche nell'elaborazione dei programmi*».

L'offensiva di Piccoli, con bersaglio il Campidoglio, sta cominciando ad avere i suoi effetti. Nei giorni scorsi le pressioni del segretario dc avevano provocato una violenta polemica fra organi nazionali e responsabili romani del partito repubblicano; adesso è la volta dei socialdemocratici. Niente psdi in giunte di sinistra a Roma e a Genova, aveva detto giovedì il ministro Nicolazzi; e ieri Preti si è affrettato a fargli eco. «*La decisione sulle giunte di Roma sarà sottoposta martedì alla direzione del psdi* — ha detto — *e non dubito che la grande maggioranza del partito si pronuncerà contro la partecipazione a una giunta di sinistra*».

Secondo Preti, gli organi locali possono decidere se non sono in gioco scelte di politica nazionali. Il pri e il psdi, partecipando a giunte con il pci, darebbero alla dc l'impressione di essere emarginata, e questo indebolirebbe, secondo Preti, il governo Spadolini.

Le reazioni all'uscita di Preti non si sono fatte attendere. La federazione romana si augura che il problema venga esaminato con grande equilibrio, «*e non sulla base di dichiarazioni dell'ultima ora, che rischiano di far apparire superficiali e mistificatorie le motivazioni addotte*». Formalmente, i «romani» rinviano ogni decisione alla direzione, ma precisano, con una certa durezza, che la decisione del comitato direttivo capitolino, di aprire le trattative per una giunta laica «*e parte l'autonomia consentita dallo statuto, non viola le decisioni di linea politica assunte dai congressi di Firenze e di Roma*». Inoltre, mentre alla Regione Lazio è possibile una maggioranza di pentapartito, al Comune «*il quadro politico che si è creato all'indomani del risultato elettorale, anche volendo prescindere dal doveroso rispetto che si ne dovrebbe avere viste le posizioni del psi e del pri, rende impossibile una formula alternativa alla giunta di sinistra*».

In aiuto ai «romani» arrivano i socialdemocratici di Bari, che vedono minacciata l'autonomia locale: «*Nessuna direzione di partito, e tantomeno quella socialdemocratica, può imporre soluzioni diverse da quelle già individuate a livello locale*», ha dichiarato Graziano Ciocia, della direzione del psdi, parlando di minacce «*più o meno velate*» della dc contro il governo. E dello stesso parere è Romita, ex segretario del partito: «*E' pericoloso collegare la solidarietà della maggioranza alla soluzione dei problemi delle giunte, ispirata ad un'obbligatoria uniformità con la formula di governo*».

Marco Tosatti

La «Tass» La Cia dietro il terrorismo

MOSCA — In un'analisi dedicata al terrorismo italiano, il commentatore della *Tass* Vladimir Malyshev giunge alla conclusione che dietro il fenomeno — sia esso di destra o apparentemente di sinistra — c'è la Cia. Non ci sono dubbi che i «neofascisti» e i «feroci» militanti delle «Brigate rosse» siano solo degli strumenti nelle mani di un misterioso «burattinaio», dice il commentatore sovietico, ed aggiunge «che dietro tutte le azioni terroristiche più importanti e i complotti sovversivi in Italia ci sono i servizi speciali degli stati imperialisti».

I sorprendenti risultati di un'inchiesta dei Salesiani

Meno di un giovane su cento sente «bisogno di religione»

ROMA — Una inchiesta-campione fra cinquemila giovani del Nord, Centro e Sud smentisce in modo clamoroso il «ritorno al sacro» attribuito alle masse giovanili da alcuni studiosi e da alte gerarchie della Chiesa, basandosi specialmente sulle entusiastiche assemblee attorno a Giovanni Paolo II.

La ricerca si è svolta fra il 1977 e il 1980, cioè a cavallo dell'ultimo scorcio del pontificato di Paolo VI e i primi due anni del pontificato di Papa Wojtyla. «*E' un'indagine di stretta attualità*», ha detto il professor Don Giancarlo Milanesi, che ha diretto il gruppo di lavoro della Pontificia Università Salesiana incaricata da «Gioventù Aclista» di realizzare l'indagine. I risultati essenziali sono stati presentati a Chieti dove sta per concludersi la manifestazione aclista «Giovani in festa». L'inchiesta completa sarà publicata a metà ottobre nel volume «Oggi credono così» della editrice torinese LDC, controllata dai salesiani.

Il «bisogno di religione» è espresso da nove giovani ogni cento del gruppo denominato «aggregati», o membri di associazioni o movimenti cattolici o laici; fra i «non aggregati» è manifestato appena dallo 0,4 per cento. «*Noi stessi siamo rimasti sorpresi* — ha detto il segretario di Gioventù Aclista, Claudio Gentili — *anche se non abbiamo mai condiviso il trionfalismo di una parte delle gerarchia ecclesiastica. Abbiamo deciso di rendere noti questi risultati non per masochismo, ma per un contributo realistico ai rapporti fra giovani e cristiani*».

Secondo il prof. Milanesi, i più vicini alla religione sono i giovani appartenenti a gruppi d'impegno culturale e sociale come gli Scouts, le Acli, l'Azione Cattolica o analoghi movimenti: «*Ma accentuano l'impegno sociale*». I più lontani sono i giovani di sinistra e dell'associazionismo sportivo: «*Comprese le Polisportive dei salesiani e il cattolico Centro Sportivo Italiano*». La maggiore frattura si nota fra comportamento dei giovani e morale sessuale della Chiesa: le norme cattoliche sulla sessualità risultano respinte da settanta aggregati ogni cento e da ottanta non aggregati.

«*La Chiesa* — conclude il prof. Milanesi — *non ha imbroccato la strada giusta per rispondere a molte domande dei giovani, ma c'è spazio per molte iniziative*».

l. f.

Convegno a Mondovì dell'«area Zac»

Bodrato: «Non penso alla segreteria dc»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Le grandi manovre congressuali nella dc — lo si è sempre saputo — incominciano per tempo. E l'assise dello scudo crociato è già stata fissata alla Festa dell'amicizia di Trento per la prossima primavera. Le voci sui possibili successori di Piccoli al vertice di piazza del Gesù circolano da quell'annuncio in poi con generosità: c'è chi parla di Andreotti, chi di De Mita o del ministro Bodrato, chi di Martinazzoli, chi dell'ex presidente del Consiglio Forlani. Da ieri Bodrato e De Mita hanno riunito il gruppo piemontese che si riconosce nell'area Zaccagnini al collegio «La Madonnina» di Mondovì, nella zona tradizionalmente «bianca» del Piemonte, in un'oasi ideale per una riflessione sui problemi del partito, della società e del Paese.

Il convegno — prosegue oggi e si conclude domani — è stato aperto dal direttore de «La discussione» (il settimanale della dc) onorevole Belci. Presente sin dalle prime battute, il ministro Bodrato ha definito infondata la voce sulla sua presunta candidatura alla poltrona di Piccoli e ha rapidamente spostato il tiro dal discorso precongressuale per riportarlo a tempi più ravvicinati: all'assemblea del partito che si svolgerà a novembre.

«*E' vero* — afferma il ministro — *questi incontri tradizionalmente sono considerati appuntamenti precongressuali. Ma oggi il clima è diverso. Porta piuttosto a pensare all'assemblea d'autunno dove non andremo per contarci, ma per dare un contributo serio al partito. Per ora valuteremo che cosa possa significare per la dc la presidenza del repubblicano Spadolini; esamineremo che vuol dire il dibattito sotterraneo che sta avvenendo all'interno del pci; quali conseguenze potrà avere il continuo rafforzamento di Craxi nel psi*». I partiti laici, per esempio, definiscono la presidenza Spadolini come un passaggio fra «*continuità e novità*» e Bodrato rileva la necessità di verificare «*se questi elementi di continuità, nel caso prevalgano, siano per la dc elementi di sicurezza*».

Anche perché la dc — da quanto ha detto in apertura dei lavori Belci — non accetta il ruolo di partito conservatore, di forza in «*declino irreversibile*». Il contributo delle masse cattoliche alla vita del Paese, a giudizio del direttore de «La discussione», non può essere considerata («*nemmeno oggi*») marginale. «*La sintesi cattolico-democratica è ancora valida, perché la dc sappia coniugare nei fatti i valori della sua ispirazione con le esigenze della società industriale che si è venuta formando*». Ecco allora che all'assemblea di novembre l'area Zaccagnini per «*coniugare quei valori*» chiederà l'avvio di una politica di cambiamento, per dialogare, fra l'altro, con tutta la sinistra, per non consentire — come vorrebbe Craxi — che il psi occupi spazi eccessivi in una funzione di avversario-mediatore fra dc e pci.

Al termine di questa prima giornata si è anche parlato delle giunte: da quella di Roma a quelle della periferia, in una tavola rotonda fra il sottosegretario Gorla, dc, il responsabile degli enti locali psi, La Ganga, ed il segretario torinese del pci Gianotti.

Un tema di attualità sul quale il ministro Bodrato afferma di non pretendere di trasferire meccanicamente negli enti locali e nelle Regioni la formula del governo centrale: «*Diciamo solo* — ha concluso — *che l'esclusione della dc dalla giunta di Roma non può avvenire unicamente per forza d'inerzia, perché prima c'era una giunta di sinistra*».

Giuseppe Sangiorgio

Gli assicuratori iniziano il balletto che porterà all'aumento della Rc auto

Con molti mesi di anticipo vi è già chi pronostica quali potrebbero essere gli aumenti delle tariffe assicurative per le polizze «rc auto» da applicare nel 1982: si parla del 20, 25 o più per cento. Altri sostengono che gli aumenti colpiranno in particolare coloro che hanno in corso polizze con «massimali» modesti. Si accenna anche che negli ultimi tempi l'andamento della gestione «rc auto» è stata catastrofica accusando aumenti da capogiro nella liquidazione.

L'anno scorso, sempre alla previgilia della richiesta di aumento al ministero, uno dei capi dell'industria assicurativa italiana aveva fatto dire a un suo portavoce: «Si parli bene o si parli male, purché se ne parli». L'importante è sensibilizzare, con un certo anticipo, l'opinione pubblica e i politici sulle lievitazioni dei costi delle polizze. Poi, visto che la richiesta di aumento ha spaventato un po' tutti, gli automobilisti tireranno un sospiro di sollievo quando apprenderanno che il ministero ha concesso «solo» il 16 per cento in più.

La tattica della sensibilizzazione ai rincari è comune a tutte le altre attività commerciali. Ma nel settore assicurativo, che in fondo è un servizio pubblico, le cose stanno in modo diverso: a gestire il servizio infatti concorrono anche società di dubbia serietà, cavillose, pronte a rendersi semiclandestine quando viene il momento di onorare i propri impegni col danneggiato. Eppure anche a queste compagnie toccherà una fetta degli aumenti tariffari.

L'onorevole Donat-Cattin, all'epoca ministro dell'Industria, aveva detto che le compagnie in dissesto economico stavano nelle dita di una mano. Da allora le società-pirata si sono moltiplicate, tanto è vero che oggi sarebbero una dozzina. Si tratta quindi di ripulire il mercato, renderlo trasparente. Ed è proprio questo uno dei problemi che il ministro dovrà risolvere: l'assorbimento delle compagnie in liquidazione costa non interesse molto l'Ania (associazione fra società) poiché il portafoglio rimasto è di scarso valore commerciale. Inoltre vi è l'onere dell'assunzione del personale.

E' proprio questo problema a rendere difficile la situazione. A chi si dovrà accollare le spese per il risanamento del mercato? Forse la strada più facile sarà — come è sempre avvenuto — quella di un'ulteriore aumento dei «premi» anche se, come è evidente, nessuna colpa va attribuita all'automobilista per la cattiva sorveglianza delle imprese decotte.

Per quanto riguarda l'aumento dei costi assicurativi in cambio di «massimali» più elevati, la cosa non dovrebbe dare eccessive preoccupazioni poiché la differenza di «premio», e occorre prevedere in anticipo l'obbligo di adeguarsi alle direttive della Cee, è modesta. Invece le conseguenze negative di una cattiva amministrazione non devono ricadere su chi paga i «premi».

Giuseppe Alberti

Caso Rizzoli: scoperto chi si nasconde dietro il nome di Elio Grandi?

MILANO — Dopo aver interrogato Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din ed aver loro restituito il passaporto, il sostituto procuratore Luca Mucci ha ripreso le indagini sull'esportazione di valuta. Sono incentrate su accertamenti, anche di tipo bancario e sull'interrogatorio di alcuni testimoni. Lo scopo più immediato oltre a quello di cercare di far luce sull'intera vicenda, è verificare quanto l'editore e il suo collaboratore hanno dichiarato nel corso degli interrogatori.

Da alcune indiscrezioni sembra che l'inchiesta abbia fatto un passo avanti: sarebbe infatti stato individuato il personaggio che si nasconde dietro il nome di Elio Grandi. A questo nome era intestato il conto su cui venne depositato l'assegno di dieci milioni che dette il via all'inchiesta (il giro totale di valuta su cui si indaga, come si è già detto, è di 2 miliardi e 300 milioni).

Non si sa chi sia questo personaggio, ma alcune voci lo indicherebbero come uno degli ingranaggi del «giro» di Ortelli, cioè il commercialista milanese al centro di un colossale traffico di valuta.

Carne di canguro spacciata per manzo La Cee in allerta

BRUXELLES — La commissione Cee ha messo in allerta gli ispettori doganali perché c'è carne di canguro che potrebbe arrivare sotto l'etichetta «carne di manzo».

L'allarme è stato dato in seguito alla scoperta negli Stati Uniti di carni australiane «truccate». In Europa non sono state finora scoperte truffe, ma le autorità raccomandano una speciale vigilanza. La Cee ha importato l'anno scorso 13.000 tonnellate di manzo australiano, pari al 6% del suo import totale.

Stato civile di Torino

10 SETTEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 7 - Morti 52

(Segue da pagina 4)

Straziati per l'immatura scomparsa di **Elda Rosa Brusin ved. Mariogilo** insegnante — [illegible]. — Cossato, 11 settembre 1981.

Alma, Giovanni e Massimo [illegible] piangono la cara ELDA.

Cristianamente è mancato **Giacomo Peruzzo** ex [illegible] anni 72 — [illegible]. — Casale, 10 settembre 1981.

Cristianamente è mancato **Giacomo Cerutti** [illegible] — [illegible]. — Rivarossa, 11 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato **Pietro Vaccarino** Cav. del Lavoro — [illegible]. — Castiglione T.se, 10 settembre 1981.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore **Massimino Abbà** — Torino, 12 settembre 1981.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Luigi Giovannini per il decesso del padre **Pierino Giovannini** — Torino, 11 settembre 1981.

Gli Amici e Collaboratori della Ditta [illegible] sono vicini al carissimo Piergiorgio Alsandri e famiglia per la scomparsa del caro papà **Luigi Alsandri** — Torino, 12 settembre 1981.

Le famiglie [illegible] prendono parte al lutto di Piergiorgio e famiglia.

Gli Amici dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri «C. e A. di Castellamonte» ricordano con molto affetto e stima il **prof. Piero Moretto** quale [illegible] — Torino, 10 settembre 1981.

E' mancato **Giovanni Guidi** — [illegible]. — Robassomero, 11 settembre 1981.

(Continua a pag. 7)

Sarà presentata fra pochi giorni al Salone di Francoforte

Arriva firmata dalla Abarth la nuova Fiat Ritmo sportiva

Si chiama «125 TC» - Motore di 2 litri, velocità 190 chilometri l'ora - Prime consegne e prezzo in dicembre - Grande attualità della formula «berlina granturismo»

Una delle più stimolanti novità del Salone internazionale di Francoforte (17-27 settembre) sarà la versione sportiva della Ritmo: la Abarth 125 TC, dove TC indica la distribuzione a doppio albero a camme in testa del motore, e 125 il numero di cavalli erogati dallo stesso, che è di 1995 cc. Una «due litri», insomma, che, conservando la fisionomia estetica della berlina Ritmo a tre porte, entra a buon diritto nella classe delle grandi sportive, grazie alle sue prestazioni di eccezionale rilievo: velocità massima 190 km l'ora, i 100 metri da fermo raggiunti in meno di 9 secondi, il chilometro in poco più di 30 secondi.

La formula della berlina granturismo (in passato rappresentata quasi esclusivamente dal coupé) è attualissima, perché consente di conservare il confort e l'abitabilità per quattro o cinque persone, non è vistosa e possiede tutti i requisiti di brillantezza desiderati da una certa fascia di clientela, che non è necessariamente giovane come l'accostamento con il termine sportivo lascerebbe supporre.

Vediamo com'è fatta questa Abarth 125 TC, ultima nata della gamma Ritmo, che ne porta a ben 12 le versioni. Come accennato, il motore è il bialbero di circa 2 litri derivato da una famosa famiglia di propulsori Fiat: con rapporto di compressione 9,5:1 la potenza di 125 cavalli Din è ottenuta al regime di 5800 giri/minuto; la coppia massima risulta di 17,5 kgm a 3500 giri. L'accensione è elettronica, del tipo a scarica induttiva, della Marelli; il carburatore Weber è a doppio corpo invertito, alimentato da pompa elettrica.

La Abarth ne ha curato ogni dettaglio in vista delle prestazioni «corsaiole» consentite da questa berlina-bolide (che fra l'altro è destinata all'omologazione nel gruppo N della nuova regolamentazione sportiva internazionale che entrerà in vigore il 1° gennaio 1982, il che significa che la Ritmo 125 potrà partecipare, nella sua categoria, ai rally). La vettura è infatti stata dotata di un cambio sportivo a cinque marce ZF accoppiato a una frizione e a una trasmissione sovradimensionate; la sospensione anteriore ha una geometria particolare sperimentata sulla Ritmo Rally ufficiale, caratterizzata da un nuovo montante, molle a flessibilità variabile, cuscinetti e barra antirollio maggiorati; posteriormente, molla a balestra monolama anziché bilama. Anche i freni sono stati adeguati all'impiego sportivo: dischi anteriori di spessore raddoppiato e autoventilanti, servofreno, pompa e diametro dei cilindretti anteriori potenziati. Infine, cerchi ruota di lega leggera realizzati dalla Pirelli con pneumatici superribassati P6 185/60 HR 14.

Come già detto, la carrozzeria è berlina a tre porte ma convenientemente elaborata, che si distingue dalla versione normale per una serie di interventi estetici e funzionali. Anzitutto lo scudo paraurti anteriore comprende uno spoiler che incorpora anche due fari di profondità allo jodio (facilmente trasformabili in fendinebbia); nella parte posteriore, sul portellone, è stato aggiunto un altro spoiler, di materiale poliuretano e sempre di colore antracite come gli scudi: è stato definito nelle prove eseguite alla galleria del vento di Orbassano, e permette di aumentare la velocità massima di circa 2-3 km l'ora. Passaruota allargati, filo adesivo nero o rosso (in

abbinamento con il colore della carrozzeria, che può essere nero, rosso Racing o alluminio metallizzato) lungo la linea di fiancata, fascia inferiore con la scritta «Abarth 2000», specchietto aerodinamico regolabile dall'interno, antenna radio sul padiglione, cornici e modanature verniciate in nero opaco identificano il nuovo modello.

All'interno, sedili anteriori avvolgenti, rivestimenti in panno di lana, volante Abarth regolabile in altezza e di diametro ridotto, strumentazione completissima, sedile posteriore sdoppiato che permette di ampliare il vano portabagagli, cinture di sicurezza con arrotolatore etc. C'è insomma proprio tutto quello che occorre allo sportivo, ma anche per l'uso quotidiano della vettura.

Prime consegne, cominciando dall'Italia e dalla Germania, a partire dal prossimo dicembre, più avanti sugli altri mercati. La Fiat destinerà i tre quarti della produzione all'export. Il prezzo sarà stabilito più avanti, ma non potrà che superare quello della 105 TC, finora al vertice della gamma Ritmo, che costa, su strada, 9.717.000 lire.

Ferruccio Bernabò

Polemiche dopo la sentenza della Corte di Cassazione

Handicappati protestano «Siamo un terzo mondo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sentenza con cui nei giorni scorsi la Corte di Cassazione ha affermato che i bambini gravemente handicappati possono essere esclusi dalle scuole normali, in quanto un loro inserimento indiscriminato violerebbe la Costituzione, continua a essere criticata da più parti. «Sono problemi che coinvolgono la stessa vita democratica e che andrebbero perciò affrontati e risolti in un rapporto di collaborazione e non a colpi di sentenze», ha commentato Lisa Muso, presidente del Coordinamento genitori democratici.

«Ci sembrano molto gravi — ha aggiunto — le parti della sentenza che si richiamano alla inevitabile diffusione che gli handicappati provocherebbero nel servizio scolastico e alla razionalità di eventuali strutture sociali. L'inserimento scolastico è una conquista della nostra società civile e contribuisce a respingere la morale utilitaristica che esclude dalla comunità i malati e i diversi».

«La sentenza della Cassazione ha confermato che siamo senza aiuti — si lamenta Cecilia Cattaneo, madre di una handicappata e membro del comitato direttivo dell'Unione famiglie handicappati. «Nel resto d'Europa da più di trenta anni esistono numerose strutture in appoggio all'handicappato grave e alla famiglia che lo sostiene, strutture che noi chiediamo ormai da anni, e cioè salario minimo garantito, una vera assistenza domiciliare, personale specializzato, centri residenziali, case albergo, centri di appoggio. Tutti questi servizi potremmo averli tranquillamente anche in Italia se le scelte politiche, in questi ultimi anni, si fossero indirizzate verso questo settore, invece di trascurarlo e di fare di noi un terzo mondo».

Per le Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli) «non è possibile escludere anticipatamente qualcuno dal processo di apprendimento e socializzazione in classi normali. Infatti, solo durante l'azione formativa è possibile stabilire se la persona handicappata trae o meno vantaggi di crescita personale».

La sentenza della Cassazione ripropone quindi, secondo le Acli, il problema dell'integrazione dei più deboli. Costituzione e leggi italiane — si legge in una nota — «affermano il principio del diritto all'istruzione per tutti e il dovere di adattare le strutture ai bisogni dei singoli alunni, e non viceversa. In questo quadro la sentenza può costituire oggettivo elemento di appoggio a coloro che si ergono invece a giudici per escludere anticipatamente chi può avere notevoli vantaggi a restare nel normale contesto educativo».

Convegno dei ciechi a Bologna

BOLOGNA — Una marcia di oltre cinque mila ciechi, snodatasi per alcune ore lungo le principali vie della città, ha inaugurato la prima delle tre giornate dedicate al convegno nazionale dei ciechi. Attraverso questa simbolica manifestazione l'Unione italiana dei ciechi ha voluto ricordare alla gente i problemi assistenziali e di sicurezza sociale che riguardano gli oltre 130 mila ciechi italiani.

All'apertura del convegno, che ha proprio come temi «Problemi assistenziali e di sicurezza sociale», ha preso la parola il presidente dell'associazione Roberto Kervin.

Palermo: 2 vigili denunciati per abbandono del posto

PALERMO — Due vigili urbani, Nunzio Prestana e Biagio Bruno, sono stati denunciati alla procura della Repubblica dal sindaco di Palermo avvocato Nello Martellucci per «violata consegna». I due vigili hanno chiuso Palazzo delle Aquile, sede del Municipio, che era stato affidato per la notte alla loro sorveglianza, e si sono allontanati senza permesso.

L'assenza dei vigili dal servizio è stata scoperta dallo stesso sindaco il quale mezz'ora dopo essere uscito dal Palazzo di Città per inaugurare la fontana di piazza XIII Vittime, alle 20.30 è tornato in municipio con l'intenzione di fermarsi a lavorare nel suo ufficio ancora per qualche tempo. Ha però trovato il portone di Palazzo delle Aquile chiuso e dei vigili nessuna traccia.

Il sindaco ha così chiamato il vicecomandante dei vigili a verificare quanto era accaduto ed è stato intanto provveduto a istituire un altro turno di guardia. Soltanto alle sei del mattino il vigile Prestana è tornato in municipio sostenendo candidamente di essere trascorso la notte nel palazzo e di essersene allontanato soltanto da pochi minuti per prendere un caffè.

Colpo di mano, la casa da gioco era stata aperta con 24 ore di anticipo sul programma

Bagni di Lucca: già sbancato il casinò Tra rouge et noir è uscita la polizia

Inaugurate dal sindaco con fascia tricolore, le roulettes hanno girato esattamente per 25 minuti - «A me la pallina, tutti fermi, fuori i documenti», ha urlato un commissario di p.s. precipitandosi affannato sul tavolo verde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNI DI LUCCA — I giocatori sono arrivati correndo, scalmanati e sudati, con le fiches di cartone in mano: valore 5000 lire. Al tavolo della roulette il croupier Christian Asiani si è annodato in fretta il cravattino nero sull'abito liso. Il sindaco si è fasciato i fianchi con il nastro tricolore e con solennità ha detto: *«La casa da gioco è aperta, tutto regolare»*. La pallina ha cominciato a girare e si è fermata sul 3. Così, alle 5,30 del pomeriggio di ieri, con un colpo di mano e 24 ore d'anticipo sull'appuntamento, Bagni di Lucca ha riaperto il suo casinò nel tentativo di diventare la quinta città italiana sede di una casa da gioco.

La pallina ha continuato a girare soltanto per 25 minuti perché, ancora correndo, si sono presentati i poliziotti. *«A me la pallina, tutti fermi, fuori i documenti»*, ha detto un funzionario catapultandosi sul tavolo verde. I giocatori, ingaggiati tra i giovanotti più ridanciani e polemici della Garfagnana, hanno dovuto consegnare le fiches. In sei sono stati denunciati per gioco d'azzardo illegale. Soltanto Alessandro Fazi, dopo aver preso un «pieno» sul 27, s'era presentato alla cassa per cambiare i suoi gettoni. E' stato l'unico a vincere e forse rimarrà nella storia di questo paesotto che tenta di ospitare il quinto casinò italiano.

«Ho vinto, ho vinto», ha gridato Alessandro Fazi e i suoi compagni sono esplosi in un coro di gioia tanto che il croupier Asiani ha dovuto richiamarli. *«Monsieur, monsieur, per favore»*, ha detto un po' pallido, pronto a sfidare la legge, la fronte imperlata di sudore e il volto stanco di chi nella sua vita ha consumato troppe notti in bianco con troppe sigarette in bocca.

In sala, dall'altra parte del tavolo, c'era anche suo padre, croupier anche lui, ormai alla fine della carriera: *«Attento papà — gli aveva sussurrato poco prima dell'arrivo dei poliziotti — hai pagato due pezzi in più al carré»*. Per l'altro vincitore che aveva incassato qualche fiches in più non c'è stato tempo di cambiare. La polizia era già nella sala azzurra tempestata di gigli d'oro, voluta 142 anni fa dal granduca Leopoldo di Toscana, quando, per la prima volta, il «rien ne va plus» fu pronunciato in questa cittadina termale della provincia di Lucca.

Per inaugurare il casinò, sul fronte della palazzina neoclassica, erano state issate quattro bandiere rossoblù e mezzo paese era sulla nazionale che conduce alle terme. Molti curiosi, molti bambini, donne anziane in sala ed anche un signore in calzoncini corti e zatteroni bianchi allontanato all'ultimo momento dagli addetti alla sorveglianza quando il sindaco, prima dell'arrivo dei giocatori ingaggiati per l'inaugurazione a sorpresa, cingesse la fascia tricolore.

«Un po' di decoro» — diceva il cassiere Roberto Pieri, compassato e attento dinanzi alle colonne di fiches che qualcuno ha fatto in tempo a nascondere prima dell'arrivo della polizia — *questa casa vanta tradizioni illustri»*. Così, tra vernici fresche e damaschi antichi, Bagni di Lucca ha tentato di rispolverare il suo casinò, convinta che dopo questi primi 25 minuti di gioco, altre notti verranno per la cittadina che in passato ha visto molti giocatori illustri, dai gerarchi del regime fascista con Galeazzo Ciano in testa, fino all'anziano Chiang Kai-scek.

Oggi, probabilmente, consiglio comunale, con il sindaco Tintori deciso a denunciare le autorità di tutte le sedi italiane di casinò *«prefetti e questori in testa che fanno discriminazioni e consentono — a suo giudizio — l'illegalità nelle loro città, da Venezia a Sanremo, da Campione a St-Vincent»*.

Il sindaco Tintori era rientrato ieri notte da Roma. I «no» del ministero dell'Interno e della commissione di controllo regionale non l'avevano scoraggiato. In gran fretta aveva ordinato di spalancare il municipio e di svegliare gli assessori. La riunione notturna aveva portato una nuova delibera di giunta: stabiliva che non sarebbe stato il Consorzio delle Terme a gestire il casinò, ma direttamente il Comune, per ogni responsabilità.

«Non ci avrebbero certo potuto arrestare», ha detto Tintori, sindaco democristiano, subito in polemica con la Regione Toscana che *«in un batter d'occhio è riuscita a convocare il comitato di controllo per annullare la nostra delibera»*. Tintori non s'era scoraggiato e ai suoi aveva detto: *«Noi andiamo avanti nel nostro programma, vedremo che cosa accadrà»*. In realtà il ruolino di marcia è stato anticipato di 24 ore. Gli ultimi ritocchi e la sala è stata pronta, nel clima familiare di un paesotto dove tutti si conoscono e scoprono il gusto della «disobbedienza» in un clima a metà strada tra le serate al circolo aziendale e la volontà di dare alla casa da gioco un tono di prestigio.

In sala, sotto il palco che fu del granduca, nel ruolo di direttore c'era anche il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Gabriele Bertani. *«Mi arresteranno?»*, domandava al sindaco, ma subito Tintori lo rincuorava: *«Ma che arresto, al massimo una contravvenzione»*. Sollevato, Bertani, ripeteva: *«Comunque qui il cervello di tutta l'impresa è il segretario del Comune, Pierluigi Importuno, è lui che da sette anni sogna questa impresa»*.

Importuno, molto elegante, in sala s'è visto soltanto per qualche minuto. Chi lo conosce bene racconta che ha nel casinò una sua esperienza diretta. Bertani conferma: *«In fin dei conti — dice — invece di andare a giocare altrove, la roulette ce la siamo portata qui: è un primo passo»*.

Tra i sei denunciati dalla polizia i due croupiers Asiani. Il più anziano spiega: *«Mi hanno chiamato, sono venuto qui con la mia professionalità a tentare quest'ultima avventura della mia vita»*. Ha visto i giocatori di mezzo mondo, ha girato molti casinò, dai più grandi e importanti, a quelli più oscuri, ai limiti della bisca, in Nordafrica. *«Odio il gioco»*, dice Asiani e ricorda Faruk come un *«gran giocatore al tavolo di chemin»*. Ieri ha dovuto consegnare i documenti alle guardie.

Francesco Santini

«Il ragazzo rubò il carro armato per passione»

ROMA — Sono stati il grande amore per le armi e la passione per i mezzi corazzati a spingere un giovane di 17 anni a rubare all'Aquila nel marzo scorso alla caserma «Pasquali» un mezzo corazzato «M 113». E' questa la spiegazione data ieri alla Camera dal sottosegretario alla Difesa Bartolo Ciccardini in risposta ad una interrogazione radicale sull'argomento. Il ragazzo — ha aggiunto Ciccardini — uscì dalla caserma con il mezzo blindato abbattendo un muro e procurando altri danni all'esterno che sono stati poi risarciti.

Aosta: sedicenne muore in moto contro un camion

AOSTA — Incidente mortale nella tarda mattinata di ieri sulla statale 26 nei pressi del capoluogo regionale. Un ragazzo di 16 anni, Erminio Cerquetti, di Saint Christoph, a bordo di una Vespa «125», nell'immettersi in via Duca degli Abruzzi attraversava la statale e veniva investito da un autocarro proveniente dalla direzione opposta.

Monete commemorative per il 13° campionato di atletica ad Atene

MILANO — Sono state presentate, ieri, le monete d'oro e d'argento che la Grecia emetterà in occasione dei XIII Campionati Europei di Atletica, che avranno luogo ad Atene dal 6 al 12 settembre 1982.

La serie d'argento ricorda che la Grecia è stata la culla dell'atletica. La prima moneta, che ha un valore nominale di 100 dracme, rappresenta il salto in lungo, una delle gare del pentathlon. La seconda, valore nominale 250 dracme, è ispirata a un capolavoro dell'arte antica: il lanciatore di giavellotto dipinto all'interno di una coppa che si trova esposta nel museo di Stato di Berlino Est; la terza, valore nominale di 500 dracme, il cui disegno è tratto da un antico vaso greco esposto al Louvre, immortala il momento che precede la vittoria del corridore. La serie d'argento è disponibile nelle due qualità «proof» e «fior di conio».

La serie d'oro intende rendere omaggio alla nascita dello spirito olimpico nell'antica Grecia. La moneta da 5000 dracme raffigura la testa di Giove coronata da un ramo d'olivo. La seconda (2500 dracme) rappresenta Agone, la divinità greca della competizione.

Terremoto (quinto grado) a Potenza

POTENZA — Una scossa di terremoto, tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle 3,42 di ieri notte nell'area devastata dal sismo del 23 novembre 1980.

La scossa, di carattere ondulatorio, è stata più forte a Potenza e a Brienza.

Un ex carabiniere da nove anni aspetta la pensione

ROMA — Un ex sottufficiale dei carabinieri, Antonino Leonardi, attende da nove anni la pensione. Ieri alla Camera il sottosegretario alla Difesa Ciccardini ha spiegato che il ritardo non è dovuto ad una misteriosa ragione, o a persecuzione, o disprezzo dei diritti del cittadino, ma che il provvedimento di pensione è stato registrato dalla Corte dei Conti solo nell'aprile di quest'anno.

Il comunista Pochetti, che si era interessato del caso presentando anche un'interrogazione, dopo aver interessato personalmente il ministro della Difesa e gli uffici del dicastero, ha qualificato come «indegno» questo comportamento. Egli ha rifatto la storia di questa vicenda fin dall'inizio della domanda di pensione presentata dal Leonardi all'Inps nel marzo 1973 ricordando le varie tappe contrassegnate — ha aggiunto — da lunghi silenzi dell'amministrazione.

Perché e come bevono le donne?

Vino al femminile Se ne parla ad Asti

ASTI — Le donne bevono per dimenticare o per ricordare? Qual è la differenza dell'approccio al bere rispetto all'uomo? E le loro «sbornie», in genere, sono tristi o allegre? Se ne discute oggi pomeriggio alle 16, ad una tavola rotonda organizzata per la Douja d'or e che si svolge alla Camera di Commercio. Titolo: *«L'altra metà del vino»*.

L'appuntamento è sicuramente curioso, indubbiamente insolito: chi mai si è preoccupato finora di come e con che spirito bevono le donne? Forse neanche loro stesse, anche se si sa che il consumo femminile del vino da qualche lustro ormai non è più un fenomeno circoscritto alla sola campagna. Tavolate di sole donne al ristorante o nei bar o nelle osterie sono cose all'ordine del giorno: quello che non è ancora chiaro, è come reagisca l'uomo a questa nuova libertà dell'*«altra metà del vino»*.

Relatrici al dibattito, l'attrice Sandra Milo, la presentatrice televisiva Nicoletta Orsomando, la giornalista Anna Pesenti, la casalinga Cecilia Ciaffi, la psicologa Anna Schelotto. Moderatrice, Marinella Venegoni.

Sembra finora certo che le donne amino, nel vino, la qualità: Sandra Milo beve ogni tanto, *«ma solo cose estremamente buone»*; la Orsomando si è messa su in molti anni una cantinetta da specialista: Anna Pesenti è addirittura giornalista del settore; la Ciaffi fa da anni in famiglia una personale politica del buon prodotto. Dalla psicologa, si attende una chiave per risolvere tanti piccoli «misteri».

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: le condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali, adriatiche e joniche vanno gradualmente attenuandosi. Sulle altre regioni la pressione è in temporaneo aumento, ma già da oggi pomeriggio la parte terminale di una perturbazione proveniente dall'Europa occidentale inizierà a interessare il Nord Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche dalla serata. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo residui addensamenti pomeridiani sul versante orientale.

temperatura: senza notevoli variazioni le minime, in lieve temporaneo aumento le massime al Centro-Sud.

venti: deboli occidentali, tendenti a rinforzare sul settore tirrenico e sulla Sardegna.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	27	Pescara	18	27
Verona	17	24	L'Aquila	10	23
Trieste	17	24	Roma	20	27
Venezia	16	24	Campobasso	16	24
Milano	16	24	Bari	21	28
Torino	15	25	Napoli	17	28
Cuneo	11	22	Potenza	15	23
Genova	17	25	Reggio Calabria	20	31
Bologna	18	25	Messina	23	30
Firenze	16	28	Palermo	24	30
Ancona	18	22	Catania	20	34
Perugia	16	23	Cagliari	18	33

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	23	sereno	Londra	14	24	sereno
Atene	18	31	sereno	Madrid	14	30	sereno
Bangkok	24	27	pioggia	C. del Messico	13	25	coperto
Beirut	22	33	sereno	Montreal	13	22	sereno
Belgrado	17	20	coperto	Mosca	13	20	coperto
Berlino	13	23	coperto	Nuova Delhi	26	37	sereno
Bruxelles	15	24	sereno	New York	13	24	sereno
Buenos Aires	8	18	sereno	Oslo	12	16	coperto
Il Cairo	20	30	sereno	Parigi	15	27	sereno
Copenaghen	14	20	coperto	Rio de Janeiro	14	37	sereno
Ginevra	15	18	pioggia	Stoccolma	8	20	coperto
Helsinki	10	19	sereno	Sydney	13	30	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Tokyo	18	23	coperto
Honolulu	21	31	sereno	Toronto	17	28	sereno

(Segue da pagina 5)

Luigi Gschwentner

è improvvisamente mancato al nostro affetto. Lascia un vuoto incolmabile nel nostro cuore, ma un esempio ineguagliabile ed inestimabile di bontà, generosità e dedizione al lavoro. Ne danno il triste annuncio la moglie **Vanna**, i figli **Marco** e **Roberto** con **Bianca**, i fratelli **Enrico** ed **Elio**, cognate e parenti tutti. I funerali oggi sabato 12 alle ore 14,30, da via Talucchi 45, Torino.
— Torino, 12 settembre 1981.

Profondamente addolorata la famiglia [illegible] partecipa al dolore per l'immatura scomparsa di
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

I fratelli **Enrico ed Elio** con le rispettive mogli sono particolarmente vicini alla cara Vanna e nipoti.

Dipendenti - Sede e Filiali Milano - Firenze - Padova partecipano al dolore della signora Vanna e dei figli per la scomparsa del loro amministratore unico
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

Elisabetta commossa partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del nostro amato **PRESIDENTE**, **Maestranze della Gschwentner e C. S.r.l.**
— Torino, 12 settembre 1981.

Dipendenti de L'Automazione Industriale S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del presidente del Consiglio d'Amministrazione
Luigi Gschwentner
— Caprie, 12 settembre 1981.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i Soci, il **Collegio Sindacale** della S.r.l. **OCMAR** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro presidente
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

I **Dipendenti tutti** della **S.r.l. OCMAR** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

Le famiglie **Marchese, Cassano, Gelasil** e **Salvadori** partecipano al dolore della signora Vanna e dei figli per l'improvvisa scomparsa del loro **CONGIUNTO**.

Pilade Riello partecipa al lutto della famiglia Gschwentner per l'improvvisa scomparsa dell'amico **LUIGI**.
— **Minerbe**, 12 settembre 1981.

La **Riello Macchine Utensili** esprime il proprio cordoglio al lutto della famiglia Gschwentner per l'immatura scomparsa del signor
Luigi Gschwentner
al quale era legata da lungo e cordiale rapporto di collaborazione. Partecipano al lutto:
Franco Sless
Alberto Ciarli
Luigi Zacchello
Antonio Rossi
Franco Ferrari
Angelo Marin
Palmiro Zardin
— **Minerbe**, 12 settembre 1981.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto
Luigi Gschwentner
la **Direzione** ed il **personale** della: **Renault Machines Outils - Parigi; Renault - Limoges; Stellier - La Chaux de Fonds; Supramatic - Parigi.**

A. J. Bonnet e famiglia partecipano al dolore.
— **Parigi**, 12 settembre 1981.

Si uniscono al dolore di Roby e Marco gli amici:
Corrado Steinleitner
Pia Guglielmino
Massimo Calucci
Paolo Picotti
Fernanda Fogli
Mario e Roberta Viel.

Dr. **[illegible]** e famiglia partecipano commossi al gravissimo lutto.

La famiglia **Rossetto** prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Gschwentner per la prematura scomparsa del loro congiunto
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

La **Direzione** ed il **Personale Famir International S.p.A.** esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia Gschwentner per la perdita del loro congiunto
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

Antonio Berardo
Felice Bianco
Giuseppina Cortese
Giuseppina Dosio
Silvio Passione
Fausto Sala
Francesco Secco
Bruno Sorisso
si uniscono al dolore della famiglia Gschwentner per la morte del loro congiunto
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

Famiglia **Membrelli** partecipa al grave dolore.

Presidenza, Direzione, Soci [illegible] Tennis, esprimono sentimenti di profondo cordoglio al caro Marco per la perdita del padre
Luigi Gschwentner
— Torino, 12 settembre 1981.

Partecipano al dolore di Marco gli amici:
Alessandro Accornero
Franco e Marco Aguggia
Carlo Galva
Leo Greguoldo
Agostino Mannarini
Rosanna e Roberto Maschio
Marco Pezzali
Giorgio Gatella e famiglia
Franco Pittarelli e famiglia
Filippo Rafieri e famiglia
Davide Sarbello
fam. **Fermento.**

Laura e Paolo Pittarelli sono vicini a Marco e Roberto per l'improvvisa e immatura scomparsa del **PADRE**.

La famiglia **Grandi** partecipa al dolore per la scomparsa del
dott. Luigi Gschwentner
— Torino, 11 settembre 1981.

La famiglia **Fazzoli** partecipa al dolore della famiglia **GSCHWENTNER**.

Cesare, Dino Malino e famiglie profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del fraterno amico **ALBERTO** sono vicini a Vanna e figli.

Guido e Lidia Tessitore sentitamente partecipano al dolore di Vanna, Roberto e Marco.

Coniugi **Giannone** e **Caltane** partecipano al dolore della famiglia Gschwentner.

Con grande affetto e immenso dolore, sono vicini a Vanna e Nino gli amici di tante ore serene:
Aldo e Tina Beccaria
Roberto e Gianni Bosat
Paolo e Ina Battaglia
Leo e Angela Martelli
Giulio e Olly Zacco

Le famiglie **Perlani, Falchero, Volpe** partecipano al grande dolore dei cugini Nino ed Elio per l'improvvisa dipartita del caro **LUIGI**.

La **Ditta R.I.M.U.** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la ditta Gschwentner per la morte del signor
Luigi Gschwentner
— Torino, 11 settembre 1981.

Giorgio e Paola Pronzati partecipano commossi all'immenso dolore di Roberto e famiglia per l'immatura scomparsa del padre signor
Luigi Gschwentner
— Torino, 11 settembre 1981.

Si uniscono al dolore di Roberto e Marco per la scomparsa del caro **PAPA'**:
Gianni Bozzarello
Vincenzo Ferale
Roberto Galvagno
Riccardo Becchio
Paolo Pescarmona
Giorgio Benetti'lo.

I **Condomini** di via **Talucchi 45** unitamente all'**Amministratore** partecipano al dolore della famiglia Gschwentner.

Gli amici **Piera e Gianni Nicola** partecipano al dolore di Elio e Nino per l'immatura perdita del **FRATELLO.**

La famiglia **Renna** si stringe intorno alla signora Vanna e Roberto ed a Marco per l'improvvisa scomparsa del caro
Luigi Gschwentner
— Torino, 11 settembre 1981.

La **Fiori Utensili** si unisce al lutto di Roberto e famiglia per la perdita del padre
Luigi Gschwentner
— Rivoli, 11 settembre 1981.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Migliavacca ved. De Lodi
Ne danno il [illegible] annuncio l'addolorata figlia **Vincenzina**, nipoti **Piermaria, Rita, Tino** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 14 alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Barbara indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Avigliana ove verrà celebrata una messa in suffragio nella parrocchia Sant'Anna di Avigliana frazione di Drubiaglio. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 settembre 1981.

Sono affettuosamente vicini a Vincenzina gli amici: **Campo, Durbiano, Ferraudo, papà Italo.**

E' mancato
Arturo Migliavacca
Pensionato FF. SS.
L'annunciano la moglie **Maria Bauseno**, la figlia **Ada**, genero e nipote. Funerali in Borgomanero sabato 12 c.m., ore 14,30.
— **Borgomanero**, 12 settembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

Con animo profondamente commosso e riconoscente per la manifestazione d'affetto tributata al caro ed indimenticabile
Giovanni Saracco
Gina, Lorenzo e Monica nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 19 corr. ore 18 parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato).
— **Moncalieri**, 12 settembre 1981.

Commossi della calorosa partecipazione al lutto per la scomparsa della cara
Margherita Lamberti
il marito **Giuseppe Squassino**, i figli **Franca, Riccardo** e **M.Teresa** sentitamente ringraziano.
— Torino, 12 settembre 1981.

La famiglia **[illegible]** nell'impossibilità di farlo personalmente, riconoscente e commossa per la grande dimostrazione d'affetto, manifestata in tutti i modi da parenti, amici e conoscenti al loro caro
Domenico Vasini
sentitamente ringrazia. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 sabato 10 ottobre 1981 ore 8.
— Torino, 12 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981
Antonio Russello
Rimarrai sempre accanto a noi, con infinito rimpianto e amore moglie **Maddalena**, figlio **Claudio** e parenti tutti.

[illegible] — 12-9-81
Ermanno Cocchi
Nel primo anniversario con infinito rimpianto la famiglia lo ricorda a coloro che lo conobbero e lo amarono.

1980 — 1981
Pierantonio Setti
Ricordato e rimpianto.
— Torino, 14 settembre 1981.

1976 — 1981
Antonio Scaglia
Sei ricordato dalla moglie e parenti tutti con immutato rimpianto.

1971 — 1981
Pietro Astore
Nel ricordo di sempre il rimpianto di ogni giorno.

1974 — 1981
Nel settimo anniversario della scomparsa del
cav. Giuseppe Frumento
anziano Fiat
donatore di sangue
A Te Sa. Messe preghiere e fiori e ne lacrime e dolori. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Secondo (via San Secondo 8) il 12 settembre 1981, alle ore 18,30.

1958 — 1981
Paolo Baccella
Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno nel vuoto che hai lasciato. Moglie e figlie.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

(continua)

Seguire il flusso delle vendette incrociate è ormai impossibile

Altri 3 morti nella guerra di Napoli Forse tra loro i traditori di Cutolo

Due delle vittime erano infatti ex cutoliani: sono stati eliminati dal «clan»? Si esaminano i numerosi documenti sequestrati nella villa del boss: potrebbero mettere nei guai parecchi imprenditori della regione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Tre morti in poche ore: dall'inizio dell'anno, siamo a quota 158. E la nuova ondata di violenze è appena agli inizi. Sulle guerre, gli «sgarri», le ritorsioni, le contese territoriali si è innestata adesso la caccia alla spia, la ricerca frenetica da parte di quel che resta del clan Cutolo dell'«infame» che mercoledì scorso ha avvertito la polizia della riunione che si stava tenendo nella villa di Ottaviano. Tener dietro al flusso delle vendette incrociate, ormai è impossibile: l'altra sera, i «nuclei giustizieri della Campania», specializzati nell'eliminazione dei cutoliani, hanno informato l'Ansa dell'avvenuta esecuzione di un altro «guaglione»: Ciro Palestra, 29 anni. L'hanno trovato a San Giorgio a Cremano, accanto a una Renault, sfigurato da una scarica a pallettoni sparatagli in faccia quando già era caduto, crivellato dai colpi.

Neanche il tempo di registrare questo ennesimo assassinio, ed ecco i cutoliani si sono rifatti vivi: all'alba, sulla spiaggia di Torre Annunziata, di fronte a piazza Macello, i carabinieri hanno trovato i corpi di altri due morti ammazzati, Salvatore Montella, 20 anni, e Carlo Cirillo, di 28, piccoli contrabbandieri. Erano stati invitati a un «regolamento di conti»: Cirillo calzava ancora guanti di gomma, per evitare che la sparatoria lasciasse sulle sue mani tracce individuabili poi col «guanto di paraffina». Ma, quel che più conta, i due erano ex cutoliani, avevano cioè abbandonato con le recenti disgrazie il clan del «professore».

Gli «infami» erano stati loro? Non è certo: ma i carabinieri sono sicuri che alla base dell'esecuzione ci sia stato questo sospetto. Poco più tardi, nel carcere di Poggioreale, un altro avversario del clan Cutolo — Antonio Polverino, 45 anni — è stato accoltellato. Fortunatamente, non è grave.

La Chicago Anni Trenta sarebbe riferimento obbligato, se da queste parti la «grande depressione» non fosse un dato storico. Ma come in tutte le storie di racket e di violenza, anche questo aspetto della permanente tragedia di Napoli sembra essere giunto al punto di svolta. Dopo il «professore», i suoi uomini, la sua villa, il suo castello, sua sorella Rosetta, adesso vengono alla ribalta anche gli «amici»: potenti, autorevoli, ricchi anche se non proprio insospettabili. Quei costruttori, industriali, grossi possidenti dei quali (e dei cui pagamenti) si trova, come già si è detto ieri, più di una traccia nella corrispondenza sequestrata a Ottaviano. Il rapporto che li riguarda è dalle 11,30 di ieri sulla scrivania di un magistrato che, alle indubbie capacità, unisce un nome perfettamente in linea col clima «americano» che si respira in questi giorni a Napoli: Arcibaldo Miller.

Spetterà a lui, adesso, decidere se davvero quella corrispondenza può mettere nei guai per favoreggiamento buona parte della più nota imprenditoria campana. Se cioè il fatto di aver fornito più volte consistenti «prestiti» al clan Cutolo può essere per un tribunale motivo sufficiente a comminare clamorose condanne. La squadra mobile — pur senza suggerire reali specifici — si limita a mettere in rilievo alcuni dati: imprenditori tra i più in vista della regione, e a volte noti in tutto il Paese per le loro attività extra professionali, hanno tenuto con Raffaele Cutolo rapporti di estrema cordialità, gli hanno reso pubblicamente omaggio. E se questi, in fondo, erano affari loro, può diventare affare della giustizia il fatto che dalle lettere sequestrate a Ottaviano risulti, con tutta evidenza, che agli omaggi continui costoro han fatto seguire «oboli» non meno costanti. Le lettere sequestrate non parlano di cifre: ma dalle «preghiere» di Cutolo, e dalle deferenti risposte dei suoi amici, è facile ricavare che da tempo il clan riceveva continui finanziamenti, che un'indagine bancaria potrà agevolmente quantificare.

Vincitore nel '76 del «Premio Secondigliano» con la poesia «Nostalgia» — altra dimostrazione che qui tutto è possibile — Raffaele Cutolo, come noto, è anche autore di una ponderosa raccolta di aforismi. Tra i suoi preferiti c'era: «*Le idee colpiscono più delle pallottole*», seguito dalla massima «*un vero camorrista lavora col cervello più che col cuore*». Il fatto che avesse concluso amichevoli alleanze coi personaggi più in vista della regione non deve dunque stupire. Dimostrargli gratitudine era per molti il modo più sicuro per evitare fastidi. Per la legge, però, questo può essere anche un reato, almeno se il magistrato riuscirà a dimostrare il risvolto di tante dimostrazioni d'amicizia. Purtroppo, a ostacolare queste ricerche c'è ancora una volta una massima tramandata da Cutolo: «*La legge della camorra a volte è spietata... con chi tradisce*».

Ce n'è abbastanza per concludere che, le prossime settimane, l'ufficio del procuratore Miller resterà sprangato, in attesa che l'esame del rapporto di polizia consenta di valutare le probabilità di successo di iniziative anche clamorose. Nel frattempo, non resterà che tenere il conto dei morti, e aspettare gli arresti che ancora mancano per celebrare il rito funebre al clan di Raffaele Cutolo.

Che questo, poi, per Napoli significhi pacificazione, è ancora tutto da dimostrare. Sulle cause dell'esplosione di violenza di questi mesi, è stato detto tutto: ascesa del dollaro, che ha spinto i «boss» del contrabbando (costretti a pagare in valuta pregiata) a cercare altri interessi. Conflitti inevitabilmente seguiti allo stravolgimento di una «economia del crimine» stabilizzata da anni. Scontri resi ancora più violenti dalla spavalda irruzione del «provinciale» Cutolo in una zona divisa tra i clan Giuliano, Bardellino, Zazza, Spavone, Ormai, tra «blitz», processi ed eliminazioni sommarie, la faida sembra avviata ad esaurirsi. Ma che, scomparso Cutolo, le cose siano destinate a cambiare, resta tutto da dimostrare.

Giuseppe Zaccaria

Boss della 'ndrangheta è arrestato a Milano

MILANO — Un presunto boss della 'ndrangheta è stato arrestato ieri in un bar del centro di Milano. Giuseppe Mazzaferro, 44 anni, di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) era ricercato da tempo: contro di lui la procura di Locri aveva emesso due ordini di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso. Il «clan» dei Mazzaferro (uno dei più temuti della nuova mafia calabrese) ha cominciato l'attività illecita negli Anni 60, con il contrabbando delle sigarette. In seguito un suo luogotenente, Nicola Scali, dopo essere sfuggito a un agguato, era uscito dal clan mettendosi in proprio. Tempo fa Nicola Scali si è ucciso nel carcere dov'era detenuto perché condannato per il sequestro e l'omicidio di un tassista. Rivale dei Mazzaferro è diventato in seguito Turi Aquino.

Uno dei fratelli di Giuseppe Mazzaferro, Francesco, è molto conosciuto in provincia di Torino: abita a Bardonecchia e con altri calabresi è titolare di un'impresa edile che partecipa alla costruzione della galleria del Fréjus. Un altro fratello morì alcuni anni fa, mentre su un canotto cercava di raggiungere una nave carica di sigarette di contrabbando, ancorata al largo del Mar Ionio.

Recuperato prezioso tabernacolo

ROMA — Un tabernacolo a due sportelli, attribuito alla «Bottega di Giotto», asportato dalla chiesa di Pieve di San Donato in Poggio a Tavernelle Val di Pesa (Firenze), è stato recuperato dai carabinieri dello speciale nucleo per la tutela del patrimonio artistico. Il valore del tabernacolo, che raffigura nelle sue quattro parti un presepio, cinque santi e l'Assunzione, supera il miliardo.

Nel corso delle indagini, i carabinieri sono riusciti inoltre a ritrovare nella zona di Cascia, e di Roma, altro materiale artistico rubato assieme al tabernacolo, la notte del 23 agosto dello scorso anno.

Aperto a Brescia dal Guardasigilli il 16° Congresso nazionale forense

Darida: «L'indulto, come l'aspirina farà calare la febbre nelle carceri»

«La situazione è esplosiva. Non siamo in grado di garantire l'incolumità dei detenuti» «La riforma del '75 è una buona legge, ma oggi servono più personale e nuovi penitenziari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Ad ogni convegno giuridico al di là dei temi specifici proposti alla riflessione c'è un argomento che puntualmente ricorre, quello della crisi generale del sistema della giustizia. Tema ovvio, vien fatto di dire. Eppure proprio la sua costante ricorrenza testimonia quanto grave e quanto profondo sia il male. Sicché un convegno come il sedicesimo Congresso nazionale forense — che è stato inaugurato ieri mattina al Teatro Grande di Brescia alla presenza del ministro della Giustizia Darida e che vede raccolti circa 750 avvocati in rappresentanza dei 40 mila legali di tutta Italia — si vede costretto a registrare subito una serie di grida di dolore che provengono da tutti gli operatori del diritto.

Grido di dolore degli avvocati che per mezzo del presidente del Consiglio nazionale forense, Aldo Casalinuovo, denunciano la crescente tendenza a «*limitare il diritto della difesa*», il «*disprezzo*» in cui l'avvocatura è tenuta dal potere politico, la violazione del segreto istruttorio da parte dei magistrati, «*il carattere arbitrario dei provvedimenti adottati da certi giudici mossi esclusivamente da ragioni di ordine ideologico, sicché si rende più che mai necessaria l'istituzione di un tribunale della libertà*».

Grido di dolore da parte dei giudici come Adolfo Beria d'Argentine, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, che parla di «*progressivo imbarbarimento*» del sistema in cui il ruolo dei magistrati rischia di diventare con l'allargamento del potere discrezionale «*sempre più poliziesco e inquisitivo*».

E se non proprio grido di dolore certo amarissima analisi da parte del ministro della Giustizia, il quale si trova ad affrontare problemi che il trascorrere del tempo ha reso complicatissimi. Difetto di elaborazione teorica, assenza di progetti? Neppure per sogno, ha rilevato Darida, secondo cui il problema reale è invece quello di tradurre in pratica le elaborazioni teoriche e le riforme che sulla carta possono risultare ben fatte conformi allo spirito e al dettato della Costituzione. Secondo il ministro della Giustizia il difetto è semmai che la riforma è varata talora senza che siano stati predisposti i necessari provvedimenti strutturali che permettono di renderla effettivamente operante. Si registra pertanto «*una contraddizione tra riforma e previsione strutturale*».

Gli esempi? Il ministro ne ha fatti due che appaiono veramente significativi: riforma dei codici di procedura e carceri. L'entrata in vigore della prima non è lontana, ma Darida ha ricordato che per rendere quella innovazione veramente efficace occorre sciogliere alcune strozzature tra le quali fondamentale quella dell'edilizia.

Il sistema carcerario è stato riformato con la legge del 1975. Buona legge, ha detto il ministro, ma bisognerà ritoccarla in alcuni punti come in materia di permessi per evitare che «*un manipolo di violenti e facinorosi prenda il sopravvento su una massa di detenuti che vuole scontare la pena*».

Buona legge, ma essa rischia di essere messa in pericolo a causa della presenza di un'altra strozzatura che sei anni fa non era stata tenuta nel debito conto: l'edilizia carceraria. Darida ha ricordato questi dati. Nei nostri istituti di pena ci sono 37 mila detenuti, ma i posti realmente disponibili sono appena 23 mila. Fra cinque o sei anni quei 23 mila posti saranno rispondenti alle esigenze della legge di riforma, ma nel frattempo la popolazione carceraria sarà raddoppiata.

«*E' necessario costruire nuovi istituti* — ha detto il ministro — *e costruirli rapidamente. Ora invece a causa della lentezza burocratica si registra questo fatto tutt'altro che eccezionale: il carcere di Cosenza, programmato nel 1954, con i lavori iniziati nel 1963, sarà pronto sul finire di quest'anno. Un arco di tempo di quasi trent'anni*».

Non c'è soltanto questo, però. Il carcere di Cosenza, come quelli di Crotone, Spoleto, Firenze e Vercelli che stanno per essere finiti, non potranno per ora entrare in funzione perché manca il personale, altro problema strutturale che bisogna risolvere: organici più completi, più qualificati e meglio pagati.

Nel frattempo di fronte ad una situazione carceraria esplosiva in cui «*non si è in grado di garantire l'incolumità dei detenuti*» e in cui c'è il pericolo reale che «*i detenuti minori siano suggestionati dalla propaganda di boss mafiosi e di esponenti del terrorismo*», occorre prendere provvedimenti quali l'amnistia e l'indulto per lo sfoltimento degli istituti di pena. «*Può essere soltanto un'aspirina* — ha rilevato Darida — *ma anche l'aspirina è opportuna per far calare la febbre*».

Nel pomeriggio i rappresentanti degli avvocati si sono trasferiti a Gardone Riviera per l'inizio dei lavori congressuali.

Clemente Granata

Camion in fiamme coda a Roma di 8 chilometri

ROMA — Otto chilometri di coda sul grande raccordo anulare per l'incendio di un auto-articolato che trasportava latte alla Centrale. Il traffico, bloccato alle 8, ha ripreso a scorrere sulle due corsie soltanto dopo le 12.30.

L'incidente, determinato da cause ancora imprecisate, è avvenuto nei pressi dello svincolo per la Casilina. Gli autisti del camion hanno cercato di domare le fiamme con gli estintori, senza riuscirvi. I vigili del fuoco, ritardati dal traffico paralizzato e dall'occupazione della corsia di emergenza da parte di numerosi automobilisti indisciplinati, non sono riusciti a limitare i danni.

I detenuti «San Vittore deve entrare nella legalità»

MILANO — «*San Vittore deve entrare nella legalità*». Questo il titolo di un documento fatto pervenire in copia dai detenuti del carcere milanese alla procura della Repubblica, alla sezione di sorveglianza della corte di appello e alla sala stampa del palazzo di giustizia.

Nello scritto sono elencati i vari problemi che hanno determinato le proteste dei giorni scorsi nella casa circondariale milanese: diritto all'affettività, più ore d'aria, socialità, vitto migliore, accantonamento di presunte squadrette di agenti picchiatori.

«*Chi viola la legge?*» si chiedono i firmatari che invitano il ministro Darida a far rispettare le norme sul regolamento carcerario.

Sempre da San Vittore è uscita un'altra lettera diretta agli assessori alla Sanità della Regione, della Provincia e del Comune. Nel documento si sottolineano le disagiate condizioni sanitarie del carcere.

«*Signori assessori* — conclude lo scritto — *a San Vittore c'è una delegazione di detenuti che vi aspetta*».

Il sottufficiale ucciso in un agguato a Palermo

Nei verbali del maresciallo i nomi dei quattro killer?

Le indagini puntano soprattutto sulla mafia e sulla piccola malavita - Decine di interrogatori - Oggi i funerali in forma solenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nessuna traccia dei killers del maresciallo dei carabinieri Vito Ievolella. Per il momento sono sconosciuti anche i motivi dell'agguato di piazza Principe di Camporeale in cui è rimasta ferita la moglie del sottufficiale. Gli investigatori hanno lavorato tutta la notte: decine di persone sono state interrogate, alcune sottoposte alla prova del guanto di paraffina. Sembra scartato, comunque, il movente terroristico. Prende sempre più piede la convinzione che la morte sia stata decretata dalla piccola malavita. Per questo i carabinieri stanno controllando i fascicoli dei casi di cui s'era occupata la vittima. Può darsi che da questi verbali saltino fuori i nomi dei killers.

Come ha accertato l'autopsia, il maresciallo, 51 anni, da 22 in servizio a Palermo, è stato freddato da una scarica di fucile a lupara. Sono migliorate, intanto, le condizioni della moglie Iolanda Denada, di 48 anni, originaria di Benevento, ferita di striscio dai pallettoni. I due coniugi erano andati a prendere l'unica figlia, Luisa, di 20 anni, che frequenta un'autoscuola.

Gli assassini — quattro giovani — si sono affiancati alla «128» del sottufficiale con una «Ritmo» diesel trovata bruciata poco dopo, in via Caruso.

Un vertice ha avuto luogo ieri in tribunale. Vi hanno partecipato il procuratore generale della Repubblica, il comandante del gruppo carabinieri e il questore. La salma del maresciallo Ievolella, dopo l'autopsia eseguita nell'istituto di medicina legale, è stata esposta nella camera ardente allestita nella cappella della Maddalena, nella sede della legione carabinieri per la Sicilia Occidentale. Una grande folla è continuata a sfilare per tutta la sera davanti al feretro. I funerali sono stati fissati per oggi in forma solenne, come quelli degli altri esponenti delle forze dell'ordine caduti in questi anni a Palermo, vittime della violenza mafiosa.

Il maresciallo Vito Ievolella

Il 20 agosto 1977 fu assassinato il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo (era il comandante di Ievolella) e con lui cadde l'insegnante elementare Filippo Costa, che passeggiava davanti a casa con l'ufficiale. L'11 gennaio del 1979 venne ucciso il brigadiere della squadra mobile, Filadelfio Aparo, impegnato nelle indagini su ladri e rapinatori. Il 21 luglio successivo, in un altro agguato di stampo mafioso, cadde il vicequestore Boris Giuliano, da cinque anni dirigente della squadra mobile.

Il 4 maggio del 1980, sempre a colpi d'arma da fuoco, fu assassinato il capitano dei carabinieri Emanuele Basile, che come il dottor Giuliano combatteva la mafia e il racket della droga.

Accanto a questi delitti, poi, numerosi altri: quelli del presidente della Regione Piersanti Mattarella, del procuratore della Repubblica Gaetano Costa, del giudice Cesare Terranova, già deputato della sinistra indipendente ed ex vicepresidente della disciolta commissione parlamentare antimafia, del maresciallo di ps Lenin Mancuso che da quindici anni scortava Terranova.

Ieri a Palermo la sensazione era unanime: mafiosi e delinquenti comuni hanno colpito per vendetta.

Antonio Ravidà

Venezia: una causa di lavoro

La Gran Bretagna citata in pretura

VENEZIA — L'ambasciatore della Gran Bretagna in Italia, Ronald Arculus, è stato citato a comparire davanti al pretore del lavoro in relazione al licenziamento di alcuni funzionari italiani che erano alle dipendenze dell'ambasciata presso vari consolati. Secondo i funzionari interessati dal provvedimento, tra cui vi sono tre viceconsoli, la procedura adottata dall'ambasciata britannica presenterebbe alcune infrazioni alle disposizioni di legge in materia, dato che non sarebbero state fornite spiegazioni sufficientemente dettagliate.

Comunicazioni in questo senso erano state inviate dai funzionari licenziati alle autorità inglesi a Roma e a Londra, al ministero degli Affari esteri italiano e al Presidente della Repubblica. La Farnesina — ricorda il dott. Dario Bulli, portavoce del gruppo di funzionari esonerati dal servizio — ha convocato l'ambasciata, la quale ha riferito che i licenziamenti sono motivati da questioni riguardanti la riorganizzazione del lavoro. Quanto alle presunte irregolarità procedurali — sottolinea Bulli, dipendente del Foreign Office presso il consolato britannico di Venezia come incaricato commerciale — non è stato fornito alcun chiarimento.

La vicenda sembra destinata ad avere notevoli sviluppi, anche se la loro portata è ancora imprevedibile: i funzionari licenziati, infatti, accusano ora l'ambasciata di assumere un atteggiamento discriminatorio nei confronti dei dipendenti italiani (italiani sono appunto in stragrande maggioranza gli interessati dalla disposizione di licenziamento) e di avere commesso altre infrazioni alla legge relative al computo delle ferie e delle malattie.

L'ambasciata, affermano gli autori di un documento contro i licenziamenti, intende riorganizzare i propri servizi in Italia mediante una maggior concentrazione del lavoro commerciale a Milano pur continuando ad operare attraverso vari consolati. Le misure definite «discriminatorie» colpiscono solo alcuni consolati, e hanno lo scopo dichiarato di ridurre il personale e i costi relativi. **g. b.**

Genova: sospesi due infermieri del «San Martino»

Aiutavano un tossicomane a drogarsi nell'ospedale?

GENOVA — Due infermieri dell'ospedale San Martino, sono stati sospesi con provvedimento «cautelativo» perché sospettati di aver aiutato un ricoverato tossicodipendente a iniettarsi sostanze stupefacenti nella toilette di un reparto. Gli infermieri si chiamano Vittorio Lillu, 31 anni, e Filippo Fortunato, di 25 anni. Il drogato è Giovanni Martoncelli, 31 anni, una vecchia conoscenza della questura, più volte denunciato, arrestato e ricoverato.

L'episodio del quale non sono stati resi, per ora, particolari è per il momento oggetto di una indagine amministrativa e disciplinare da parte della direzione sanitaria dell'ospedale che, laconicamente, s'è limitata a ammettere l'esistenza del provvedimento cautelativo di sospensione dal lavoro. Se però, i due infermieri risultassero colpevoli, scatterebbe anche l'azione penale.

I fatti. Sono le 11 di mercoledì 9 settembre: una paziente, passando dinanzi ai gabinetti del reparto di chirurgia generale, sente delle voci concitate. Le sembra di udire le parole «laccio» e «siringa». Bussa ripetutamente, ma nessuno le risponde. Chiama un medico, altri infermieri. La porta viene abbattuta, nello stanzino ci sono i due infermieri e Martoncelli che ha un laccio emostatico stretto attorno a una gamba; la siringa è già stata fatta sparire nel water.

Dopo l'episodio, scatta il provvedimento disciplinare. I due infermieri si difendono affermando di essere intervenuti per impedire al giovane tossicomane di «bucarsi». La versione è confermata anche da Martoncelli il quale ammette di essere stato sorpreso da Lillu e Fortunato mentre stava per iniettarsi la droga (non ha specificato se si trattava di eroina o di altra sostanza) in un piede.

Al San Martino, sono preoccupati per il ripetersi di simili episodi: non è la prima volta infatti che personale paramedico viene accusato di procurare stupefacenti a ricoverati. **p. l.**

Trovano in mare un aereo Usa dell'ultima guerra

ROMA — Un aereo da caccia americano dell'ultima guerra, di tipo non ancora identificato, è stato trovato in mare.

Il relitto scoperto da alcuni sub dell'ente nazionale per la diffusione e l'incremento della nautica (Edin), sarà probabilmente recuperato.

Pastore ucciso a bastonate

SIRACUSA — Giovanni Del Popolo, un pastore di 72 anni, è stato trovato morto stamane in contrada «Criscitula» nel Siracusano. L'assassino o gli assassini lo hanno colpito a morte infierendo sull'anziano pastore con un bastone e con una falce.

Il Del Popolo abitava da solo in un piccolo podere, dove custodiva in un ovile una decina di capre. Viveva con i modesti guadagni ricavati dalla vendita del latte che ogni mattina portava a Carlentini. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per fare luce sul delitto.

Pisa: aggredì la moglie Appena uscito dal carcere la uccide a coltellate

PISA — Quattro mesi fa tentò di sopprimere la moglie a martellate. Ieri ci ha riprovato e l'ha uccisa a coltellate; poi ha rivolto l'arma contro di sé ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. E' successo a Calci, vicino a Pisa; dove abitava Mario Pratesi, 59 anni, funzionario dell'Ufficio tecnico erariale. Tra lui e la moglie, Maria Cardelli, una maestra cinquantottenne, non correva da tempo buon sangue: i litigi erano frequenti e la mattina del primo maggio, dopo un ennesimo alterco, il marito afferrò un martello e colpì più volte alla testa la moglie che riuscì a salvarsi rinchiudendosi nel bagno.

La donna, ricoverata in ospedale, guarì dopo trentacinque giorni; le erano rimasti uno sfregio e alcune cicatrici. L'uomo, arrestato dai carabinieri è accusato di tentato omicidio, aveva lasciato il carcere di Pisa il 2 settembre. Il giudice istruttore aveva infatti accolto l'istanza degli avvocati difensori derubricando il reato in lesioni volontarie e concedendo la libertà provvisoria. Il Pratesi era ritornato a Calci a vivere nella stessa casa con la moglie ma in un appartamento separato.

Ieri mattina si sono incontrati nel giardino dell'abitazione: l'uomo ha preso il suo coltello da tasca (del tipo a serramanico), ed ha colpito la donna al collo ripetutamente uccidendola. Poi ha rivolto l'arma contro la sua gola e si è inferto un profondo taglio. Il genero accorso ha cercato di tamponare il sangue che sgorgava copioso mentre il suocero lo implorava di lasciarlo morire, di evitargli altre sofferenze. Poi è giunta un'ambulanza che ha portato il Pratesi all'ospedale. La prognosi è riservata ma i medici non disperano di salvarlo.

COSTERA' MILLE MILIARDI, COLPITE SOPRATTUTTO PIEMONTE E LOMBARDIA

La cassa integrazione è ormai esplosiva Marcora pensa a due «progetti speciali»

Il ministro dell'Industria vuole varare un programma di investimenti per case, porti minori, strade - Speciali contributi a cooperative operaie per salvare le fabbriche in crisi

ROMA — Gli operai in cassa integrazione non saranno mandati a costruire strade o a scavare canali. O almeno non è questa l'idea del ministro dell'Industria, Giovanni Marcora, che è stata subito fatta propria ieri dalla direzione del suo partito, la dc. All'obiettivo di ridurre l'uso della cassa integrazione (pare che nel 1981 lo Stato ci spenderà mille miliardi contro gli 80 preventivati) si intende arrivare in due modi: 1) un programma di investimenti di alto contenuto occupazionale e di basso consumo energetico, come opere stradali e idrauliche, case, sviluppo dei porti minori, risanamento dei centri urbani meridionali, ponte sullo stretto di Messina; 2) speciali contributi dello Stato ai dipendenti di imprese in crisi che vogliano tentarne il risanamento trasformandole in cooperative e impiegandovi le loro liquidazioni.

Ieri mattina Marcora ha esposto queste idee agli assessori regionali all'Industria. Il bilancio della cassa integrazione guadagni è drammatico, specie nelle regioni del Nord. Nei primi sei mesi dell'anno in corso solo in Piemonte ci sono state quasi altrettante ore di Cig (questa la sigla) quante ce n'erano state in tutto il Paese nei primi sei mesi del 1980. A Milano l'uso della cassa integrazione si è moltiplicato per sei dall'80 all'81. Ormai la spesa per tenere a casa i dipendenti in sovrappiù delle aziende in crisi non è più roba da poco di fronte alle grandi cifre del bilancio dello Stato, comincia ad avere un peso sensibile. Gli assessori sono stati più o meno d'accordo con il ministro.

Marcora vuole che sia ben chiara una cosa: la sua iniziativa non è un diversivo rispetto alla politica economica globale del governo, al patto contro l'inflazione, all'aumento della produttività del lavoro; poggia sulla scelta di accelerare il piano energetico e gli investimenti nei settori ad alta tecnologia. Tuttavia, si vuole aggiungere a questi obiettivi qualcos'altro, un intervento immediato per diminuire la disoccupazione; e la dc vuole farne una bandiera.

Non si tratta, spiega il ministro, di mandare gli operai della Fiat a fare i muratori. Ma, se per esempio si fanno i lavori per la «bacinizzazione», per regolare il flusso dell'acqua del Po e dei suoi affluenti, si avrà più lavoro per tutta una serie di industrie, quindi meno cassa integrazione; e inoltre si produrrà energia idroelettrica e si migliorerà la navigabilità nel basso corso del fiume. L'altra idea, per evitare di concedere lunghi periodi di cassa integrazione senza prospettive e addirittura di fare dei salvataggi, è di dare un contributo statale ai lavoratori che vogliono gestire da sé, in cooperativa, le aziende abbandonate dal proprietari.

Marcora sostiene che spesso accade di trovare industrie risanabili, che hanno ordinazioni e prospettive di lavoro, che nessuno vuole: se lo Stato partecipasse alla formazione del capitale, aggiungendo alle liquidazioni dei dipendenti un contributo due, tre, forse quattro volte superiore, si potrebbe sperimentare questa soluzione fondata sulla responsabilità, sul lavoro cooperativo. Interventi saltuari di questo genere ci sono già stati, a cura delle finanziarie regionali: si tratta, dice il ministro, di renderli sistematici e organizzati, di provvedere i dirigenti capaci che sono necessari attraverso la formazione e l'aggiornamento tecnico all'estero di giovani.

In prospettiva, questi interventi — per ora è da capire — permetterebbero di rendere più rigide le norme per l'uso della cassa integrazione. Per ora gli interventi continuano; i soldi ci sono e si stanno spendendo al ritmo accelerato di cui si diceva: 250 milioni di ore «integrate» in 6 mesi equivalgono a circa 250.000 disoccupati nascosti.

Stefano Lepri

Agenzia lavoro Di Giesi vara la commissione

ROMA — Una commissione di esperti ministeriale è stata costituita dal ministro del Lavoro Michele Di Giesi allo scopo di acquisire elementi per giungere nel più breve tempo possibile alla istituzione di una agenzia nazionale del lavoro.

Dopo la «cassa» per Ceat e Pirelli

Anche la Michelin è colpita dalla crisi

MILANO — *L'annuncio della Pirelli circa la cassa integrazione negli stabilimenti di Settimo Torinese (1300 operai) si inquadra nella crisi del pneumatico, collegata a sua volta a quella dell'industria automobilistica.*

La crisi colpisce in particolare la domanda di pneumatici di primo equipaggiamento che rappresenta ancora una quota rilevante della produzione Pirelli anche se decrescente dopo gli sforzi del gruppo milanese di accentuare la propria presenza sul mercato del ricambio e all'esportazione allo scopo di diminuire la propria esposizione alle fluttuazioni della produzione automobilistica delle case italiane dove la Pirelli ha lo sbocco naturale dei propri prodotti.

Il ricorso alla cassa integrazione annunciato dalla Pirelli dovrebbe estendersi nelle prossime settimane anche agli altri produttori di pneumatici presenti in Italia e in particolare Ceat e Michelin. La Ceat ha già annunciato due settimane di cassa integrazione sempre a Settimo Torinese per 300 operai su 1500 occupati nello stabilimento (e circa 3500 dipendenti complessivi) a partire dalla prossima settimana in concomitanza con Pirelli, mentre la Michelin starebbe studiando, secondo fonti sindacali, un programma di cassa integrazione per circa 2500-3000 dipendenti articolato su 3-4 settimane da indicare nell'arco dei prossimi tre mesi. Gli stabilimenti Michelin in Italia, il più grosso insediamento produttivo del gruppo dopo la Francia, occupano circa 12 mila dipendenti.

m. bo.

Un piano sarà forse presentato il 22 alla Fulc

Alla Sir crescono 2300 posti? All'Eni dicono: «Ne parleremo»

TORINO — Alla Sir, secondo l'Eni, crescono almeno 2300 posti su 10 mila. La notizia di un «*piano segretissimo*», circolata in questi giorni nelle fabbriche del gruppo, è parzialmente ridimensionata dall'Eni, che controlla l'ex gruppo Rovelli: «*Non si tratta di un piano vero e proprio* — dice un portavoce della società — *ma di un progetto che sarà presentato quanto prima al sindacato*». Probabilmente il 22, quando i vertici Eni torneranno a incontrarsi con i segretari nazionali della Fulc, il sindacato dei lavoratori chimici.

Ma che cosa accadrà? Ci saranno licenziamenti? Alla Fulc romana cadono dalle nuvole. «*Non ne sappiamo nulla* — rispondono —, *nell'ultimo incontro avuto due settimane fa con il vertice Eni la parola "licenziamenti" non è mai stata usata*». «*Sappiamo però* — aggiungono — *che, nelle aziende Sir, esistono problemi di organici, di mobilità interna nel gruppo, di ricorsi alla cassa integrazione, di definizioni difficili di passaggi di società, come rivelano anche gli "scontri" tra l'Eni e il commissario del gruppo Liquigas, Carbone, che per quattro volte hanno dato l'annuncio del passaggio all'Eni del gruppo Liquichimica, ma poi non è mai accaduto nulla. Il 22 comunque torneremo ad incontrare l'Eni, sarà presente anche Grandi, e in quella sede chiederemo dati precisi*».

A rendere «*scottante*» il problema Sir-Liquigas (da quest'ultimo gruppo l'Eni ha comprato pochi giorni fa, per 110 miliardi, tutte le attività brasiliane) c'è il fatto che il 31 ottobre scade la «*legge 784*», quella creata ad hoc per i salvataggi Sir (ex gruppo Rovelli), e Liquichimica (Ursini) e che ha garantito finora gli stipendi e l'occupazione del gruppo.

Il «*piano Eni*», soffiato al consiglio di fabbrica della Sir di Milano, potrebbe anche servire a rilanciare l'intera questione? Alla Fulc non lo escludono, anche se — precisano — il problema «*esiste, è serio*», ma «*va affrontato con chiarezza, al di fuori delle diatribe di palazzo e di scontri per il controllo delle aziende. Chiarito questo* — precisano — *siamo disposti a discutere qualsiasi piano serio di ristrutturazione*».

Allo stato attuale delle cose i «*punti più caldi*» sarebbero Porto Torres, dove «*crescono*» 1300 dei 4800 dipendenti. A Cagliari i posti «*esuberanti*» sarebbero invece 200 su 1800, mentre a Milano, nella sede del gruppo, i «*tagli*» riguarderebbero 500 dei 1130 occupati. Altri trecento posti «*crescerebbero*» poi negli altri stabilimenti lombardi del gruppo (di Sesto, Codogno, Solbiate, ecc.) che impiegano attualmente 1200 lavoratori. Un «*salasso*», insomma, che la Fulc vuole evitare a qualsiasi costo.

c. roc.

Montedison: Fulc minaccia di «occupare le aziende»

ROMA — Se la situazione in atto nella Montedison non si sbloccherà positivamente la federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) è decisa a ricorrere «a forme di lotta più generali e dure, non escludendo fin da ora anche l'occupazione degli stabilimenti».

La Fulc ha espresso preoccupazioni per l'evolversi della situazione dell'occupazione dopo un incontro che si è svolto al ministero dell'Industria sul problema dei «disinvestimenti» della Montedison.

A ciò — sostiene la Fulc — «occorre aggiungere le pesantissime manovre di cassa integrazione straordinaria unilaterale che la Montedison ha messo in opera nello stabilimento di Casoria, la fermata di alcune produzioni e l'aggravarsi di situazioni già precarie quali quelle di Crotone, Domodossola e Massa».

La Regione Piemonte chiederà al governo di rispettare gli impegni per l'Olivetti

TORINO — «*L'Olivetti è un bene del Paese, soprattutto del Piemonte*» ha detto ieri Carlo De Benedetti, amministratore delegato del gruppo, iniziando una breve conferenza stampa al termine di un incontro con il presidente della Regione, Enrietti e l'assessore al lavoro Sanlorenzo. Ha aggiunto: «*Sono buoni i rapporti con il sindacato, ottimi con la Regione, ma pessimi con il governo, che non ha ancora adempiuto agli impegni assunti nel dicembre '79*».

E' anche per ricordare questi impegni che martedì prossimo la Regione andrà a Roma con un pacchetto di proposte e richieste. Ha precisato Sanlorenzo: «*Chiederemo in primo luogo garanzie perché si concretizzi il progetto di rimodernare l'apparato statale con la promessa di apparecchiature elettroniche. Solleciteremo inoltre, anche nel quadro della lotta all'evasione fiscale, l'introduzione dei registratori di cassa. Per fabbricarli, l'Olivetti ha investito grosse somme di denaro in modo da fronteggiare una richiesta media annuale di 150 mila pezzi. Terzo punto: il coordinamento della domanda pubblica d'informatica per gli Enti Locali*». E' stato calcolato che il solo investimento in nuove attrezzature per le amministrazioni decentrate si aggira sui mille miliardi.

De Benedetti ha anche fornito la scheda, in sintesi, dell'unico «*gruppo operante nel settore dell'informatica attivo in Europa*». I 38 miliardi persi nel '78 si sono trasformati in un attivo di oltre 100 miliardi nell'80, con una previsione di un ulteriore incremento a 135 per l'anno in corso. Il fatturato è passato sempre nello stesso periodo, da 1550 a 2800 miliardi (65 per cento di vendite sui mercati esteri). Il fondo destinato alla ricerca è salito dai 34 miliardi nel '77 ai 118 dell'81, il 9 per cento del personale (51 mila dipendenti) è adibito a questo settore.

c. nov.

L'Indesit (in attesa della Gepi) congela ancora i licenziamenti

Il sindacato chiede al governo di far partire il consorzio con Emerson e Voxson - Entro il mese piano di settore per l'elettronica

TORINO — *Tra tante nubi, una schiarita per l'Indesit. L'azienda non spedirà lunedì le 2020 lettere di licenziamento, come aveva detto in un primo tempo, ma, precisa Romano Manassero assistente dell'amministratore delegato Mario Nobili, «le terrà congelate sino a fine mese», in attesa che al ministero dell'Industria venga definito il piano di settore e Marcora dia il via libera definitivo all'intervento della Gepi. Il sindacato, d'altronde, è pienamente d'accordo su questa soluzione e lo ha ribadito ancora ieri con un comunicato, diffuso in tutte le fabbriche del gruppo, in cui chiede a Marcora di far «intervenire in tempi rapidi» la finanziaria pubblica di salvataggio e far così partire il consorzio Indesit-Emerson-Voxson di cui si parla da mesi.*

Il progetto non è mai caduto ma non è mai decollato: un po' perché non è mai stato gradito dall'altro grande dell'elettronica civile, la Zanussi, un po' perché la Gepi è restia a intervenire in forze in un settore che giudica «spurio». Marcora sembra però seriamente deciso a sbloccare la situazione e il consorzio, salvo imprevisti, potrebbe già decollare entro settembre.

«In caso contrario — *precisa Manassero* — saremo costretti a rivedere le nostre posizioni e a spedire le lettere di licenziamento». *Una ipotesi questa che spaventa la Flm, che ha già convocato a Roma per martedì il coordinamento del settore elettronica civile per fare il punto della situazione e «indicare una giornata di lotta nazionale».*

A convincere Marcora e il sindacato a stringere i tempi non è soltanto il «caso Indesit», ma la «crisi drammatica» che ha investito il settore del tv color e i cui dati sono allarmanti: l'83 per cento del nostro mercato è ormai praticamente conquistato dalle marche straniere. «Una crisi — dicono i costruttori — molto più seria di un anno fa quando, dopo una serie di crolli a catena, nel giro di poche settimane, 11 mila su 15 mila addetti del settore erano finiti in cassa integrazione».

Per mettere un argine a questa situazione, Marcora ha fatto convocare poche sere fa a Roma, nell'ufficio del direttore generale dell'Industria, Vittorio Barattieri, un vertice fra tutti i costruttori nazionali. Erano presenti la Indesit, l'Emerson, la Voxson, in pratica le tre aziende che con l'intervento finanziario della Gepi (24 miliardi circa) dovrebbero dar vita al consorzio già battezzato «Indesit Sud».

C'erano inoltre la Zanussi e l'Autovox (l'azienda romana leader italiana nelle autoradio) che insieme alla Aeg-Telefunken Italia, che la Zanussi ha già contattato da tempo, dovrebbero invece dar vita a un «secondo polo» del settore. Questa soluzione non spiace a Marcora, il quale sembra intenzionato a dare il via al più presto a un «piano di settore» che dovrebbe poggiare sui «due poli» e sulle proposte operative emerse dal gran consulto dell'altra sera.

In pratica le proposte avanzate dai costruttori sono tre e possono essere così riassunte:

1) un maggior controllo doganale per evitare che l'Italia diventi un «colabrodo» in cui entrano con l'«etichetta Cee» i prodotti più diversi, con la gran parte dei componenti prodotti nel Terzo Mondo, a Taiwan o in altri Paesi dove i costi sono bassissimi;

2) a livello aziendale verrebbe sollecitata (anche sotto la forma di «consorzi») la produzione congiunta, soprattutto nel settore della componentistica; in questo quadro dovrebbero decollare i due «poli» (uno che fa capo all'Indesit; l'altro alla Zanussi che con la Gepi ha già messo a punto una nuova iniziativa, nell'area di Sabaudia) con l'obiettivo di produrre 350 mila «pezzi» l'anno, una cifra considerata «minima» dalle case per non essere proiettate fuori mercato.

Il terzo punto riguarda infine gli aiuti finanziari necessari per rilanciare le aziende del settore, soprattutto la ricerca in un settore travolto da investimenti colossali da parte delle multinazionali. Questi aiuti dovrebbero servire particolarmente alla Zanussi per sviluppare la ricerca su tecnologie molto sofisticate (come i televisori a schermo piatto) e alla Indesit a concentrare i suoi sforzi nella fornitura di apparecchiature terminali semiprofessionali, in vista anche del decollo della telematica.

Cesare Roccati

La disoccupazione stabile in Svizzera

GINEVRA — Alla fine del mese di agosto vi erano in Svizzera 4844 disoccupati, con un aumento di 318 rispetto alla fine di luglio ed una diminuzione di 39 rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno. Lo rende noto a Berna l'Ufficio federale

E' stato annunciato da De Michelis

Per la Breda di Sesto tagli fino a 1800 posti

MILANO — Sono 1500-1800 i posti di lavoro che si vorrebbero eliminare alla Breda di Sesto San Giovanni. Questo in sintesi quanto comunicato ieri dal ministro De Michelis ai sindaci dei Comuni interessati al problema siderurgia. Il «piano» predisposto prevede, al Nord, ridimensionamenti anche alla Cogne e a Genova. Lo ha annunciato ieri durante una conferenza stampa il sindaco di Milano Tognoli, di ritorno da un viaggio a Roma, dove si è incontrato con alcuni ministri.

Quello affrontato con De Michelis è il punto cruciale. «Il ridimensionamento prospettato — ha detto Tognoli — diventa particolarmente pesante se si tiene conto della crisi che investe anche la siderurgia privata, per cui si parla nuovamente di licenziamenti». Nei prossimi giorni, ci sarà un incontro tra il sindaco di Milano, quello di Sesto San Giovanni e rappresentanti della Regione per vedere come gli enti locali possono affrontare il problema.

Tognoli si è anche incontrato con i ministri dei beni culturali, degli interni e della sanità. Rognoni ha garantito un rinforzo della polizia che opera in città: saranno istituite una decina di nuove pattuglie che opereranno soprattutto la notte. Con Altissimo si è invece discusso della necessità di dare autonomia a quegli ospedali che hanno un raggio d'azione non strettamente locale.

Il presidente Usa vara [illegible] feroce austerità per far calare i tassi

Altri tagli di Reagan al bilancio

Le pressioni di Wall Street e del Congresso hanno determinato l'inversione [illegible] rotta - Riduzioni di 90 miliardi di dollari nel triennio 1981-1984 - Il settore più sacrificato sarà quello della Dif[illegible] (35-40 miliardi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel tentativo di ridurre il deficit del bi[illegible] dello Stato, quotidianamente aggravato dagli alti [illegible] d'interesse, il presidente Reagan ha ordinato nuovi, drastici tagli delle spese pubbliche, incluse quelle militari. Riscontrati all'inizio della settimana chiari sintomi [illegible] sfiducia [illegible] programma economico a Wall Street, Reagan ha rettificato mercoledì la sua politica di riarmo a tutti i costi. Con ieri, ha messo inoltre in atto una politica di feroce austerità, i cui effetti saranno avvertiti, si spera positivamente, non solo nelle economie europee [illegible] anche nei rapporti tra le superpotenze.

Il rinnovato sforzo del presidente è diretto infatti a fare calare i tassi d'interesse e rilanciare la produzione industriale e dovrebbe quindi dare respiro all'Europa. D'altro canto, poiché impone grossi sacrifici anche al Pentagono, potrebbe limitare la corsa agli armamenti e riaprire il dialogo col Cremlino.

Reagan ha agito non solo dietro le pressioni di Wall Street, cioè della finanza americana, ma anche dietro quelle del Congresso, sempre più allarmato per il deficit del bilancio. L'ufficio studi parlamentare, proprio l'altro ieri, ha prospettato un deficit di ben 65 miliardi di dollari e non di 42 e mezzo come previsto. Un gruppo di deputati è andato oltre, pronosticando [illegible] deficit di quasi 80 miliardi di dollari, su un bilancio di poco meno di 700 miliardi. Hanno influito inoltre sul presidente l'opinione pubblica, che non identifica più nell'inflazione, ormai in discesa, bensì nei tassi d'interesse il principale nemico, e gli alleati, timorosi oltre che di tempeste monetarie altresì di recessioni interne.

Ogni ministero avrà tre [illegible] quattro giorni [illegible] tempo per individuare le spese da eliminare o ridurre, e martedì Reagan rivolgerà un appello televisivo alla nazione e a Wall Street. Il presidente sta dimostrando di anteporre le ragioni economiche al confronto con l'Urss e di voler veramente risanare l'industria. Nonostante la [illegible] rigidità sul problemi più gravi e la sua determinazione a usare la forza, come è accaduto con la Libia, di fatto indica di essere pronto a riprendere la distensione.

Ieri, [illegible] momento di ordinare la nuova austerità, egli [illegible] rivolto agli elettori e alla finanza Usa un secco monito, rimproverando quest'ultima per il [illegible] comportamento, che a suo parere ha portato alla crescita [illegible] tassi d'interesse e [illegible] calo della Borsa. «*Non esiste alternativa al nostro programma* — ha detto — [illegible] *non il collasso dell'economia*». I tagli voluti da Reagan sono [illegible] 90 miliardi [illegible] dollari complessivi per il triennio finanziario ottobre '81 - ottobre '84. Per il primo [illegible] essi saranno di 15 miliardi di dollari, per i due successivi di 30 e di 45 miliardi rispettivamente. La scorsa primavera, il presidente aveva già eseguito tagli grandi due volte tanto.

Tra 35 e [illegible] dei 90 miliardi complessivi che si dovranno risparmiare proverranno dal Pentagono, quasi un terzo di più del previsto; il resto dalle spese sociali, istruzione innanzitutto, poi pensioni e [illegible] sistenza medica, cosa che produrrà sicuramente tensioni politiche interne. In questo modo, il presidente spera di limitare il deficit dello Stato [illegible] 23 miliardi nell'83 e di ridurlo a zero nell'84. Quell'anno, le entrate e le uscite dovrebbero essere in pareggio, 768 miliardi di dollari ciascuna, obietti[illegible] assai difficile da raggiungere.

Ennio Caretto

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible] - 170.000
Sterlina n.c.	[illegible] - 180.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 125.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 13[illegible]
[illegible]	730.000 - 770.000
[illegible]	720.000 - 760.000
Krugerrand	600.000 - 640.000
Argento (*)	430 - 448
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

Due enti in F[illegible] per risarcire le «nazionalizzate»

PARIGI — Continuano a giungere ulteriori dettagli circa il piano di nazionalizzazione proposto dal governo francese. La proposta, che verrà presen[illegible] nell'ambito di un unico disegno [illegible] legge alle Camere la settimana prossima, prevede la creazione di due enti governativi che si occuperanno del risarcimento delle imprese da nazio[illegible].

Si tratta della «Caisse nationale de l'industrie», che tratterà l'indennizzo delle imprese industriali, e della «Caisse nationale des banques», che si occuperà invece dei risarcimenti [illegible] alle banche.

ROMA — Cali di occupazione nella grande industria (aziende con più di 500 dipendenti) sono segnalati dall'Istat: l'indice di occupazione alle dipendenze delle grandi indus[illegible] [illegible] infatti segnato in maggio [illegible] calo del 2,6 per cento rispetto al maggio 1980.

Il dollaro scende ancora: 1207 lire

ROMA — Il ribasso del dollaro è continuato anche ieri, ma in misura minore rispetto ai giorni scorsi. La valuta statunitense è stata fissata, sui mercati valutari italiani, a 1207,25 lire (media Uic), contro le 1210,75 lire di giovedì.

Anche sui mercati internazionali l'andamento del dollaro è stato di indebolimento, dovuto, sostengono molti operatori, a fattori tecnici quali l'incertezza sui tassi Usa e a cause di ordine politico e in particolare [illegible] situazione polacca.

La giornata della [illegible] non è stata molto positiva, essendosi questa indebolita nei confronti di tutte le principali valute europee. In particolare, il marco è stato fissato a 502,315 lire, contro le 501,33 lire del giorno precedente, mentre il franco francese, che giovedì si era leggermente in[illegible], è passato [illegible] 208,90 lire a 209,48 lire.

Il franco svizzero ha guadagnato circa quattro lire e, insieme al marco, è considerato tra le monete più forti in Europa. La valuta svizzera è passata infatti da 581,415 [illegible] [illegible] odierne 585,93.

La sterlina, infine, è tornata a guadagnare qualche punto, invertendo la tendenza al ribasso sviluppatasi la scorsa settimana. La moneta britannica è stata fissata a 2188,75 lire.

Quanto all'oro, il prezzo ha registrato nella settimana [illegible] sensibile [illegible]. A Londra ha chiuso a 449,50 (+8,75), a Zurigo 449,50 (+10). In [illegible] il prezzo finale di un grammo è stato ieri di 17.850 lire, in rialzo di 220 lire su una settimana fa.

In [illegible] il settore elettrotecnico e elettronico (120 mila occupati)

L'Enel tarda a pagare i fornitori Lo stato di crisi per 250 aziende?

MILANO — L'Anie, l'associazione nazionale che raggruppa [illegible] industrie elettrotecniche ed elettroniche, ha avanzato al ministero dell'Industria e del Lavoro [illegible] richiesta [illegible] dichiarazione [illegible] «*stato di crisi del settore*», in conseguenza [illegible] mancati pagamenti ai fornitori da parte della commissionaria Enel. Gli aderenti all'Anie fanno rilevare, e lo hanno confermato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal loro presidente, Alessandro Signorini ieri a Milano, che a causa di questa situazione, se non si porranno rimedi immediati, le aziende del settore saranno costrette a far ricorso sempre più massiccio alla cassa integrazione.

Attualmente, gli occupati del settore sono 120.000, in 250 aziende, ed il ricorso alla mas[illegible]sa integrazione fino ad ora è stato limitato al minimo, ma nel corso di una riunione che si è tenuta mercoledì scorso presso l'Anie tra capigruppo [illegible] settore, l'allarme è venuto da più parti: man mano che le linee di produzione delle varie aziende si scaricano per mancanza di ordini, gli operai non avranno più nulla da fare ed il ricorso alla cassa integrazione diverrà inevitabile.

Il «caso Enel», secondo l'Anie, si riassume in pochi ma significativi dati: al 1° aprile [illegible]nale per l'energia elettrica aveva bloccato ai fornitori tutti i pagamenti già maturati. Solo in luglio l'ente ha fatto fronte a parte dei suoi impegni, saldando mediamente l'insoluto a tutto aprile, e lasciando scoperti maggio, giugno, luglio e agosto. Alla fine di agosto, i debiti dell'Enel nei confronti delle sole aziende Anie ammontava a 300 miliardi circa, e anche se in questi giorni l'ente sta procedendo ad alcuni pagamenti, all'Anie risulta che si tratterebbe di cifre al di sotto del 50% dell'insoluto nel frattempo maturato.

«*Tutto ciò* — ha fatto notare Signorini — *comporta per le aziende fornitrici un'esposizione finanziaria consistente, un esborso di interessi passivi dell'ordine del 2-2,5% mese sull'insoluto, una conseguente mancanza di liquidità per le aziende stesse che si ripercuoterà alla fine sul pagamento degli stipendi e sull'acquisto delle materie prime e dei semilavorati*». Ad aggravare ulteriormente la situazione, ha detto l'Anie, l'Enel a fine luglio ha bloccato tutti gli investimenti, compresa la manutenzione straordinaria, e più [illegible] recente, anche quella ordinaria.

Cause [illegible] questa difficile situazione finanziaria dell'ente elettrico, secondo l'Anie, il ritardo con cui sono stati approvati i fondi di dotazione; [illegible] mancato adeguamento delle tariffe elettriche [illegible] dinami[illegible] dei costi, il blocco fin dall'ottobre scorso [illegible] sovrapprezzo termico.

BRNO — Nell'ambito della ventitreesima Fiera internazionale della meccanica, in corso nel capoluogo della Moravia, si è svolta ieri la «Giornata d'Italia», dedicata alle oltre 80 ditte italia[illegible] private e a partecipazione statale presenti all'edizione

Il documento [illegible] dato a sindacati e imprese

Le cifre di Spadolini per l'82

ROMA — Le previsioni economiche per il prossimo anno, così come le [illegible] delineate Spadolini nel documento illustrato a sindacati e imprenditori, non lasciano spazio all'ottimismo. Da ottobre a fino tutto l'82 si assisterà ad una caduta della domanda per investimenti; [illegible] crescita del prodotto interno lordo non supererà l'1% [illegible] la percentuale dei disoccupati, rispetto al totale delle forze lavoro, aumenterà di mezzo punto passando dal 7 al 7,5%: ciò vuol dire 90 mila nuovi disoccupati [illegible] aggiunta ai circa due milioni attuali.

Le aspettative di crescita dell'attività produttiva per il prossimo anno restano moderate (meno dell'1%) tanto più che [illegible] economi[illegible] internazionale non verranno «apprezzabili stimoli espansivi» e continuerà ad essere pesante il divario tra il tasso di inflazione dell'Italia e quello degli altri Paesi industrializzati: 11% nei confronti dei Paesi dell'area Ocse e 13% nei confronti dei Paesi dello Sme.

In sostanza se l'Italia non riuscisse ad abbassare il proprio livello di inflazione, gli [illegible] successi degli altri concorrenti peggiorerebbero di per sé le nostre ragioni di scambio e la lira si troverebbe di nuovo in pericolo. Né un filo di speranza può giungere dagli ultimi dati favorevoli sulla bilancia dei pagamenti dovuti a cause contingenti e agli effetti del deposito sui pagamenti con l'estero. Di qui la necessità di porre le basi per un ritorno del tasso inflazionistico al di sotto del 10% nel triennio. Il primo sforzo — sostiene il documento — va fatto al più presto a partire dal prossimo anno.

Secondo le più recenti stime del Centro studi [illegible] Confindustria, nel terzo [illegible] dell'81 la produzione manifatturiera dovrebbe segnare un modesto incremento (+0,5) rispetto ai livelli del corrispondente periodo dello scorso an[illegible]. Un risultato solo apparentemente positivo in quanto la variazione è riferita ad un pe[illegible] in cui l'attività industriale si collocò su quote particolarmente depresse.

Nel quarto trimestre si dovrebbe avere una crescita del 5% in termini tendenziali. A livello settoriale variazioni positive superiori a tale media sono previste nella chimica, nelle fibre chimiche, nella meccanica e nelle calzature. Tendenze negative dovrebbero [illegible] in particolare i comparti dei mezzi di trasporto e della gomma.

Un cenno di ripresa per la Borsa: +0,19%

MILANO — Andamento irregolare e pochi scambi hanno caratterizzato la riunione di ieri alla Borsa valori di Milano. Dopo un avvio migliore, nel finale è prevalsa la cautela e al listino di chiusura perdite e progressi si sono complessivamente bilanciati. L'indice Comit è passato da 206,25 a 206,66 (+0,19%), quello de «Il Sole-24 Ore» è sceso da 68,28 a 68,27 (—0,01%).

Hanno guadagnato [illegible] Interbanca +7,4%, Pirellina +5%, [illegible] +4,9%, Toro [illegible] +4,6%, Latina ord. +3,9%, Sarom +3,8%, A[illegible] +3,2%, Burgo ord. +3,2% e Credito Varesino +2%. Plusvalenze comprese tra il 2% e il 3% per Lepetit priv., Sai ord., le due Centrale, Ciga, Whorthington, Cementir, Fiat ord., Alleanza e tra lo 0,5% e il 2% per Fiat priv., Pirellona [illegible], Lepetit ord., Saffa ord., B.co Lariano, Ras, Invest.

Cedenti invece Snia priv. —15,9%, Coge —8%, Westinghouse —6,1%, Breda —5,4%, Cantoni —5,3%, Italcementi risp., Bii risp., Comp. Milano priv. —4,7%, Risanamento —4,5%, Pierrel, De Ange[illegible] —3,9, Snia ord., Italia ass., Siossigeno —3,3%.

Le Mediobanca, dopo aver chiuso sulle posizioni di giovedì a 140.000 lire, si sono portate nel dopolistino a 165.000 a seguito delle notizie sull'aumento del capitale.

La settimana borsistica termina a Torino [illegible] toni migliori che non quelli pesantemente riflessivi delle precedenti giornate.

Mediobanca aumenta il capitale

MILANO — L'esercizio al 30 giugno 1981 di Mediobanca chiude con un utile di L. 38.349 milioni (L. 35.305 milioni nell'esercizio precedente) dopo accantonamenti per L. 53.271 milioni (L. 36.932 milioni nell'esercizio precedente).

Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 ottobre:

— in sede ordinaria, l'assegnazione di L. 33 miliardi alla riserva, di L. 34 miliardi ad una speciale riserva da utilizzare per un aumento gratuito del emissione prestiti, nonché la corresponsione di un dividendo del 14% sul capitale di L. 102 miliardi, per complessive L. 14.280 milioni.

— in sede straordinaria, l'aumento [illegible] via gratuita del capitale da L. 102 miliardi a L. 136 miliardi, con l'assegnazione di una nuova azione ogni 3 possedute.

— l'emissione riservata in opzione alla pari agli azionisti Mediobanca, nel rapporto di tre obbligazioni da nominali L. 10.000 per ogni gruppo di tre azioni vecchie possedute di un prestito di L. 102 miliardi, tasso 14%.

— il conseguente aumento del capitale da L. 136 miliardi a L. 170 miliardi.

La Peugeot ha ceduto la gestione

«Sevel Argentina» controllo alla Fiat

BUENOS AIRES — La fabbrica automobilistica francese «Peugeot» ha ceduto alla Fiat il controllo totale della «Sevel Argentina» società [illegible] diritto argentino per la produzione di automobili e veicoli d[illegible] due marche. Lo ha comunicato la Peugeot.

Ecco il testo del comunicato riguardante l'accordo, reso noto dalla Sevel: «*Le società Fiat e Peugeot hanno proceduto [illegible] giuntamente nelle ultime settimane ad un esame app[illegible] della situazione e delle prospettive [illegible] loro filiale comune, la società Sevel-Argentina che assicura la produzione e la vendita delle automobili e dei veicoli delle due marche Fiat e Peugeot in Argentina*».

«*A conclusione di questo esame* — prosegue il comun[illegible]to — *le società Fiat e Peugeot hanno deciso di fare in modo che la Sevel Argentina disponga in futuro di una struttura sana, particolarmente at[illegible] indispensabili aiuti finanziari. Pertanto, tenendo conto dell'insieme degli interessi della società Fiat in Argentina e nel Sud America, è sta[illegible] d[illegible] di affidare a quest'ultima da sola la direzione e la responsabilità della Sevel Argentina, allo scopo [illegible] raggiungere un'accresciuta efficacia in una congiuntura che sembra dover restare anco[illegible] difficile per qualche tempo*».

«*La Sevel Argentina* — conclu[illegible] il comunicato — *ora posta sotto il controllo al cento per cento della Fiat, continuerà a produrre e a vendere sotto licenza le vetture delle marche Fiat e Peugeot, la cui gamma locale è stata appena ampliata con la berlina 505*».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible]ita 5%	[illegible]	—
[illegible]l. Scol. 5,50% 80	83	—
» » 5,50% 82	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	75	—
» » 9% 76/91	79	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	98 [illegible]	—
» » » 1/5/82 II	97 [illegible]	—
» » » 1/7/82	97 60	—
» » » 1/10/82	97	—
» » » 1/1/83	97 [illegible]	—
B.T.N. 5,50% 1982	92 30	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 25	—
» 12% 1982 II	95 55	— 0 10
» 12% 1983	88 90	—
» 12% 1984 I	84	— 0 10
» 12% 1984 II	[illegible]	—
» 12% 1984 III	82 90	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	88 55	—
» » [illegible]	88 30	—
» 7% '73	53	—
[illegible] '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indicizz. II	122 70	+ 1
» 12% '79/86	92 90	—
» [illegible]	45 50	—
Enel '80/87 indicizz.	93 06	—
I.R.I. 6% '64	59	—
I.R.I. 6% '65	82	—
Autostrade 6% '66 I	63	—
» [illegible]	54	—
» 7% '72	64	—
OO.PP. 6%	46 50	—
» 7%	[illegible]	+ 1 70
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. Sl. 6% IV	67	—
» Int. Sl. 7% IV	[illegible]	—
» Anas 6% 66	[illegible]	—
» » 7% 72 I	42 60	—
» Autostr. 7% II	48 50	+ 2

Titoli	11-9	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.P.S. 7% '70	67 50	—
» 10% '78 II	[illegible]	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	56	+ 5
ICIPU vent. 6%	67 70	—
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	68 20	—
» XXIX 7%	65 40	—
» XXXII 7%	62 20	—
» XXXVIII 7%	58	—
» XLII 6%	51 50	—
» II. 10%	61 50	—
Investimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Assa 5,50% 80	[illegible]	—
» » 5,50% 82	[illegible]	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 6% conv.	98	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 60	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	59	—
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	78 10	—
Cr. F. Sicilia 6%	58	—
Cr. I. Sar. 6% '69	60	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	40	—
M. Paschi 6%	55	—
F. Piem. Val. AO. 6%	55	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	58	—
Città Milano 10% '75	80 80	—
REV 5,50%	61	+ 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	294	—
M. Sip 7%	88 70	—
M. Spirito 7%	498	—
M. Viscosa 7%	88	—
Iri Stet 7% 73/88	67	—
S. Paolo It. 12%	180 20	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-9	Banconote (Milano) 11-9	Esportazione (Milano) 10-9	Esportazione (Milano) 11-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-9
Dollaro Usa	[illegible]	1200	1210,8	1207,30	1210,7	1207,25
Dollaro Usa t. p.	1150	1150	—	—	—	—
Dollaro canadese	995	993	[illegible]	[illegible]	[illegible]	999,475
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	[illegible]	497	501,21	502,26	501,33	502,315
Fiorino olandese	448	445	[illegible]	[illegible]	452,87	453,60
Franco belga	29,[illegible]	29,[illegible]	30,60	30,642	30,599	30,651
Franco francese	[illegible]	206	208,85	209,42	208,90	209,48
[illegible]	2160	[illegible]	2184,3	2[illegible],50	2184,8	2188,75
Lira [illegible]	1760	1760	[illegible]	1829	1826	1828,25
Corona danese	[illegible]	157,50	160,24	[illegible]	160,37	160,665
Corona norvegese	197	[illegible]	200,97	202,06	200,93	201,99
Corona svedese	229	229	232,16	232,60	232,18	232,85
Franco svizzero	585	[illegible]	581,38	585,75	581,41	585,93
Scellino austriaco	70,75	70,75	71,30	71,627	71,334	71,628
Escudo portoghese	18,70	18,70	18,50	18,50	18,45	18,48
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,369	[illegible]	12,373	12,384
Yen giapponese	5	5	[illegible]	5,219	5,198	5,219
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	19	—	—	—	—
[illegible]ro au[illegible]ano	1350	1350	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	78	96,385	18,70
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	168	91,337	19,40
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
[illegible]	346	[illegible]	19,56

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,81	—
Fonditalia	»	20,24	—
Interfund	»	12,14	—
Int. S. Fund	»	8,35	—
Multinvest	»	17,23	—
Italfortune	»	10,34	—
Italunion	»	9,58	—
Mediol. Sel.	»	14,28	—
Rominvest	»	14,87	—
Tre R	lire	11,416	—
Eur '85	fr. sv.	179,96	—

[illegible] CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	10-9	11-9
Londra	451,50	449,25
Zurigo	[illegible]	450,00
Parigi	[illegible]	488,23
New York	451,50	[illegible]
Milano (lire al grammo)	17.600	17.850
Hong Kong	448,75	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	[illegible]	Lettera
48 ore	19,875	[illegible]
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 [illegible]	20,000	20,375
2 [illegible]	[illegible]	20,875
[illegible]	21,000	21,375
[illegible]	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-9	Zurigo (in fr. sv.) 11-9	Francoforte (in marchi) 10-9	Francoforte (in marchi) 11-9	Londra (per sterlina) 10-9	Londra (per sterlina) 11-9	Parigi (in fr. fr.) 10-9	Parigi (in fr. fr.) 11-9
Dollaro	2,0640-2,0670	2,0600-2,0630	2,4080-2,4095	2,4035-2,4055	1,8040-1,8060	1,7790-1,7[illegible]	5,7920-5,8030	5,7600-5,7710
Franco svizzero	—	—	116,35-116,55*	116,46-116,74*	3,7110-3,7200	3,6540-3,6625	277,59-278,42*	279,29-279,92*
Franco francese	35,67-35,76*	35,70-36,00*	41,53-41,65*	41,60-41,76*	10,360-10,410	10,236-10,259	—	—
Marco	85,54-85,84*	85,65-85,85*	—	—	4,3145-4,3290	4,2735-4,2810	239,88-240,24*	239,67-240,25*
Sterlina	3,7020-3,7115	3,6560-3,6550	4,316-4,325	4,309-4,310	—	—	10,368-10,398	10,334-10,378
Yen	0,8883-0,8905*	0,8900-0,8920*	1,0332-1,0361*	1,0388-1,0411*	416,50-418,30	411,70-412,65	2,4892-2,4946*	2,4872-2,4926*
Lira	0,1704-0,1707*	0,1706-0,1709*	1,988-1,991**	1,990-1,995**	2168,0-2178,2	2149,4-2152,8	4,7840-4,7870**	4,7885-4,7825**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione [illegible] dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-9	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2905	—	1500
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 250	50
Chiari & Forti	5320	+ [illegible]	[illegible]
Eridania	14300	— 190	7100
Imm. Vittoria	14500	— 500	300
Ind. Buitoni P.	[illegible]	—	5500
Buitoni risp.	4000	—	
Sermide ord.	107,50	+ [illegible]	35000
Sermide priv.	[illegible]	— 3	10000
Sermide risp.	[illegible]	+ [illegible]	5000
Ind. Zuccheri	—	—	22800
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	49000	+ 1000	5000
Ausonia	2905	—	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	—	[illegible]
C. Ass. Mi priv.	[illegible]	— 800	[illegible]
C. Latina ord.	[illegible]	+ 61	[illegible]
C. Latina priv.	1070	— 1	5000
FIRS	[illegible]	— 10	500
FIRS risp.	1520	— [illegible]	1000
Generali	137050	+ 700	15325
Italia Ass.	24500	— 850	[illegible]
L'Abeille Ital.	50000	+ [illegible]	[illegible]
La Fondiaria	[illegible]	+ [illegible]	580
RAS	115000	+ 1500	[illegible]
RAS g. 1-1-81	—	—	—
SAI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	45500	+ 2000	13050
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ [illegible]	18750
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	+ [illegible]	7400
Banco Roma	76000	— [illegible]	7150
Banco[illegible]	14840	— 850	38200
Cred. Italiano	9990	+ 8	[illegible]
Cred. Varesino	8995	+ [illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	29000	+ [illegible]	3350
Mediobanca	149000	— 100	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	[illegible]	— 6	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	— [illegible]	4300
Burgo priv.	6110	— [illegible]	300
De Medici	[illegible]	— 20	4000
Mondadori pr.	4990	— 41	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	+ 102	9000
Pozzi-Ginori	75	— 1	60000
Pozzi-Ginori r.	185	— 3	—
Eternit	[illegible]	+ 11	3000
Eternit pref.	590	+ [illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	— 250	5150
Italcementi r.	[illegible]	— 2000	200
Unicem	17420	— [illegible]	2200
[illegible]			
Anic	—	—	—
Caffaro	470	— [illegible]	5000
Caffaro r.	480	+ [illegible]	—
Farmit. Erba o.	6250	— 135	10000

Titoli	11-9	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	900	— 5	32000
Lepetit	49600	+ 600	580
Lepetit priv.	34700	+ [illegible]	250
Mira Lanza	17500	— [illegible]	1600
Montedison	173,25	+ 1 25	[illegible]
Perlier	9000	—	1500
Pierrel	950	— [illegible]	[illegible]
[illegible]	5600	+ 60	11600
Saffa risp.	[illegible]	— [illegible]	1600
Siossigeno	14500	— 500	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	287	— 3	[illegible]
La Rinasc. p.	238	+ 1	[illegible]
Silos	4800	—	2000
Standa	[illegible]	— 70	—
Standa risp.			3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1351	+ 1	2000
Ausiliare	9810	+ 310	900
Autostr. To-Mi	6010	+ 20	6000
Italcable	8900	— 150	3600
NAI	162	+ 4	570000
Nord Milano	1780	— 20	—
SIP	658	+ 7	45000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	711	+ 1	14000
Magneti M. risp.	700	—	1000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	221	+ 1	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2100	— 50	[illegible]
Agricola	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Bastogi IRBS	350	— 3	155000
Bonif. Siele	[illegible]	— [illegible]	4850
Borgosesia o.	7490	—	—
Borgosesia r.	5100	— 350	500
Brioschi	2110	+ 15	18000
Buton	3500	— [illegible]	1400
La Centrale	[illegible]	+ [illegible]	133400
Fin. E. Breda	[illegible]	— 100	10500
Finmare	35	— 12	10000
Finsider	[illegible]	—	180000
Fiscambi	[illegible]	[illegible]	3000
Gemina	753	— 13	[illegible]
Generalfin	875	+ 10	4000
GIM	3845	—	—
IFI priv.	3600	—	35000
IFIL	5200	+ 50	4000
Invest	3210	+ 40	31000
Italmobiliare	162975	+ 1475	5475
Mittel	1420	— 40	9000
Partec. Finanz.	1025	—	—
Pirelli & C.	3045	+ 145	5500
Pirelli SpA	1680	+ 39	85000
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10000	—	2200
Sarom	3450	+ 120	5000
SME	2080	—	13000
SMI	3280	—	11500
Sisi	515	— 30	50000
Terme Acqui	1830	— 10	2000

Titoli	11-9	[illegible]	[illegible]
[illegible]			
Aedes	7010	— 230	12500
B.I.I. ord.	600	—	94000
B.I.I. risp.	[illegible]	— 54	20000
[illegible]	2160	— [illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	203,50	— 2 50	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	— 830	[illegible]
Finrex	1700	— [illegible]	—
G. Imm. Sogene	1610	— 39	[illegible]
Iniziative Ed.	[illegible]	[illegible] 1000	[illegible]
ISVIM	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano Centr.	13350	+ [illegible]	7250
Risanamento	11650	— 550	500
SIFA	[illegible]	— 11	22000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1619	+ 38	298500
FIAT priv.	1250	+ 23	137500
Franco Tosi	31800	+ [illegible]	[illegible]
Gilardini	4230	—	[illegible]
Olivetti ord.	3181	— 49	116000
Olivetti 1-7-80	—	—	1000
Olivetti priv.	2540	+ 20	13000
Westinghouse	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Worthington	3690	[illegible] 90	2500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar			
Dalmine	224	— 1 25	2000
Falck ord.	3285	— [illegible]	[illegible]
Falck risp.	3500	— [illegible]	1500
Falck r. 1-1-81	—	—	[illegible]
Ilssa-Viola	[illegible]	— [illegible]	1000
Italsider	150	— 10	[illegible]
La Magona	4180	— 5	[illegible]
Perlusola	1280	— 10	17500
Trafilerie	2900	— 70	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Zinelli	38 25	— 2 75	275000
Cantoni	7106	— 400	[illegible]
Cucirini	2851	— 109	1500
Cascami Seta	4000	+ 20	[illegible]
FISAC	5500	— 50	3800
Linif. e Can. o.	2030	— [illegible]	[illegible]
Linif. e Can. r.	1351	+ 21	—
Marzotto priv.	[illegible]	— 10	—
Olcese Venez.	40 50	— 0 50	120000
Rotondi	13800	—	100
Snia Visc. o.	725	— 25	70000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	701	— 129	5000
Unione Man.	41200	+ 200	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3400	+ 40	1500
Acq. De Ferr. r.	3640	— 60	—
Acque Potabili	2771	— 24	1000
Calzat. Varese	4500	—	—
CIGA Hotels	11800	+ 290	[illegible]
CIR	12820	— 170	[illegible]
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	12810	— 280	600
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	123	— 2	96000
Tranno	6050	— 110	7000

LE AZIONI A TORINO

[illegible]	11-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	—
Eridania	14500	—
Fiorio	353	— 5
Agricola Vittoria	15100	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17500	—
C. Ass. Milano risp.	17000	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	137050	+ 700
RAS	114250	[illegible] 750
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	76500	— 500
Banco di Roma	76500	— [illegible]
Credito Italiano	10200	+ 200
I[illegible] priv.	[illegible]	+ 2000
Mediobanca	[illegible]	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	— [illegible]
Burgo priv.	6100	— 700
Cart. Ital. Riunite	160	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	69	—
Pozzi Ginori risp.	180	—
Eternit ord.	730	—
Eternit pref.	590	—
Unicem	[illegible]	— [illegible]
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	905	—
Mira Lanza	19000	—
Montedison	173	—
Paramatti	2170	—
Pierrel	1030	—
Saffa ord.	5550	—

Titoli	11-9	Variaz.
Saffa risp.	4600	— 100
SAIAG	1350	—
Schiapparelli	1401	— 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	305	—
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	4400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1470	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 60
Italcable	[illegible]	—
NAI	[illegible]	[illegible] 6
SIP	900	— 25
Torino Nord	30	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	730	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	—
Borgosesia ord.	7900	—
Borgosesia risp.	5500	— [illegible]
Centrale	6889	+ [illegible]
Finsider	[illegible]	—
GIM	3850	—
IFI priv.	3580	+ 10
IFIL	5100	—
Invest	3000	+ 200
Mittel	1600	—
Fiscambi	3250	— 75
Pirelli & C.	3080	+ 50
Pirelli S.p.A.	1640	+ 15
SAROM	3700	—
SME	2080	—
SMI	3300	—
SIFA	1030	—
STET	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	630	— 35
B.I.I. risp.	730	— 40
Condotte Acqua	212	—

Titoli	11-9	Variaz.
Fer-Co	310	+ 10
Gen. Imm. Sogene	1700	— 25
I.P.I.	2550	— 175
ISVIM	25000	— 1000
Risan. [illegible]	12500	—
MECCANICI - [illegible]		
Castagnetti	1150	—
FIAT ord.	1622	+ 22
FIAT priv.	1255	+ 15
Gilardini	4115	—
Graziano	1050	—
Olivetti ord.	3180	— 45
Olivetti priv.	2550	— 50
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23000	— 900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	—
Fornara	[illegible]	—
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	7500	—
Fisac	6300	—
Snia Viscosa ord.	740	— 10
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	710	— 95
DIVERSI		
Acque Potabili	2675	—
CIGA	12100	—
CIR	12880	— 200
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	13000	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	169	—
M.S. Spir. 7% 73/88	510	—
M. Mont. 7% 73/88	88	—
M. Oliv. 12% 79/89	260	— 10
Mira L. 12% 77/82	10000	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

Progetto che preoccupa gli scali del Nord Europa

Il porto di Venezia forse avrà 3 alleati

Allo [illegible] un accordo per [illegible] collaborazione [illegible] Trieste, Fiume e Capodistria - I problemi da risolvere però sono molti

[illegible]NEZIA — I porti del Nord Europa sono preoccupati: l'iniziativa degli scali [illegible] rittimi della Comunità Alpe Adria, di instaurare [illegible] loro una collaborazione e forse una vera e propria integrazione, sembra essere ben avviata. Il «Northern Range», come sono chiamati i porti nordeuropei, teme infatti che la collaborazione tra Venezia, Trieste, Fiume e Capodistria possa preludere a un «cartello» che condizioni i traffici portuali.

La Comunità di lavoro Alpe Adria, presieduta [illegible] Carlo Bernini, presidente della giunta regionale [illegible] Veneto, riunisce nove regioni delle Alpi Orientali: Veneto e Friuli Venezia Giulia, per l'Italia; la Baviera per la Germania Federale; la Carinzia, l'Austria Superiore, la Stiria e Salisburgo per l'Austria; la Croazia e la Slovenia per la Jugoslavia. L'organismo ha il proposito di affrontare e di coordinare, a livello informativo e tecnico, i problemi prioritari delle regioni aderenti, elaborando progetti che vengono sottoposti sia ai governi [illegible] singoli Stati, sia al vertice della Comunità Europea.

La partecipazione del Veneto a questa Comunità trova una spiegazione in tutta [illegible] storia della regione, da sempre votata a [illegible] terra di relazione, collegamento tra l'Italia e l'Europa Centro-Orientale. La collaborazione tra i porti, quindi, viene a essere un necessario corollario dell'istituzione dell'Alpe Adria. Uno dei più appassionati sostenitori dell'integrazione è l'ammiraglio Sergio Stocchetti, provveditore al porto [illegible] Venezia e coordina[illegible] dei quattro porti interessati all'iniziativa. *«E' possibile* — ha affermato recentemente Stocchetti parlando a Zagabria — *verificare come il concetto integrativo si ponga quale preminente se [illegible] unico concetto informativo di [illegible] nuova portualità dell'intero arco adriatico».*

Certo, a questo punto è necessario verificare [illegible] esistano le premesse a questa «unione»: prem[illegible] che [illegible] costituite dalle infrastrutture, dalla presenza [illegible] attività industriali, [illegible] [illegible] spontanea distribuzione di funzioni tra i vari porti. Altre domande che richiedono una risposta [illegible] queste: esiste un hinterland internazionale [illegible] unicamente valido, una pluralità [illegible] attrezzature, che possano sostituire «l'insieme trainante» per una collaborazione che tende a realizzare un processo integrativo?

Stocchetti ha approfondito questo argomento durante [illegible] incontro svoltosi ad Amburgo: per accertare se esistono le condizioni per instaurare questa collaborazione, Stocchetti ha rilevato che è [illegible] sario compiere un'indagine, [illegible] quale *«consentirà [illegible] ogni [illegible] [illegible] toccare con mano i problemi posti [illegible] necessità di dare [illegible] porti nordadriatici una organizzazione adeguata alle numerose e talvolta [illegible] contraddittorie esigenze».*

Non sono esclusivamente esigenze di carattere tecnico o economico: pensare questo significherebbe voler mortificare entro una limitata dimensione tecnico-aziendale, geograficamente circoscritta, una realtà [illegible] quella portuale, *«che* — secondo Stocchetti — *per [illegible] natura si colloca a mezzo di relazioni le più diverse e della più diversa e lontana provenienza e destinazione, anche se naturalmente vi è [illegible] aspetto economico-aziendale e un aspetto geografico-locale che non possono essere, per eccesso opposto, affatto dimenticati».*

L'iniziativa, è evidente, potrebbe presto portare all'avvio di una nuova politica portuale per il Nord-Adriatico. [illegible] è [illegible] possibile dare tutto ciò per scontato e nessuno si nasconde le difficoltà [illegible] superare e i problemi delicati da affrontare. L'importante — nota Stocchetti — è che [illegible]esta ipotesi di collaborazione sia oggetto quanto prima di una verifica.

Gigi Bevilacqua

Ecologi in bicicletta [illegible] Palermo

TUNISI — Un gruppo di ecologi, che sta effettuando il giro del [illegible] del Mediterraneo i bicicletta (in totale [illegible] chilometri circa), è partito ieri via [illegible] da Tunisi [illegible] volta di Palermo, da dove raggiungerà Assisi, dopo [illegible] toccato [illegible] città di Messina, Reggio Calabria, Napoli e Roma.

Del gruppo, più noto [illegible] [illegible] «Maglie verdi dell'ecologia», fanno parte francesi, spagnoli, tedeschi ed italiani.

Scalata sui trampoli

Friburgo (Svizzera). L'alpinista Jean Marc Zaim dà prova [illegible] sua abilità scalando sui trampoli i 2166 metri del Kaiseregg

Il 19 settembre [illegible] Mantova un convegno per il bimillenario della nascita

Il grande ritorno di Virgilio

Le celebrazioni per il poeta latino proseguiranno [illegible] Napoli e Roma - Parteciperanno ai lavori studiosi tedeschi, francesi, italiani e statunitensi - [illegible] sulla [illegible] del poeta

MANTOVA — Il convegno mondiale di studi su Virgilio — in occasione del bimillenario della nascita — si aprirà [illegible] palazzo ducale sabato 19 settembre, [illegible] presenza [illegible] Sandro Pertini e [illegible] presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini. Poi [illegible] manifestazioni proseguiranno nella capitale e a Napoli; giovedì 24 settembre, un gruppo di studiosi tedeschi, statunitensi, francesi e italiani concluderà i lavori nelle sale [illegible] [illegible] nazionale di Roma.

Moderatore, Ettore Paratore, già ordinario di letteratura latina all'università [illegible] Roma. A coordinare [illegible] interventi, i professori Giuseppe Montalenti e Giuseppe Roglia (rispettivamente presidente e cancelliere dell'Accademia nazionale dei Lincei), Eros Benedini e Giuseppe Amadei (presidente e segretario dell'Accademia Virgiliana), Francesco Sisinni (direttore generale [illegible] Ministero dei beni culturali), Francesco Sbordone (presidente dell'Accademia Pontaniana di [illegible]. Titolare della cattedra di letteratura greca all'università partenopea, il professor Sbordone spiega che *«il senso del convegno va [illegible] oltre la celebrazione [illegible] [illegible] anniversario. Vorremmo richiamare il preciso messaggio di Virgilio: pace, amore fraterno, la cura dei campi, il ritorno dell'essere umano alla natura, alla campagna».*

Giornata napoletana del convegno, il 23 settembre. In programma, alcuni interventi a Castel dell'Ovo (di Sbordone, Paratore e De Franciscis), e visite ai Campi Flegrei, a Cuma, ai laghi Miseno e Averno. Sui luoghi virgiliani [illegible] Campania, e sul problema della [illegible] di Virgilio, sarà offerto ai partecipanti un libro di cui è autore lo stesso presidente dell'Accademia Pontaniana (che, tra quelle umanistiche, è [illegible] più antica, essendo stata fondata da Pontano [illegible] 1400). *«A Posillipo»*, continua Sbordone, *«il maggior poeta della latinità decise di avere la propria sede [illegible] vita e in morte, [illegible] il desiderio di essere sepolto assieme ai suoi schiavi (e anche questa [illegible] [illegible] prova del suo spirito umanitario). Ma, secondo le distanze indicate dagli storici, la tomba [illegible] troverebbe a due chilometri [illegible] città; invece, il monumento funerario che la tradizione ritiene di Virgilio è lontano da Napoli circa tre chilometri. Tuttavia, [illegible] che potremmo tranquillamente continuare a considerarlo tale, per almeno tre ragioni: intanto il fatto che la delimitazione urbana sul lato occidentale, fosse, allora, molto incerta; poi i [illegible] di Petrarca e Boccaccio, persuasi che quello fosse il tumulo del poeta; infine, la presenza, a fianco, [illegible] un viadotto — e la sepoltura in un punto stradale così importante doveva essere concessa solo a un personaggio di grande fama».*

A parlare dell'Eneide, [illegible] Bucoliche e delle Georgiche, si alterneranno una cinquantina di specialisti non solo europei, provenienti dai Paesi dell'Est e dalle nazioni occidentali. [illegible] Omero, Virgilio è infatti, fra i classici, l'autore più studiato in tutto il mondo. Fra i relatori, i professori Richmond [illegible] Dublino, Schmidt di Tubingen, Van Sickle di New York, Coleiro de [illegible] Valletta, Della Corte di Genova, Grimal e Michel della Sorbona, Bilinsky di Varsavia, Jocelyn [illegible] Manchester. Parleranno, a Mantova, il 19, 20 e 21 al teatro dell'accademia (un esemplare di architettura rococò, sorto, al pianterreno dell'edificio omonimo, per ospitare concerti, riunioni, dibattiti) [illegible] Palazzo Ducale (la celebre costruzione densa di locali, stili e testimonianze dal '300 al '700; ospita capolavori [illegible] Mantegna e Pisanello [illegible] ha punte massime [illegible] anche [illegible] visitatori in un giorno).

A Roma, martedì 20, in Campidoglio, intervento [illegible] Ettore Paratore; successivamente, all'accademia [illegible] Lincei, altri docenti fra cui Lyne di Oxford e Poschl di Heidelberg. Dopo la trasferta a Napoli, le ultime relazioni saranno [illegible]; il 24 settembre, ospitate in Vaticano e, infine, alla Biblio[illegible] nazionale centrale.

[illegible] coincidenza [illegible] [illegible] convegno, una serie di mostre: [illegible] Vaticano di codici e [illegible] scritti antichi, in Campidoglio di rinvenimenti archeologici, alla biblioteca nazionale partenopea di fotografie dei Campi Flegrei, a Mantova di edizioni virgiliane dal XVI al XX secolo. Nella terra d'origine del poeta, i congressisti rivedranno (o, quei pochi che finora non [illegible] mai venuti, [illegible] nosceranno), i monumenti a Virgilio: a Pietole (l'antica Andes, a 3 chilometri [illegible] città), luogo che la tradizione considera natio, una statua in ghisa su una colonna dorica, inaugurata da Carducci negli anni 1880; nel giardino dei marchesi Cavriani a Mantova, un'opera della fine '700; sulla medioevale facciata del palazzo [illegible] Podestà, una scultura in marmo datata 1220, e, infine, [illegible] centro della piazza principale un monumento scoperto nel 1927.

[illegible] Rota

Studiosi del paesaggio riuniti a Gibellina

TRAPANI — Decine di studiosi [illegible] paesaggio [illegible] a Gibellina per il Terzo convegno internazionale [illegible] parchi.

L'incontro, che [illegible] è aperto ieri mattina, è organizzato dall'amministrazione comunale del piccolo paese della Valle del [illegible] [illegible] al suolo da centinaia [illegible] [illegible] di ter[illegible] che squassarono la [illegible] tra l'inverno del 1967 e la primavera del 1968.

Il sindaco di Gibellina, Ludovico Corrao, ex senatore della [illegible] indipendente, introducendo il convegno sui parchi, ha detto: *«Non a [illegible] si parla della civiltà [illegible] verde a Gibellina. C'incontriamo qui un'altra volta ponendoci l'interrogativo se terra, paesaggio, insomma [illegible] generale l'ambiente, siano destinati a creare una società [illegible] uomini veri o piuttosto alla distruzione atomica e all'energia inquinante».* Per Corrao, quindi, il convegno è l'occasione [illegible] per fare [illegible] che *«con tutte le forze»* ci si opponga alla [illegible] [illegible] una *«società [illegible] uomini morti».* Non è pertanto [illegible] [illegible] discussione sui sistemi del verde, sui favolosi giardini rinascimentali, sull'amore [illegible] il quale, ad esem[illegible] gli inglesi difendono, anzi ampliano sempre più, il [illegible] verde, pubblico o privato.

[illegible] il pericolo di dar spazio più [illegible] altro a disser[illegible]tazioni puramente accademiche e non sempre facilmente realizzabili, i promotori del convegno hanno ripartito le giornate di studio in un programma imperniato su relazioni, comunicazioni e [illegible] articolati secondo una logica consequenzialità. Pertanto il seminario è [illegible] suddiviso in due parti: la prima, [illegible] a «L'intervento minimo», è stata affidata a Bernard Lassus, docente della Sorbona, e [illegible] tedesco Lucius Burckhardt, presidente del Deutscher Werkbund; la seconda, imperniata [illegible] «Progettazione architettonica, consapevolezza energetica e problema della ricostruzione», sarà diretta dai professori Vittorio Silvestrini e Pierluigi [illegible]

La conclusione [illegible] convegno sui parchi è prevista per [illegible] mattina, con una tavola rotonda [illegible] «Progresso ed [illegible] [illegible] paesaggio». V'interverranno tra gli altri Marco De Michelis, Lucius Burckhardt, Georges Peyssot. Fra le relazioni in calendario quella di Stephan Bann (Università [illegible] Amsterdam) su «Critica del giardino eclettico»; [illegible] Bernard Lassus (Sorbona) su «Teoria del giardino popolare»; di Karl Heinz Hulbusch (Università di Kassel) su «La vegetazione spontanea in città».

R. F.

Biennale dell'umorismo a Tolentino

[illegible] — Da domani, e per trenta giorni, [illegible] torna a «sorridere» a Tolentino, nelle [illegible]. L'occasione è offerta dalla 11ª biennale [illegible] «L'umorismo nell'arte», che da vent'anni apre le porte [illegible] artisti [illegible] tutto il mondo che, con [illegible] loro opere (quadri a olio, a tempera, acquerelli, disegni e sculture), partecipano all'iniziativa. Saranno assegnati i premi: il *«Premio Cesare Marcorelli»* per la caricatura contemporanea senza limitazione per il tema (vincitore Raimo Kanerva, Finlandia, [illegible] [illegible] serigrafia «Little sea»); il *«Premio Luigi Mari»* dedicato alla caricatura personale [illegible] Virginio Bonifazi, [illegible] l'opera *«Milva [illegible] rossa»*); il *«Premio Città [illegible] Fano»* per un bozzetto umoristico carnevalesco [illegible] realizzare la carro allegorico destinato [illegible] *«Carnevale dell'Adriatico»* (vincitore Albert Poch, Romania).

I partecipanti a questa edizione della «Biennale» sono [illegible] 228 dei quali 81 italiani e 147 stranieri [illegible] 20 nazioni, con [illegible] totale [illegible] 767 opere. Am[illegible] [illegible] stati [illegible] artisti.

Due giorni di happening davanti alla basilica di San Francesco

Poeti d'amore in piazza a Ravenna

Il mercatino è giunto alla terza edizione - Fra [illegible] invitati Dacia Maraini e Stefano Benni

RAVENNA — Senza timori reverenziali, poeti sconosciuti o aspiranti poeti — assieme a un buon gr[illegible] di letterati già [illegible] — si sono dati appuntamento ieri e oggi a Ravenna, a due passi dalla tomba [illegible] Dante. Il Divino Poeta a Ra[illegible] concluse l'opera che [illegible] [illegible] l'immortalità. Qui scrisse gli ultimi Canti del Paradiso poco prima che i ravennati del '300 lo accompagnassero per i funerali nella [illegible] [illegible] San Francesco. Ed è proprio nel sagrato di questa chiesa che si svolge un happening poetico promosso [illegible] [illegible] gruppi culturali locali, il *«Tuttoprevisto»* e la *«Bancarella dell'editoria a mano»*.

Ogni poeta, non riuscendo a sfondare in libreria, si fermerà per due giorni nella piazza [illegible] ricerca di lettori e di ascoltatori. I più fortunati un editore [illegible] hanno già trova[illegible] e arrivano a Ravenna con volumi ben rilegati da distribuire [illegible] l'autografo. Molti sono però poeti *«amanuensi»*, che si accontenteranno di leggere i loro versi tra una *«performance»* musicale e l'altra. Qualcuno dei più organizzati tra gli aspiranti ha fatto ric[illegible] [illegible] ciclostile. *«Tirando»* — la speranza è dura a morire — centinaia di copie.

Il mercatino ravennate è alla [illegible] terza edizione. Quest'anno ha scelto come ospite d'onore la poesia d'amore. Già negli scorsi anni però l'amore — assieme alla satira e all'invettiva politica — aveva avuto [illegible] spazio nella manifestazione ravennate. L'ultima volta una poetessa [illegible] sciuta riuscì a impadronirsi del microfono per mezz'ora, riferendo [illegible] reticenze all'uditorio le proprie fantasie sentimentali. Incurante del dilemma crociano [illegible] poesia e [illegible] poesia, aveva fatto una scelta letteraria che puntava sul realismo più disinibito. In manifestazioni [illegible] questa, [illegible] resto, è giusto dare spazio a tutti, e gli organizzatori sono disposti a [illegible] qualche rischio.

I promotori del mercatino puntano però soprattutto sui molti poeti *«ufficiali»* che hanno annunciato la loro presenza, [illegible] Vivian Lamarque a Maria Luisa Spaziani, [illegible] Dacia [illegible] a Margherita Guidacci, a Vito Riviello, Andrea Zanzotto, Tonino Guerra. E' previsto il ritorno di [illegible] Benni, che lo [illegible] [illegible] ottenne [illegible] successo personale con esilaranti trasposizioni in versi dei temi abituali della [illegible] satira poli[illegible].

Il mercatino [illegible] svolge in una zona della città che ospita [illegible] più grande comunità di tossicodipendenti della regione [illegible]. La coincidenza è casuale, ma non troppo. Sotto certi aspetti anche i poeti sono qualche volta emarginati, che non riescono a spezzare la cornice di indifferenza che li circonda. La manifestazione ravennate vuole [illegible] l'isolamento e portare [illegible] poesia a contatto con il pubblico.

In forme nuove il mercatino ravennate si propone lo stesso obiettivo raggiunto più [illegible] vent'anni fa, [illegible] trebbi poetici [illegible] Walter Della Monica e Toni Comello, che porta[illegible] nelle piazze romagnole le opere di Ungaretti, Montale, Quasimodo e Cardarelli, ottenendo un successo [illegible] pubblico imprevedibile. Il mercatino ravennate, più che puntare sui nomi [illegible] famosi, cerca di trovare uno spazio [illegible] contatto pubblico per le voci che non riescono a uscire [illegible] privato.

Gli organizzatori non sembrano tuttavia preoccupati [illegible] rischio che [illegible] formula da loro ideata possa aprire la strada a qualche caduta di qualità. In ogni caso sarà il pubblico, con [illegible] proprie scelte, a dividere in questo bric-à-brac della poesia le espressioni valide dai velleitarismi e dai dilettantismi. Tutte le bancarelle del mercatino dovranno essere rimosse entro [illegible] La giornata di domani è infatti tutta dedicata a Dante, di cui si celebrerà il 560° anniversario della morte.

Uber [illegible]

A Caselle bisogna rifare la torre [illegible] controllo

Sono necessari 45 miliardi per un aeroporto più sicuro

I nuovi finanziamenti richiesti al ministro dei trasporti Balzamo da una delegazione di amministratori pubblici - Il problema metropolitana

Torino è la prima città [illegible] avere già pronto un piano integrato dei trasporti. Per passare dalla fase progettuale a quella operativa ci vogliono però i [illegible]. Arriveranno da Roma? [illegible] quanti? Ne hanno parlato in [illegible] di colloqui [illegible] ministro [illegible] trasporti, Balzamo, il sindaco [illegible], [illegible] assessori comunale e regionale, Rolando e Cerutti [illegible] gli amministratori delle società Sagat e Trasporti Torinesi.

[illegible] è parlato soprattutto [illegible] aeroporto e [illegible] metropolitana. Terminate le opere primarie, lo scalo [illegible] Caselle ha bisogno [illegible] di essere completato. [illegible] amministratori puntano a potenziare e a rifare [illegible] torre [illegible] controllo, la caserma dei vigili del fuoco e l'aerostazione. Per realizzarle hanno [illegible] a Balzamo il rifinanziamento della legge «825» [illegible] da portare a Torino almeno [illegible] miliardi.

Ma Novelli, Rolando, Cerutti e gli altri non hanno chiesto soltanto finanziamenti per Caselle. A loro parere, la compagnia di bandiera tende a «snobbare» lo scalo torinese tanto che industriali e operatori economici sono costretti a recarsi a Milano per usufruire di collegamenti rapidi e razionali con l'estero.

L'Alitalia intende ancora privilegiare i grossi aeroporti? «Abbiamo insistito col ministro — ha detto l'assessore Rolando — *perché l'Alitalia faccia [illegible] le sue intenzioni. Poi potremo prendere contatti [illegible] compagnie per incrementare certi collegamenti*». Sono necessari 230 miliardi, già previsti da una legge del precedente governo. [illegible] il finanziamento, i tempi d'esecuzione dell'opera slitteranno, i [illegible] lieviteranno.

Quale la risposta del ministro Balzamo? Sia per l'aeroporto sia per la metropolitana ha trovato motivate [illegible] richieste degli amministratori torinesi ma al tempo stesso non s'è [illegible]anciato. «*Dipende dal ministero del Tesoro*» [illegible] risposto. L'ultima parola infatti spetterà ad Andreatta, impegnato col presidente Spadolini in questi giorni a tagliare spese [illegible] po' [illegible] tutti i settori.

[illegible] nostre Poste

I quattro giorni impiegati [illegible] un telegramma di condoglianze per arrivare [illegible] a Strambino, due [illegible] Canavese a pochi chilometri [illegible] distanza, dimostrano come i ritardi del [illegible] nazionale [illegible] siano soltanto [illegible] luogo comune. Infatti [illegible] telegramma spedito da un [illegible] lavoratori dall'ufficio postale di [illegible] il [illegible] settembre [illegible] 9,20, ed indirizzato [illegible] loro collega colpito da un lutto famigliare, [illegible] arrivato a destinazione a Strambino alle 9,20 del 9.

A Ivrea c'è preoccupazione

Acciaio più [illegible] Canavese [illegible]

Venerdì si riunisce l'Unione Nazionale degli Stampatori [illegible] analizzare le nuove difficoltà

Nuovo campanello d'allarme per le aziende di stampaggio a caldo degli acciai, per [illegible] buona metà [illegible] nell'Alto Canavese. Questa volta la preoccupazione di [illegible] settore [illegible] alcuni mesi in «crisi dichiarata» viene dall'aumento del prezzo dell'acciaio che potrebbe essere operante nella Comunità economica europea a partire [illegible] mese di ottobre.

E proprio per scongiurare il nuovo pericolo che [illegible] all'orizzonte, la giunta esecutiva dell'Unisa (Unione nazionale [illegible] stampatori acciaio) si è riunita in [illegible] dell'assemblea generale che [illegible] svolgerà [illegible] Ivrea venerdì prossimo: «*Se scatta l'aumento* — [illegible] Gianfranco Carettoni segretario generale dell'Unisa — *l'intero settore piomberà in una crisi dalle conseguenze incalcolabili, perdendo [illegible] residua competitività rimasta malgrado il continuo lievitare del costo del denaro e dell'energia che annullano le possibilità concorrenziali col mercati esteri*».

Come [illegible] che per il Canavese, soprattutto le [illegible] Forno e [illegible] Rivara, si potrebbero annunciare tempi durissimi, [illegible] nuovi massicci ricorsi alla [illegible] integrazione.

Quali le contromisure che l'Unisa suggerisce?

Innanzitutto lo slittamento del provvedimento, in analogia a quanto deciso in Germania e in Francia, poi uno scaglionamento nell'aumento dei costi, che in totale dovrebbe essere [illegible] per cento: «*E questo potrebbe [illegible] una prima concreta risposta alle nostre esigenze* — prosegue Carettoni — *perché diversamente [illegible] va incontro ad una crisi non più a carattere congiunturale ma strutturale. Se invece il settore avesse un po' [illegible] respiro, potrebbe [illegible] di grande utilità anche per l'industria automobilistica, favorita dalla maggiore capacità di [illegible] sollecitazioni dei pezzi in acciaio*».

Lo stampaggio in Italia arriva a produrre circa 700 mila tonnellate di pezzi lavorati all'anno. [illegible] occupa il secondo posto nelle graduatorie europee del [illegible]ttore. Malgrado di[illegible] tecnologie avanzatissime, ha subito una forte regressione dovuta soprattutto agli alti costi finanziari ed energetici che [illegible] mesi scorsi l'Unisa ha chiesto di ridurre.

L'assemblea convocata ad Ivrea tornerà certamente su questi temi, che per l'economia del Canavese [illegible] vitali, visto [illegible] futuro del settore dipende anche [illegible] sopravvivenza [illegible] aziende dell'indotto automobilistico specializzate nella finitura dei pezzi prodotti.

Giampiero Paviolo

La «rivincita» dei contadini

Il rinato interesse per l'agricoltura, troppo a lungo trascurata, e per i ricordi del mondo di ieri ha fatto nascere in molti Comuni della provincia in[illegible] che [illegible] un tono [illegible] tradizionali [illegible] settembre. Domani seconda [illegible] bovina a Caselle per capi di razze frisona valdostana e piemontese di allevatori del distretto di Caselle e Borgaro. A Mathi prima mostra zootecnica con distribuzione di latte fresco, pane fatto in casa e formaggi locali.

A Robassomero, [illegible] inaugurazione [illegible] mostra «Incontro col mondo contadino», che vuol presentare gli ultimi esempi di civiltà rurale di questo paese, con foto e documenti. E' stata allestita con la collaborazione della Provincia; lunedì si terrà un convegno sull'agricoltura locale, problemi e prospettive, con l'assessore provinciale Grotto e col prof. Massoli, insegnante universitario di economia agricola.

A Caselle di San Maurizio, infine, si inaugura sempre domani la mostra «Cerea cita», dedicata a Clemente Novero detto «Merlin», appassionato storiografo locale morto di recente. Vi sono esposti piccoli utensili di ogni giorno, costumi di casa e delle feste, ricerche su osterie, forni da pane ed [illegible] strutture esistenti in passato nella borgata, [illegible] spaccato di camera da letto e cucina dei tempi dei nonni, ed infine un grande plastico di oltre sei metri per sei, con 400 case, 2000 piante, canali di irrigazione, perfetta riproduzione in [illegible] della borgata.

Master [illegible] tennis a Sansicario

[illegible] Tennis Clinic [illegible] Sansicario conclude la sua prima stagione di gioco con [illegible] torneo [illegible] Protagonisti, [illegible] e domani, [illegible] i finalisti e i semifinalisti [illegible] minitornei che si [illegible] succeduti, ogni settimana [illegible] data di apertura, [illegible] conclusione [illegible] turni di partecipazione. I giocatori [illegible]nno i migliori tra i 400 allievi che hanno frequentato [illegible] l'estate questa scuola, per impostazione e realizzazione unica nel suo genere in Italia.

Chieri: l'ospedale sarà ristrutturato

Dopo tanta attesa potranno finalmente avere inizio i lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Chieri. La decisione è stata presa in un incontro tra l'assessore alla Sanità, Bajardi, e i rappresentanti dell'Usl di Chieri.

I lavori comporteranno il miglioramento del laboratorio analisi, [illegible] sala operatoria e delle cucine.

Il costo complessivo dell'opera è di 7 miliardi.

Nei giorni scorsi il presidente dell'Usl, Olla, aveva dichiarato a «La Stampa»: «*Se non avremo [illegible] più presto i lavori chiuderemo l'ospedale*».

Settimo, un nuovo assessore Sanità

Il psi ha deciso: nuovo assessore ai servizi socio-sanitari nella giunta [illegible] sinistra a Settimo sarà Angelo Federici, operaio alla Pirelli. Sostituirà Domenico Bisfari dimessosi tre [illegible] fa per incompatibilità tra [illegible] di [illegible] [illegible] sua professione di [illegible] alle dipendenze dell'Unità sanitaria locale [illegible].

[illegible] insieme alla responsabilità dei servizi sociali [illegible] probabilmente qualche altro incarico in giunta.

Festa dell'Amicizia da oggi a Ciriè

Si apre oggi a Ciriè la V[a] edizione della Festa dell'Amicizia organizzata dalla dc. Nel recinto di piazza Castello, oltre ai dibattiti ideologici ci sono [illegible] gastronomici e di vendita libri. [illegible] previste serate musicali [illegible] Santonastasio, [illegible] il complesso jazz [illegible] Carletto Loffredo, i «Baroni del liscio», gimkana per trattori, corsa podistica, sottoscrizione a premi, in palio una Fiat Panda ed altro.

Le tv private

ANTENNA 3 PIE[illegible]NTE (33-60 Uhf) — 12,30 Il sergente Preston; 13 «Una ser[illegible] a Parigi»; 14 Hawk l'indiano; 15,30 «Obiettivo da 600 miliar[illegible]; 17,30 «Landru»; 19 Ivanhoe; 19,45 Notiziario; 20,45 Lo squizzofrenico; [illegible] «L'erotica».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 14 Tennis; 15 Sport; 15 «Il comandante Johnny» con Gary Cooper e Lee Marvin; 18 Crisis; [illegible] nord di [illegible]; 19 Dallas: «Ragazza squillo»; 20,30 Il mio amico fantasma: «Chi ha ucciso gli uccellini?»; 21,30 «Anche [illegible] angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma e Bud Spencer; 24 «Una nave tutta matta» con Robert Walker e Burl I[illegible].

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — 11 «Un omicidio perfetto a termine di legge» con P. Leroy; 12,30 e 18,30 Julia; 14 Nata libera: «Dottoressa volante»; [illegible] Gli sbandati; 17 Ciao amici; 19 Combat: «Il conte non torna»; 20,30 «Avventura a Soho»; 22,15 «Dixie dinamite e Patsy tritolo»; 24 «Sogni d'oro con Floriana» con Janet Agren; 1,30 [illegible] apocalisse».

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — 10,45 «La bella brigata» con Jean Gabin; 12,45-19,15-22,30 Canavese oggi; [illegible] «Panic Button operazione fisco» con Jane Mansfield; 15 Il sergente Preston; 16,30 e 18,35 Pattuglia speciale; [illegible] «Sei mogli per Enrico VIII»; 19,40 Hawk l'indiano; 20,40 «Fiamme sulla costa dei barbari»; 23 «Le calde amanti di Kyoto».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 [illegible] padrone del mondo»; 16,30 «Ma che musica maestro»; 18 Tribuna cittadina; 19 Il pallo; [illegible]nero»; 21,30 Piemonte vivo: lo spettacolo.

RTA (31-35-62 Uhf) — [illegible] «Colpo grosso al Jumbo jet»; 13,30-18,30-23 Police woman; 15 «Il regno del prigioniero»; 18,30 Swat; 19,30 I monelli dello spazio; 20,30 Chips; 21,30 «Abbasso mi[illegible]».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-56 Uhf) — [illegible] «L'aggressione»; 10,30 «Era lei sì, sì»; 12 e 20 Sanford e Son; 12,45-18,30-19,25 Grp flash; 13,35 e 18,55 Piccola Margie; 14,15 «I 21 giorni del pianeta Sigma»; 15,45 «Il re che venne dal Sud»; 17 Allegra fantasia; 19,45 Occhio sul mondo; 20,35 «Milano: il [illegible] dei calabresi»; 22,30 Six million; 23,50 «Bocca di velluto»; 1,30 «Nel paradiso del piacere».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 10 «La moglie è uguale per tutti»; 11,30 [illegible] di fuoco»; 13 «I co[illegible] della notte»; 14,30 «Il peccatore di Tahiti»; 16 «Partita a tre»; 17,30 «Il segreto del Sahara»; 19,45 «Il grande colpo dei Bourconi»; 21,30 Campanili in piazza; [illegible] «Il fantasma dello spazio».

[illegible] IVREA CANAVESE [illegible] Uhf) — 19,30 Incontro di baseball; 20,30 Giancarlo Baghetti prova il Ritmo diesel; 20,50 Camera Uno; 22,20 Riccardo Cuor di Leone; 22,45 Film.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 18 Film; 19,30 Lucy e [illegible] altri; 20 Concerto; 21 Jason King; 22 Dipartimento S.

QUINTA [illegible] (47 Uhf) — [illegible] vi [illegible]mo»; 11,30 «L'albero di Adamo»; 13 «Assalto al treno Londra-Glasgow» con H. Tapper; 14,30 «Licenza premio» con Ciccio Croccolo e Nino Taranto; 17 e 20,30 Il barone; [illegible] «Il [illegible] infernale» con Michel Piccoli; 23 «Conto alla rovescia» con Serge Reggiani; 0,30 Strip; 1 «La vergine e l'astrologo».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Il castello maledetto»; 12 e 20 La grande vallata; 13 «Cowboys»; 16 Guida [illegible] sopravvivenza; 18 Telefilm; [illegible] Telefilm; 19,35 e 23,40 Videonotizie; 21 «La via dell'impossibile»; 22,40 Ellery Queen; [illegible] Film.

TELE [illegible] (55 Uhf) — 22,30 «Il dolce corpo di De[illegible]».

CANALE 56 TLP (56 Uhf) — 18 Telefilm; 18,30 Parliamo [illegible] agricoltura; 19,40 Notizie; [illegible] Confrontiamoci con l'Evangelo; 21,50 «La ragazza dal [illegible] giallo».

TELE CUPOLE (57-54-41 Uhf) — 10 Gli invasori; 11 Cartoni; 14 W[illegible]; 14,20 «Questo pazzo pazzo mondo della canzone»; [illegible] Io gioco tu giochi; 18,30 e 23 Gazzettino; 20,30 Le grandi congiure; 21,30 «Tira [illegible] 1 [illegible] no stop.

ANTENNA [illegible] (58-41-25-23 Uhf) — 0,30 Il [illegible] mondo degli animali; 10,30 e 16 Jean Christophe; 11,30, 18 e 22,10 Star trek; 12,30 e [illegible] Love american style; 13 Wroom; 14 e [illegible] Mr. [illegible]ward; 14,30 «Cannibali e squali» di Bruno Vailati; 20,30 «La baia di Napoli» con Clark Gable, Sophia Loren e Vittorio De Sica; 23 «Susanna ha dormito qui» con Dick Powell, Debbie Reynolds e Anne Francis.

TELECITY (63-47-54 Uhf) — 9,45 Laverne e Shirley; 10,15 «[illegible] imbroglioni»; 12,30 Supertrain; 14,30 Hulk; 15,30 Fulmine; 18,30 Quella casa nella prateria; 20,30 Kojak; 21 La squadra dei sortilegi; 22 Dan August; 23 «Uomini duri»; 0,30 «Il vizio ha le calze nere».

A [illegible]

Donna ferita e derubata [illegible]

Rapina ieri mattina a Rivoli ai danni [illegible] commerciante, Luigina Gerardo, [illegible] anni, via Rosta [illegible] Rivoli. [illegible] 10 [illegible] donna, dopo aver prelevato due milioni dall'Istituto S. Paolo, stava camminando [illegible] via Giolitti quando è stata avvicinata da un giovane [illegible] so da [illegible] Beta. «*Era ben vestito* — ha raccontato la vittima ai carabinieri — *e sembrava volesse un'informazione. Invece ha afferrato [illegible] cinghia della borsa [illegible] tenevo i soldi e il libretto di assegni. Visto che non lasciavo la presa, mi ha sbattuta per terra*».

Subito dopo l'auto, che [illegible] stata rubata cinque giorni [illegible] a Collegno, ed [illegible] guidata [illegible] complice, [illegible] fuggita con i due malviventi a bordo [illegible] Torino. Luigina Gerardo, ricoverata all'ospedale [illegible] Rivoli, è stata giudicata guaribile in venti giorni.

[illegible] un muratore [illegible] Carmagnola

Betoniera logora Operaio folgorato

I carabinieri hanno sequestrato l'apparecchiatura per stabilire le cause dell'infortunio

Alessandro Bosco, 42 anni, nativo di Ceresole d'Alba, abitante a Carmagnola in via [illegible] 2, è [illegible] folgorato nel suo cantiere. L'uomo, che [illegible] in proprio, stava eseguendo in questo periodo [illegible] ristrutturazione in [illegible] di campagna a Guarene, in via della [illegible] alla frazione Vaccheria. [illegible] toccato il [illegible] betoniera, forse troppo logoro ed è stato colpito da una violenta scarica. Un urlo e si è accasciato al suolo esanime.

A nulla [illegible] valse le pronte cure dei presenti. Trasportato all'ospedale di Alba, i medici non [illegible] potuto che constatarne il [illegible]so. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta [illegible] parte dei carabinieri, della procura della Repubblica e dell'ispettorato [illegible] lavoro. Il [illegible] e [illegible] betoniera sono stati sequestrati.

Erano [illegible] Chivasso i [illegible] rapinatori

Sono stati arrestati i presunti autori della rapina ai danni dell'ufficio postale di Aramengo. Sono Salvatore Coniglio, 27 anni, nativo di Caserta e residente a Chivasso, operaio disoc[illegible]to; Loris Micheli, 21 anni, [illegible] bo, ex rapp[illegible] di commercio pure abitante a Chivasso e Vittorio Angioletti, 29 anni, residente a Torrazza Piemonte. I tre, unitamente ad altri [illegible] complici, erano stati fermati dai carabinieri ventiquattro ore dopo il colpo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Guido. [illegible] Nome [illegible] San Giovanni [illegible]

[illegible] CASTELNUOVO — Questa sera ore 20 secondo dibattito su «Le comunità montane ai margini dello sviluppo».

[illegible] — Si celebra [illegible] mani, con inizio alle 8,45, [illegible] sta del donatore di [illegible] corteo e premiazione al [illegible] Cavour.

RIVA DI [illegible] — Domani [illegible] interregionale. Lunedì, [illegible] 9, apertura della mostra-mercato del bestiame e delle macchine.

PECETTO — Domani si inizia il 3° Palio dei borghi che, sino al 4 ottobre, impegne[illegible] i pecettesi in giochi di abilità. Sul campo di calcio, nel pomeriggio, [illegible] disputate sette manches, precedute dalla consueta sfilata.

PINO — Luigi Proietti, [illegible] anni, democristiano, dirigente del Gruppo Finanziario Tessile, [illegible] assessore, [illegible] il nuovo sindaco [illegible] Pino Torinese. [illegible] all'ing. Aurelio Sabbia, dimissionario perché colpito da un grave infarto nella primavera scorsa. Guiderà l'alleanza formata da dc, pli e dagli indipendenti di Arco e Progresso, già al governo della cittadina collinare.

CORIO — Il Consiglio comunale [illegible] a nuovo sindaco Stefano Canaperia, che succede al geometra Ezio Giuliano, stroncato da infarto a 47 anni. Canaperia era finora vicesindaco, carica in cui è stato chiamato a succedergli [illegible] Brachet, mentre al posto rimasto [illegible] in giunta [illegible] to eletto il giovane consigliere comunale Gianni Peracchione.

FELETTO — Questa [illegible] i «Ragni di Lecco», famosi rocciatori lombardi, si esibiranno nella [illegible] scalata della torre comunale. L'arrampicata [illegible] il clou di [illegible] all'alpinismo.

PIANEZZA — Con una riflessione di don Sebastiano Albertino si apre stamane a Villa Lascaris l'Assemblea interregionale Piemonte e Valle d'Aosta della società di San Vincenzo de' Paoli. In mattinata interverranno Enrietti e Novelli per parlare del ruolo del volontariato.

ALMESE — Questa sera alle 21 in piazza Martiri concerto della società Filarmonica diretta dal maestro Vair. Domani alle 8 giro delle borgate e gara di pesca. Alle 14 sfida a scopa.

MONCALIERI — Questa sera nella frazione Palera singolare gara di «Stima peso oca»; domani alle 8,30 gimkana trattoristica; alle 11 mostra etnografica contadina; alle 15 distribuzione [illegible] e visita ad una fattoria.

ORBASSANO — Singolare sfida calcistico-politica stasera [illegible] 19 al campo Sisport. A darsi battaglia [illegible] e dei [illegible] nell'ambito [illegible] festa dell'Umanità. In campo, per parte socialista, il sindaco Martoccia, gli assessori Longobardi e Guerriero e il capogruppo Drogo. Per i socialdemocratici l'assessore Gentile, il capogruppo Porchia e il consigliere di Rivalta, Menta. Arbitra l'ex sindaco Sperti, segnalinee due dc.

CHIOMONTE — Al Pian del Frais, oggi e domani «campionati [illegible] Open di Sci Erba».

Questi sono i listini, firmati ieri, per il «paniere» Marcora [illegible] prezzi autocontrollati

Confronto fra quattro città: Torino risulta la più competitiva, tranne che per la carne

Polemica tra [illegible] della pasta [illegible] commercianti, che [illegible] «Non avete firmato perché volevate un prezzo più alto» Anche i caseari [illegible] hanno [illegible] sottoscritto l'accordo: il gorgonzola si sarebbe dovuto allineare [illegible] quotazioni [illegible] Milano

GENERI	[illegible]	MILANO	GENOVA	ROMA
1) Pane confezionato con farina tipo «0», oppure pane speciale con farina «0» o «00», pezzatura da 60 a [illegible] gr. con strutto (kg.)	1.250	1.400	1800 comune 1.500	casereccio [illegible]
2) Latte pastorizzato omogeneizzato (litro)	800	655	630	—
Latte pastorizzato omogeneizzato (mezzo litro)	450	345	—	—
Latte a lunga conservazione parzialmente scremato (litro)	550	630	658	550
3) Fettina di posteriore di vitello della coscia «Fassone» (kg.)	15.000	—	—	—
Punta di petto vitello della coscia «Fassone» con osso (kg.)	7.000	—	—	—
Fettina di posteriore di vitellone, secondo prezzo (kg.)	11.600	[illegible]	—	11.000
Punta di petto di vitellone con osso, secon[illegible] (kg.)	[illegible]500	4.000	—	[illegible]
4) Pasta alimentare secca di semola di grano duro, formati normali (kg.)	850	950	930	[illegible]
Pasta alimentare secca di se[illegible] grano duro, formati normali (mezzo kg.)	500	—	500	[illegible]
5) Riso lavorato, comune o originario (confez. 950 gr. circa)	980	980	1.150	1.050
6) Olio d'o[illegible] ([illegible]ro)	[illegible]	2.900	3.050	2.900
7) Olio di semi [illegible] o olio di soia (litro)	1.060	1.050	1.200	1.080
8) Burro (kg.)	5.800	6.500	6.000	6.000
9) [illegible] destinata al consumo diretto (kg.)	2.400	2.400	2.600	2.500
10) F[illegible] duri - Grana stagionato a taglio (kg.)	9.000	Parm. Regg. stag. 18 mesi 12.000	9.800	9.000
- G[illegible] tagl[illegible]to preconfez. (kg.)	9.600			Parm. Regg. 11.500
[illegible] Formaggi semiduri - Provolone dolce a taglio (kg.)	7.200	7.800	Fontal 5.500 Emm. sv. 7.000	7.[illegible]
- Provolone dolce preconfez. (kg.)	7.800			
12) Formaggi molli - Gorgonzola a taglio (kg.)	6.200	7.600	7.000	7.500
- Gorgonzola preconfez. (kg.)	7.000			
- Mozzarella vaccina (kg.)	5.500	6.000	7.500	5.850
- Stracchino a taglio (kg.)	4.500	5.000	[illegible]	5.500
- Stracchino preconfez. (kg.)	5.000			
13) Salame tipo «Milano» a taglio (kg.)	8.500	8.800	8.400	11.000
Salame tipo «Milano» af[illegible] [illegible] busta (kg.)	—	9.000	9.000	11.600
14) Mortadella di puro suino a taglio (kg.)	4.700	6.500	6.500	6.000
Mortadella di puro suino affettata in busta (kg.)	—			
15) Prosciutto crudo a taglio (kg.)	Prosc. di Parma 18.000	Prosc. di Parma 18.000	14.500	[illegible] di Montagna 12.500
Prosciutto crudo affettato in busta (kg.)				
16) Pomodori pelati tipo «Roma» normali (400 gr.)	250	280	250	358
Pomodori pelati tipo «Roma» normali (800 gr.)	490	540	500	450
17) [illegible] e confetture di pesche, ciliegie, albicocche (vetro 400 gr.)	1.050	1.050	1.200	1.100
[illegible] Piselli medi al naturale (400 gr. circa)	450	500	500	450
19) Prodotti alimentari surgelati (pesci interi, prodotti della pesca in confezione)				
— Nasello intero (kg.)	4.150	4.100	4.200	4.100
— Filetto di [illegible] (400 gr.)	2.740	2.540	2.740	6.250 il kg.
[illegible] Verdure e ortaggi in confezione surgelati				
— Piselli (450 gr.)	1.340	1.320	1.240	[illegible] il kg.
— Spinaci in foglia (450 gr.)	1.200	1.200	1.200	2.700 il kg.
— Fagiolini (450 gr.)	1.230	—	—	Minestr. 2.500 il kg.

L'accordo sul «paniere Marcora» è stato firmato ieri presso [illegible] Camera di Commercio di Torino dalle organizza[illegible] dei dettaglianti, della grande distribuzione, delle cooperative, dei produttori. Il listino dei prezzi autocontrollati dal 15 settembre al 15 novembre per venti prodotti alimentari è ufficiale, anche se non ci sono ancora le firme degli industriali della pasta e dei caseari. Secondo i produttori soltanto una questione di deleghe mancanti ha impedito di sottoscrivere il listino e [illegible] firma avverrà lunedì. Ma i commercianti accusano i produttori di *«aver rinviato la firma perché non erano d'accordo sui prezzi proposti per la pasta e il gorgonzola»*.

Il listino presentato dall'Associazione Commercianti riportava per la pasta il prezzo di 800 lire il chilo. Dice il vicepresidente Giovanni Perfumo: *«Gli industriali lo ritenevano insostenibile; dopo un'o[illegible] di discussione polemica abbiamo accettato le 850 lire il chilo; ma alcuni di loro non erano ancora contenti: punta[illegible] a [illegible] lire il [illegible], [illegible] stupito che l'industria non abbia voluto accettare il prezzo che i dettaglianti avevano concordato tra loro»*.

Lo stesso è accaduto per [illegible] *gorgonzola. «Il prezzo fissato a Torino* — dice Perfumo — *per questo formaggio a taglio è 6200 lire il chilo; 7000 lire per il preconfezionato. I caseari hanno insistito per portare il primo prezzo a* [illegible] *lire avvicinandolo a quello di Milano. Noi* [illegible] *siamo opposti»*. Anche Giovanni Giustetto della Confesercenti commenta: *«In Piemonte si vende ottimo gorgonzola a 6200 lire il chilo. Non si capisce perché avremmo dovuto far lievitare il prezzo che è realmente competitivo con* [illegible] *altre piazze di mercato»*.

A parte questi strascichi di polemica, che dovrebbero risolversi lunedì, con la firma del listino da parte anche delle ultime due categorie mancanti, tutti sembrano soddisfatti. *«Abbiamo fatto il possibile* — sostiene il presidente dell'Ascom, Renzo Gandini — *perché fosse rispettato lo spirito dell'accordo preso con il ministro Marcora; siamo convinti di aver fatto* [illegible] *passo avanti»*.

Il presidente della Camera di commercio, Enrico Salza, sottolinea *«l'aspetto importante della disponibilità delle categorie, in un momento di crisi che richiede i sacrifici di tutti»*. Tutti si compiacciono soprattutto [illegible] fatto che *«come traspare dai prezzi del listino, a Torino si combatte il carovita: siamo la città a livello più concorrenziale nel triangolo industriale del Nord. Per molti prodotti siamo inferiori anche a Roma»*. Aggiungono: *«Abbiamo tenuto conto della situazione di crisi economica che sta attraversando la nostra città»*.

Ma tra tanta buona volontà l'esempio dei macellai torinesi lascia qualche dubbio. Hanno dibattuto per ore intere, presso l'associazione di categoria, sono tornati a battersi anche ieri pomeriggio presso la Camera di Commercio. Sostengono: *«Il 60% dei nostri negozi vende soltanto "vitello della coscia Fassone", si tratta di vitello nostrano piemontese, bestie da 5 a 7 quintali, peso vivo, "il più caro d'Italia, oltre che il più buono". Il prezzo della fettina di coscia non può* [illegible] *meno di 15* [illegible] *lire il chilo e 7000 lire per la pu*[illegible] *di petto con osso»*.

Così soltanto Torino ha per la carne quattro voci, come è indicato in tabella. Due si ri[illegible] al vitellone, come Milano, Genova e Roma, e il prezzo è 11 mila 500 lire. Altri due invece sottolineano il pregio del vitello della Fassone e danno alla nostra città il «fiore all'occhiello» della carne più cara.

C'è stata qualche perplessità nel riconoscerlo. Si è pensato, [illegible] un [illegible] punto, che fosse opportuno *«togliere la quotazione del vitello Fassone* [illegible] *listino»*. Ma [illegible] poneva [illegible] problema: che faranno il 60% [illegible] macellerie torinesi che «sostengono» di vendere soltanto questa pregiatissima qualità? Saranno obbligate a mettere in vendita anche il vitellone oppure si deve ricono[illegible] loro la possibilità ufficiale [illegible] evadere [illegible] «paniere Marcora» e di non essere soggetti al [illegible]

Soltanto un'osservazione. [illegible] macello di Torino risulta che [illegible] [illegible]tello «F[illegible]» rappresenti poco più dell'1% [illegible] prodotto macellato. Risulta anche, da altri dati, [illegible] quasi il 50% dei vitelli contrattati a Torino siano di importazione, specie dalla Danimarca. Proprio non si riesce a capire come mai nelle [illegible] torinesi tante bestie acquistino il [illegible] del «vitello d'oro».

Simonetta Conti

E' [illegible] in via Fiesole, quartiere Vallette

Scaglia [illegible] secondo piano la cagnetta troppo vivace

«Chicca», sei mesi, è rimasta a guaire [illegible] cortile per due [illegible] con [illegible] zampa spezzata - Il padrone: «Non sta [illegible] ferma» - [illegible] stato denunciato

[illegible] chiama «Chicca», sei mesi [illegible] vita, cagnolina piena [illegible] vita e d'amore da regalare alla famiglia che l'aveva presa e allevata. Ieri [illegible] ricevuto il «benservito» [illegible] padrone di casa: l'ha scagliata dalla finestra del secondo piano, in cortile. Un volo di sette metri. [illegible] bestiola s'è rotta una zampa, ha guaito per quasi due ore. lì in cortile, tra bambini inorri[illegible] e in attesa dell'arrivo dei volontari dell'ente protezione animali.

Il «padrone» di Chicca merita d'essere citato. Si chiama Leonardo Di Chiara, ha [illegible] anni, [illegible] l'operaio e abita con moglie e tre figli alle Vallette, in via Fiesole 14. Ai vigili e all'Enpa ha spiegato le ragioni del suo gesto. *«Mi* [illegible] *rotto le tende, quella maledetta. E poi non stava mai ferma un diavolo. Non ascoltava nessuno. Ad un* [illegible] *punto ho perso la pazienza e l'ho scagliata dalla finestra»*.

La risposta al «padrone» la cagnetta l'ha data [illegible] [illegible] sguardo, mentre piangeva in cortile come [illegible] bambino picchiato ingiustamente. L'hanno notata decine [illegible] ragazzi e curiosi che le si sono stretti vicino per rincuorarla, chiederle quasi scusa della cattiveria dell'uomo. Ma Chicca non guaiva soltanto per il dolore della zampa spezzata, co[illegible] giustificare tanta crudeltà?

Adesso l'Enpa curerà la bestiola e cercherà di farle dimenticare il gesto [illegible] un «padrone» fuori di sé. [illegible] vigili che hanno denunciato il [illegible] Chiara per maltrattamenti ad animali lui e i familiari hanno dichiarato candidamente: *«Siamo disposti a riprenderci Chicca»*. Chissà quali obiezioni avrebbe da [illegible] la bestiola.

In tre rapinano supermarket Metà

Armi [illegible] pugno, tre giovani hanno assaltato ieri alle [illegible] il supermercato Metà di corso Lombardia 168. Lasciata l'auto, [illegible] «125» rubata qualche giorno fa, davanti alla porta principale, i malviventi [illegible] entrati da piazza Nazario Sauro 2.

Uno dei rapinatori si [illegible] fermato all'ingresso, gli altri sono andati verso le casse e si sono fatti consegnare il contenuto, 7 milioni e 300 mila lire in contanti. Poi, dopo aver derubato del portafogli [illegible] cliente, sono usciti e puntando le pistole hanno costretto Salvatore Sferlazza, [illegible] anni, a scendere dalla [illegible] «124».

★ Rapina ad un'agenzia di assicurazioni, ieri, verso le 18,30, in corso Francia [illegible]. Due giovani, pistola [illegible] pugno e il volto mascherato, si sono presentati negli [illegible] dove si trovavano [illegible] titolare Lorenzo Capobianco, 61 anni, e un'impiegata. I due banditi si sono impossessati di mezzo milione contenuto in [illegible] e poi hanno [illegible] l'impiegata a consegnare anelli e orologio.

L'ignobile episodio [illegible] Venaria nell'agosto scorso

Handicappata di 14 anni è violentata: cinque arresti

Pazienti indagini [illegible] carabinieri hanno portato alla [illegible] (tre minorenni, un altro è ricercato) - Rapina[illegible] [illegible] di seicento [illegible]

Quattro giovani, protagoni[illegible] d'una ignobile vicenda di sopraffazione [illegible] violenza ai danni d'una ragazza handicappata [illegible] 14 anni, sono stati arrestati all'alba dell'altro giorno dai carabinieri che li hanno sorpresi l'uno dopo l'altro quando ancora stavano dormendo nei rispettivi alloggi. Un quinto che con [illegible] ha partecipato all'aggressione è latitante: gli investigatori co[illegible] il [illegible] nome ed il [illegible] indirizzo e sanno che s'è allontanato [illegible] Torino [illegible] ha raggiunto Pizzo Calabro. La sua cattura, comunque, dovrebbe essere imminente. Dei giovani, che attualmente sono nelle camere di sicurezza della caserma di via Valfrè, uno solo, Agostino Piscedda, è maggiorenne avendo compiuto qualche mese fa 19 anni; [illegible] altri, Francesco, Salvatore e Leonardo non ne hanno ancora 18.

L'episodio, storia di [illegible] priccio e [illegible] pena, è avvenuto il 4 agosto: un pomeriggio torrido durante il quale i giovani sull'850 da poco acquistata dal Piscedda, lasciano il loro quartiere per raggiungere una pozza d'acqua nei pressi di Savonera e farvi un bagno. Davanti ad un bar di Collegno notano una ragazzina che cammina lentamente e decidono di abbordarla. *«Sai dirci dove possiamo trovare un tabaccaio?»* è l'approccio.

M. T. (queste le iniziali dell'adolescente che, pur avendo l'aspetto di donna quasi fatta, ha la fragile [illegible] d'una bimba di 5 anni) dà loro le indicazioni richieste. Ma i ragazzi [illegible] capiscono o fingono di non capire: *«Dai, sali in macchina con noi, accompagnaci»*.

M. T. accetta, [illegible] dopo [illegible] acquistato [illegible] sigarette, i cinque le propongono [illegible] continuare «la passeggiata». L'auto [illegible] dirige [illegible] Venaria e, passando davanti [illegible] [illegible] villa, uno [illegible] giovani confida alla [illegible] probabilmente per far colpo: *«Sai, è casa nostra»*. Ancora poche centinaia di metri, un boschetto. Qui, nel silenzio appena rotto dalle urla di M. T. che si ribella, si consuma la violenza. E, prima di abbandonare la propria vittima piangente e con gli abiti stracciati, [illegible] degli aggressori [illegible] strappa [illegible] mano anche il borsellino: 600 lire, poche monete che la ragazzina aveva avuto dai genitori per comperarsi il gelato.

M. T., però, riesce a ricordarsi il tipo d'auto [illegible] [illegible] violentatori e il numero di targa. Giunta a casa confida tutto al padre che l'accompa[illegible] per sporgere denuncia ai carabinieri di Venaria. Indagini; si risale al proprietario dell'850 e, l'altra notte, gli uomini del nucleo operativo lo rintracciano in casa. Stanno per arrestarlo, poi appurano che l'indiziato (sposato e con un alibi inattaccabile per il 4 agosto) non c'entra: ha venduto l'850 nei primi giorni di luglio a Agostino Piscedda.

Scatta la catena dei fermi: prima lui, poi, via via, i complici. Confessano quasi subito anche se tentano di difendersi precisando che fu la ragazzina a chiedere loro di portarla a fare una passeggiata. Lunedì saranno interrogati [illegible] giudice Rinaudo il quale li ha incriminati, oltre che per violenza, anche per rapina.

★ Rosa Percannella, originaria di San Cipriano (Salerno), che fra dieci giorni avrebbe compiuto 30 anni, è morta ieri mattina [illegible] Molinette per trauma cranico, fratture al costato, al bacino, con lesioni interne. Il 30 luglio, in preda ad una crisi di sconforto, si era gettata dal balcone della sua abitazione, al terzo piano di via Tommaso Grossi 32. Ha cessato di vivere, alle 9,45 di ieri, dopo 43 giorni di sofferenze.

Settembre Musica

Superga: Händel S. Filippo: [illegible]

Oggi, per Settembre [illegible]ca, alle 16,30, nella Basilica di Superga, concerto degli Strumentali dell'[illegible] Sinfonica di Torino della Rai. *Musiche di Haendel:* Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per organo op. 4 n. 2, Concerto n. 3 in sol minore per organo op. 4 n. 3, Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per oboe, Concerto n. 13 in fa maggiore per organo, Concerto n. 10 in re minore per organo op. 7 n. 4. Organo, Rudolf Ewerhart.

Alle 16,30, in *San Filippo*, concerto dell'Orchestra di Radio Berna con il Coro Bach di Berna; direttore Peter Eidenbenz. *Musiche di Bach:* Oratorio [illegible] Natale per soli, coro e orchestra BWV 248.

Settimana aerea

Volo a vela, hovercraft, lancio di paracadutisti, deltaplani, raduno di mongolfiere

L'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Cerutti, ha presentato ieri la [illegible] settimana aerea del Piemonte che quest'anno ha come punto di riferimento l'aeroporto [illegible] Levaldigi presso Cuneo [illegible] si svolge da domani a domenica 20.

Primo atto, [illegible] mostra con pannelli luminosi, fotografie, modelli e [illegible] [illegible] all'aeronautica militare, all'aviazione leggera dell'esercito, all'Aeritalia, agli elicotteri, agli aeromodelli, ai deltaplani, ai paracadute, alle mongolfiere. [illegible] tutta la settimana, manifestazioni spettacolari. *Lunedì*, volo a vela; *martedì*, hovercraft; *mercoledì*, volo della flotta Aeroclub Provincia Granda e, [illegible] 21, conferenza sul velivolo [illegible] trasporto regionale Aeritalia-Aerospaziale Atr [illegible]; *giovedì*, lanci di paracadutisti; *venerdì*, deltaplani lanciati da mongolfiere. La mattina di *sabato* è [illegible] agli aeromodellisti, nel pomeriggio prove della manifestazione del giorno seguente. La *domenica*, infine, a partire dalle 10, raduno di mongolfiere seguito dalla manifestazione [illegible] internazionale.

L'assessore ha colto l'occasione per ricordare i gravi problemi della regione per quanto riguarda i collegamenti aerei. *«Non vi è soltanto il "nodo Caselle", penalizzato dalle scelte della compagnia* [illegible] *bandiera che privilegia i collegamenti internazionali e quindi Linate e la Malpensa. Bisogna rivalutare le infrastrutture aeroportuali minori, patrimonio* [illegible] *avrà una posizione di rilievo nei prossimi anni, nel contesto di una programmata politica nazionale di terzo livello»*.

Cerutti si [illegible] poi soffermato sul nuovo velivolo, l'Atr 42, destinato a portare 40 passeggeri [illegible] brevi [illegible]. *«Nel progetto entrano, al 50 per cento, Aeritalia e Aerospatiale.* [illegible] *sono stati prenotati, in tutto il mondo, circa 500 esemplari, ma nemmeno uno dall'Alitalia. Eppure è un* [illegible] *interessante* [illegible] *si pensa che numerose* [illegible] *priv*[illegible]*te hanno già chiesto* [illegible] *gestire questo tipo di collegamenti»*.

temperatura di ieri

massima	+ 25,1
minima	+ 15,2
media	+ 20,7

Rilevazioni del Servizio meteo[illegible] dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] [illegible] umidità 79%. Temperatura massima +26; minima +13,3; media +18,5. Previsioni: nuvolosità variabile alternata ad ampie zone di sereno specie in pianura. Visibilità [illegible] Venti de[illegible]. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,03; tramonta [illegible] 19,48. Temperature dello scorso anno a Torino: max +25; min. +16.

Due poliziotti motociclisti del reparto «Pegaso» l'hanno riconosciuta e condotta in Questura

Trovata in [illegible] la quindicenne fuggita Arrestato il [illegible] che l'accompagnava

Cristina Lotito è apparsa annoiata: «Se [illegible] riportate a casa, scappo di [illegible]» - Con [illegible] c'era Angelo Posillipo, il disoccupato che sabato scorso aveva incontrato la sorellina di 5 [illegible] in piazza Castello [illegible] l'aveva consegnata all'Ansa

La misteriosa fuga della quindicenne Cristina Lotito, scomparsa il 28 agosto da Biella con la sorella Arianna, di 5 anni, si è conclusa ieri pomeriggio in via Barbaroux grazie all'intervento di due agenti motociclisti del reparto «*Pegaso*» che l'hanno riconosciuta e condotta in Questura.

Cristina, ricercata con ansia da giorni e giorni, era in compagnia [illegible] Angelo Posillipo, 28 anni, di Portico di [illegible]serta: [illegible] stesso giovane che sabato sera [illegible] accompagnato alla sede dell'Ansa la piccola Arianna, dicendo di averla trovata sola e in lacrime in piazza Castello. Una versione dei fatti che Angelo, anche lui fuggito di casa un mese e mezzo fa, ha ieri modificato: *«Erano insieme quando le ho incontrate, sabato. Ma Cristina non ha voluto che parlassi di lei: se non interveniva la polizia, l'avrei convin*[illegible]*tamente a presen*[illegible].

Fredda e scostante, invece, la reazione della ragazza: *«Non voglio vedere nessuno. E, per favore, non parlatemi di mio padre. Era da tempo che progettavo di andarmene, l'ultima lite in famiglia non c'entra affatto con questa decisione. Ho portato Arianna con me perché le sono molto affezionata, voglio vedere soltanto lei»*.

L'intervento dei due agenti del «*Pegaso*» è avvenuto a metà pomeriggio all'angolo di via Barbaroux [illegible] via San Francesco d'Assisi. I due motociclisti, in possesso della foto di Cristina, hanno creduto di riconoscere la ragazza [illegible] passeggiava con Angelo Posillipo e hanno fermato la coppia chiedendo ai giovani i documenti.

Cristina Lotito, ieri, negli uffici della Squadra mobile - Angelo Posillipo, il giovane che era con lei

Minuta, il volto incorniciato da una frangetta [illegible] capelli neri, gonna a pois e golfino beige sulla maglietta a mezze maniche, Cristina Lotito ha cercato di negare la propria identità; poi, quando è giunta anche una volante del commissariato Castello, ha ammesso: *«Sì, sono la ragazza che cercate»*.

In Questura, interrogato [illegible] vice capo della Squadra Mobile, Sassi, Angelo Posillipo [illegible] raccontato per primo la storia dei giorni trascorsi assieme a Cristina. *«Anch'io sono fuggito un mese e mezzo fa* [illegible] *Portico di Caserta perché non andavo d'accordo con mia madre e con il mio tutore* — ha detto il giovane disoccupa[illegible] — *e qui in città mi arrangiavo scaricando cassette al mattino, per qualche ora, ai mercati generali.*

«Sabato sera, [illegible] *piazza Castello, ho incontrato Cristina ed Arianna* [illegible] *ci siamo* [illegible] *a chiacchierare: è stata Cristi*[illegible] [illegible] *chiedermi* [illegible] *accompagnare la piccola da qualcuno che la rimandasse a* [illegible]*, perché era di peso. Lei, invece, non voleva tornare»*.

Probabilmente la quindicenne, esaurite le 20 o 30 mila lire con cui era fuggita da Biella, non sapeva più [illegible] mantenere la sorellina, ed ha quindi deciso di restituirla ai genitori. *«Ho cercato* [illegible] *convincere Cristina a venire con* [illegible] *all'Ansa* — ha aggiunto Angelo Posillipo — *ma non ha voluto sentire ragioni»*.

«Siamo rimasti insieme come buoni amici, non l'ho toccato — [illegible] ancora giustificato il giovane —: *mangiavamo al bar* [illegible] *in pizzeria* [illegible] *i soldi che riuscivo a guadagnare, di notte riposavamo sotto l'androne del Teatro Regio,* [illegible] *nei giardini pubblici»*.

Cristina Lotito, interrogata dopo di lui, avrebbe confermato questa versione; ma [illegible] fronte alla denuncia del padre della ragazza, giunto in Questura [illegible] Biella, Angelo Posillipo [illegible] stato arrestato ugualmente per sottrazione consensuale di minore. Una [illegible]da triste per due ragazzi disadattati, che l'ultima battuta di Cristina agli agenti ha chiuso in modo significativo: *«Se mi riportate a* [illegible] *scappo di nuovo»*.

Specchio dei tempi

«Ciau Turin, pericolosa [illegible] amara, [illegible] vado via» - Come a 80 anni, dopo una vita di onestà, si può sognare [illegible] prigione - Di gratuito, per gli inabili, c'è solo la retorica - Vale ancora per [illegible] il reddito '77 - Due vigili

Una lettrice ci scrive:

«Cara Torino, ti ho vista per la prima volta una sera d'agosto di ventun anni fa. Mi hai accolta come hai fatto con centinaia di migliaia di altre persone che, come me, cercavano una cosa [illegible]. Il lavoro, che ho trovato subito, anzi ho potuto sceglierlo. L'alloggio, due camere con servizio esterno l'ho trovato senza troppe difficoltà (era il 1960) al secondo piano in un palazzo che gli inquilini più vecchi ritenevano il [illegible] bello della via.

«Dopo alcuni [illegible] [illegible] [illegible] è presentata l'occasione di mutare un lavoro in proprio [illegible] mi ha dato [illegible] soddisfazioni, la [illegible] importante quella di [illegible] conosciuta e stimata da molta gente che, a mia volta, ho stimato e rispettato.

«Ora, dopo ventun anni ti lascio, cara, splendida e generosa Torino che, [illegible] prima troppo cresciuta [illegible] numero, [illegible] tutti abbiamo trasformato in metropoli, quindi in città pericolosa e amara.

«Ti chiedo perdono se non ho restituito nulla in cambio di tutto ciò che mi hai dato tu. E [illegible] dico grazie. Sono felice al pensiero che cittadini che contano stanno lavorando per renderti ricca di spazi verdi come il giusto che sia.

Spero che [illegible] anche la possibilità di fermare assai presto i responsabili del male grave che con la violenza ti minaccia oltre [illegible] quelle facili [illegible] [illegible] sono i giovani. Ogni buon augurio per la cara Torino, per tutta la tua popolazione laboriosa, tenace, [illegible] cento dialetti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Spoleto sarà inaugurato un carcere moderno e umano: [illegible] singole, tv, campo sportivo, piscina. E leggo ancora: "Alle Molinette [illegible] un reparto spec[illegible] [illegible] ed attrezzato [illegible] i detenuti".

«Io ho quasi ottant'anni, ho cominciato a lavorare a 14, ho smesso a 60. [illegible] padre buonanima mi ripeteva [illegible], quando ero [illegible] [illegible], che niente fa dormire più tranquilli che l'onestà e il lavoro, ed io ci ho sempre creduto. Il fatto è che ora, a ottant'anni, non [illegible] [illegible] più troppo convinto.

«Abito [illegible] camerella, in un vecchio stabile di via S. Donato, [illegible] sempre vissuto in un alloggetto (due camere e il gabinetto in comune sul balcone) e non mi sono mai l[illegible]o. Ora, però, [illegible] ci penso, in una cella con servizi privati, televisione a colori, il pasto assicurato; forse mi troverei meglio, almeno per questi ultimi anni che mi restano.

«Signor Presidente del Consiglio, Signor ministro di Grazia e Giustizia, cosa ne pensano [illegible] in quelle carceri andassimo noi pensionati che godiamo della "minima"? Vi assicuro che non daremmo fastidio, non faremmo rivolte, non spaccheremmo niente. Anzi!

«Vengano a vedere la [illegible] [illegible]meretta se è più bella di una cella; vengano a vedere il mio pasto principale, una scodella di caffelatte, una pagnotta, un po' di insalata che, oltre tutto, costa un cape[illegible] [illegible], altro che mangiare da poveri! Vengano a vedere i gabinetti sui [illegible], vengano a vedere i ricoveri per anziani (a pagamento).

«Perché si parla sempre di costruire carceri nuove e mai di costruire dei ricoveri di vecchiaia nuovi? Questa lettera la porto a mano, 200 lire per il fra[illegible] non sono un'inezia per me».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con Decreto legge n. 399 del 29 luglio 1981, in attesa di essere definitivamente convertito in legge dal Parlamento, il governo, ha [illegible]to i nuovi "tickets" sulla spesa farmaceutica ed ha indicato le categorie per le quali è prevista l'esenzione dal pagamento di tale quota.

«Tra gli esclusi [illegible] sono gli handicappati i quali [illegible] vengono [illegible] [illegible] persone bisognose di cure, e quanto meno degne [illegible] un trattamento di favore pari a quello riservato ad altre categorie.

«Tutto ciò accade n[illegible] [illegible], almeno a parole, si celebra in tutto il mondo, l'anno dell'handicappato. Ministro [illegible], non si può fare nulla per questi nostri amici meno fortunati?».

dott. Emilio Vecco (del Comitato Centrale Federazione Ordine dei Farmacisti)

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'equo [illegible], hanno mai pensato gli "addetti ai lavori" che nel giro di 3-4 anni le situazioni familiari possano cambiare? Nel [illegible] caso, a qualche mese dall'entrata in vigore della legge, ho sposato una figlia e, dopo soli 4 mesi, il figlio. A me e mio marito, [illegible] [illegible] al [illegible]mo, è rimasto l'equo [illegible] da pagare che essendo prima il nostro [illegible] familiare superiore agli o[illegible] milioni, ora di [illegible] quasi una delle pensioni.

«Nel [illegible] [illegible]gato [illegible] vedova, anche lei con il fitto [illegible] soggetto a proroga, per il mio medesi[illegible] motivo deve [illegible] un affitto alto. Viceversa le famiglie che in questi anni hanno potuto sistemare al lavoro i figli, si ritrovano a pagare l'equo canone per un [illegible] inferiore agli 8 milioni, mentre, in realtà oggi li hanno superati.

«Sono tanti i casi, tutti diversi ed i sindacati che hanno fermato l'aumento dell'affitto [illegible] per quelli non soggetti a proroga dovrebbero pensarci, per[illegible]tivi di giustizia sociale.

«Io nella mia ignoranza proporrei una verifica biennale: e chi non raggiunge quella data cifra di [illegible], non dico di diminuire l'affitto, ma [illegible] [illegible] fermo, mentre al contrario sia sbloccato quello di chi supera quella data cifra e ciò fino alla successiva verifica biennale. Non penso che sia un lavoro gravoso per nessuno e [illegible]nirebbe più una parte [illegible] proprietari che una parte degli inquilini».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 2 [illegible] [illegible] [illegible] trasmissione regionale alla radio un signore ha chiesto a noi della Madonna del Pilone, di appoggiare la sua richiesta affinché siano messi due vigili urbani tra le vie Lomellina e Cavalcanti dove alcuni giorni fa un giovane di 17 anni, che stava recandosi a scuola, è andato a cozzare con la Vespa contro il bus 61 mor[illegible] sul colpo.

«Evidentemente il povero gio[illegible] ignorava la deviazione dell'autobus causa lavori in [illegible] Casale. Con lui vi [illegible] pure una sua compagna di scuola che è stata ricoverata all'Astanteria Martini per lesioni e stato di choc. Grazie se, chi di dovere vorrà provvedere in merito».

Seguono 64 firme

Non docenti Università. [illegible] stati banditi i [illegible] per titoli per supplenze sui posti in organico del personale non docente dell'Ateneo. Domande entro il [illegible] settembre. Informazioni all'Ufficio personale di via Po 17.

Vittoria furor di popolo per «Gli anni plumbei», sconfitta totale per i film statunitensi

E per il cinema italiano soltanto mezzo Leone

Moretti premiato aequo col brasiliano Hirszman - Leone per l'opera prima al jugoslavo «Ti ricordi Dolly Bell?»

I premi ufficiali

La giuria della Mostra del Cinema di Venezia, presieduta da Calvino, ha stabilito trasformare il premio speciale destinato collaboratore del film in Leone d'oro, e con voto a maggioranza ha attribuito i seguenti premi:

Leone d'oro a GLI ANNI PLUMBEI, Margarethe von Trotta (Repubblica Federale tedesca).

Leone d'oro l'opera prima TI RICORDI DOLLY BELL? Kusturica, (Jugoslavia).

Leone d'oro speciale della giuria, aequo a SO D'ORO, Nanni Moretti, (Italia), e a NON PORTANO LO SMOKING, Leon Hirszman, (Brasile).

Tre speciali sono state attribuite a Georgij Rerberg, direttore della fotografia de LA CADUTA DELLE STELLE, Talankin, (Urss); CACCIA ALLA STREGA, Anja Breien (Norvegia), per l'accurata ricostruzione storico-ambientale; a RITAGLI, di Jiri Menzel (Cecoslovacchia), per la vitalità ottimista.

Il direttore Mostra Lizzani ha annunciato che dal 1982 un quarto Leone verrà attribuito premio d'interpretazione.

Gli altri premi

I premi ufficiali assegnati ai film presentati alla mostra, quest'anno particolarmente numerosi, sono:

Ocic (Organizzazione cattolica internaper il cinema): a Von Trotta (menzioni a DA PAESE LONTANO, Zanussi, e a Hirszman).

Premio Fipresci (Federazione internazionale della stampa cinematografica): a Von Trotta, Hirszman, all'opera prima di Kusturica.

Premio a PISO PISELLO, Monte.

Premio Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) - Banca del Lavoro: Von Trotta, Hirszman, Kusturica.

Premio Pasinetti; a IL PRINCIPE DELLA CITTA', di Sidney Lumet, agli attori ROBERT DUVALL «L'assoluzione», e LIL TERSELIUS in «Caccia strega».

Premio Cinema Nuovo; a Von Trotta.

Premio Fenici d'oro; JUTTA LAMPE BARBARA SUKOVA, interpreti de «Gli anni plumbei»; a ROBERT DE NIRO e ROBERT DUVALL, interpreti «L'assoluzione».

Una scena del film di Zanussi «Da un paese lontano»

DAL INVIATO

VENEZIA — Alla notizia della vittoria Margarethe Von Trotta persino i giornalis'abbandonano a un applauso appassionato: e non è certo l'ultimo per la regista cui a Venezia sono state scandite da battimani continui, entusiasti. Non è soltanto «voglia capolavoro» che coglie ogni Festival sul finire, c'entra molto il fatto che sia una donna: il trionfo è totale, e curioso.

Tutti contenti? Macchè. Alcuni arrabbiati delusi (Sidney Lumet, per dire) sono scomparsi un pezzo. Quelli della Rizzoli, casa produttrice de *Le occasioni di Rosa*, parlano di «scippo» del premio, sottratto a Piscicelli dato Moretti grazie all'azione combinata di due produttori influenti come la Gaumont.

Amareggiato, Piscicelli, che era convinto poter vincere e di poter contare almeno sull'appoggio giurati Zanussi Soloviev, dice che la sua sconfitta del cinema italiano: *«Quando a essere premiasono il rapporto di forza e le pressioni...»*

Naturalmente gli accusati negano con sdegno. Ancora stravolto dalla paura per aver viaggiato in aereo, cosa che detesta, Moretti è contento come una pasqua: *«Mi dispiache siano nate polemiche italiani. A me pare che la giuria abbia lavorato benissimo. Uno scandalo sarebbe stato premiare Lumet: non lo posso soffrire. Strano che proprio io, che sono considerato il più polemico, adesso risulti il più sereno»*.

Grazie: ha vinto. *«Moretti è Chaplin giovane»*, azzarda suo produttore Renzo Rossellini. Come molti altri ha chiesto di poter distribuire Italia il film della Von Trotta, ancora non dimenticato il rifiuto opposto dalla Mostra un suo sul terrorismo, però italiano, *La festa perduta* di Giuseppe Murgia. Storia di quattro ragazzi entrati nella lotta armata uccisi durante rapina Genova, il film è stato accusato «*civettare col terrorismo*».

Per il cinema italiano Lizzani si displace. «*Meritava di più*», e sembra lievemente sorpreso della pacifica indifferenza che accolto l'annuncio della prossima istituzione d'un quarto Leone destinato agli attori: «*La polesui premi morta*».

Dieci giorni, tre Leoni, tre menzioni, un miliardo di lire speso anche di più, giornalisti presenti di cui 390 stranieri (molti e spagnoli, qualche australiano e giapponese, quasi nessun nordamericano), 16 diverse televisioni diverse nazioni, un milione e mezzo parole trasmesso per telescrivente: la Mostra del cinema è finita.

Adesso sfrenano progetti grandiosi, «*molto creativi*», per il dei Cinquantenama chissà staremo, in Italia, nell'Ottantadue, chissà se avremo ancora do e voglia di far festa al cinema e Venezia.

L. L.

di Lietta Tornabuoni

I segreti dei Leoni raccontati da Comencini regista-giurato

VENEZIA — Luigi Comencini racconta divertendosi gli innocenti segreti della giuria del cinema: «*Il solo a non per il film di Margarethe Von Trotta è stato il regista Manoel de Oliveira. Non era contro neppure pro; la collocava comunque nel gruppo dei primi quattro, ma preferiva opere* Le occasioni di Rosa, I mafiosa, Silvestre. *Al regista Soloviev, giurato sovietico,* Gli anni plumbei *piaceva molto; Bogdanovich ha minacciato di dimettersi dalla giuria se il premio alla Von Trotta fosse stato diviso in un aequo con* Sogni d'oro: *detestava il film di Nanni Moretti, era contrarissimo, credo lo abbia neanche tutto. neppure uno, tra noi giurati, neppure per minuto, è venuto di discutere o di sollevare obiezioni di avere dubbi su* Anni plumbei *per il fatto che s'occupa anche di terrorismo*».

Comencini s'è arrabbiato soltanto volta: «*Con Zanussi, Italo Calvino ed io sostenevamo un film italiano, Zanussi fa: sì, lo so, va bene, ho ricevuto anch'io raccomandazioni per sostenere i film di certe nazionalità, però io le ho respinte. Insomma, voleva darci una lezioncina di correttezza: come si permette? L'ho trovato molto indelicato. Quando sei in una giuria, essere indipendente è l'unico divertimento: e del resto a me aveva detto nulla*».

Una minima pressione l'ha esercitata il direttore della mostra: «*A un certo punto della riunione conclusiva, Lizzani è entrato a dirci: il regista jugoslavo Kusturica è ancora a Belgrado, dove sta facendo il servizio militare. Non può abbandonare la e partire altro che se il Presidente della Repubblica dà per telefono l'autorizzazione. L'ultimo aereo utile perché possa essere a Venezia a ricevere il Leone d'oro per l'opera prima parte tra un'ora. Che faccio? Faccio dire al Presidente della Repubblica jugoslavo di telefonare? Dico al regista di partire?*».

Certo: il premio a Kusturica per film stimato da tutti s'annunciava da giorni.

Comencini non si è lo incaricato difesa della bandiera nazionale: «*E' un ruolo che non avrei accettato: fare dello sciovinismo film? Ridicolo, per carità: anche Bogdanovich, pur apprezzandoli, non ha speso una parola a favore dei film americani. Ho simpatia per* Le occasioni di Rosa, *ho cercato di sostenerlo: invano. Moretti mi piace meno, è un figlio della commedia all'italiana che sputa sui padri. Ma poi ai bambini cattivi conviene di più essere sculacciati che essere troppo vezzeggiati*».

Comencini ha appunto fare, anche se sa che la colpa sta nella mancanza di soldi: «*La traduzione simultanea dei film, fatta da una persona che siede vicino al giurato durante la proiezione, e che poi non traduce il dialogo sottotitoli già ridotti e sommari, è insufficiente. O sa la lingua originale del film, o sa l'italiano, il giurato è fritto. Capita anche a Cannes, capita in tutti i festival, per gli autori è un danno forte*».

La mostra del cinema regista-giurato è piaciuta: «*Sarò ottimista: m'è parsa ottima, ricca film belli che abitualmente non si vedonelle cinematografiche. Mi sono molto divertito*».

Il film sul Papa: un compromesso perché tutti conoscano la Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — C'era bisogno fare un film sul Papa? Dipe punti di vista. Certo, la novità dell'elezione un Papa non italiano aveva turbato coscienze cattoliche, sollecitandole a non re pigre; certo, la vitalità di Papa Wojtyla un segno nuovo agli incontri con la gente (fino rischio vita, come s'è visto); certo, il Vaticano, col nuovo Pontefice, è diventato sensibile all'uso dei media, all'immagine della Chiesa sui giornali, al cinema e alla tv.

L'impresa comunque rimaneva controversa, non priva dubbi già partenza. C'eanche problemi produttivi, poi superati. Adesso *paese lontano* è uscito dalle discussioni e dalle anticipazioni, è arrivato alla Mostra fuori concorso, per chiuderla nel segno polacco, l'etichetta di produzione italo-inglese (la Rai prima di tutti), dopo l'anteprima al Papa e al Patriarca di Venezia, spettatori privilegiati. che pubblial rivolge film, che ha per esplicito sottotitolo il nome del Papa Giovanni Paolo Secondo? edificazione dei fedeli o coinvolgimento dei credenti? Oppure un'alancora, non preventivata?

regista Krzysztof Zanussi, uno dei maggiori polacchi, ha fatto un calcolo denunciato con coraggiosa schiettezza. dirigo io il film, lo faranno altri, tanto vale che colga io questa occasione per parlare, attraverso il Papa, della Polonia mondo occidentale. Ho fatto sulla mia società che nessuno ha visto Europa e in America, questa è la volta buona.

Naturalmente ogni compromesso, pure generoso e lodevole, si paga. Per la sua natura composita, celebrazione rispettosa d'un papa vivente e predicazione più profonda popolo in travaglio, il film procede a scatti, incerto sulla scelta dello stile e dei tempi narrativi, per forza commisto di documentari e rapide didascalie riassuntive.

Tuttavia comincia alla grande il film eccezionale che sarebbe potuto diventare: una processione Venerdì Santo a Kalwaria nel con una rappresentazione conturbante, e piccolo Wojtyla sei anni sperso tra la folla che si rifugia all'osteria ad stupefatto i recitanti dopo la prova «Gesù che beve la birra».

Poi, opportunamente, la figura Wojtyla entra in d'ombra, se ne per brevi inciai, l'attore che interpreta il papa giovane quasi non parla: vivono per lui amici, conoscenti, distanti, uno spaccato Polonia, dall'occupazione nazista agli Anni Settanta, folgorato ogni tanto dalle immagini della involuzione politica e dell'ascesa futuro papa.

Ci sono i teatranti amici di Wojtyla, la che forse gli voleva bene, scrittore sulla della conversione (che poi sposerà «ragazza del papa»), giovane che diprete quasi per fedeltà storica alla patria, l'intellettuale ebreo sfuggito nel ghetto, che entra dopo guerra nel partito comunista per uscirne durante i fatti d'Ungheria.

E' nella seconda parte che viene fuori più la ragiofilm, il messaggio all'Europa e agli Uniti, rivendicazione di storia nazionale indivisibile che nella mediazione (di prudenza o di incitamento, secondo i casi). santa follia polacca che scoppia nelle religiose (l'elezione del Papa come festa nazionale), la solidarietà nascente nelle rivolte studentesche, il disegno assolutamente impietoso dei quadri di partito, gruppo di burocrati uniti falsità e dalla miopia politica. Si capisce che poi arriverà Solidarnosc, la destituzione degli incompetenti e quel processo clamorocui stiamo assistendo e che il film solo annuncia culminando, per suo conto, nella visita Papa Cracovia, quella immensa che intorno Wojtyla esprime punto della propria storia, una tappa.

dove i polacchi porteranno se stessi e, all'occasione, l'Europa e i suoi schemi. E' un che Zanussi, nel rappresentare con semplificazione polemica i patimenti e gli passati, nazibrutale al socialismo irreale, abbia scelto per parlare all'estero il pretesto l'intermediazione del Papa che ormai appartiene a tutti, ostaggio della pace. dovere e per scelta.

Stefano Reggiani

Von Trotta: il premio mi difenderà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Margarethe Von Trotta, la prima donna che, nella storia dei grandi festival internazionali del cinevinto il massimo premio (più altri premi minori)*: «Questo Leone mi rende molto orgogliosa mi sarà utile. Anzi, prezioso: uno, *Gli* plumbei susciterà, come credo, in Germania, dove il settembre, polemiche, discussioni e ostilità. la magistratura verrà a cercarmi...».

E' una regista di rilievo nel gruppo d'autori nuovo cinema tedesco; per dieci anni attrice anche in teatro, ha interpretato film di Fassbinder (uno, «Attenzione santa puttana», girato a Sorrento); nel film Lemke «L'incendiario» ha recitato la parte Gudrun Ensslin, la terrorista che ha ora scelto come una delle sue protagoniste.

Ottima sceneggiatrice, ha diretto insieme Volker Schloendorff «L'onore perduto Katharina Blum», tratto dal breve romanzo di Boell, d'una ragazza la cui esistenza viene distrutta dal sospetto poliziesco e dalla vio mistificatoria dei «mass media»; ha diretto «Das zweite Erwachen Christa ages», storia d'una donna che compie una rapina finanziare asili infantili tipo nuovo, e della sua solitudine nella fuga; ha diretto «Le sorelle», un'analisi psicologica del rapporto conflittuale tra due sorelle priva di componenti esplicitamente politiche, che considera «un lavoro preparatorio a anni plumbei». Ha fatto parte nel 1980 della giuria della Venezia.

bionda, ha una bella faccia e pacati, molta energia, molta ostinata passione. E' sposata con il regista Schloendorff, figlio sedici anni che fa una breve apparizione nel film. Vive a Monaco, possiede una casa , nella campagna vicino Firenze, e parla l'italiano. E' impegnata nella sinistra in politica, attiva nel movimento femminista: «Non appartengo a un gruppo pre, ma partecipo ad ogni occasione».

E' nata nel 1942 a Berlino, in una vecchia famiglia aristocratica di baroni tedeschi. Dell'infanzia ricorda soprattutto le macerie della città distrutta dai bombardamenti: «E anche l'angoscia degli adulti: a una mette spavento scoprire che gli adulti non possono più proteggerla». *Negli Anni Cinquanta ha avuto l'adolescenza non conformista obbediente, affamata d'indipendenza e in rivolta contro l'ambiente oppressivo, che negli* Anni plumbei *attribuito a una delle sue protagoniste. A Parigi, dove era andata studiare, scoprì la passione del cinema i giovani affascinati dalla «nouvelle vague», e girò da dilettante i primi film; tornata in Germania, prese a frequentare la scuola d'arte drammatica di Monaco.*

era il 1967, era il : «Ho partecipato totalmente, vissuto tutto. Desiderio di cambiare, manifestazioni, volantinaggio, cortei, comizi: anche un giorno prigione, ho fatto, per aver protestato ad alta voce contro un giudice tribunale, durante il pro cui era imputata un'amica». *Come Boell letteratura, interessa profondamente l'intreccio fra sentimenti (familiari, amorosi, amichevoli), e storia, e presentdella Germania. Spero di non venir fraintesa:* piacerebbe suscitare emozione, e insieme far ricordare, far riflettere. Il rifiuto della realtà mi sembra soltanto una mutilazione: di sé, degli altri. Credo sia meglio cercare sempre capire: anche persone difficili da comprendere, anche le che mettono paura».

l. t.

Koenig stasera Acqui

ACQUI — Si con Acqui Terme il festival internazionale musica contemporanea. Questa sera, 21, teatro «Garibaldi» concerto Koenig Ensemble Londra diretto da Jan Koenig.

Tournée Genesis ma senza Italia

TORINO — Parte da Barcellona il 25 settembre, la nuova tournée a dei Genesis, ma le speranze di vederli in sono sfumate. gruppo diserta il nostro Paese per problemi di costi, ragioni organizzative, mancanza di spazi ai mega-concerti. Phil Collins (con Tony Banks e Michael Rutheford) in questa occasione lancerà il nuovo album *Abacab*.

Per i Genesis, la Medianova organizza viaggi-concerto: il 29 settembre a Fréjus (con partenza Genova); il 1° ottobre a Lione (partenza da Torino e Milano); e il 25 ot Zurigo (partenza Milano). prezzo biglietto (viaggio in autopullman granturismo e ingresso al to) Per infortelefonare a Torino ai numeri: 515.586 - 538.518.

La tournée Genesis toccherà 25 città, fra cui Monaco Baviera, Norimberga, Amburgo, Colonia, Parigi, Dortmund, Strasburgo, Francoforte e si concluderà a Berlino il 2 novembre.

Cathy Berberian martedì a Pavia

PAVIA — Per la rassegna «Si va per cominciare», debutta 15 alle 21, teatro Fraschini, *Au clair de la lune* («coreografie per un concerto» musiche Debussy, con la mezzosoprano Cathy Berberian e il gruppo «Musica Insieme» diretto Giorgio Bernasconi.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Olivier regista scespiriano Stasera il film da Enrico V

Quando — preparato durante la guerra — uscì giorni della vittoria alleata il *Enrico* che Laurence Olivier aveva diretto e interpretato rielaborando per lo schermo il dramma di Shakespeare, il di lodi fu unanime in tutto il mondo.

Parve allora — penso che il giudizio sostanzialmente non debba mutato, oggi — che pellicola costituisse una grande svolta nella difficile operazione del trasferimento di un testo classico e consacrato dalle tavole del palcoscenico alle immagini dello schermo.

Del resto, Olivier stesso a credere fermamente nella «cinematograficità» kespeare quando scriveva: «*Se allora fosse esistito il cinema, Shakespeare sarebbe stato il più grande di film del tempo. può dire che egli già lavorasse per il cinequando spezzava l'azione in una serie di rapide scene anticipando così tecnica schermo, insofferente come era, e come si dimostra in molti drammi, delle limitazioni paralizzanti palcoscenico. Il che apre l'Enrico V quasi incita alla zione un film...*». Il coro si inizia con: «*Non può questo piccolo contenere i campi immensi di Francia...*». E nel prologo è detto agli spettatori: «*Fingete che entro le mura di questo teatro stiadue potenti monarchie... riempite nostre manchevolezze il vostro pensiero, fate un uomo solo in mille parti e create così un possente esercito immaginario*». Olivier ribadisce: «Questo è un invito al cinematografo».

Stasera, apertura del breve ciclo «Shakespeare e Olivier: gioco degli eroi» potremo rivedere, o vedere per la prima volta, *Enrico V*. Da non perdere.

Olivier parte dalla rievocazione di una recita shakespeariana secentesca nel fa Globe Theatre. l'obiettivo si alza, spazia, ricostruisce il dramma esterni con una figurazione stilizzata che si ispira miniature dell'epoca, con un taglio decisamente non realistico e colore eccezionale funzionale (sconsigliabile vedere *Enrico V* in e nero: rende la metà). Il tutto culminante in quella sequenza da antologia che è la battaglia di Agincourt, Irlanda, dove l'influsso di Paolo Uccello e della celebre «Battaglia San Romano» è costante evidente, e dove musica di William Walton ha un ruolo importante.

Ammirevole regista e insieme interprete, Olivier è un vigoroso Enrico che tenacia e coraggio affronta sconfigi francesi di Carlo VI e ne sposa infine, come segno d'amore, di pace e riconciliazione, bella figlia Caterina: più emblema della nazione inglese armi e trionfante sul nemico che del potere assoluto quale prospetta in Shakespeare.

Il ciclo, che sarà commentato da Tullio Kezich, comprende anche *Amleto* (1948), premiato cinque Oscar e premiato anche a opera di altissimo livello, volutagirata bianco e nero per concentrare tutta l'attenzione spettatore sul testo e sulla sua sconvolgente carica psicanalitica, e «raccontata» con un movimento incessante penetrante della macchina presa: *Riccardo III* (1955), ritratto di un monarca deforme ambizioso, intelligente e sanguinario, vi in una luce sinistra grandezza.

SCEGLIENDO TRA I FILM STASERA ALLE TELEVISIONI

Hudson scienziato nevrotico

Un dinamico film di spionaggio sulla Svi **L'affare** *(1966) di Philippe Dunne, dal Lucille Fletcher, con Rock Hudson, Claudia Cardinale, Dexter, Guy Stockwell: scienziato atomico il sistema nervoso gravemente crisi viene assistito da uno psichiatra ingaggiato dai servizi segreti; durante le visite il medico viene bendato perché non possa in alcun do rivelare il nascondiglio del paziente; gli agenti nemici arrivano a mettere le mani sullo psichiatra, quelli, l'aiuto bella dello scienziato, dopo molte pericolose avventure riesce a metterli nel sacco. A Montecarlo il western* **pistolero** *(1965) con Craig Hill, Gloria Milland, Piero Lulli; film drammatico e violento, l'esordio di Rafael Romero Marchent che realizzerà poi una lunga serie western all'italiana: un pistolero per vendicarsi dello sceriffo gli rapisce figlioletto; inseguito e braccato finirà l'affrontare rivale e nel duello conclusivo lasceranno pelle entrambi. A Capodistria* **Orlando e i paladini** *(1957), ispirato all'Orlando Furioso, con Rik Battaglia, Rosanna Schiaffino, Lorella De Luca; regia Pietro Francisci, in passato valido documentarista che ha debuttato nel lungometraggio nel '36 «La mia vita sei tu». Interpreti Denis e Giachetti.*

Ornella Vanoni protagonista di «Fotofinish» sulla 1 alle 20,40 con la Louis Falco Company

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

- 13 — **Maratone d'estate** (c) rassegna di danza a cura di V. Ottolenghi. Tra e : **«Jo-Jo Voyager»**
- 17 — **Braccio ferro** (c) — Disegni animati: **«Il tesoro Aladino»**
- 17,15 **Orzowei** (c) dal romanzo Alberto Manzi con Stanley Baker, regia Yves Allegret
- 17,40 **antenati** (c) disegni animati: «Dormire... Sognare... Imparare»
- 18,10 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,15 **Le ragioni speranza** (c): Riflessioni sul Vangelo
- 18,25 **Speciale Parlamento** (c) di G. Favero e G. Colletta
- 18,50 **a quei** (c): «Al mio bel castello» con Tony Curtis e Roger Moore
- 19,45 **L'almanacco giorno dopo** (c) a cura Giorgio Ponti, Flora Favilla e Diana De Feo
- 20,40 **finish** (c) con Ornella Vanoni e Louis Falco Dance Company, regia di Paolo Gazzara. Testi di G. C. Del Re e Carla Vistarini, musiche di Mario Migliardi
- 21.50 **Pablo Picasso pittore,** (c) presentato da Tele Hachette e Frederic Rossif, di Hélène Parmelin

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,50

- 10,15 Film per Bari e zone collegate
- 13,30 **Robot - Contatto ypsilon** (c) disegni animati: «Una principessa all'attacco»
- 14 — **Monza, automobilismo Gran premio di Formula 1: prove** (c)
- 16 — **Torino:** Ciclismo (c) Milano-Torino
- 16,15 **Spalato Pallanuoto:**
- 17 — **Spazio 1999** (c) «Rotta collisione» la di Ray Austin
- 17,50 **TV 2 Ragazzi:** lo scoiattolo (c) documentario di J. Paling
- 18,20 **del Lotto** (c)
- 18,30 **Dal Parlamento — TG 2 Sportsera** (c) Spalato campionati europei nuoto
- 18,50 **Il prigioniero** (c): «Le sette età dell'uomo», tele
- 20,40 **Una del** (c): «I Chiholm» regia di Stuart, Robert Preston e Rosemary Harys
- 21,35 **Shakespeare e Olivier; un gioco degli eroi: Enrico V** (c). Film del Laurence Olivier, con Asherson, Robert Newton, Leo Genn, Leslie Banks. (Al termine commento al ciclo di Tullio Kezich)
- 23,50 **Spalato:** Campionati europei di nuoto

Telegiornale: 19; 22,20

- 10,15 Film per Bari collegate
- 19,20 **polica** (c) Programmi visti e da vedere sulla terza tv, a cura di Enzo Scotto . Collaborazione e regia di Felice Farina
- 19,50 **Tuttinscena cineteca 1951-1981:** «Video mio... che passione» (c). Curiosando in televisione italiana. 1ª puntata: «Le eroine video». In studio: G. Vené; consulenza di G. Salvatelli. Regia di A. Pollini
- 20,40 **In diretta da Venezia:** internazionale del cinema 1981 (c). Interviste, spezzoni film e chiacchiere di varia cultura in attesa dei leoni
- 22,45 **La parola e l'immagine** (c). Quaderni. A di Bruno Modugno e Claudio Triscoli

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12; 13; 14; 17, 19; 23

Onda Verde. 6,30, 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 20,58; 22,58

- 6 — Segnale orario
- 6,10 Combinazione musicale
- 6,30 Edicola del GR 1
- 9-10,03 Week-end
- 10,20 O. Vanoni: incontri musicali
- 11,10 Venezia: cinema
- 11,25 Ribelli, sognatori
- 12,03 Giardino d'inverno
- 12,30 Via da... uomo
- 13,15 Estrazioni del Lotto
- 13,20 Aiuto polizia
- 14,03 Concerto per umorista e orchestra
- 14 — Radiotaxi
- 16, Noi come voi
- 17, Autoradio
- 17,30 Globetrotter
- 18,30 Obiettivo Europa
- 19,15 Jazz, in
- 19,40 Due sul palcoscenico
- 20,10 La freccia di Cupido
- 20,25 Ribalta aperta
- 20,40 Intervallo musicale
- 21 — Stasera a cena fuori
- 21,30 Caro Sigmund
- 22 — Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi
- 22,30 Problemi di etica medica
- 23,05 La telefonata

RADIODUE

Giornali r : ; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30, 12,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; circa, 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 7,55 - 8,45 Il mattino ha l'oro in bocca
- 7 — Bollettino del mare
- 9,05 Il vecchio della montagna (4) di G. Deledda
- 9,32-10,12 La famiglia dell'anno
- 10 — GR2 estate
- 11 — Long Playing
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 L'aria che tira
- 13,41 Musica e cinema
- 15 — La chitarra e i suoi parenti
- 15,42 Hit Parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 16,42 Almanacchi musicali
- 19 — Facciamo passo indietro
- ,10 Giochi all'italiana
- 21 — Concerto sinfonico da G. A. Gavazzeni
- 22,35 Bollettino del

Giornali radio. 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15, 18,45; 20,45

- 6,55-10 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,30 Folk concerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 11,55 Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 17-19,15 Spaziotre
- 20 — Le musiche di «Pranzo alle otto»
- 21 — Felix Mendelssohn Bartholdy (6) orchestra sinfonica della New Philarmonia. Dirige W. Sawallish
- 22,35 Musiche di Mozart
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di

MONTECARLO

- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 10,05 Formula uno e Hit Parade
- 12,03 A tavola
- 13 — Buon compleanno e Disco sport
- 17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 19; 20,15; 22,20

- 14.55 Da Monaco: **Ippica**, campionati europei
- 18 — **L'uccello impossibile**
- 18.25 Da Spalato: **Campionati europei di nuoto**
- 19.05 **Estrazione del**
- 19,10 **Il Vangelo domani**
- 19.55 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **L'affare Blindfold** (c) con Rock Hudson, Claudia Cardinale
- 22 30 **sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22; 23,30

- 16 — **Film** (replica)
- 17.55 **Calcio** da Lubiana: campionato jugoslavo; **Nuoto** da Spalato: Campionati europei
- **Orlando e i Paladini di** (c) Film con Rosanna Schiaffino e Lorella De Luca
- 22,10 **L'uomo** film

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,10

- 17,15 **Montecarlo**
- 17.30 **Cartoni animati** (c)
- 17.45 **La casa nel bosco** (c)
- 19,25 **Telemenu** (c)
- 19,35 **animati** (c)
- 19.55 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
- 20.40 **pistolero** film western di Rafael Romero Marchent
- 22.05 **Bollettino meteorologico** (c)
- 22.15 **Le nuove avventure Videoq** (c) telefilm

Non ci sono solo gli stranieri tra le novità del campionato che comincia domani

Il calcio apre ai giovani: fiducia o risparmio?

Molti Under 21 quest'anno tra il campo e la panchina. Torino, Milan, Roma, Udinese, in prima fila nella corsa al rinnovamento

Campionato mai così giovane, come la [illegible] che parte domenica. Non solo i nuovi stranieri (Orlando, Schachner, [illegible]sa, Jordan, Zahoui, Mirnegg, Vandereycken) rappresenteranno un inedito motivo di interesse. Fra panchina e campo ci saranno molti «under 21», nel segno di una apertura alle nuove leve che sta tra la fiducia ed il risparmio (nel prezzo e negli ingaggi).

Torino e [illegible] sono in testa al ringiovanimento. Il club granata ha affidato a Giacomini il ventunenne Cuttone, i ventenni Sclosa e Bonesso, i diciannovenni Spagnuolo e Mariani, i diciottenni Berlonesi e Francini. Ferri, del '59, è già quasi un veterano. Il [illegible] ventun[illegible] Franco Baresi, Minoia, Romano e [illegible] i venti di Dona, i diciotto di Battistini. Anche l'Udinese ha mantenuto i ragazzi del vivaio a fianco degli anziani assunti per dare esperienza alla squadra; la Roma crede nel ventunenne Giovannelli, nel suo coetaneo Brigazzi rincalzo di Pruzzo, nei ventenni Nela e Bonetti.

Altri punti di forza il già collaudato Bergomi (18 anni) per l'Inter, Benedetti (20) e soprattutto Musella (21) per il Napoli, Monelli (18) e Massaro (21) per la Fiorentina, Baldizzone (21) per il Cagliari, Albiero [illegible] e Gobbo (20) per il Como, Bolio (21 anni) per il Genoa, [illegible] Zahoui [illegible] l'Ascoli.

In ultimo si è aggiunto Bivi, ventunenne [illegible] Catanzaro, un «oggetto misterioso» per molti appassionati di calcio, che questi giovani segnalano con simpatia. Il campionato ha bisogno [illegible] che di freschezza ed entusiasmo.

Il «fornaretto» Bivi è l'oggetto misterioso

Tanti gol [illegible] amichevoli, il ventunenne veneto fa sognare i tifosi di Catanzaro - «Peso solo [illegible] chili, sono pochi [illegible] non ho [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Lo chiamano «il fornaretto» perché è figlio di un fornaio di Lignano Sabbiadoro, [illegible] nel negozio del padre Edy [illegible] quasi non c'è mai stato. Fa il calciatore di professione fin da ragazzo. E' stato nella Fiorentina per quattro anni, poi nella Mestrina, ed ora fa sognare i tifosi [illegible] Catanzaro a [illegible] di gol. E' un ragazzo timido, che parla con molta proprietà. Non lo sorprendono neppure le domande [illegible].*

E' nato l'11 gennaio del [illegible]. E' attaccante nel senso [illegible]. A sedici anni si trasferì a Firenze e nelle giovanili della Fiorentina ebbe come istruttori Virgili, Amarildo e Ulivieri. Sembrava molto bene avviato, poi cominciarono a piovergli addosso critiche di dolce vita. Il ra[illegible]ricorda ancora con tristezza: «Avevo conosciuto una ragazza e ci volevamo be[illegible]. Tutto qui. Ma i maligni insistevano nelle [illegible]. In effetti era per me un periodo nero, e fui spedito in prestito alla Mestrina. Speravo di tornare a Firenze, [illegible] non fu possibile. Non meritavo certe accuse. Sono [illegible] ragazzo come tanti. L'amore fiorentino ormai è dimenticato, ma lo dico chiaramente: non ho alcuna intenzi[illegible] di sposarmi. Faccio il calciatore di professione e il gol per ora è il mio solo [illegible].

Sono pensieri che [illegible] a 21 anni con la carriera che comincia appena ora.

Edy Bivi racconta: «Da ragazzo ero tifoso dell'Inter, [illegible] penso un po' alla Fiorentina perché quattro anni lasci[illegible] sempre un segno, ma sono [illegible] professionista del calcio e un professionista non può avere sentimenti di tifo». *Pensa di giocare veramente bene, di meritare tanti elogi? Sogna qualche divo del calcio da imitare? Edy sorride:* «Io sono Bivi e basta. Non invidio nessuno, non [illegible] imitare [illegible]. Sono io con i miei difetti e con i miei pregi».

Possiamo anche elencarli. Il ragazzo continua: «Non ho difficoltà di gioco. Sono ambidestro, credo di essere rapido [illegible] intuizioni e nei movimenti. Ala o centravanti non ha importanza. Fisicamente però sono fragile. Peso soltanto 65 chili, che sono un po' pochi per un atleta alto 1,75, però non temo gli scontri».

I suoi traguardi sono quelli di tutti i ragazzi per bene: «Voglio far carriera [illegible] calcio e guadagnare soldi [illegible] aiutare mio padre a comperare un forno più moderno. [illegible] ho ambizioni diverse». *La sua carriera è rapidissima: dalla C/2 alla A, alla na[illegible] Under 21. Edy Bivi ha veramente bruciato le tappe. Ribatte:* «Sono stato [illegible] fortunato, ora devo dimostrare di meritare questa fortuna».

Ma come [illegible] questo promettente ragazzo, cresciuto nella Fiorentina e affinatosi per [illegible] anni di fila [illegible] strina è finito al Catanzaro, senza che tecnici di osannate società del Nord lo abbiano scoperto? Il Catanzaro [illegible] vi[illegible] veramente bene? Non c'è dubbio, e lo ha pagato anche poco: [illegible] milioni per la [illegible] proprietà libera, ma già adesso, si dice, vale almeno dieci volte [illegible].

Simpatico e intelligente, vive con altri compagni a Catanzaro Lido. E' con Salvadori e con Sabato, ragazzi [illegible] lui. E' una vita senza pretese. Quando i tre [illegible] di mangiare a casa (e succede sovente), Sabato fa anche il cuoco. Ieri tre filetti, un chilo di pomodori, frutta, spaghetti, patate e fagiolini. Questo il menù che i tre dividono come spesa.

A Pace, il nuovo allenatore del Catanzaro, [illegible] Bivi, [illegible] sua «esplosione»; del rischio che il romeno Nastase possa troncare la crescita di questo ragazzo veneto. Pace afferma: «Nastase non è un problema. Giocherà dei due chi sarà più in forma».

Giulio Accatino

In comproprietà per [illegible] milioni

Edi Bivi è friulano, ha ventun anni, cominciò a giocare in una squadretta di Lignano Sabbiadoro, poi passò alla Sestese di Sesto Fiorentino approdando quindi nelle giovanili della Fiorentina, dove ebbe [illegible] allenatori Virgili e Amarildo. Nella Mestrina, che se l'era assicurato per 150 milioni, segnò 33 gol in tre campionati. All'ultimo calcio-mercato il Catanzaro, che aveva mandato più volte i suoi osservatori a visionarlo ed aveva deciso di acquistarlo, lo ha ottenuto in comproprietà, [illegible]o sul tempo il Verona, per circa [illegible] milioni. Segnando quattro gol in quattro [illegible]tite, Bivi ha trascinato la [illegible] squadra alla qualificazione in Coppa Italia.

McNeill ha dato i voti alla Juventus

Le «pagelle» del tecnico di Glasgow, impressionato da Marocchino e Scirea - Jordan avverte: «Celtic [illegible] progresso»

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

LONDRA — Dopo avere [illegible] servato a Torino i prossimi rivali nella Coppa dei Campioni McNeill, allenatore dei campioni scozzesi, ha dettato le pagelle al quotidiano di Glasgow «Daily Record».

«L'atmosfera del derby torinese — ha detto — mi è [illegible] brata quella di un derby fra Celtic e Glasgow Rangers. Il numero 6 Gaetano Scirea è un fuoriclasse ed il numero 7 Domenico Marocchino, assai alto per un attaccante, è molto veloce e pericoloso. Liam Brady ha giocato bene nei primi quarantacinque minuti. Sarà indubbiamente il trampolino di lancio della Juventus a Glasgow».

Ecco le «pagelle» dei giocatori che più l'hanno impressionato.

Gentile: difensore di elevata classe. E' particolarmente abile nelle marcature ma è anche un forte terzino d'attacco.

Cabrini: è un entusiasmante attaccante, insolito in Italia per un terzino sinistro. [illegible] pare non gradisca l'avversario che [illegible] pallone al piede. Il nostro Provan verrà avvertito.

[illegible]: molto disinvolto. E' un elegante tipo di giocatore. Pericoloso nel contropiede da centrocampo. Molto sicuro di sé. Dobbiamo trovare il modo di neutralizzarlo.

Tardelli: onnipresente al centrocampo. [illegible] sarà facile coglierlo fuori posizione. Va stroncato con l'anticipo.

Brady: formi[illegible] il suo piede sinistro. Si è inserito così rapidamente ed efficacemente nella Juventus che [illegible] ne governa la squadra. [illegible] solo è il trampolino di lancio ma sa analizzare il gioco con straordinaria chiarezza.

Marocchino: opera con il destro, sovente in appoggio a centrocampo. Ed è appunto in quella zona che ha iniziato tutte le azioni più pericolose.

Intanto Jordan ha avvisato la Juve: o tira fuori una delle sue migliori prestazioni, o [illegible]perare il turno di Coppa Campioni diventa davvero [illegible] problema. Lo scozzese del Milan è tornato aggiornatissimo da Gasglow, dove ha giocato e vinto con la Scozia. [illegible] del Celtic.

«Ho parlato con Provan e McGraiy — ha informato Jor[illegible] —, *i due nazionali del Celtic, e mi hanno confessato apertamente il loro ottimi[illegible]. Sono in grande condizione, [illegible] convinti, tra l'altro, di tornare ad essere, tra non molto, il Celtic dei tempi migliori, quello di Johnston. [illegible] Juve non dovrà guardarsi soltanto [illegible] due nazionali [illegible]sesi, ma soprattutto da Nicolas e [illegible] Burns. Può superare il turno ad una sola condizione: se avrà a disposizione un Bettega formato Argentina».*

c. r.

I blucerchiati squadra guida [illegible] torneo di serie B

Samp, vittoria d'obbligo

Scatta [illegible] la [illegible] del torneo di serie B, trentotto partite che dovranno proiettare in serie A soltanto tre squadre [illegible] venti e condannarne a retrocedere in C ben quattro. La Sampdoria è, sulla carta, l'assoluta protagonista del campionato cadetto: [illegible] fallito la promozione per poco l'anno scorso, quest'estate ha monopolizzato a suon di miliardi il mercato calcistico, acquistando tra gli altri [illegible]risio Bais... Guerrini, Scanziani, Garritano e Zanone, si trova nella condizione di non poter fallire l'obiettivo, anche se il potere logora e non è detto che i grossi nomi [illegible] possano consentire ai blucerchiati di essere per 38 giornate, come vuole il pronostico, i [illegible] droni del vapore.

Enzo Riccomini, allenatore della Sampdoria, per il ruolo che assume la sua squadra e per la profonda competenza personale circa la serie B, è l'interlocutore più adatto per inquadrare il campionato che sta per incominciare. Gli chiediamo appunto di spiegarci [illegible] vede, in generale, la serie B di quest'anno.

«Il torneo — risponde — *ha tutte le caratteristiche per atti[illegible] l'attenzione con continuità, non solo per la sua considerevole lunghezza ma anche perché le sorti della serie B gli concede[illegible] frequentemente il ribaltamento, nonché perché vi sono squadre sufficientemente attrezzate per mostrare del bel gioco».*

— Il ruolo della Sampdoria?

«Siamo [illegible] scoperto. Dopo una campagna acquisti come la nostra, imperniata sull'affare Vierchowod ma non solo su quello, non possiamo certamente nasconderci. Abbiamo un'ottima ossatura, con molti ricambi e tutti di elevato livello, ma questo non vuol dire che faremo una [illegible]ggiata. Il clima agonistico [illegible] serie B è [illegible] noto, su tutti i campi ci aspetteranno al varco, bisognerà lottare sempre senza mai [illegible]sisi. Ho spiegato ai giocatori che la qualificazione in Coppa Italia è [illegible] buona par[illegible] ma deve costituire lo spunto giusto per entrare nel clima del campionato, senza cedere alla tentazione del complesso di superiorità, senza colpevoli flessioni. Con le [illegible] partite che ci aspettano all'inizio, il B[illegible] fuori [illegible] il Palermo a Marassi, dobbiamo partire subito bene. Una partenza col [illegible]de giusto ci darebbe una spinta psicologica notevole per continuare e per tenere fede al ruolo di favoriti che l'opinione pubblica ci assegna».

— La Sampdoria è favorita, e questo è un punto [illegible]. Quali saranno, a [illegible] giudizio, le avversarie più temibili?

«Mi riallaccio — risponde Riccomini — *a quanto detto all'inizio sul clima agonistico della serie [illegible] sull'incertezza di un centroclassifica che non consente di incontrare [illegible] delle avversarie tranquille. Tutte le squadre, [illegible] pari per opposti motivi, saranno pericolose».*

«Nel settore specifico della promozione — continua l'allenatore [illegible] Samp — *penso di poter citare a ragion veduta almeno cinque squadre: il Perugia, che non è cambiato molto dopo la retr[illegible] e pertanto può riproporre una difesa solidissi[illegible] che anche in serie A aveva beccato ben pochi gol; la Lazio che, dopo aver fallito il traguardo l'anno scorso, si è attrezzata con ricambi più adatti alla [illegible] B e farà di tutto per non ripetere l'esperienza negativa; il Verona, di cui nessuno parla perché l'anno scorso [illegible] deluso, ma ha cambiato la squadra per nove undicesimi mettendo insieme un complesso di tutto rispetto al servizio di un allenatore come Bagnoli, protagonista [illegible] promozione del Cesena; il Brescia, che ci aspetta domani per il primo collaudo. La squadra lombarda ha fatto [illegible] in Coppa Italia ma, dopo aver perduto la prima partita con la Fiorentina, che doveva fare? Poi c'è anche il Palermo che non nasconde le sue ambizioni».*

Gianni Pignata

Totocalcio n. 4

Partita	Pronostico
Bologna-Cagliari	[illegible]
Fiorentina-Como	1
G[illegible]	x 1
Inter-Ascoli	1
Juventus-Cesena	1
Napoli-Catanzaro	x 1
[illegible]o	1
[illegible]	x 2 1
Brescia-Sampdoria	x
Palermo-Bari	1 x
[illegible]	1
Sambened.-Lazio	x 1 2
Spal-Reggiana	x 2

Totip n. 37

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 1
Montecatini (trotto)	[illegible]
TERZA CORSA	2 x 1
Napoli (trotto)	[illegible] 1 x
QUARTA CORSA	1 2
Bologna (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x
Trieste (trotto)	1
SESTA CORSA	2 x
Milano (galoppo)	x 2

Juventus-Ariston incontro a Torino

TORINO — L'accordo Juventus-Ariston, già ufficiale da quando il nome della linea di prodotti dell'industria marchigiana compare sulle maglie bianconere, si è rinsaldato ieri [illegible] l'incontro [illegible] i giocatori e l'ing. [illegible]erloni, presidente [illegible] gruppo, accompagnato da alcuni collaboratori, negli spogliatoi della squadra.

Successivamente al Circolo della Stampa-Sporting, il presidente Boniperti, l'ing. Merloni ed il direttore generale del [illegible] Liberali, hanno [illegible] la reciproca importanza dell'accordo (economica per la Juventus, di rafforzamento dell'immagine per l'Ariston) con uno scambio di auguri per il domani dell'[illegible] sportiva e dello sviluppo dell'industria che ha a Fabriano la sua sede centrale.

Con Mirnegg e Zahoui rappresentano i rinforzi per evitare tribolazioni

La provincia per Schachner e Orlando

Le società provinciali (una definizione che non è limitativa, ma [illegible] sottolinea freschezza di idee, coraggio, passione) hanno aperto agli stranieri. Con [illegible] nelle [illegible] ma anche con attenzione a non sbagliare. Il Cesena cercava un goleador e dovrebbe [illegible] centrato l'obbiettivo con Schachner, nazionale austriaco, giocatore veloce [illegible] ottimo tiratore.

Un altro austriaco — Mirnegg — per il Como: a Marchioro serviva un difensore esperto, forte, dinamico, [illegible] è stato Prohaska a caldeggiare l'acquisto di un elemento che gli è stato compagno fra i «bianchi» d'Austria.

Più complicata la manovra dell'Udi[illegible] si è liberata del tecnico ma svagato Neumann, ha avuto in [illegible] Eneas [illegible] l'ha barattato [illegible] un altro brasiliano, l'esperto Orlando, un regista per la difesa. Dove lo straniero è arrivato quasi per caso è ad Ascoli. Zahoui, giovane centrocampista della squadra di Abidjan, era stato notato dai tecnici della squadra giovanile dell'Ascoli in un torneo

CESENA

Giovambattista Fabbri promette ai tifosi di Romagna un'altra stagione [illegible] quella che offrì il [illegible] Vicenza finito secondo dietro la Juventus. E' un [illegible] impegno; ma il tecnico emiliano ha buone chances: ama il bel gioco come il Sangiovese e l'Albana, e chi ha buon gusto non può fallire in provincia, dove l'ambiente (specie in Romagna) è caldo e sanguigno. L'arrivo di Schachner ha dato alla squadra un atout molto importante. E' un goleador, attaccante da contropiede, quello che ci vuole per una [illegible] veloce e combattiva.

Schachner

I GIOCATORI — Portieri: Angelo Recchi (30 anni), Giancarlo [illegible]. Difensori: Daniele Arrigoni (22), Giampiero Ceccarelli (33), [illegible] Perego (30), Giovanni Mei (28), [illegible] Storgato (20), Giancarlo [illegible] (33). Centrocampisti: Roberto Filippi (33), Antonio Genzano (28), Fabrizio Lucchi (24), Giovanni [illegible]colelli (29), Vin[illegible] Verza [illegible]. Attaccanti: Antonio Bordon (30), Oliviero Car[illegible], Walter Schachner (24).

LO SCHEMA

Recchi
Ceccarelli — Mei — Perego — Arrigoni / Storgato
Lucchi — Verza — Filippi — Genzano
Bordon — Schachner

ASCOLI

[illegible] due colonne, Moro e Scanziani, l'Ascoli ha [illegible] all'allenatore Carletto Mazzone un gruppo di giocatori assetati di rivincita. Una buona molla, senza dubbio, per De Vecchi «liquidato» dal Milan, il giovane Mandorlini che ha tradito l'attesa nella stagione a Bergamo, Greco sempre alla ricerca della consacrazione dopo le annate in tono minore con Torino e Lazio, Nicolini che si lamenta ancora di come è stato trattato (ovvero maltrattato) dal Napoli. Poi è arrivato Zahoui, pescato a prezzi di liquidazione in Costa d'Avorio: sarà una sorpresa?

Zahoui

I GIOCATORI — Portieri: [illegible] Brini (24), Pietro Muraro (20). [illegible]: Donato Anzivino (26), Simone Boldini (27), Andrea [illegible]dorlini (21), Eugenio Perico (30), Francesco Scorsa (35), Angelo Gasparini (30). Centrocampisti: Gabriele Carotti (21), Walter De Vecchi (26), Giuseppe Greco (23), [illegible] Nicolini (26), Fortunato Torrisi (26), Carlo Tre[illegible] (34), Zahoui (20). Attaccanti: Pietro Anastasi (33), Gianluca De Ponti [illegible], Hubert Pircher (22).

LO SCHEMA

Brini
Boldini — Gasparini — Scorsa — Anzivino
De Vecchi — Nicolini — Greco — Carotti / Zahoui
Torrisi — [illegible] Ponti

COMO

Sostituito il «russo» Vierchowod [illegible] l'austriaco Mirnegg (autore [illegible] della serie di gol [illegible] partite di rodaggio), e ca[illegible] attorno allo straniero [illegible] squadra e forse più, il Como riparte in serie A co[illegible] qualità dell'allena[illegible] Pippo Marchioro, a suo agio in provincia. La nuova formazione [illegible] alla prova nel clima di campionato. In particolare meritano attenzione il libero Albiero (nazionale giovanile) e in avanti il combattivo De Rosa che dovrebbe legare con Nicoletti per comporre [illegible] d'attacco molto vivace.

Mirnegg

I [illegible] — Portieri: Giuliano Giuliani (23 anni), [illegible]. Difensori: Massimo Albiero ([illegible]), [illegible] Fontolan [illegible], Roberto Galia (18), Hans Mirnegg (27), [illegible] Tendi (28), Antonio Tempestilli [illegible], [illegible] Ratti (26). Centrocampisti: Renzo Gobbo (20), Adriano Lombardi (36), Giuseppe De Gradi (23), Gianni Ungaro (18). Attaccanti: [illegible] Nicoletti (23), Massimo Mancini (36), Giovanni De Rosa (25).

LO SCHEMA

Giuliani
Galia — Fontolan — Albiero — Tendi
Gobbo — De Gradi — Lombardi — Mirnegg
De Rosa — Nicoletti

UDINESE

Andando controcorrente, pur mantenendo in forma i migliori gi[illegible] del vivaio, la società friulana memore dei patemi del recente passato, ha cercato giocatori esperti, ed ha centrato gli acquisti di Causio, Muraro, Orazi, Cattaneo, il brasiliano Orlando, più quello del giovane Pancheri ceduto forse troppo a cuor leggero dall'Inter. L'allenatore Ferrari promette un buon campionato, e i tifosi gli hanno creduto sulla parola con una [illegible] agli abbonamenti. [illegible] sono le premesse per una stagione meno tribolata, vista [illegible] la ritrovata compattezza dirigenziale.

I GIOCATORI — Portieri: [illegible] Corna (29 anni), Fausto Borin [illegible]. [illegible] Cattaneo (30), Franco Pancheri (23), Pasquale Fanesi (27), Attilio Tesser (22), Or[illegible] Pereira [illegible]. Centrocampisti: Manuel Gerolin (20), Paolo Miano (20), Giorgio Papais (20), Livio [illegible] (26), Angelo [illegible] (30), Sergio Vriz [illegible]. Attaccanti: Franco Causio (32), Carlo Muraro (26), Gianfranco Cinello (19).

LO SCHEMA

[illegible] Corna
Pancheri — Cattaneo — Orlando — Tesser
Causio — Gerolin — Orazi — Pin
Vriz — Muraro

Sordillo contestato dagli arbitri

Ieri a Tirrenia accolto da un polemico silenzio il discorso del presidente della Figc sul [illegible] degli «internazionali» - Dalla Lega il «no» alle amichevoli dei giocatori sospesi

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Con un intervento duro, perentorio, dettato dalla necessità di ricomporre i dissidi nati in questi ultimi [illegible] nella categoria arbitrale, il presidente [illegible] Federcalcio, Sordillo, ha ottenuto, sembra, l'effetto opposto, cioè una specie di rottura con l'élite delle casacche nere, destinata ad estendersi alla base, in quanto i 40 arbitri presenti a Tirrenia rappresentano in pratica altrettante [illegible]zioni.

Per la prima volta nella [illegible] di questi raduni, il discorso del presidente federale è stato accolto dagli arbitri [illegible] un silenzio polemico: gli unici applausi provenivano dalle file dei dirigenti. *«Se Campanati si fosse alzato per andarsene, tutti [illegible] l'avremmo seguito, e [illegible] non avremmo arbitrato»*, ha com[illegible] uno [illegible] più noti direttori di gara.

Sordillo ha sottolineato che prima di concedere eventuali autonomie dovranno essere fatte [illegible] valutazioni sul piano politico», mentre sul caso Pieri è stato alquanto ambiguo, ammettendo [illegible] le «accuse specifiche [illegible] il frutto di totali invenzioni», mentre più avanti, rispondendo a Lattanzi, ha precisato che «egli [illegible] benissimo [illegible] oltre alla lettera anonima [illegible] sono [illegible] ben più gravi».

[illegible] scena gli arbitri più anziani è evidente che molte [illegible] stanno cambiando nella categoria: costretti ad elemosi[illegible] il ritocco della diaria, ad agire [illegible] in dipendenza delle Leghe e degli organi [illegible] ora gli uomini dell'Aia chiedono ampia autonomia, cosa che è vista di malocchio da [illegible] Federazione, evidentemente nell'interesse delle società.

Anche il famoso dilettantismo, tanto sbandierato dai dirigenti federali, sembra superato [illegible] tempi: gli arbitri non vogliono diventare professionisti, ma chiedono nuove garanzie. Per ora se ne sono andati in silenzio [illegible] Tirrenia, più avanti torneranno a farsi sentire, anche se, quando ci sono [illegible] interessi difformi, è difficile trovare una linea comune.

Sordillo ha ammesso che all'inizio della sua presidenza ci furono molti errori: *«La prima vittima* — ha detto — *fu D'Agostini, colpito da proteste anonime da quel calcio che non [illegible] la chiarezza. Nella nomina degli "internazionali" sono stati [illegible] tati quattro voti, [illegible] encomiabili tecnicamente: Ciulli, Pieri, D'Elia e Menicucci. Sebbene, Pieri fu la seconda vittima delle circostanze. In proposito, però, Righetti [illegible] parlò [illegible] motivi comportamentali, il suo era un discorso di preoccupazione. Il terzo sconfitto è stato Menicucci. Quando sento parlare di disagio, però, sono sorpreso. [illegible] pensate al vostro dovere: sconfiggete la violenza. [illegible] dovete proteggere soltanto i nazionali, [illegible] tutti i calciatori [illegible] stesso modo».*

In precedenza si [illegible] riunito il Comitato esecutivo della Lega (Righetti, Fraizzoli, Viola, Juriano, Zotta, Matarrese e Melani) per discutere la richiesta avanzata dalla Lazio di poter utilizzare nelle gare amichevoli i giocatori Manfredonia e Giordano, squalificati per lo scandalo-scommesse. Ovviamente la vi[illegible] riguardava anche altri giocatori, come Paolo Rossi.

L'esecutivo ha respinto la richiesta con sei voti negativi, l'unico favorevole è [illegible] quello di Juriano (Lecce). «In quanto — si legge nel comunicato — non ritiene di poterla accogliere».

Giorgio Gandolfi

Nella prima giornata di prove per il G.P. d'Italia in evidenza Arnoux e Prost con le Renault

Tra Reutemann e Piquet il sibilo del turbo

Quei mostri di Monza

[illegible]

MONZA — Una volta, ai tempi di Fangio, le monoposto di F. 1 assomigliavano [illegible] di tutti i giorni, agli spider in particolare. Ed esisteva anche un notevole travaso tecnico. Le vetture di serie dovevano alle corse molti progressi in diversi settori: motore, alimentazione, accensione, trasmissione, freni, gomme, lubrificanti, sospensioni.

C'è ancora questo flusso di idee e di soluzioni? Si è tentati di rispondere subito di no, forse per un'impressione visiva più che per una valutazione tecnica. Ma è un'impressione forte; si stenta a trovare una parentela tra le scatolette colorate in pista a Monza per il Gran Premio d'Italia e le auto, piccole e grandi, parcheggiate nei verdissimi prati dell'Autodromo.

Una Ferrari in 400 metri, con partenza da fermo, arriva a 240 l'ora, [illegible] chilometri in più di una berlina media di tipo europeo. Un'Alfa [illegible] sottopone in curva il pilota a accelerazioni di 3 g. Il peso: 590-600 kg, cioè [illegible] una Fiat 126, meno della metà [illegible] una Argenta. Ma la potenza arriva quasi a sfiorare i 600 CV. Come dire che ci si [illegible]ina ai 300 CV per litro di cilindrata contro i 45-50 CV di un'auto normale.

Servofreno, servosterzo, cambio [illegible] — dispositivi che rendono più comoda la guida — non esistono sia per motivi di leggerezza sia perché il pilota deve [illegible]itare un controllo istantaneo, sensibilissimo, sulla macchina. Alcune vetture non hanno neppure la batteria per l'accensione. Provvedono i meccanici [illegible] una bombola di aria compressa. Chi si ferma in pista, può ripartire solo a spinta, come i trabiccoli di una volta.

Anche i tempi di progettazione tra una monoposto da Gran Premio e una vettura di serie sono molto diversi. Basta un anno, [illegible] anno e mezzo per concretare un'idea, per tradurre [illegible] disegno in un veicolo capace di superare i 300 l'ora. Una Casa impiega almeno tre anni per deliberare il prototipo [illegible] un nuovo modello destinato alla produzione.

E all[illegible] sono vere automobili le scatolette [illegible] Monza? Offrono ancora un certo apporto alle vetture di serie? Perché sono così? Quanto costano? Che materiali impiegano? Come è possibile conciliare i loro consumi (1,5-2 litri al km) con la crisi energetica?

Ne parliamo, con un po' di affanno, fra un momento e l'altro di pausa nel tesissimo, stressante balletto delle prove di Monza, con i progettisti della Ferrari e dell'Alfa Romeo. Sono due personaggi conosciutissimi: Mauro Forghieri, 46 [illegible], ingegnere meccanico, modenese, e Carlo Chiti, 52 anni, ingegnere [illegible]nautico, pistoiese.

Forghieri: *«Una Formula 1 è sempre un'automobile, anche se diversa. Semplicemente, è una vettura da prestazioni, costruita con lo scopo di essere il più veloce possibile su un certo tipo di trac[illegible]. Parlo di velocità media, [illegible] massima, che, con le potenze attuali, potrebbe essere superiore a quella oggi raggiungibile. Ma noi puntiamo a stare incollati a terra. Se volete, una monoposto da Gran Premio è anche un jet in atterraggio»*.

Chiti: *«Ci troviamo [illegible] fronte all'esempio più evidente di [illegible] esasperazione tecnica e tecnologica dell'auto imposta dai regolamenti. Siamo condizionati da norme che ci obbligano a seguire un certo indirizzo che diverge da quelli della produzione di serie. Evoluzioni differenti, ed è proprio per tale ragione che oggi la Formula 1 offre alle vetture normali un apporto assai minore che in passato»*.

I due ingegneri esemplificano. Forghieri: *«Motori e gomme. Il turbo è un propulsore che ha un f[illegible] in relazione ai problemi di oggi: co[illegible] e inquinamento. Siamo ai primi passi, si affrontano problemi la [illegible] soluzione è preziosa. Pneumatici: [illegible] se viaggiate tranquilli in autostrada, [illegible] merito è anche delle esperienze della Formula 1»*. Chiti: *«Ci sono materiali che un giorno, magari solo parzialmente, pot[illegible] [illegible] adoperati su molti modelli»*.

Il problema, al riguardo, è quello dei costi. Quella scatoletta che aggira con grazia le «chica[illegible]» di Monza deve essere leggera ma affidabile, robusta. Un'esigenza che la trasforma [illegible] una piccola miniera [illegible] prezzo non calcolabile. Ecco le fibre di carbonio, le resine speciali, gli acciai pregiati, le leghe leggere, l'alluminio, il titanio, il berillio. Quattro [illegible]ioni per un kg di berillio, 200 mila lire al mq per le fibre di carbonio. Un telaio monoscocca si aggira sui 200 milioni. La Rolls-Royce diventa al confronto modesta utilitaria.

Sui consumi Forghieri e Chiti hanno idee diverse. Per il progettista dell'Alfa Romeo si tratta, *tout court*, [illegible] consumi «spaventosi», per l'ingegnere della Ferrari occorre distinguere. *«Facciamo solo due chilometri con un litro? D'accordo, ma in relazione a prestazioni eccezionali. Se venisse a Fiorano [illegible] grossa auto, diciamo una Mercedes, consumerebbe di più. Proviamo ad andare da Milano a Modena in autostrada con la Ferrari di Villeneuve rispettando il limite dei 140 l'ora: bene, spenderemmo meno che con molte vetture normali»*.

I due tecnici ritrovano l'accordo nel giudicare l'aerodinamica delle [illegible]uali monoposto un controsenso, sia per la loro natura di vetture a gomme scoperte, [illegible] per la necessità di [illegible] effetti deportanti, cioè di mantenere [illegible] macchina incollata al suolo. Ma [illegible] questo è argomento che rientra nelle [illegible] che d[illegible]iscono l'attuale Formula 1. O si modificheranno o i [illegible] di Monza diverranno sempre più mostri e non più, [illegible] misura minore [illegible] espressione sofisticata della tecn[illegible].

Un pericolo che dai bordi della pista, nel caos del vecchio autodromo culla dell'automobilismo italiano, o dagli schermi tv appare in realtà [illegible] [illegible]. Una prospettiva che non piace neppure a chi, come Chiti e Forghieri, crede nelle corse e nel loro valore.

Michele Fenu

Monza. Villeneuve, con la Ferrari, ha ottenuto il quinto tempo nella prima giornata di prove

Perché piace Villeneuve? Mini inchiesta in pista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Quando, ieri mattina, alla fine delle prove libere, primi sonorissimi vagiti del Gran Premio d'Italia, il p[illegible] Gilles Villeneuve della Ferrari ha segnato il quarto tempo, c'è stato chi ha detto: *«Bene, benone così, questo significa centinaia di persone [illegible] più alle prove di sabato»*. Il quinto tempo nelle prove ufficiali ha rassodato la previsione.

Il piccolo canadese con la faccia effeminata — una foto di lui con Ferrari e Pironi sembra la foto di un vecchio signore rinascimentale con i suoi due paggi preferiti — piace da [illegible]ti alla gente. Piace da morire. E il caso di dirlo, se si pensa che c'è gente che da tre giorni si disputa certi posti, presso le curve, dove Villeneuve «fa i numeri», e dove potrebbe benissimo uscire.

Trattasi di un fenomeno latente, di un'aberrazione erotica? P[illegible] Villeneuve qualcosa di magico, di cattivante? Oppure questi di Monza sono tutti imbecilli? Lo abbiamo chiesto a gente del mestiere, dell'ambiente. Ed ecco il collage.

Dice Eddy Cheever, pilota [illegible], [illegible]mente (da lontano) di Villeneuve: *«Non mi spiego il tifo, l'isterismo. Non riesco a capire come si possa delirare per uno che [illegible] continuamente fuori strada. O forse si delira per lui perché [illegible] fuori strada, chissà»*.

E' [illegible] voce [illegible], [illegible]ta, diciamo pure coraggiosa. Gli ha fatto coro, non poche volte, Patrese. Gli altri piloti si accontentano di pigliare [illegible] po' questo Villeneuve.

Reutemann: *«Vedere qui tanta gente apposta per lui potrebbe essere [illegible] problema d'invidia, se ci pensassimo, [illegible] non [illegible] pensiamo. [illegible] poi, [illegible] ha [illegible] che sono qui per lui, questi tipi, e non per la Ferrari?»*. De Angelis: *«Provate a pensare ad una Ferrari con un pilota italiano, che sia uno che finisce tutti i grandi premi o uno che esce sempre di [illegible]. Ci sarebbe ancora più entusiasmo»*. Piquet: *«Io non so se sia la Ferrari o se sia Villeneuve, lo chiedo a voi. Certo che la Ferrari è [illegible] calamita incredibile»*. Lucchinelli, campione del mondo [illegible] motociclismo, a Monza ingessato e applaudito: *«Se vado io alla Ferrari, è la stessa cosa, che io spacchi o no le [illegible]. Il merito [illegible] Ferrari»*.

Il merito è della Ferrari, però Pironi non ha gli [illegible] applausi. Dice Pironi: *«Gilles è un grande pilota e sa farsi capire dalla gente. Ved[illegible] questo [illegible] rapporto con il pubblico mi eccita, mi stimola»*. Oltre non va. Villoresi, ex campione, precisa: *«Per me Villeneuve ha lasciato indietro la Ferrari, il protagonista è lui. E' come Maradona: se gioca, la gente va allo stadio»*. Fangio si limita a constatare: *«Quando correvo io, anche alle prove c'era tantissima gente»*.

Chiti, l'ingegnerone dell'Alfa Romeo, è tifoso di Villeneuve: *«E' già un mezzo Nuvolari, è il personaggio giusto al [illegible] giusto. Convoca la gente all'autodromo come il grande ciclista la convoca sulle strade»*. Calligher, il meccanico-sindacalista dell'[illegible]a, approva: *«Villeneuve fa acrobazie, rischia, merita la simpatia. E' un tipo giusto, umanissimo»*.

Alla Ferrari Forghieri fa il lolco: *«Ci pensate come se fossimo gente del calcio, campioni [illegible] calcio, e invece l'automobilismo è una co[illegible] tutta diversa. Ma pazienza. Il fatto è che il pubblico ha ormai, in quanto massa, il diritto di fare e dire ciò che vuole, di dettar legge. E' giusto quello che il pubblico decide, non quello che è giusto [illegible] assoluto»*. [illegible] intanto il suo meccanico Bellen[illegible] [illegible]: *«E' bello lavorare per Villeneuve, per la gente che lo invoca. Ed è giusto che lui chieda tutto alle auto [illegible] auto in [illegible] [illegible] per lui, cerchiamo di mettere tutto»*.

Fra i dirigenti, i pubblicitari, Villeneuve incontra assai. Dice Audetto della Ragno: *«Tanti come lui, nel bene e nel male, e l'automobilismo [illegible] potrebbe una deleteria mancanza [illegible] personaggi»*.

E Giovanna Amati, quella che fu rapita e che adesso corre in formula Fiat Abarth, afferma: *«Vederlo osannato aiuta, facciamo [illegible] di tutto per avere anche noi questo bagno [illegible] gloria. Lui guida come un povero, rischia. Macché Ferrari, è lui il richiamo. Ha un bellissimo broncio continuo»*.

Gian Paolo Ormezzano

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma

[illegible] 507 DELL'11-3-1981

Paura per Pironi fuori pista a 240 l'ora

Il francese [illegible] rimasto illeso - L'incidente alla seconda curva di Lesmo forse per il distacco [illegible] una bandella [illegible] dinamica - Per l'argentino e il brasiliano il terzo e quarto tempo - Villeneuve in quinta posizione, a un secondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — *Se [illegible] computer avesse pronosticato il risultato del primo turno di prove del Gran Premio d'Italia, in base ai dati delle precedenti corse, probabilmente avrebbe concordato con quanto è realmente successo ieri. Cioè le Renault davanti a tutti, poi i grandi rivali nella lotta per il titolo mondiale, Reutemann e Piquet, quindi la Ferrari di Villeneuve, la McLaren di Watson, l'altra vettura di Maranello con Pironi e la Williams di Jones.*

Nessuna [illegible], dunque, ma soltanto la conferma dell'attuale superiorità dei motori turbo francesi e della regolarità delle Brabham e delle Williams. In più il [illegible] della Ferrari, che pare [illegible] riconquistato le prestazioni di punta di un paio di mesi orsono, anche se non tutti i problemi sono risolti.

Dalla Renault ci si aspettava il record del circuito. E la giornata di [illegible] [illegible] ha asciugato [illegible] pista, rendendola puli[illegible] e scorrevole, ha aiutato René Arnoux. Il campioncino di Grenoble ha compiuto un giro di tutto rilievo in 1'34"02 alla media primato di 222,028 l'ora (Jabouille, sempre con la Renault, nel 1979 [illegible] ottenuto 1'34"58), lasciandosi alle spalle il combattivo compagno di squadra Alain Prost.

[illegible] Reutemann e Piquet? L'argentino ha affermato: «Per me Prost e Arnoux non contano. Io devo stare davanti al brasiliano. La macchina risponde bene e credo di avere buon[illegible] possibilità di vittoria». *Per il pilota della Brabham la valutazione è più o meno la [illegible].* «Sappiamo benissimo che alle macchine turbo è sufficiente chiudere la valvola per avere più pressione e raggiungere velocità elevatissime. La gara è un'altra co[illegible] posso puntare al successo. Al massimo me la vedrò con Reutemann».

Dietro ai migliori, le due Ferrari separate solo da una McLaren, quella di Watson, che ha ri[illegible] lo smalto di Silverstone. Le due macchine del C[illegible] accusano un [illegible]rdo di oltre un secondo e [illegible] sulle Renault, segno che [illegible] tutto fila [illegible] [illegible] [illegible] vorrebbe, anche se dei miglioramenti ci sono stati. «Penso di abbassare il mio risul[illegible] — ha detto laconicamente Villeneuve —, ma non sarà facilissimo».

Che non sia facile cercare il giro veloce a Monza, lo ha capito anche Didier Pironi. Il francese, nel tentativo di trovare la traiettoria giusta, è stato protagonista [illegible] [illegible] spettacolare uscita di pista che [illegible] ricordato vagamente quella di Villeneuve a Imola lo scorso anno. La Ferrari ha subito danni gravissimi, ma Pironi non si è fatto un graffio, a conferma della proverbiale sicurezza «made in Maranello».

«Sono entrato nella seconda curva di Lesmo — *ha raccontato Pironi* — in quarta marcia. Viaggiavo fra i 220 e i 240 l'ora. All'improvviso [illegible] vettura è partita per la tangente e sono finito contro un guard-rail».

Risultato: una macchina da buttare via, con tutta [illegible] parte laterale [illegible] schiacciata e strappata come se fosse stata presa dentro una tromba d'aria. Una ricostruzione dell'incidente fa [illegible]re che Pironi abbia toccato un cordolo con [illegible] bandella: questo sollevandosi, avrebbe fatto perdere l'aderenza alla vettura. Pironi, salito sul «muletto», è poi rimasto fermo in pista, senza benzina.

Sempre in ombra l'Alfa Romeo (Andretti 13° e Giacomelli 18°). [illegible] Casa milanese ha qualche scusante: [illegible] macchine sono state terminate alle cinque della mattina. Quella di A[illegible]itti ha accusato problemi [illegible] alimentazione ed aerodinamici, tanto che è [illegible] più veloce con pneumatici da corsa che non [illegible] quelli da qualificazione.

Cristiano Chiavegato

Andretti e Alfa tredicesimi

[illegible] Arnoux (Renault) 1'34" 042, media km/h [illegible]; 2) Prost (Renault) 1'34" 492; 3) Reutemann (Williams) 1'35" 153; 4) Piquet (Brabham) 1'35" 449; 5) Villeneuve (Ferrari) 1'35" 627; 6) Watson (McLaren) 1'35" 795; 7) Pironi (Ferrari) 1'35" [illegible]7; 8) Jones (Williams) 1'35" 983; 9) De Angelis (Lotus) 1'36" 158; 10) Tambay (Ligier) 1'36" 515; 11) Laffite (Ligier) 1'36" 889; 12) Rebaque (Brabham) 1'37" 131; 13) Andretti (Alfa Romeo) 1'37" 165; 14) Patrese (Arrows) 1'37" 355; 15) Mansell (Lotus) 1'38" 100; 16) Jarier (Osella) 1'38" 167; 17) Alboreto (Tyrrell) 1'38" 411; 18) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'38" 517; 19) Cheever (Tyrrell) 1'38" 738; 20) Surer (Theodore) 1'38" 778; 21) Daly (March) 1'38" 852; 22) Salazar (Ensign) 1'39" 033; 23) Borgudd (Ats) 1'39" 106; 24) Stohr (Arrows) 1'38" 713; 25) Warwick (Toleman) 1'39" 036; 26) Gabbiani (Osella) 1'40" 930; 27) Serra (Fittipaldi) 1'41" 165; 28) Henton (Toleman) 1'41" 389; 29) Rosberg (Fittipaldi) 1'42" 233.

Soddisfacente il bilancio italiano agli «europei» di nuoto a Spalato

Franceschi d'argento e cinque record

Oltre a «John» nei 200 misti, i primatisti sono Cinzia Savi (quinta nei 200 misti), [illegible] [illegible] (200 delfino), Carosi, Seminatore, Savi e Persi, (4×100) e Paparella (1500)

DAL [illegible] D[illegible]ALE

SPALATO — Giovanni Franceschi, milanese, classe di ferro 1963, non sarà un asso a scuola, ma un grosso campione di nuoto lo è senz'altro. Dopo il bronzo di mercoledì nei 400 misti ha dato all'Italia la seconda medaglia (e l'ultima) di questi europei che [illegible] concludono domani, migliorando la qualità del metallo: stavolta è stato argento, dietro l'oro dell'imbattibile [illegible]dorenko, il ventenne ucraino di Zhdanov, allenato da una donna, Valentina Smelova.

La medaglia era nell'aria fin dal mattino: «Long John» aveva nuotato in scioltezza a pochi [illegible] dal primato italiano, guadagnandosi [illegible] [illegible] [illegible] secondo miglior tempo. L'argento [illegible] potuto strapparglielo Fesenko, vincitore sulla doppia distanza. Franceschi ha dominato tutta la concorrenza con superiorità quasi altrettanto [illegible] quanto quella di Sidorenko.

I due [illegible] effetti hanno fatto gara in coppia, davanti a tutti, e il lungo Giovannone ha perso contatto col sovietico so[illegible] causa [illegible] una disastrosa virata d[illegible] che gli è costata quanto meno sette decimi. Nonostante questo l'argento non è mai stato in pericolo ed è stato illuminato da un primato italiano di gran rango, 2'4"97 (dietro il 2'3"41 di Sidorenko), con parziali di 27"20 a delfino, 31"58 a dorso, 36"41 a rana, 29"80 a st. libero.

Non ce l'[illegible] fatta invece Paolo Revelli, l'«americano» in quei 200 farfalla (o delfino, che dir si voglia) che hanno segnato la caduta, dopo Woithe e Salnikov, di un'altra divinità, Serghiei Fesenko, e l'incoronazione fin troppo ritardata di un nuovo re del nuoto, Michael Gross.

Il tedesco di Francoforte, [illegible] gigante canuto dal profilo affila[illegible], appena diciassettenne, [illegible] [illegible] fin qui sbagliato tutto in questi europei, ma ha saputo reagire ieri in una gara dove non era favorito. L'ha presa di petto, su[illegible] davanti a tutti, con le lunghissime braccia aventolate in una magnifica nuotata distesa: 57"22 [illegible] cento, ben davanti al [illegible], tirato [illegible] flemmatico delfino di [illegible] (57"97). [illegible] si aspettava un crollo [illegible] Gross nell'ultima vasca [illegible] [illegible]to deluso; Michael ha tenuto fino al muro d'arrivo, togliendo a Fesenko in 1'59"19 il primato d'Europa, proprio mentre l'inglese Hubble già secondo a Mosca, soffiava al sovietico anche l'argento e al nostro Revelli il bronzo. Il romano, chiudeva un po' appesantito, ma al quarto posto aggiungeva un bellissimo primato italiano in 2'0"87.

Vicinissima alla medaglia [illegible] questa [illegible] invece [illegible] [illegible] sorpresa) è andata anche Cinzia Savi Scarponi, quinta [illegible] 200 misti. Dopo la delusione dei prediletti 200 farfalla, Cinzia ha affrontato la gara con coraggio, tenendo dietro spavaldamente alle tedesche Est a delfino e chiudendo con [illegible] [illegible]e di crawl inferiore solo a quella della Schneider, impegnata in un vano tentativo di rimonta sulla Geweniger. Risultato: 2'19"52, ben un secondo e mezzo meno del primato italiano già eguagliato in mattinata, con frazioni di 29"61, 36"08, 42"48, 31"15.

Piazzamento e primato (quattro ieri, in [illegible] [illegible] gare) anche per la [illegible] femminile, [illegible]ata ai danni della Svezia in [illegible]'18"14, con Carosi 1'4"31 a dorso (meglio che nella gara individuale), Seminatore 1'12"37 a rana, Savi 1'3"57 a delfino, [illegible] 58"79 a crawl. Un altro [illegible] italiano era caduto al mattino, nelle batterie dei [illegible] s/l., [illegible] opera [illegible] Renato Paparella, mezzofondista milanese di scuola Patorno, diciannove anni.

Paparella, che nuota selvaggiamente male sulle distanze inferiori, trova invece una sua dignità di stile ai ritmi più blandi della gara più lunga [illegible] è soprattutto un ragazzo molto serio, che non ha mancato l'occasione per migliorare nel giorno più importante: attaccandosi al sovietico Chaev, [illegible] passato ai 400 in 4'10"59, agli 800 in 8'20"88 (a centesimi dal primato italiano) e ha chiuso con estrema regolarità in 15'37"88, ben sotto il suo limite nazionale.

Gianni [illegible]

OGGI in TV

RETE 2

Auto: 14-16 prove del Gran Premio di Monza di Formula 1.

Ciclismo: 16-16,15 fasi salienti della Milano-Torino.

Nuoto e pallanuoto: 16,15-17 [illegible] [illegible]alato [illegible] di Italia-Jugoslavia; 18,35-19,40 finali di nuoto da Spalato a cui seguirà una sintesi della giornata durante il Tg2 della [illegible] (23,10 circa).

Nella Milano-Torino, dopo le polemiche [illegible] Praga

Moser e Saronni di fronte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Mentre prima del Campionato del mondo si scambiavano falsi sorrisi, ora Moser e Saronni non hanno più bisogno — e neppure voglia — di fingere: [illegible]ta con le [illegible]e, sono tornati ufficialmente nemici (lo sono sempre stati, e si è visto; ma non potevano ammetterlo) ed oggi saranno di fronte, col dente avvelenato da polemiche vecchie e nuove, in una Milano-Torino che entrambi devono cercare di vincere, per riscattare almeno in parte una stagione fatta sinora più di ombre che di luci. Se lotteranno [illegible] nelle retrovie, magari più a colpi di parole che a colpi di pedale, i torinesi oggi li accoglieranno con bordate di fischi. E se li saranno meritati. Hanno entrambi un debito con i tifosi.*

Dopo aver fallito le classiche di primavera, dopo essere stati sconfitti al Giro d'Italia ed aver disertato il Tour, Moser e Saronni — più M[illegible] che Saronni — hanno perso [illegible] Campionato del mondo dando l'impressione di non [illegible] affatto trovato quell'accordo che prima del via veniva sbandierato da tutti [illegible] una conquista. Saronni ha [illegible]sato Moser di non averlo aiutato nello sprint (però lui non si è «abbassato» a chiederglielo, per non doverli poi dire grazie); Moser ha accusato Saronni di aver speso inutilmente nel finale la benzina che gli sarebbe occor[illegible] in quei maledetti dieci metri prima del traguardo, per non farsi superare [illegible] Maertens. Ciascuno dei due ha la scusa pron[illegible]; appunto, è soltanto [illegible] scusa.

La Milano-Torino (che sarà seguita domani dal giro del Piemonte) è una «classica» vera, la più vecchia anche se non [illegible] più nobile. La prima edizione [illegible] [illegible] nel 1876, partirono in otto [illegible] [illegible] [illegible] quattro del mattino, vinse un cert[illegible] Magretti a 13,300 orari, che sui velocipedi di allora non era poco. E' una corsa legata al nome [illegible] Girardengo, che [illegible] impose cinque volte, e ad aneddo[illegible] che [illegible]gi fanno sorridere (Federico Gay ruppe il telaio e, non potendo cambiare bicicletta, giunse al traguardo tenendo il tubo [illegible] una mano). Tempi da pionieri.

Il [illegible] (216 chilometri) è cambiato, [illegible] entra in Torino da Venaria e corso Grosseto, si arri[illegible] in via Casteldelfino: non più Superga, non più la «picchiata» fino al motovelodromo. Non c'è Baronchelli, forse mancherà anche Battaglin. Saronni può anche aspettare lo sprint per cercare di vincere, ma contro Mantovani e Gavazzi non è sicuro di riuscirci; Moser dovrebbe provare ad attaccare nel finale, anticipando De Wolf, il belga che finì [illegible] scorsa stagione vincendo [illegible] «Lombardia» ed ha cominciato questa battendo tutti [illegible] «Sanremo».

Maurizio Caravella

Connors e Borg nelle semifinali

FLUSHING MEADOW — L'americano Jimmy Connors, quarta testa di serie, si è facilmente qualificato per le semifinali dei campionati internazionali Usa battendo il suo connazionale Eliot Teltscher (n. 8) per 6/3 6/1 6/2.

Connors, il terno statunitense ad essersi qualificato dopo McEnroe, detentore del titolo, e Gerulaitis, affronterà lo svedese Bjorn Borg, che ha superato Tanner in quattro set.

● Il francese Darniche, su Lancia Stratos, partirà domani sera con il ruolo di favorito nel Giro di Francia. Darniche ha già vinto quattro volte la corsa.

Nel Gran Premio Marangoni, ultima gara in notturna

Corrono in sei per 50 mili[illegible] a Vinovo

VINOVO — Le notturne di trotto, iniziate in giugno, si concludono [illegible] con la disputa del G.P. Avv. Carlo Marangoni di 50 milioni e 600 mila lire di dotazione. Sei i concorrenti allo «start» dei 2100 metri: Anselmo Red (V. Guzzinati), Asprob (G.C. [illegible]), Adonis d'Assia (G. Guzzinati), Avoriaz (S. Varetto), Altempa [illegible] (E. Gubellini) e Argo Ve (S. Milani).

E' il migliore schieramento che possa offrire attualmente la generazione 1978, [illegible] magica per i puledri indigeni. Adonis d'Assia, infatti, è il «leader» europeo di velocità con l'1,15 e 7 stabilito sul miglio dell'Elwood Medium a Padova e l'1,17 e 5 sui [illegible] metri del «Na[illegible]» a S. Siro. Anselmo Red, Altempa Om e Argo Ve che si sono classificati sulla scia del vincitore nella «classica» mila[illegible], aspirano [illegible] rivincita, mentre Avoriaz e Asprob che sul piano tecnico sono meno quotati dei coetanei tenteranno co[illegible] [illegible] colpo d'ala di annullare la lieve differenza che [illegible] [illegible] dai rivali.

Il pronostico [illegible] comunque orientato su un nuovo «exploit» di Adonis, ma il pubblico delle Torrette farà [illegible] [illegible] [illegible] indiavolato per Argo Ve, cavallo di [illegible].

Nelle altre corse della serata (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Anzio: Antheor, Almeria; Pr. [illegible]: Alex di Iesolo, Aedo; Pr. Civitavecchia: Zamal, Flawil; Pr. Tivoli: Cratea, Albenia; Pr. Nettuno: Zimo, Indal; Pr. Bracciano: Granito, Cercavo; Pr. [illegible]ia: Bioico, Clinton.

a. deb.

Anno 115 - Numero 216

LA STAMPA

Sabato 12 Settembre 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 7

CASINO'

Già sbancata la casa da gioco di Bagni di Lucca: tra «rouge» e «noir» è uscita la polizia

di Francesco Santini

Oggi **Tutto libri** Sett[illegible] di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

PERCHE' CONTINUA LA SFIDA ALL'URSS

La carica di Walesa

Leggendo gli atti del congresso di Danzica vien da pensare che *Solidarietà* sia ormai dominata da una specie di furia autodistruttrice. Per chi conosce il grado di esasperazione storica [illegible] polacchi, un simile fenomeno non dovrebbe apparire nemmeno tanto sbalorditivo. Sebbene possa sembrare che i sindacalisti indipendenti abbiano fornito tutti gli argomenti desiderati dal Cremlino per appesantire la sua stretta [illegible] Varsavia, [illegible] tutte le interpretazioni delle richieste [illegible] sindacaliste [illegible] dal congresso vanno [illegible] in moventi passionali o irrazionali, pur avendo questi dominato [illegible] capitoli della storia polacca. Esi[illegible] anche [illegible] ragione politica nello spostamento della linea moderata di Walesa verso posizioni più radicali.

Alla vigilia dell'assise di Danzica si è tenuto a Varsavia un *plenum* del poup. La tolleranza del partito di governo nei confronti di *Solidarietà* è stata ridotta in quell'occasione al minimo. Kania aveva dato un'interpretazione molto restrittiva degli accordi di Danzica e della disponibilità del partito comunista alla *partnership* [illegible] il sindacato, nato al di fuori degli schemi del regime. Esposto alle pressioni di B[illegible]nev, dopo averlo visitato a Oreanda, il capo polacco non ha potuto che retrocedere nell'applicazione dei programmi di rinnovamento enunciati dallo stesso congresso del poup, che pure gli avevano restituito una dose di prestigio tra i polacchi. Walesa, di fronte a una così povera apertura, non aveva altra scelta che quella di aumentare le rivendicazioni. Se si fosse adagiato nel ruolo circoscritto, assegnato a *Solidarietà* dal *plenum*, avrebbe corso il rischio di veder assorbito e appiattito il suo sindacato nelle strutture esistenti del regime. In posizione minoritaria di fronte a un partito effettivamente minoritario.

Il [illegible] dell'esistenza del nuovo sindacato è invece quello di provocare i cambiamenti nelle impalcature del sistema monoideologico. Perderebbe la propria ragion d'essere se si lasciasse risucchiare. Kania deve tratteggiare i margini della sua politica secondo le richieste di garanzia avanzate da Mosca. Walesa deve pur tenerne conto, ma [illegible] fino al punto di identificarsi con Kania. Esiste, sull'altro versante, una massa di dieci milioni di persone affluite spontaneamente nella nuova organizzazione, che [illegible] può essere delusa. E lo sarebbe senz'altro se Walesa si lasciasse rimodellare sulla misura di Kania. Nelle file di *Solidarietà*, infatti, si [illegible] diffondendo un senso [illegible] scoramento per non aver [illegible] molto dopo un anno [illegible] esaltazione.

Il riconoscimento legale è una conquista, [illegible] incomincia a non bastare nel momento in cui non s'intravede per mezzo di quali strumenti il sindacato possa determinare e influenzare [illegible] politica del governo. L'unico strumento disponibile è rimasto [illegible] sciopero: un'arma, come dappertutto, a doppio taglio, specialmente in [illegible] [illegible]zione di catastrofe economica. La posizione degli operai non è migliorata e ora il partito governante pretende già di addossare a *Solidarietà* e alle sue azioni la colpa della recessione galoppante. Per evitare di esse[illegible] coinvolto nel gioco delle responsabilità, Walesa ha dovuto partire all'attacco, al [illegible] là [illegible] prestabilito. Al rifiuto governativo di adottare l'autogestione integrale (dove *Solidarietà* avrebbe potuto esprimere la propria forza e influenza), si è arrivati a reagire con la richiesta di elezioni politiche libere. Il pluralismo socialsindacale straripa nel pluralismo politico vero e proprio. E' una sfida al partito, ma bisogna pur constatare che *Solidarietà* finora non ha [illegible] nulla [illegible] [illegible] conseguenza delle sfide di forza lanciate al governo.

Kania è costretto a concedere sempre di meno. Walesa a sua volta è costretto a seguire la logica di chiedere sempre [illegible] più. Una logica che può risolversi in [illegible] tragedia nazionale; ma sarebbe anche [illegible] tragedia nazionale se *Solidarietà* si estinguesse nell'impotenza. [illegible] azzardato supporre che Walesa sia tanto ingenuo o trasognato da credere di poter strappare elezioni libere, referendum [illegible] questioni vitali del Paese o addirittura l'estensione di altre nuove *Solidarietà* nei Paesi socialisti. Politicamente non [illegible] del tutto velleitario indicare, sollevandole, tutte le [illegible] democratiche e civili che il sistema non è in grado di realizzare. *Solidarietà* si conferma in questo modo come depositaria della coscienza nazionale, già che non può diventare espressione del suo potere. Il che per i polacchi diventa pur sempre un modo di conservarsi e sopravvivere, come nazione, appunto.

Il fatto [illegible] *Solidarietà* [illegible] congresso [illegible] si sia piegata in due per poter stare nell'angusto quadro designato dal *plenum* del poup, ha offerto a Mosca la tanto sperata occasione di qualificare l'assemblea operaia [illegible] Danzica come *«un'orgia di reazionari»* e *«un covo della controrivoluzione antisocialista»*. Sospendiamo il giudizio su quanto Walesa sia socialista o [illegible] Per nostro conto lo è, a modo suo, non certamente a quello sovietico. Ma, anche se fosse davvero antisocialista, quando in [illegible] Paese, socialista per costituzione, dieci milioni di operai, sfidando rischi estremi, aderiscono a un movimento antisocialista, è pur sempre la validità [illegible] socialismo che viene messa in discussione. Si può reagire prendendo il fenomeno [illegible] pre[illegible] «storico» per far muovere i carri armati. Tuttavia, sarebbe più aderente alla storia prenderlo come spunto per chiedersi: può essere considerato socialismo un sistema che provoca il dissenso virulento e unanime di un'intera classe operaia?

Frane Barbieri

A PAGINA 4

POLONIA

Lettera [illegible] operai russi a Solidarietà: «Siamo furenti»

Donne a congresso in ottobre a Praga da [illegible] Paesi

PRAGA — Milleduecento delegate in rappresentanza di 140 [illegible] prenderanno parte dall'8 al 13 ottobre prossimi a Praga [illegible] [illegible] «Congresso mondiale delle donne» organizzato dalla «Federazione internazionale [illegible] donne democratiche», [illegible] organismo controllato dai partiti comunisti dell'Europa orientale.

I lavori preparatori del congresso, in cui saranno rappresentate [illegible] organizzazioni femminili nazionali [illegible] internazionali, sono stati illustrati a Praga [illegible] Marie Kabrhelova, membro della segreteria del partito comunista.

Dopo le aperture di sindacati, imprenditori [illegible] forze politiche

[illegible] ostacoli per Spadolini Regioni: i [illegible] sono troppi

[illegible] un incontro con il ministro La Malfa i rappresentanti regionali hanno criticato l'impostazione del Bilancio 1982 - Non è ancora chiaro se verrà rinnovata la [illegible]venzione per i [illegible] ambulatoriali - Contrasti [illegible] sindacati sul costo del lavoro

ROMA — Per Spadolini il sentiero si va facendo più stretto nel momento in cui dalle indicazioni generali si passa alle misure vere e proprie, a quantificare [illegible] distri[illegible] i sacrifici. La consegna [illegible] documento sulla strategia economica a sindacati e imprenditori ha avuto [illegible] primo favorevole impatto non solo tra i destinatari, ma tra le forze politiche che compongono la maggioranza a cominciare dalla dc per finire ai liberali e ai socialdemocratici. [illegible] non mancano segnali di allarme che stanno ad indicare come il percorso per giungere a un [illegible] e proprio patto antinflazione [illegible] [illegible] lungo e [illegible]mo di incognite.

Ieri in un incontro tra il ministro La Malfa e i presidenti e gli assessori delle Regioni sono state avanzate non poche riserve sull'impostazione [illegible] bilancio '82, almeno così come è stato prospettato a grandi linee. Alcune dichiarazioni rilasciate al termine del breve colloquio sono indicative: *«Ci sono segni di vincoli e condizionamenti che appesantiscono fino [illegible] soffocamento [illegible] politica di bilancio delle Regioni»*, ha detto l'assessore al Bilancio della Toscana, Pollini. Estremamente critico l'assessore [illegible] Marche, Ciaffi: *«Tutto il sistema della finanza regionale è stato scassato»*, mentre il presidente della Lombardia Guzzetti è stato lapidario: *«In questa situazione non saremo in grado di fare i bilanci»*, in quanto lo schema messo a punto a suo tempo dal bilancio prevederebbe una riduzione delle entrate di 1000 miliardi. L'assessore piemontese Simonelli ha addirittura pro[illegible]tizzato uno scontro Andreatta-Anlasi sulle risorse da destinare alle Regioni per il prossimo anno.

Alcuni rappresentanti regionali avrebbero però ammesso che esistono delle «aperture» da parte del ministro La Malfa che dovrebbero essere meglio precisate nell'appuntamento di oggi a Palazzo Chigi.

Appare fin d'ora evidente che i «tagli» troveranno fortissime resistenze nelle Regioni. Problemi [illegible]oreranno anche per il ministro della Sanità Altissimo: non è ancora chiaro come e se verrà rinnovata la convenzione dei medici ambulatoriali (se ne parla da mesi), mentre le stesse Regioni potrebbero mettere in forse importanti servizi in un [illegible] già carente soprattutto nelle grandi città. Ieri c'è stato un incontro, definito interlocutorio, tra Altissimo e gli assessori della Sanità. In un documento delle stesse Regioni si afferma che lo stanziamento del governo per questo settore sarà nell'82 di 21 mila 400 miliardi (parte corrente), [illegible] ammontare giudicato assolutamente inadeguato e chiedono che la cifra salga a circa 25 mila miliardi.

Sarà un compito estremamente difficoltoso mettere d'accordo le opposte esigenze. Così [illegible] le esigenze di sindacati e imprenditori. Lunedì Cgil, [illegible] e Uil avranno un primo confronto con il pci cui seguiranno quelli [illegible] le altre forze politiche. In calendario per martedì l'avvio della trattativa con [illegible] imprenditori sul costo del lavoro; mercoledì ci sarà il direttivo nel quale si farà il punto, e poi nei giorni successivi gli incontri con i singoli ministri sulle questioni più delicate.

[illegible] sindacato e tra gli imprenditori aleggia molta cautela anche se non si nasconde il fatto positivo di essere tutti d'accordo sul tetto dell'inflazione al 16%. Ma la buona disposizione finisce qui. Nelle tre confederazioni si annette grande importanza all'atteggiamento che assumeranno i comunisti e le altre forze politiche. Non ci si nasconde la realtà di un programma economico impegnativo che proprio per questo richiede una cospicua forza in Parlamento: *«L'esperienza insegna che provvedimenti concordati con il governo spesso finiscono poi impantanati tra Camera e Senato»*, sostiene il segretario confederale della Uil, Sambucini.

Perplessità [illegible] [illegible] anche per [illegible] questione tariffe. Spadolini è stato vago anche se qualche passo avanti è stato fatto. Non si parla più — fanno rilevare i sindacati — di [illegible] aumento della luce di un 18% subito e del 10% a maggio come chiedeva il ministro dell'Industria Marcora. Ma ci si chiede pure che significato può avere [illegible] *media ponderata delle tariffe»*, come sostiene il governo.

Tutto da negoziare il costo [illegible] lavoro. [illegible] posizioni distanti tra sindacati e imprenditori si aggiungono i contrasti all'interno delle Confederazioni: Cisl e Uil favorevoli a una scala mobile programmata e a dare fiato ai rinnovi contrattuali, la Cgil schierata sulla sponda opposta.

Eugenio Palmieri

(A pag. 2: *Il presidente del Consiglio alla Fiera di Bari: allarmante il quadro delle sfide che ci attendono* - A pag. 9: *Le cifre di Spadolini*).

Il listino d[illegible] p[illegible] a Roma, Torino e Milano

Roma, Torino e Milano hanno da ieri il listino ufficiale per i venti prodotti alimentari che costituiscono il «paniere» voluto dal ministro Marcora in accordo [illegible] le categorie di commercianti e produttori. Seguirà [illegible] Genova.

L'operazione «prezzi [illegible]» di Marcora [illegible]fre, per la prima volta, un panorama completo dei prezzi nelle diverse città. Nel triangolo industriale del Nord, se il listino di Genova non subirà ritocchi e diminuzioni di prezzi, Torino risulta la città complessivamente più conveniente: alcuni prodotti [illegible] [illegible]feriori ai prezzi di Milano, altri alla pari. Unica eccezione la carne: i macellai torinesi, dopo vivaci polemiche e discussioni, sono riusciti a far accettare alla Camera di Commercio la carne più cara d'Italia, le fettine di coscia di vitello «Fassone», presso 15 mila lire il chilo, sostenendo che è questa «la merce di maggior consumo» nelle loro macellerie.

Le prime osservazioni degli esperti sono favorevoli. Il Comitato difesa consumatori sottolinea «la prova di responsabilità offerta in questa occasione dalle categorie commerciali e produttive».

(Il servizio a pag. 14 di *Simonetta Conti*)

I colloqui con il presidente Spadolini [illegible] Roma

Schmidt: [illegible] vitale [illegible] la Comunità

Discussa [illegible] la recente presa di posizione della [illegible] - [illegible] disposta ad associarsi [illegible] garanzie [illegible] dall'Italia a Malta Oggi incontro con Pertini e visita a papa Wojtyla, [illegible] Castelgandolfo

ROMA — *«Ecco un buon posto per ritrovarsi tra amici»*, ha esclamato Helmut Schmidt ieri sera, entrando a Villa Madama illuminata a giorno contro il profilo buio di Monte Mario. Il Cancelliere federale appariva di buon umore, per nulla affaticato [illegible] viaggio che nel primo pomeriggio lo aveva condotto a Roma [illegible] Bonn e dai colloqui immediatamente successivi con Spadolini, Colombo e i ministri economici italiani. Le due [illegible] [illegible] [illegible] di scambi [illegible] [illegible] a Palazzo Chigi [illegible] maggiori questioni interne italiane e tedesche, sui rapporti Est-Ovest e sulle tensioni monetarie nei mercati occidentali hanno rivelato un so[illegible]ziale accordo.

Amichevole [illegible] stata anche l'atmosfera dell'incontro che dopo [illegible] Schmidt ha avuto a Villa Madama con i segretari dei partiti [illegible] governo. Piccoli, Craxi, Zanone e Longo hanno conversato a lungo con il Cancelliere, che ha esposto la situazione economica tedesca e i [illegible] del perdurare dell'attuale crisi [illegible] rapporti sovietico-americani. Oggi alle 10,30 Schmidt affronterà gli stessi argomenti con il presidente Pertini, che lo attende al Quirinale; a mezzogiorno si recherà quindi in visita dal Papa nella residenza di Castel Gandolfo e con il capo della Chiesa di Roma parlerà anche delle vicende polacche, che da Bonn vengono seguite [illegible] minuzioso interesse.

Alla soddisfazione [illegible] Schmidt fa riscontro una sod[illegible] non minore da parte del presidente del Consiglio italiano. Il Cancelliere ha mostrato molta attenzione per il programma di risanamento dei bilanci pubblici promosso [illegible] Spadolini. Si tratta di misure analoghe a quelle da lui stesso applicate in Germania. E non ha fatto mistero della stima che l'Italia si è ormai conquistata a Bonn, malgrado le non poche difficoltà della nostra economia e le incertezze della [illegible] [illegible] politica. [illegible] [illegible] relazioni all'interno della Comunità Europea [illegible] altrettanto [illegible] che quelle italo-tedesche il panorama in[illegible]nale sarebbe diverso, più sereno.

Sulla necessità di rilanciare l'unità europea come fattore di stabilità mondiale Schmidt e i ministri che lo hanno accompagnato, (Genscher e Matthoefer), hanno insistito a lungo. D'accordo con Colombo, il quale ne aveva già parlato nella recente riunione di Brocket All, in Inghilterra, il ministro degli Esteri Genscher ha esposto alcune idee circa la creazione [illegible] [illegible] meccanismo che consenta rapide consultazioni tra i «Dieci» in [illegible] [illegible] crisi. [illegible] [illegible] in questo ambito che tanto Schmidt quanto Genscher hanno [illegible] una concreta disponibilità [illegible] Repubblica federale tedesca [illegible] associarsi alle garanzie offerte dall'Italia a Malta.

Il governo di Bonn ha riconosciuto la vitale importanza del Mediterraneo per l'intera Comunità. [illegible] situazioni in Medio Oriente e a Cipro sono state esaminate attentamente durante i colloqui, e sebbene coperto da un assoluto riserbo, [illegible] tema centrale è stato anche quello delle recenti prese di posizione della Libia. In Africa, l'intervento militare sudafricano nell'Angola ha riacceso pericolosamente i rischi di guerra nella zona australe del continente, ed italiani e tedeschi hanno perciò

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per la prima volta ministro comunista ricevuto alla Cee

BRUXELLES — Charles Fiterman, ministro [illegible] Trasporti francesi, comunista, compirà una visita [illegible] [illegible] missione Cee martedì 16 settembre. Fiterman, il primo ministro comunista [illegible] un Paese comunitario a essere ricevuto a «Palazzo Berlaymont», avrà contatti con il presidente Gaston Thorn e con il responsabile dei trasporti Gheorghios Contogeorgis.

Insorti afghani hanno ucciso mille sovietici?

ISLAMABAD — **Mille soldati sovietici sarebbero stati uccisi dagli insorti afghani in una sola battaglia. Lo scontro ci è avuto — secondo un portavoce degli [illegible] insorti — nella notte tra il 21 e il 22 agosto.**

Le informazioni del fronte di liberazione afghano non sono state confermate, [illegible] fonti diplomatiche [illegible] [illegible] sono a conoscenza di recenti successi degli insorti.

Uno degli uomini più potenti d[illegible] regime i[illegible]

L'ayatollah Madani [illegible] dalla bomba di [illegible] k[illegible]mikaze

TEHERAN — Nuovo sanguinoso attentato in Iran. L'ayatollah Madani, 80 anni, uno degli uomini più potenti del regime islamico, rappresentante personale dell'imam Khomeini a Tabriz nell'Azerbaigian orientale, è morto ieri pomeriggio dilaniato da una carica esplosiva. Lo scoppio è avvenuto nella piazza centrale di Tabriz, durante le preghiere del venerdì. Un «kamikaze», riferisce l'agenzia iraniana *Pars*, [illegible] è avvicinato al religioso e ha fatto esplodere una carica esplosiva che aveva nascosto sotto l'abito. L'uomo, che non è stato identificato, è morto sul colpo, insieme a sei fedeli; i feriti sono dodici. Madani è morto poco dopo in ospedale, mentre i medici tentavano di operarlo. Khomeini ha già nominato il [illegible] [illegible]: il posto di Madani, proclamato «martire della rivoluzione», sarà preso dall'ayatollah Meshkini.

Il governatore di Tabriz ha rivolto un appello alla popolazione invitandola alla calma. I funerali di Madani si svolgeranno oggi pomeriggio.

Secondo fonti iraniane in esilio, l'attentato che ha ucciso l'ayatollah Madani potrebbe essere stato deciso come ritorsione contro la fucilazione avvenuta giovedì [illegible] un noto leader dell'opposizione Amir Taher Shorrai, capo locale del [illegible] dell'unità per la libertà». Shorrai era stato fucilato [illegible] a [illegible] e, sempre secondo fonti in esilio, la moglie tedesca, Agnes, [illegible] stata arrestata.

L'attentato [illegible] destinato a far salire ulteriormente la tensione nel Paese, dopo che [illegible] è ormai instaurato un clima da guerra civile. Il [illegible] giugno una bomba lanciata nella se[illegible] del partito islamico aveva ucciso 74 persone, tra le quali l'uomo forte del regime di Khomeini, l'ayatollah Beheshti, quattro ministri, sei sottosegretari, 27 parlamentari e molti altri dirigenti di partito.

Dopo questo attentato, la sorveglianza a tutti gli edifici governativi [illegible] stata rafforzata. Ma domenica 30 agosto un'altra bomba aveva distrutto il palazzo della presidenza del Consiglio iraniano, uccidendo il presidente della Repubblica Rajai e il primo ministro Bahonar, un funzionario e una donna, e ferendo venti persone.

La risposta degli uomini di Khomeini era stata rabbiosa: sfilando per le strade di Teheran, avevano promesso di «rispondere all'attentato [illegible] nuove esecuzioni degli oppositori», puntualmente avvenute nei giorni successivi. Una settimana dopo, una bomba aveva dilaniato il procuratore generale rivoluzionario, l'ayatollah Ali Ghodussi.

In Iran sembra cominciata la guerra civile: ogni notte a Teheran e in tutto il [illegible] vi sono scontri a fuoco tra militanti islamici e oppositori del regime e attentati.

L'attentato di Tabriz ha coinciso [illegible] [illegible] nomina del [illegible] comandante dei guardiani [illegible] rivoluzione.

[illegible] scontro è solo rinviato

Berlinguer riconquista i dirigenti comunisti

ROMA — Con [illegible] [illegible] Berlinguer è riuscito [illegible] evitare lo [illegible] aperto [illegible] Napolitano e a riconquistare una larga maggioranza della Direzione del pci. Il segretario ha preso la parola al posto di Minucci a conclusione dei lavori, e improvvisando per due ore è riuscito a far nuovamente c[illegible] verso [illegible] proprie tesi i dirigenti del partito. Lo [illegible] Napolitano [illegible] preferito evitare toni aspri, [illegible] però che «esistono dissensi sui quali la discussione deve proseguire».

Il confronto all'interno del pci è stato in pratica soltanto rinviato al Comitato centrale, [illegible] si riunirà in ottobre.

([illegible] pagina 5 il servizio [illegible] Ezio Mauro)

Bloccato dalla polizia canadese [illegible] Montreal [illegible] tentava di ottenere il visto americano

Piperno [illegible] fuggire [illegible] Stati Uniti

Nel suo tentativo era aiutato [illegible] una donna, giunta con [illegible] da Parigi, e [illegible] un professore italiano che l'ospitava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Francesco Piperno, arrestato mercoledì a Montreal sotto l'accusa di triplice omicidio nelle persone del giudice Palma e del brigadieri Mea e Ollanu, stava cercando di [illegible] negli Stati Uniti. Lo ha rivelato la «Gendarmerie», precisando che il leader [illegible] Potere Operaio era aiutato in questo tentativo da una giovane giunta con lui in Canada da Parigi, e da un professore, pare [illegible] origine italiana, che lo ospitava nel suo appartamento. [illegible] i motivi del tentato passaggio [illegible] territorio americano, né l'identità dei due amici di Piperno sono stati però resi noti. Si sospetta [illegible] Piperno avesse negli Stati Uniti qualche punto di appoggio, [illegible] negli ambienti degli extraparlamentari italiani, numerosi soprattutto a New York, e in quelli del [illegible] internazionali [illegible] armi. A questo aspetto della vicenda si stanno interessando i servizi segreti americani, che indagano [illegible] legami tra un gruppo di ex agenti della Cia e Gheddafi.

Attualmente, Piperno è chiuso nelle carceri «di massima sicurezza» di Montreal. La seconda udienza sui capi d'accusa mossigli dalla procura di Roma e sulla richiesta di estradizione in Italia avanzata dalla stessa è stata fissata per venerdì [illegible] settembre. Piperno, che ha già scelto un avvocato difensore, ha dichiarato all'ispettore che lo ha arrestato, [illegible] Weissman, di volersi *«battere allo stremo [illegible] forze per [illegible] tornare [illegible] Italia»*. Egli chiede[illegible]be immediatamente il rilascio in libertà [illegible] cauzione. Qualora gli fosse rifiutato, e il tribunale decre[illegible] [illegible] [illegible] i capi di [illegible] per l'estradizione, ricorrerebbe in appello.

[illegible] quanto ricostruito [illegible] «Gendarmerie», il leader di Potere Operaio [illegible] giunto [illegible] Canada da Parigi il 26 agosto. [illegible] sua presenza era stata [illegible]gnalata all'ambasciata italiana a Ottawa il 3 settembre. Il [illegible] settembre, l'ambasciata [illegible]va fornito alle autorità canadesi i tre mandati di cattura spiccati nei suoi confronti, due nel '79, uno nell'81, da Gallucci e Imposimato. Per una strana coincidenza, il senatore Fanfani era arrivato a Montreal il giorno 3 e il 4 era al consolato d'Italia. Weis[illegible] ha raccontato che Piperno fu rintracciato quando chiedeva il visto per gli Stati Uniti, non si sa se con passaporto falso. L'arresto avvenne la sera davanti alla sua abitazione. Per [illegible] equivoco iniziale, le prime notizie davano il ricercato a Ottawa, la capitale. [illegible] stata l'Interpol a chiarire che egli si trovava a Montreal.

Nei servizi segreti canadese e americano, e naturalmente nei circoli politici, la notizia dell'arresto di Piperno è scoppiata come una bomba. e. c.

[illegible] [illegible] di cattura [illegible] l'uccisione [illegible] Moro?

ROMA — Arrestato in Canada, Franco Piperno rischia [illegible] dover tornare in Italia e rispondere di tutti quei reati (omicidi, attentati, rapine) per i quali la Francia l'anno scorso non concesse l'estradizione. [illegible] probabile anche che nei suoi confronti venga emesso un nuovo mandato di cattura per il sequestro e l'omicidio di Moro. [illegible] queste accuse Piperno, insieme con l'altro leader autonomo Lanfranco Pace, venne prosciolto in istruttoria per insufficienza [illegible] prove. Piperno, in sostanza, rischia di rientrare a pieno titolo, come uno fra [illegible] imputati principali, in tutte le inchieste che riguardano la lotta armata: da quella relativa [illegible] caso «7 aprile» (è accusato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato), al sequestro e all'assassinio di Moro; dall'omicidio del giudice Riccardo Palma, avvenuto a Roma nel febbraio del '78 al raid di piazza Nicosia dove, i primi di giugno del '79, persero la vita [illegible] agenti [illegible] pubblica sicurezza Antonio Mea e Pietro Ollanu.

Entro una settimana — così almeno assicurano [illegible] ministero di Grazia e Giustizia — partirà per il Canada l'intera documentazione necessaria per sostenere la richiesta [illegible] estradizione. Buona parte dei fascicoli è già pronta. L'arresto del professore [illegible] fisica in-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 [illegible] colonna)

Leone d'oro [illegible] Von Trotta

Premiato a Venezia film sul terrorismo

«Gli anni plumbei», storia delle sorelle Ensslin - Mezzo Leone a «Sogni d'oro» di Moretti

Venezia. Margarethe von Trotta, regista di «Anni plumbei» (A pag. 17 i servizi di Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni)

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Hanno inventato anche un leone in più e l'hanno diviso in due per allargare i riconoscimenti, ieri alla mostra del cinema: premiata col maggior Leone la tedesca Margarethe Von Trotta (Gli anni plumbei), vincitore del Leone per l'opera prima lo jugoslavo Emir Kusturica (Ti ricordi di Dolly Bell?) compartecipi del terzo e nuovo Leone l'italiano Nanni Moretti (Sogni d'oro) e il brasiliano Leon Hirszman (Non portano lo smoking).*

Crescono i Leoni, nascono le menzioni, s'infittiscono le segnalazioni collate[illegible]. La logica dei premi è terribile, [illegible] spesso si rivela fertile. Come si dice: porta alla luce [illegible] contraddizioni, indica le aspettative, fotografa un momento culturale. Quest'anno i premi, stando alle reazioni appassionate, nervose, intemperanti del pubblico di specialisti alla prima proclamazione, hanno avuto questa funzione rivelatrice. S'impongono alcune considerazioni, alcuni risultati.

Primo e più importante. Margarethe Von Trotta è stata premiata quasi a furor di popolo. Abbiamo detto ieri che cos'è Gli anni plumbei: non un'analisi storica e politica del terrorismo in Germania, ma un cuneo culturale messo nel punto più delicato, là dove avvengono le spaccature e le scelte radicali dentro una stessa famiglia (anche, dentro una stessa classe, dentro una stessa formazione civile).

La sorella prepotente che fa politica nei modi storici (il riformismo, il femminismo nella Germania degli Anni Sessanta e Settanta), la sorella remissiva e sensibile che entra ad un certo punto nella clandestinità, fa la terrorista, frequenta i campi in Libano, viene arrestata, chiusa in un supercarcere e trovata morta, ufficialmente suicida.

L'adesione del pubblico non va astrattamente al linguaggio fattuale della Von Trotta (che ricalca senza fatica l'insegnamento della nuova scuola tedesca), presumibilmente va al nodo umano e politico che non scioglie, [illegible] mostra. E' una boccata di realtà problematica (finalmente) c[illegible] conserva i dubbi e le reticenze, appunto, della realtà. E' il desiderio indefinibile che si possa non rompere le speranze e separare i destini, che resti [illegible] parola mai consumata del tutto [illegible] chi è violento e chi no.

In questo senso è assai significativo il premio cattolico dell'Ocic [illegible] due [illegible] che aspirano, ciascuna a suo modo, a un mondo rinnovato. Certo, la Von Trotta parla di un terrorismo storico (il gruppo di Gudrun Ensslin, i fatti di Stammheim), le è più facile raccogliere il sentimento familiare e sociale (il rapporto tra le sorelle, il diritto di sapere) che sta prima e dopo il film. Non si sa [illegible] sarà l'accoglienza in Germania, ma la discussione in Italia sembra appena cominciata.

Seconda considerazione. L'accoglienza polemica al cinema italiano che aveva [illegible] quarto dei film in concorso costituisce un evento, non del tutto previsto, sul quale converrà meditare. Solo Nanni Moretti si è salvato con un mezzo Leone fabbricato apposta, ma la proclamazione agli specialisti è stata accolta da fischi di dispetto sul metodo.

Noi crediamo che bisogna aver fiducia nei nuovi autori, forzando i [illegible] a rivelarsi anche negli errori (non bastano i vecchi maestri, i venerati maestri). Ma comprendiamo forse che cosa è accaduto: il rifiuto di un cinema ancora agro, di ricerca, di sperimentazione, [illegible] professionale.

Però (terza considerazione) anche il [illegible] americano è stato sconfitto e più pesantemente. Molti giuravano sul Principe della città *di Lumet. La ragione dello sconquasso si chiama Margarethe Von Trotta.*

Stefano Reggiani

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.351; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Nella speranza che ci sia bel tempo

Il settembre culturale nei paesi del grignolino

Le proposte dei Comuni per trascorrere

Un fine settimana — sempre che il tempo metta giudizio e la pioggia non rovini tutto — ricco di avvenimenti in provincia. Diamo rapida panoramica.

Si conclude ad Acqui il Festival di musica contemporanea «Proposte musicali», che ha ottenuto notevole successo. Per le ultime due giornate il programma prevede: questa sera alle 21, al Teatro Garibaldi, un concerto del celebre complesso londinese Koenig Ensemble, diretto da Jan Latham Koenig; offrirà una di musica inglese nuova. Domani, sempre alle 21 e al Garibaldi, concerto di musiche, tutte in prima — «Acquinotiä» — del più autorevoli musicisti italiani e stranieri, eseguite dal gruppo torinese «Antidogma musica». Al pomeriggio alle Palazzo Robellini, tavola rotonda su «La musica degli Anni 80».

Per il «Settembre culturale» indetto da nove Comuni Monferrato casalese, i «Paesi del Grignolino», al quali è dedicata la mostra di Walter Grassi, all'Enoteca di Vignale Monferrato, questa sera alle 21, a Ozzano, concerto vocale e strumentale.

A Campeligure, domani è aperta la Mostra del gioiello in filigrana d'oro e d'argento, un interessante appuntamento con un artigianato di indubbio valore.

Rovereto di Gavi, oggi e domani, «Sagra dell'uva e del cortese di Gavi». Momento culminante domani pomeriggio con sfilata di carri allegorici e gare campagnole. Funziona una cucina rustica e non mancherà, certo, il buon cortese.

Per il «Settembre stazzanese» a Stazzano, oggi alle 14, caccia al tesoro per ragazzi; domani, alle 12,30, pranzo in piazza e gara di gastronomia. Alle 15 «tombolone» con premi in natura; alla sera danze.

Prosegue oggi e domani, a Serravalle Scrivia, il «Settembre serravallese»: varie manifestazioni sportive e alle 21 domani, nella chiesa Collegiata, concerto dell'organista Giancarlo Parodi musiche di Johann Sebastian Bach.

A Monferrato, oggi e domani, si festeggia il vino e l'uva. La «Festa dell'uva» si svolge al Mercato Pavia di piazza Castello, con stands di prodotti tipici e numerose proposte del Monferrato che si esibiranno con specialità gastronomiche grigliate, pesci fritti in carpione, bolliti, stracchino con tartufi, coniglio con gli amaretti vini; gemellaggio artigianale-gastronomico con Donnas (Valle d'Aosta).

«Il Po è vita»: con questo slogan Biblioteca e Comune invitano a Valenza, all'antica borgata d'Isola, domani, gioco pentolaccia, albero della cuccagna, gara di bocce «Lui e Lei», pesce in carpione, ballo sull'aia, barche illuminate.

«Sagra dell'uva» anche a La Monferrato, domani: alle 12 pranzo turistico sui «bric» con specialità locali, al pomeriggio sfilate allegorico-folcloristiche degustazione vini; alla sera Coro Avis «I Munfrinat» e Coro Alpino di Milano.

A Varzi, alle 16 domani, nel cortiletto Aldo Moro, concerto del coro «I di Genova.

Domani, a Sale, la «Strasale settembrina» offre, tra l'altro, una «podistica» alle 14,30, per bambini e ragazzi. Alle 18,30 distribuzione gratuita di patate e cipolle, pesce e patate fritte, tutto con vino. Rallegra l'orchestra folk «I Mirages».

Franco Marchiaro

Una zona c'è, ma per ora segreta

Dove mettere i rifiuti? Ad Acqui e Cassine ancora molte polemiche

ACQUI — *Il problema dell'eliminazione dei rifiuti solidi urbani provoca grosse difficoltà agli amministratori comunali, dopo che il sindaco di Cassine, Gianni Gagliardi, ha diffidato a non più scaricare nel territorio del suo Comune. I rifiuti di Acqui e di Cassine venivano accumulati a Boiro, e la decisione del sindaco è stata presa dopo che guardie ecologiche dell'Alessandria multato il proprietario della cava cui avveniva la discarica per non prive di autorizzazione e per l'inquinamento prodotto dai rifiuti.*

Sorpresi dalla decisione e avendo altre immediate alternative per eliminare i rifiuti che in questo periodo sono particolarmente abbondanti per la presenza molti turisti-curandi in città, gli amministratori acquesi hanno sperato, inutilmente, in una revoca — o slittamento — della

Sono stati presi contatti con il comune di Strevi, ma la possibilità di portare nel vicino paese i rifiuti solidi Acqui ha potuto essere realizzata. Attualmente, in via tutta eccezionale e provvisoria, l'Amministrazione comunale ha individuato nell'Acquese una zona in cui si scaricheranno i rifiuti, in attesa di una soluzione definitiva. c. r.

Rustico in fiamme 60 milioni di danni

PASTURANA — Incendio nel rustico della cascina Osteria, in via Francavilla 20, di proprietà dell'agricoltore Stefano Milano.

Le fiamme hanno causato un danno di 60 milioni: sono stati distrutti infatti circa 600 quintali di fieno, 400 di paglia, 300 di concime, oltre a 550 metri quadrati di tetto, un elevatore, macchine e attrezzi agricoli. (g. c.)

Soccorsi dagli agenti, la loro condizioni non sono gravi

Due detenuti tentano il suicidio nel vecchio carcere di Voghera

dei reclusi è tagliato i polsi, l'altro ha ingoiato pezzi di lametta barba

VOGHERA — Due detenuti del carcere di Voghera hanno tentato il suicidio (le loro condizioni però non sono gravi). La versione ufficiale attribuisce il gesto a una crisi di nervi, ma non si esclude che i tentativi uccidersi siano da mettere in relazione all'attuale difficile situazione nelle carceri italiane.

Sono Rodolfo Matrone, 25 anni, che si è tagliato i polsi con una lametta barba, e Leonardo Ceresa, 22 anni, Casei San Giovanni, il quale ha ingoiato alcuni pezzetti di lametta da barba. Fortunatamente non sono stati lesi organi vitali e il giovane, dopo un giorno di degenza in ospedale, è tornato in carcere. Ceresa sta scontando una condanna per scippo: si fa aveva derubato borsetta una pensionata a Voghera ed era stato condannato tribunale per direttissima.

Anche Matrone, subito soccorso da agenti di custodia e trasportato all'ospedale, è stato dimesso e giudicato guaribile in settimana. Il giovane, arrestato il 21 luglio scorso per furto aggravato, ha tentato il suicidio in cella dopo aver appreso che gli era stata respinta l'istanza di libertà provvisoria. E' accusato, unitamente a un complice, pure detenuto a Voghera, di aver rubato oggetti di antiquariato in una villa di Casteggio, di proprietà di un professionista milanese.

Si è intanto appreso nei giorni scorsi i detenuti di Voghera hanno richiesto alla direzione per ottenere migliori condizioni di vita nel carcere del castello visconteo. E' vecchio edificio volte ristrutturato, sempre inadeguato alle funzioni cui è e. g.

Una pensionata (62 anni) travolta a Voghera

Non scorge il treno in corsa e attraversa i binari: uccisa

VOGHERA — Una pensionata di 62 anni, Jolanda Alberici, è stata travolta ed uccisa l'altra mattina dal direttissimo 584 Bologna - Torino all'altezza del passaggio a livello di Strada Braide.

La donna, da cinque anni ospite del pensionato delle Rose gestito dalle Suore Benedettine, è stata investita dal treno mentre attraversava i binari, anche se le sbarre, azionate dalla stazione di Voghera, erano state regolarmente abbassate.

Jolanda Alberici stava tornando al pensionato dopo avere fatto acquisti in un vicino negozio di commestibili. Forse per la presenza nella zona di foschia, o perché si era distratta, la ha visto il treno che stava sopraggiungendo.

Il macchinista non ha fatto in tempo a frenare: investita in pieno, Jolanda Alberici è stata strascinata dalle ruote del ed è morta sul colpo.

Nativa Montando Pavese, cimitero è stata sepolta, la pensionata, era vedova da dieci anni. e. g.

Nuovo inquinamento lo Staffora

VOGHERA — Le guardie giurate del Comune identificare i responsabili di un nuovo inquinamento del torrente Staffora, Rivanazzano e Voghera.

E' stato localizzato il punto dove una ditta, non ancora identificata, ha scaricato i residui bituminosi di alcune autocisterne provocando la morte di migliaia di pesci; i danni ecologici sono incalcolabili. (e.g.)

Tanto per la finalissima del Caligaris

Juve-Ascoli «pirotecnica»

Questa sera (ore 22) con i fuochi d'artificio, anche la premiazione

CASALE — Finalissima, questa sera alle ore 22, tra Juventus e Ascoli, per l'aggiudicazione della ventiquattresima edizione del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris».

L'incontro promette spettacolo ad altissimo livello; difficile ogni pronostico. Le due squadre — «rulli compressori del torneo», hanno sconfitto in semifinale Ferencvaros e Palermo — si presentano sulla carta molto equilibrate nei valori. Nell'incontro girone eliminatorio le due squadre avevano concluso a reti inviolate.

Per il terzo e quarto posto, interessante incontro tra Ferencvaros e Palermo. Le squadre siciliana, dopo aver condotto modo esemplare il girone «B» di qualificazione, ha mancato, in semifinale con l'Ascoli, alcune occasioni propizie.

I risultati semifinali: Juventus-Ferencvaros 4-1 (due gol Galderisi, uno di Capulo e Marchetti, per i ungheresi per l mani gol della bandiera Metzaros); mo 1-0 (ha segnato nel primo tempo Sorbi).

Per la serata di chiusura è prevista un'enorme affluenza di pubblico. A conclusione delle gare, seguirà premiazione dalle squadre sul campo, l'ammaina-bandiera e il tradizionale spettacolo pirotecnico. g. d.

Baseball-promozione

L'Alessandria sconfitta

ALESSANDRIA — Nella partita spareggio per la conquista della promozione al campionato di baseball di serie B l'Alessandria la Blue Sox è stata sconfitta per 12 a 11 dalla formazione dell'Avigliana. E' stata una partita combattuta, dall'esito incerto fino alle ultime battute di gioco. (m. p.)

Coppa Italia

La Novese a Pontedecimo gara difficile

NOVI — La si reca a Pontedecimo per incontrare (alle 16,30) i granata locali per la partita di ritorno del primo turno di Coppa Italia dilettanti. Trasferta molto difficile per i biancocelesti del presidente, Dino Rosso, battuti nell'andata (0-1).

La squadra, ha però dato segni di netta ripresa nell'amichevole con i grigi Alessandria.

«Andiamo a Pontedecimo senza preoccupazioni — dice il vicepresidente, Aramis Repetto — e ci batteremo per fare una bella figura; non lasceremo di certo nulla di intentato per rimediare l'imprevista sconfitta dell'andata».

Novese: Ferrua; Fossati (Sovero), Severino; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Zanotti, Piredda, Telarico, Scarpa, Cavo (Binelli); in panchina Poggio, Bellero, Bertoli. (g. c.)

Rugby, domani 11 al Ferrovieri

Tra Copì-Copà e Gollo è solo un'amichevole

ALESSANDRIA — Al campo Ferrovieri di viale Brigata Ravenna è in programma domani, inizio alle 11, l'incontro amichevole di rugby tra Copì Copà Alessandria e Genova Gollo (formazione di C1). Si tratta per il Copì Copà della seconda uscita stagionale; domenica scorsa infatti gli uomini di Zucconi hanno sconfitto per 18 a 9 il Modena in una partita amichevole.

La squadra mandrogna è apparsa già a buon punto nella preparazione e durante la gara sono state operate numerose sostituzioni per provare alcuni giovani promettenti.

Si è aperta frattanto campagna abbonamenti alla sede del Dopolavoro ferroviario: l'abbonamento — mila lire — è valido per le partite di Coppa campionato. m. p.

Basket

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi, alle 15,30, semifinali del torneo di basket tra squadre giovanili e gare interprovinciale, su per giovani podisti iscritti al settore propaganda Fidal.

Domani, alle 16, gara podistica interregionale, su strada, per atleti delle categorie juniores, seniores amatori. Alle finali quadrangolare giovanile di basket.

Graditi «Casa '81» e Mostra Dolcetto

Ovada fra mobili e vini ritrova affari e turismo

OVADA — Ultimi giorni di apertura per «Casa 81»: la mostra di arredamento e allestimenti per la casa chiuderà i battenti lunedì. Per oggi e domani è previsto l'arrivo a Ovada numerosi visitatori-turisti richiamati sia da «Casa 81» che dalla Mostra-mercato Dolcetto di Ovada.

Soddisfazione gli espositori delle due perché entrambe stanno riscuotendo notevole successo. Carlo Arata, general manager di «Casa 81», dice che «il successo è completo sia per la partecipazione di pubblico (oltre 2000 visitatori nei giorni feriali; ndr) che per gli affari che gli espositori stanno concludendo».

Inoltre la nuova e caratteristica struttura di via Novi, dove ha la mostra, il risultata veramente funzionale e già si parla, soprattutto tra i mobilieri ovadesi, della possibilità di organizzare una rassegna in primavera.

La mostra-mercato del dolcetto, che concluderà domenica 20 settembre, è aperta oggi e domani dalle 10 alle 23.

Ovada e l'Ovadese, oltre alle due rassegne, presentano questi giorni una serie di sportivo-ricreative: dal concerto sinfonico programmato alla Soms di Ovada, al meeting di atletica leggera (oggi e domani allo sferisterio comunale), alla corsa campestre Tagliolo (domani alle 9), gara di pesca della Stura, dei fuochi a Mornese. r. bo.

Nuova a Murisengo

MURISENGO — Domani, alle 16,30, presenza del sottosegretario Pubblica Istruzione on. Romita, verrà inaugurato a Murisengo il nuovo edificio della scuola media.

Costruito spesa quattrocento circa, a totale carico della Regione, costituirà media ospitata, in modo precario, nei delle scuole elementari. Alla media di Murisengo sono iscritti anche gli studenti di Odalengo e di Villadeati. (f. m.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Qua la mano.
Ambra: Laguna blu.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Bocca golosa.
Galleria: I cancelli del cielo.
Moderno: di donne.

ACQUI TERME
Ariston: Per amore e per denaro.
Cristallo: La disubbidienza.
Garibaldi: Festival musicale.

CASALE
Moderno: Il bisbetico domato.
Politeama: Le facce della morte.
Vittoria: Una vacanza del cactus.

CASTELCERIOLO
Macallè: Cinque pezzi facili.

CASSANO SPINOLA
Lux: Laguna blu.

GAVI
Il Forte: Odio le bionde.

NOVI
Cristallo: Il mondo erotico di Francia.
Iris: Guerra tra polizie.
Italia: Ben Hur.
Moderno: I killer della notte.

OVADA
Lux: La febbre del sabato sera.
Moderno: Incubo sulla città minata.
Torrielli: A qualcuno piace caldo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Ricomincio da tre.

TORTONA
Moderno: Candy e Terence.
Sociale: Nessuno ci può fermare.
Verdi: Mani di velluto.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il bisbetico domato.
Sociale: Sbaglio a mezzanotte.

VOGHERA
Arlecchino: La lucertola va al mare con l'amico di papà.
Galvani: La stanga.
Roma: Laguna blu.
Sociale: Rollerball.

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, via Venezia; notturna: Osimo, corso Roma; Acqui: Caligaris, corso Bagni; Bollente, corso Italia; Casale: Cavalotti, corso Valentino; Novi: Bollo, piazza Repubblica; Ovada: Gardelli, via Roma; Tortona: De Stefanis, via Emilia; Valenza: Centrale, corso Garibaldi; Voghera: Lugano, via Emilia.

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 19.
Biblioteca: chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.532.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BENZINAI DI TURNO
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Concordato il listino ufficiale dei venti prodotti [illegible] prezzi bloccati

Da martedì via al «paniere»

Ecco il listino

Questo il listino ufficiale dei prezzi «bloccati» fino al 15 novembre.

Pane normale confezionato con farina tipo 0, al kg 1150 lire.

[illegible] intero fresco pastorizzato (valido nel comune di Asti) al litro 600; latte intero fresco pastorizzato (valido nei restanti comuni della provincia di Asti) 630; latte sterilizzato parzialmente scremato a lunga conservazione 550.

Carne bovina fresca di vitellone piemontese: fettina di posteriore, all'etto 1200; punta di petto bovino 500.

Pasta alimentare secca di semola di grano duro in formato normale da grammi 500 lire 520, al kg [illegible] riso lavorato, comune, originario (confezione da gr [illegible] circa) 950.

Olio di oliva (confezione da un litro) 2900; olio di semi vari o olio di soia (confezione da un litro) 1150.

Burro comune di prima qualità, all'etto 600; margarina (panetto da 200 gr) 500.

Grana padano marchiato, prima scelta (a taglio) all'etto 900, confezionato 1000; provolone, a taglio 680, confezionato 760; gorgonzola, a taglio 700, confezionata 800; mozzarella a bocconcini 580; stracchino a taglio 480.

Salame tipo Piemonte puro [illegible] all'etto 900; mortadella puro suino, a taglio 480, confezionata 600; prosciutto crudo di prima qualità, a taglio 1600, confezionato 1800.

P[illegible]ori pelati tipo «Roma» normali, confezione gr 400 lire 300, confezione gr 800 lire 500; piselli medi al naturale (confezione gr 400 circa) 450.

[illegible]te e confetture di pesche, ciliegie, albicocche (confezione vetro da gr 400 circa) 1100.

Surgelati: nasello intero decapitato al kg 4050; filetto al naturale confezione da 400 gr 2890; filetto di merluzzo confezione da 400 gr 2740; bastoncini di pesce da 6 pezzi 1190.

[illegible] surgelato: piselli novelli confezione da 300 gr [illegible]; oppure da 450 gr 1340; minestrone confezione da 300 gr 810; spinaci in foglie confezione da 450 gr 1200; fagiolini confezione da [illegible] gr 1050; oppure da 450 gr 1490.

r. s.

Un'indagine campione svolta dalle due organizzazioni dei commercianti - «Molto però dipenderà anche dalle industrie»

ASTI — Al termine di una riunione alla Camera di Commercio tra i rappresentanti [illegible] sindacati dei dettaglianti e della grande distribuzione è stato stilato il listino ufficiale dei venti prodotti alimentari che per due mesi dovranno essere venduti a prezzi «bloccati». A partire da martedì prossimo, [illegible]o quanto ha disposto il ministero dell'Industria, l'elenco sta[illegible] cura del Comune sarà esposto in tutti i punti di vendita di prodotti alimentari della provincia e resterà in vigore fino al 15 novembre.

L'Unione commercianti ha chiesto all'Amministrazione comunale di convocare un'assemblea dei dettaglianti in municipio per illustrare la [illegible] normativa. La definizione [illegible] varie voci [illegible] paniere che comprende tutti i prodotti di più largo consumo [illegible] ha fatto registrare particolari difficoltà. Per chiarire i numerosi punti oscuri delle disposizioni ministeriali, nei giorni scorsi, funzionari della Camera di Commercio e delle organizzazioni di categoria si erano recati a Roma.

Le due organizzazioni dei commercianti, la Confesercenti e l'Unione commercianti, hanno presentato una serie di prezzi rilevati con indagine [illegible] campione svolta [illegible] i propri associati, che sono poi stati confrontati con gli indici ufficiali [illegible] Comune e della Camera di Commercio. Per avere un raffronto più attendibile, si è tenuto conto anche delle quotazioni rilevate all'ingrosso.

«Le differenze [illegible] prezzo praticate tra i vari negozi, dovute alla struttura e alla dislocazione, [illegible] risultate minime — spiega il segretario della Confesercenti, Giuseppe Finello —. *In alcuni punti di vendita però abbiamo rilevato che non [illegible] disponibili tutti i prodotti previsti dal paniere».*

Secondo i commercianti, i consumatori potranno comprare i prodotti [illegible] stesso prezzo praticato dopo la riapertura a settembre. Nelle ultime settimane, infatti, risulta che non si sono registrati, come [illegible] temeva, aumenti «preventivi» da parte dei dettaglianti. *«Abbiamo constatato che alcuni prodotti, come la marmellata* — afferma Finello —, *sono addirittura venduti a quotazioni inferiori a quelle praticate all'ingrosso».*

Il paniere funzionerà davvero come diga efficace contro gli aumenti? Tra i consumatori e tra gli stessi com[illegible]nti non m[illegible] le perplessità: *«Tutto dipenderà dalle industrie* — spiega Renzo Cuniberti, presidente dell'Unione commercianti —. *Se rispetteranno le intese potremo mantenere i prezzi bloccati, ma purtroppo ci sono già in atto tentativi di aggirare le disposizioni ministeriali».*

L'Unione commercianti ha chiesto che venga convocata una riunione in Comune per illustrare ai dettaglianti le caratteristiche della nuova normativa e del [illegible] a prezzi congelati.

Domenico Quirico

Anziana canellese annega in mezzo metro d'acqua

ALASSIO — Forse un malore di natura cardiocircolatoria è costato la vita ad un'anziana turista piemontese che, recatasi nella spiaggia libera vicino ai Bagni del [illegible] Mediterranée, è caduta nel mezzo metro d'acqua in cui si trovava, [illegible] è morta per annegamento. La vittima — la cui salma è [illegible] composta presso l'obitorio del cimitero di Alassio — è [illegible] Calosso, [illegible] anni compiuti, nativa di Canelli (At), resi[illegible] [illegible] due sorelle in via Langopò Antonelli [illegible] a Torino.

(r. sr.)

[illegible] SI PREPARANO LA GRANDE SFIDA DEL 20 SETTEMBRE

A Montechiaro allenano 3 cavalli «Il fantino sceglierà il migliore»

Fedelissimo al Palio, il Comune gareggia [illegible] il fermo proposito di vincere - Portacolori sarà Renato Magari - Massacranti prove per sincronizzare la sfilata coreografica

MONTECHIARO — *Fede[illegible] al Palio, presente alla storica [illegible] di settembre ininterrottamente dal 1976, Montechiaro scende in [illegible] quest'anno [illegible] propositi di vittoria. «Correremo per vincere», è il motto del rettore, Gian Marco Rebaudengo. Lo condivide [illegible] il comitato che giovedì ha aperto ufficialmente le manifestazioni.*

Gli esperti di storia locale hanno rispolverato dai «secoli bui» l'avvenimento che [illegible] rivissuto dalle dame e dai cavalieri in costume domenica 20 [illegible]embre: si tratta dell'episodio «I bosc d'la carn vendjla» (la traduzione letterale suonerebbe: «I boschi della carne venduta») e ricorda l'atto con cui, in cambio di diciotto famiglie montechiaresi anda[illegible] a ripopolare il risorto Cursembrandum-Cossombrato, le nobili casate dei Pelletta e dei Valperga cedettero [illegible] giornate di terreno boscoso. Sono queste le pagine di storia, iniziate nel 1295, che videro la scissione del vicino paese di Cossombrato e Villa [illegible] Secondo.

Ma, storia a parte, è sull'aspetto competitivo della corsa che a Montechiaro si sta lavorando. Il fantino vittorioso, a detta del comitato, è ormai accaparrato. «Il biondo» Renato Magari correrà infatti coi colori biancocelesti. «Abbiamo tre cavalli uno più forte dell'altro — *spiega Luigi Grandi, autorevole esperto del settore* — e lasceremo che sia il fantino a decidere quale montare. Ci rimettiamo alla sua esperienza, sicuri di non essere delusi».

In cinque anni di partecipazione Montechiaro non ha mai raccolto [illegible] successo. «Nel '76 il cavallo [illegible] Fulmine, disputò [illegible] magra corsa — *ammette Ernestino Rebaudengo, uno degli organizzatori* —, il nome propiziatorio non ci portò affatto fortuna. Quest'anno non vogliamo cedere alla scaramanzia, ma puntare soprattutto sulla [illegible] reale dei garretti dell'animale».

[illegible] buon auspicio, a tutti in paese paiono prestarci fede, è il piazzamento in finale conseguito nell'ultima edizione, migliore risultato ottenuto in sei anni di Palio.

Molta cura si sta prestando intanto, in questi ultimi giorni di vigilia, all'allestimento del corteo dei figuranti: le più belle ragazze del paese e gli uomini più prestanti si sottopongono ad ore di prove perché la coreografia finale della sfilata sia un successo. E si sta sollecitando la partecipazione di tutta la popolazione.

Domani 13 settembre si terrà la sfilata in costume alla chiesa di Sant'Antonino, cui seguirà la benedizione [illegible] cavallo. Per la vigilia vera e propria infine, sabato 19, è in programma una suggestiva cena all'aperto a lume di candela, appuntamento gastronomico propiziatorio di [illegible] tanto [illegible]so successo paliofilo dei colori biancocelesti.

Laura Bosia

La rapina [illegible] fruttato 4 milioni

Aramengo: [illegible] per [illegible] alle Poste

Non ancora nota l'identità di altri 2 fermati

ARAMENGO — L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto dei presunti autori [illegible] la rapina [illegible] danni dell'ufficio postale di Aramengo. [illegible]no [illegible] Coniglio, 27 anni, nativo di Caserta e residente a Chivasso, operaio disoccupato; Loris Micheli, 21 anni, celibe, ex rappresentante di commercio, pure abitante a Chivasso, e Vittorio Angioletti, 26 anni, residente a Torrazzo Piemonte.

I tre, unitamente [illegible] due individui sui quali sono in corso indagini, erano stati fermati dai carabinieri ventiquattro ore dopo il colpo. L'identità degli altri due fermati non è stata ancora resa nota.

La rapina aveva fruttato oltre quattro milioni. Era la terza volta che l'ufficio postale di Aramengo veniva preso di mira dai malviventi. Lunedì scorso [illegible] individui, [illegible] mascherato e l'altro con il viso scoperto, hanno fatto irruzio[illegible] nel piccolo locale intimando all'unico impiegato, Giuseppe Piazzolo, di alzare le mani.

I rap[illegible] dopo aver strappato il filo del telefono, si sono impossessati di tutto il denaro custodito in una pic[illegible] cassaforte. Un'auto con altri complici a bordo era in attesa col motore acceso.

I carabinieri di Asti e Chivasso, [illegible] avvertiti, predisponevano immediate indagini e nel giro [illegible] giorni fermavano i presunti autori del colpo.

l. b.

Registrati il calo di consumo dei vini da taglio e la crescente domanda di qualità

Aperta la Douja d'Or con 513 premiati

ASTI — *La «Douja d'Or - Festa del vino» ha aperto ieri i battenti. In mattinata il presidente [illegible] Camera di Commercio, Giovanni Borello, ha illustrato [illegible] giornalisti la quindicesima edizione [illegible] Festa del vino, gli scopi e il programma [illegible] manifestazioni. Dopo [illegible] sottolineato che la Douja d'Or è in espansione (sono infatti aumentate le domande di partecipazione ai concorsi enologici), Borello ha sostenuto che* «proprio per le sue caratteristiche organizzative, la Douja registra i pro[illegible] dell'enologia italiana e in questo caso dimostra che, sul piano qualitativo, è in continuo miglioramento».

Il presidente dell'Ente camerale ha parlato anche dell'attuale divergenza con i francesi. «Questo fatto deve indurci a [illegible] riflessione, ha continuato *Borello*. Lo spazio di mercato per il vino italiano da taglio pare sia fatalmente destinato a restringersi per il calo [illegible] consumi, per la concorrenza di altri Paesi mediterranei, per l'ondata protezionistica. E' invece destinata a [illegible] la domanda di vini di qualità».

Nel pomeriggio al cinema Politeama Nazionale, gremito di pubblico, sono stati premiati i vincitori dei concorsi enologici nazionali (Doc e Docg). Si tratta di 513 produttori di diverse Regioni italiane. E' [illegible] seguita l'inaugu[illegible]zione della Douja nei locali del salo[illegible] delle manifestazioni di piazza Alfieri, dove fanno bella mostra migliaia di bottiglie di ogni tipo e qualità di vino. Un settore è dedicato alla grappa.

Nell'interno del salone delle manifestazioni è stata pure allestita una Rassegna internazionale di grafica umoristica. Questa rassegna è dedicata alle donne, come pure oggi pomeriggio il [illegible]gno del tutto originale che ha per tema «L'altra metà del vino» (la donna e il vino). Saranno presenti donne sommeliere, oltre a rappresentanze delle confraternite enoiche pie[illegible].

v. ma.

Aperta anche [illegible]

Cin cin, gentile signora

ASTI — «Cin cin signora» è il titolo della quarta edizione della rassegna internazionale di grafica umoristica che si è inaugurata ieri nel salone delle manifestazioni della Camera di Commercio, in piazza Alfieri. Sessanta disegnatori in rappresentanza di dieci paesi presentano una serie di divertenti vignette sul rapporto tra la donna e il vino, una originale anticipazione del convegno in programma oggi pomeriggio alle 16.

La novità dell'edizione di quest'anno è rappresentata da una folta rappresentanza di umoristi dei paesi dell'Europa orientale, Urss, Romania, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, che testimoniano il valore di una scuola grafica spesso poco conosciuta in Occidente.

Sono presenti alcuni dei più importanti disegnatori italiani come Danilo, Bruna, Marantonio, Cavandoli. (r. s.)

Modellismo in mostra

CANELLI — Si è aperta domenica scorsa nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio, in piazza Gancia, [illegible] sesta mostra di modellismo, org[illegible]zata dal «Vallebelbo Model Club». Un centinaio di riproduzioni in miniatura di aerei di tutte le epoche, auto, navi e soldatini realizzati da una ventina di appassionati di modellismo rimarranno esposti sino a domenica.

Il «Vallebelbo Model Club» organizza poi per domenica 13 il quinto raid di aeromodelli radiocomandati: la manifestazione si terrà alla pista di volo del club.

Infine l'ultima domenica [illegible] settembre tradizionale appuntamento con il «mini-grand prix». (f. la.)

Asti — La casalinga Rosina Cortese, 47 anni, via Corsi 15, è stata derubata, in piazza Alfieri, del portafogli.

Dopo [illegible] ore [illegible] trattative, il prezzo fissato [illegible] lire

Accordo fatto per il moscato

Garantito [illegible] premio qualità di 380 lire al grado - Vendemmia: confermato l'inizio per il [illegible]

ASTI — Dopo otto ore continue di vivacissime discussioni è stato raggiunto [illegible] per il prezzo delle uve [illegible]to, prezzo [illegible] in 7800 lire il miriagrammo. Ai produttori verrà inoltre concesso un premio riguardante la qualità pari a 380 lire il grado/miriagrammo.

L'accordo, sottoscritto tra le parti ieri alle 18 (la riunione si era iniziata [illegible] sede del Consorzio tutela Asti spumante poco dopo le 9) alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura [illegible] Ferraris, prevede da parte degli spumantieri [illegible] delle [illegible] stipulata nell'ottobre del [illegible] la garanzia di ritirare le uve per i prossimi cinque anni (compreso il 1981), ritiro basato sulle quantità rispetto alla media conferita negli ultimi tre anni (1979-1981) e sempreché la qualità sia ritenuta di livello soddisfacente.

Nell'accordo è scritto [illegible] «In caso di non conferimento nell'intero triennio sarà tenuta [illegible] base la qualità [illegible] conferita negli [illegible] due anni e [illegible] 1981». [illegible] industriali hanno fatto aggiungere nel [illegible] «eventuali [illegible] di produzione [illegible] essere concordati saranno ritirati in funzione dei programmi delle aziende industriali». A loro volta i produttori si impegnano a consegnare alle aziende spumantiere il prodotto. Una clausola dell'accordo riguarda anche le cantine sociali.

Al termine della lunga riunione (la terza in due settimane), l'assessore Ferraris ha detto: «La trattativa si è conclusa con un consolidamento della normativa che nei prossimi mesi sarà ancora oggetto di ulteriori perfezionamenti. Devo dare atto a entrambe le rappresentanze dell'industria e dei produttori di alto senso di responsabilità e lungimiranza. Il risultato raggiunto — ha continuato l'assessore — compensa il [illegible] della pesatura e di gua[illegible] almeno per il settore [illegible] uve bianche con prospettive positive per il futuro».

[illegible] era in corso la firma dell'accordo il centralino del Consorzio tutela Asti spumante era intasato di telefonate. Decine di produttori volevano conoscere l'esito dell'accordo (lo scorso anno l'uva moscato era stata pagata 7450 lire). La vendemmia si inizierà, come ha stabilito la Regione, il 16 settembre e [illegible] pure [illegible] allo scopo di controllare la quantità per evitare possibili frodi. I produttori delle uve moscato devono infatti effettuare obbligatoriamente la pesatura relativamente alla produzione per la quale intendono rivendicare la qualificazione di denominazione d'origine controllata.

Dopo due giorni di pioggia su tutto l'Astigiano è ritornato il sole. I viticoltori hanno tirato un respiro di sollievo. Si temeva di vendemmiare con il maltempo. Alla vendemmia del moscato sono interessate 6806 aziende apparte[illegible] a [illegible] province: Cuneo, [illegible] e [illegible].

Vittorio Marchisio

Coppa «Città di Nizza» con i migliori boccisti

NIZZA MONFERRATO — Appuntamento per gli appassionati di bocce oggi pomeriggio alle ore 14,30 sui nuovi campi del bocciodromo nicese di via Oratorio dove inizierà la diciottesima edizione della prestigiosa «Coppa Città di Nizza», gara nazionale a coppie riservata alla categoria A a cui hanno dato adesione tutti i migliori boccisti italiani decisi ad iscrivere il loro nome nel ricchissimo albo d'oro della manifestazione.

La Coppa Città di Nizza proseguirà poi domani in mattinata per concludersi con le finali nel pomeriggio. Sempre domani prenderà il via in piazza Garibaldi alle ore 8 una gara a livello provinciale riservata alle terne di categoria C (C1 e C2), valida per l'assegnazione del Gran Premio Cytar e della «Coppa Cassa di Risparmio di Torino».

f. c.

Stamane podismo

ASTI — Questa mattina al[illegible] 9,30 scatterà [illegible] via al Mulino la seconda prova dei c[illegible]ionati compartimentali dei ferrovieri di podismo. [illegible] via le squadre del Dopolavoro Ferroviario di Asti, Cuneo, Torino, Alessandria, Aosta e Casale. Il percorso comprende: via al Mulino, corso Venezia, corso Alba, Variglie, Valle Orfane, Madonna di Pompei, via Santo Spirito, corso Alba, corso Venezia e arrivo in via al Mulino.

(f. c.)

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Ricomincio da tre.
Politeama: Fort Bronx.
Salone: La dottoressa preferisce i marinai.
Splendor: I pomeriggi privati di Pamela Mann.
Vittoria: Condorman.

CANELLI

Balbo: Fantasma d'amore.
Regno d'Oro: Io e Caterina.

MONCALVO

Nuovo: People.

NIZZA

Aurora: Iris e l'amore.
Lux: Dalle nove alle cinque... orario continuato.
Sociale: Caccia selvaggia.
Verdi: L'altra faccia della Torino violenta.

SAN DAMIANO

Lux: Candi la superviziosa.
Splendor: Chissà perché capitano tutte a me.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] Settembre 1.
Nizza: Dova-Bocchi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.965; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 609.150; Calliano 928.444; [illegible] 406.158; San Damiano 975.010; Costigliole [illegible] 933.644; Cocconato 488.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.055.

Castagnole Monferrato — Domani nel cortile della «Mercantile» si terrà la festa delle [illegible]vore». Si tratta di un autentico raduno di ottantenni del paese (sono novanta per l'esattezza) [illegible] parteciperanno ad una festa indetta dal Comune. Dopo il tradizionale pranzo si esibiranno bande e cori.

Al via tutte le squadre italiane e una formazione belga

Il Giro ciclistico del Piemonte domani sul traguardo di Limone

L'arrivo previsto per le 15 in piazza del Municipio - Duecentosei chilometri di gara

LIMONE — Domani per il secondo [illegible] consecutivo il [illegible] Piemonte, [illegible] del ciclismo professionistico, arriva nel centro turistico [illegible] Valle Vermenagna, dopo aver percorso [illegible] dei duecentosei chilometri in programma sulle strade della provincia. Alla gara prenderanno parte tutte le squadre italiane ed una formazione belga capitanata da De Wolf, vincitore della Milano-Sanremo.

Tra i «big» [illegible] ciclismo [illegible] zionale mancheranno Moser e Saronni, [illegible] a rendere la gara interessante ci saranno Baronchelli, Vandi, che [illegible] attraversando un momento magico, Becola, lo svedese Prim. Lo spettacolo, dunque, è assicurato. Non ci [illegible] i corridori cuneesi in gara: Alberto Minetti, vittima di un grave incidente e Corrado Donadio, impegnato [illegible] una «mista» [illegible] Tour dell'avvenire.

Il via sarà dato alle 10,15 da [illegible] Moncalieri a Torino; l'arrivo a [illegible] è previsto intorno alle 15 in piazza del Municipio.

Le difficoltà del tracciato di corsa sono costituite dalla rampa di «La Morrà» (dopo centotrenta chilometri [illegible] il gran premio della montagna) e dall'impegnativa scalata alla «Madonna del Colletto», tetto della corsa, ad una trentina di chilometri dall'arrivo.

p. p. l.

G. B. Baronchelli

Giro di Savona

Cuneo — Dominio dei corridori cuneesi nelle prime due tappe del «Giro ciclistico [illegible] provincia di Savona» con vittoria di tappa e primato. In testa alla classifica sono infatti, a pari punti, Claudio Corolino (Sanson) e Michele Pepino (Tomatis), tallonati dal ligure Loreto Valenza, recente vincitore del giro delle valli cuneesi. Giuseppe Bongiovanni (Sanson) ha colto sul traguardo di Gorzegno, nella seconda frazione della corsa a Tappe, il terzo successo

Amichevole in notturna

Carassonese batte il Farigliano (2-1)

MONDOVI' — La Carassonese si è imposta di misura sul Farigliano [illegible] il risultato di 2-1 nell'incontro amichevole svoltosi giovedì sera. Domani, alle 17, ultima partita prima dell'inizio del campionato: gli uomini di Serra incontreranno in casa il Vigone.

«La squadra sta girando abbastanza bene — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — malgrado siano ancora assenti [illegible] giocatori di rilievo. Ottaviani e Corino [illegible] hanno potuto giocare perché infortunati. Confidiamo comunque nel loro rientro che ci garantirebbe [illegible] ([illegible] tipo per il difficile derby contro il Savigliano che aprirà la stagione agonistica».

Contro il Farigliano per la Carassonese sono scesi in campo: Bertola (Passero); Richeri, Beltrame; Terreno, Castagneris, Cattaneo; Astegiano, La Porta, Bosco II, Cossedda, Toniolo. Dopo un avvio in sordina con ampi spazi concessi al Farigliano, passato in vantaggio su mischia, la Carassonese ha stretto i tempi siglando il gol con Cattaneo.

Il pareggio l'ha siglato nel secondo tempo Toniolo ed il gol della vittoria è stato realizzato da La Porta.

(g. m.)

Borgo San Dalmazzo — Si disputano oggi e domani sul campo di via Vittorio Veneto, le finali del secondo gran premio [illegible] [illegible] sport-beadtre-

Domani due interessanti appuntamenti motoristici

Autoslalom in salita a Ceva «Regionale» di [illegible] a Borgo

CEVA — Si svolgerà domani l'undicesima prova del «Campionato assoluto di slalom in salita [illegible] 2 Arcom» sul difficile e spettacolare percorso Ceva-Forte: si daranno battaglia oltre [illegible] conduttori.

L'attenzione maggiore sarà comunque destata dall'andamento dei «magnifici 5», Piero Saccone su «A 112 Abarth», Giuseppe Carrega su «Alpine Renault», Giorgio Nosenzo su «Fiat X 19», Giovanni Vezza su «Porsche Carrera» e Mauro Rossi su «Fiat 500 prototipo», che possono ancora puntare al titolo di campione assoluto [illegible] specialità.

La [illegible] che inizierà con qualsiasi tempo [illegible] 14, si svolgerà in due manches in salita, e tra le due prove verrà [illegible] conto per ogni conduttore del miglior tempo in assoluto. [illegible] destano gli esordi in campionato [illegible] «Renault 5 Turbo» del canavesano Formicola e della «Fiat 800 DKW» di Ferreri. In campo femminile la lotta è sempre incerta fra Mirella Crubellati su «R 5 Alpine» e la campionessa uscente Marilena Vena, su «Alpine Renault».

(c. a.)

BORGO SAN DALMAZZO — I migliori motociclisti del Piemonte parteciperanno domenica [illegible] edizione del «Circuito Trial Madonna Bruna», organizzato dal Moto Club Condor di Borgo San Dalmazzo e valido quale prova del Campionato Regionale Cadetti e Junior. Scenderanno in gara anche le categorie Senior e Gentleman.

La competizione si disputerà in frazione Madonna Bruna, sul collaudato circuito di dodici chilometri che i concorrenti dovranno ripetere per tre volte. La partenza della prima batteria è fissata per le dieci.

Al via ci sarà anche il campione italiano [illegible] categoria cadetti, Corrado Busei. Tra i corridori di casa, le maggiori probabilità di vittoria sono di Nando Sordello e Aurelio Beltramo tra i cadetti ed Enzo Fissore e [illegible] Junior.

(p. p. l.)

IL TACCUINO

CUNEO
Corso: Conflitto finale.
[illegible]: I cancelli del cielo.
Italia: Bocca golosa.
Nazionale: Cannibal ferox.

ALBA
Corino: Passione d'amore.
Eden: Bianco, rosso e verdone.

[illegible]
Astra: Piedone ad Hong Kong.

BENE VAGIENNA
Alfieri: La cameriera seduce i villeggianti.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il prato.

BOVES
Nuovo: L'uomo da marciapiede.

BRA
Impero: [illegible] di velluto.
Politeama: Per amore e [illegible] nero.
Vittoria: [illegible].

CA[illegible]
Splendor: Bianco rosso e verdone.

CEVA
[illegible] latte splash.

CORTEMILIA
Nuovo: Questa mano.

DRONERO
Iris: Gli aristogatti.

[illegible]
Astra: Asso.
Iride: Il furore [illegible] Cina colpisce ancora.

MONDOVI'
Corso: Truck [illegible].
Italia: Lily Marleen.

[illegible]
Ariston: Due sotto il divano.

PIASCO
La Rosa: Super hard core.

[illegible]
Civico: I carabbinieri.
Italia: Roller ball.

SAVIGLIANO
Ritz: Sesso matto.

[illegible]RZUOLO
[illegible] Le piccole collegiali.

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible].

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avegnina, via C. Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agosti[illegible].
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Concorso a Ceva

Metti i funghi in vetrina

CEVA — «Metti i funghi in vetrina»: in [illegible] sione della XX Mostra micologica (domenica 20 settembre), la Pro Loco organizza in collaborazione con «La Stampa - Cronache di Cuneo» un concorso fra i negozi e[illegible]. La partecipazione è [illegible] e gratuita.

Meeting a Garessio

Nuova pista di pattinaggio

[illegible] — Si disputa domani pomeriggio, con inizio alle 14, sulla nuova pista comunale, un triangolare rotellistico Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria. Alla competizione, organizzata dal gruppo Pattinatori Alta Val Tanaro, allenato dall'ex primatista nazionale Rodolfo Ferraris, parteciperanno 250 atleti in rappresentanza di 13 società, fra cui Boves, Cuneo, San Rocco e Saluzzo.

Ecco il Consiglio direttivo del gruppo garessino: presidente, Giovanna Ascheri; vice, Aldo Anfosso; segretario, Guido Giordano; cassiere, Claudia Piecchia; addetto stampa, Sergio Calzia; revisori dei conti, Angela Averame ed Eleonora Michelis; consiglieri, Raffaele Angeloni, Piero Cavallero, Maria Teresa Mantelli, Fausto Sciandra.

La gara di domani costituirà il battesimo del fuoco per l'impianto garessino.

Cuneo — La pallacanestro Cuneo, neopromossa in serie D, esordisce questo pomeriggio a Bra nella «Coppa Piemonte». La squadra, sponsorizzata dalla Biemme 2 di Cherasco, si presenta con un nuovo allenatore, Mauro Benetti, e con numerosi giovani provenienti dal vivaio della società biancorossa.

Borgo San Dalmazzo — Il programma dei festeggiamenti della «Madonna del Monserrato» comprende, oggi e domani, una mostra di funghi, allestita dal gruppo micologico bovesano nei locali dell'ex mulino Gione e una caccia al tesoro automobilistica, con ricchi premi, nei dintorni di Borgo.

TRIBUNALE DI [illegible]

Fallimento 3/81 S.n.c. [illegible]

Il Giudice delegato al fallimento, dottor Aniello Mosca, con decreto in data 23 giugno 1981 ha fissato per il 21 ottobre 1981 alle ore 12 avanti a sé la vendita mediante licitazione privata dei seguenti lotti di beni caduti nel fallimento:

Lotto 1°
Costruzione interna in metallo e vetro uso ufficio (da smantellare)
Valore di perizia L. 500.000

Lotto 2°
Attrezzature, utensili e materiali in magazzino per attività di isolamenti termici industriali
Valore di perizia - L. 3.860.000

Lotto 3°
[illegible] e scorte presso cantiere di Villanovetta per lavorazione isolamenti termici industriali
Valore di perizia L. 1.381.000

Lotto 4°
Box, attrezzature, utensili e scorte presso cantiere di Spinetta Marengo per lavorazione predetta
Valore di perizia L. [illegible]

Lotto 5°
Mobili e suppellettili nell'abitazione del fallito, in Scarnafigi
Valore di perizia L. 141.000

Lotto 6°
Mobili e suppellettili nell'abitazione del fallito, in Alba
Valore di perizia L. [illegible]

Lotto 7°
[illegible] Romeo «Alfetta G.T.» 1975
Valore di perizia L. [illegible]

Lotto 8°
Autocarro Alfa Romeo tipo 35 AR 8 targato CN 426621
Valore di perizia L. [illegible]

La vendita avverrà sulla base della maggiore delle offerte di acquisto pervenute, distintamente per ciascun lotto. Per partecipare alla licitazione gli interessati dovranno far pervenire al Curatore distintamente per lotto le offerte scritte (comunque non inferiori alle valutazioni di perizia) entro il giorno 20 ottobre 1981, ore 18,30 unitamente ad assegno circolare intestato al curatore medesimo, di importo non inferiore al 10% dell'offerta, a titolo di cauzione.

Per informazioni rivolgersi allo studio del Curatore in Bra via Vittorio Emanuele 270 - tel. (0172) 423.841 oppure alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale in Alba.

IL CURATORE
rag. Angelo Tropini

Stasera si dimetterà il sindaco

Albenga, [illegible] giunta [illegible] il [illegible] [illegible] lascia l'aula

ALBENGA — Viva atte[illegible] per la seduta di stasera del Consiglio comunale nel corso della quale [illegible] prende[illegible] atto [illegible] dimissioni del sindaco [illegible] degli [illegible] comunisti e, probabilmente, verrà eletta la nuova giunta di Albenga, forma[illegible] [illegible] dc, psi, psdi, pli più l'indipendente Diliberti, capeggiata dal socialista [illegible] Testa. Questa seconda parte della seduta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i comunisti [illegible]dessero di far abbandonare [illegible] seduta ai propri undici consiglieri comunali: non si avrebbero quei due terzi dei consiglieri neces[illegible] per eleggere in prima seduta sindaco e giunta.

Il comportamento da tenere durante la riunione di stasera è stato discusso dai direttivi [illegible] pci e [illegible] pri che [illegible] [illegible] riuniti giovedì sera. Anche se ancora nulla è trapelato circa le decisioni prese, non appare improbabile il gesto di ostruzionismo [illegible] parte dei due partiti [illegible] all'opposizione (il pri ha [illegible] [illegible] maggioranza [illegible] cinque). Tale gesto sarebbe motivato (da parte dei comunisti e dei repubblicani) dal fatto che la «questione morale», secondo il pci, impone il ri[illegible] a mezzi eccezionali come l'abbandono della riunione.

[illegible] [illegible] successivo Consiglio, tuttavia, sarà sufficiente al quadripartito la presenza della metà più uno dei consiglieri.

Parallelamente alla discussione politica è emerso il caso dei [illegible] dipendenti co[illegible] di Albenga che, a causa di una imprecisa formulazione di una delibera, si trovano nell'incredibile situazione di dover essere lasciati a casa dopo che da anni lavorano (seppure [illegible] la qualifica di precari) nell'ente locale. Il sindacato dei lavoratori [illegible] preannunciato «passi» a Savona (Co.re.co.) e a Roma (per l'approvazione della nuova pianta organica). r. sr.

Festa popolare a Diano Gorleri

DIANO GORLERI — Diano Gorleri, nell'entroterra di Diano Marina, è in festa per due giorni per la celebrazione del primo centenario della chiesa di San Nicola. S'inizia questo pomeriggio, [illegible] 15,30, con giochi per bambini; alle 19,30, apertura degli stands gastronomici

LIGURIA SPORT

Una dozzina di potenti off-shore per il campionato italiano

I mostri del mare [illegible] Alassio

Raggiungono [illegible] velocità [illegible] 135 chilometri all'ora - Il percorso [illegible] Loano a Capo Mele, passando al largo [illegible] Gallinara - Decine di milioni per [illegible] gara - Gli iscritti

ALASSIO — Una dozzina di potenti motoscafi off-shore (imbarcazioni progettate e costruite per la prolungata e veloce navigazione di altura) prenderanno stamattina il via al largo della diga foranea [illegible] porticciolo turistico per [illegible] quinta prova di campionato italiano di classe 3 C (sino a 2000 cmc a benzina, carena libera, a [illegible] [illegible] catamarano), 3 D (fino a [illegible] cmc, a benzina, carena catamarano [illegible] monocarena, con [illegible] o due motori fuoribordo), 3 E (fino a [illegible] cmc [illegible] benzina, [illegible] tipo catamarano o monocarena).

Le adesioni giunte al circolo nautico di Alassio nella serata di ieri erano le seguenti: per la classe 3 E: Di Meglio - Carniti (n. di gara 83, motore Mercury), Bertinetti - Rosso (107 Mercury), Cambiaghi - Ambrogetti (118 Johnson), Riva - Baggioli (338 Mercury), Frigerio Angelo - Ragazzi Walter (340), Guerraccino - xxx (Mercury); classe 3 D: Soldi - Mariano (466 Mercury), Mucci - Silva (324 Mercury), Giulietto - Pallavicini (351 [illegible], Frigerio Alberto - Ragazzi Bruno (444); classe 3 C: Di Lucco - Alfarano (501), [illegible]ganti - Riganti (463 Mercury).

I potenti motoscafi (quelli della classe 3 E raggiungono punte di velocità massima di 135 km orari, con medie superiori ai 100 km), dovranno compiere tre giri [illegible] [illegible] circuito che congiunge, passando esternamente all'isola Gallinara, il tratto di mare compreso tra l'abitato [illegible] Loano e Capo Mele, [illegible] totale di circa 67,5 miglia marine.

La gara, alla quale parteciperanno e prenderanno il via simultaneamente tutte le varie categorie, durerà quindi [illegible]co più di un'ora, e si concluderà prima di mezzogiorno. La premiazione è fissata per le 16 di oggi presso il Circolo nautico.

Già da ieri mattina sono arrivati, trasportati da appositi camion, gli scafi d'alta velocità, il cui costo (circa 30 milioni di lire) non rappresenta l'onere principale, che è invece costituito dalle spese di trasporto e di partecipazione alle gare: più di dieci milioni per ogni competizione. Un [illegible] pionato italiano pertanto comporta [illegible] spesa che sfiora i cento milioni di lire.

Ogni imbarcaz[illegible] deve contare su almeno [illegible] piloti [illegible] licenza della Federazione italiana motonautica. Sergio Galbiaso, presidente del Circolo nautico [illegible] Alassio, ha dichiarato: «*Ritorna ad Alassio la motonautica, dopo tanti anni di forzata assenza. Un felice ritorno, che viene a rinnovare [illegible] tradizione che nei passati Anni 60 [illegible] fatto delle acque del nostro golfo una delle sedi più frequentate dai migliori piloti*».

Fra i nomi in gara, figurano esponenti del Gotha industriale e finanziario italiano.

Romano Strizioli

Varazze-Albissola [illegible] alle 22

VARAZZE — Varazze e Albissola si disputeranno stasera alle 22 la 4ª coppa d'argento del Presidente della Repubblica, nel torneo ottagonale organizzato dalla Polisportiva Cinque Stelle. Nelle semifinali di giovedì sera l'Albissola ha battuto ai calci di rigore il Celle, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2, mentre il Vara[illegible], schieratosi in formazione-tipo, ha inferto un secco 3-0 alla squadra «Berretti» [illegible] Savona.

Savona — Maglia azzurra per tre atleti della società di pesca sportiva «Leon Pancaldo» di Savona. Ai recenti campionati italiani svoltisi a Bari, e riservati alla pesca di mare, Romano Prato (quinto assoluto), Fernando Valvassura (Settimo) e Carlo Poggi (undicesimo), oltre ad un ottimo piazzamento, hanno conseguito la qualifica di «azzurri».

Europeo di boxe a Loano?

LOANO — [illegible] svolgerà a Loano, nel nuovo palazzetto dello sport, un incontro pugilistico a livello europeo con la ripresa in Eurovisione? A questo interrogativo dovranno dare risposta il Comune, l'Azienda di soggiorno, il Comitato di gestione del palazzetto [illegible] alle categorie commerciali loanesi.

Si decide questo pomeriggio. L'argomento principale riguarda naturalmente il costo che l'iniziativa comporta. Si parla di una cifra non molto l[illegible] dai 40 mil[illegible] che in parte si potrebbero recuperare con l'i[illegible] ed in parte [illegible]bbero spesi a scopo promozionale sia, in senso generale, per il nome di Loano, sia, in particolare, per far conoscere il palazzetto al va[illegible] pubblico eurovisivo.

[illegible] proposta [illegible] giunta agli amministratori loanesi tramite l'organizzatore pugilistico Rocco Agostino, che già lo [illegible] luglio [illegible] organizzato una riunione pugilistica (senza titoli in palio).

La data di effettuazione dell'europeo di boxe sarebbe da scegliersi fra il 4 e l'11 novembre prossimo. Anche se l'onere finanziario è piuttosto elevato, non sfugge il fatto che la [illegible] sportiva loanese, unica nel suo genere in tutta la Riviera, merita un lancio eccezionale.

[illegible] un problema [illegible] Calizzano

Ora la [illegible] sparirà davvero?

In novembre dovrebbero essere appaltati i lavori

CALIZZANO — Entro novembre l'Anas metterà in appalto i lavori per la circonvallazione di Calizzano, un'opera di cui si parla da decine di anni ma che sembrava dimenticata. «*Invece* — ha detto l'avv. Giancarlo Ruffino al sindaco di Calizzano Roberto Cannoniero — *questa volta ci siamo. Abbiamo avuto garanzie che i lavori potrebbero iniziare già dall'inizio dell'anno prossimo*».

A Calizzano la decisione dell'Anas è stata accolta con un sospiro di sollievo. «*Proprio in questi giorni* — dice Cannoniero — *dovevo andare [illegible] Roma per vedere a che punto fossero le nostre pratiche*». L'opera è senza dubbio di notevole importanza. La circonvallazione partirà dalla piazza [illegible] cui [illegible] trova la piscina e, costeggiando il laghetto ed il campo sportivo, attraverserà località stagnacci per sbucare poi nei pressi [illegible] [illegible] cantoniera che proprio in previsione di quest'opera era stata costruita [illegible] dalla [illegible]tale.

[illegible] questo modo [illegible] eliminati tutti gli inconvenienti che [illegible] verificano in località Pasquale dove la strada è strettissima. «*In estate* — fanno notare gli abitanti — [illegible] *formano code lunghissime con intasamenti assurdi, durante la stagione invernale invece, quando [illegible] nevicate sono abbondanti, il traffico è bloccato*».

«*Ora* — dice Ruffino — *le nostre richieste sono state accolte*». La circonvallazione della statale 490 completerà [illegible] i lavori che [illegible] [illegible]zione provinciale sta [illegible]piendo tra Calizzano e Millesimo con l'ampliamento di alcuni tratti di carreggiata e lavori nelle curve più insidiose. Queste operazioni indubbiamente contribuiranno ad incrementare la valorizzazione dell'Alta Valle Bormida che di anno in anno vede aumentare il numero di villeggianti e turisti. In modo particolare la [illegible] la statale non è più sufficiente a ricevere il traffico.

«*Una soluzione di questo genere* — è il pensiero di Roberto Cannoniero — *è troppo importante per l'economia della vallata. Nel giro di poco tempo, se tutto andrà per il verso giusto e se i lavori per la circonvallazione procederanno con lo stesso ritmo con cui si lavora [illegible] provinciale, non [illegible] più problemi almeno per quanto riguarda [illegible] viabilità*». Per le strade secondarie di Calizzano il Co[illegible] ha approvato una serie [illegible] lavori e miglioramenti [illegible] tutte le frazioni.

Gian Paolo Carlini

Va in discoteca e lo arrestano

CARCARE — Paolo [illegible]nunta, 21 anni, residente in via Montenero 29 a Vado Ligure, è stato [illegible]tato giovedì sera dai carabinieri mentre usciva da una discoteca di Carcare. Il giovane, colpito da foglio di via obbligatorio dalla Valle Bormida, non poteva recarsi né [illegible] Cairo né a Carcare. Giovedì ha voluto sfidare la sorte confondendosi tra un gruppo di [illegible] per raggiungere la discoteca.

La sua presenza è stata però notata da un carabiniere in borghese che ha avvertito la radiomobile. Dopo l'arresto è stato interrogato dal pretore.

La società chiede [illegible] tifosi [illegible] sforzo nella campagna abbonamenti

Il Savona in [illegible] d'entusiasmo

La squadra fa progressi, il club si è impegnato in [illegible] programma serio, si [illegible] una risposta adeguata dai tifosi - [illegible] arriva l'Imperia, [illegible] cui i [illegible] si giocheranno la qualificazione in Coppa [illegible]

Cucchi h[illegible] gli uomini contati

SAVONA — *Quasi alla vigilia del derby di coppa con l'Imperia, decisivo per la qualificazione, Pierino Cucchi si è trovato con i giocatori contati da schierare nell'amichevole con la Carcarese. «Undici precisi — dice — e solo più tardi è arrivato Rolando, che era impegnato con la Berretti. Assenti Belli e Fecchi, per la storia del servizio militare, indisponibili Tollo e Luccini, acciaccati, ho dovuto giocare senza le punte titolari e con uno schieramento abbastanza di fortuna. E' la di[illegible] di quanto sia necessario cercare qualche rinforzo sul mercato, non fosse altro che per completare la rosa».*

A Carcare, dove, per la cronaca, i biancoblù hanno vinto 3-1 (reti di Galasso, Chierotto e Cucchi junior) il tecnico ha tenuto particolarmente d'occhio Chierotto. «Sta meglio — osserva — ma non è ancora al massimo [illegible] condizione. Contro l'Imperia [illegible] intenzione di non [illegible] [illegible] [illegible] Tollo, che ha [illegible] [illegible] adduttori, non [illegible] terzola sarei obbligato ad anticipare i tempi del suo recupero. Un altro punto interrogativo riguarda il centravanti Luccini. In allenamento ha preso una botta, ha un piede un po' gonfio».

L'Imperia ha ottenuto in Coppa Italia gli stessi risultati del Savona, ma i biancoblù sono favoriti dal quoziente reti, è sufficiente dunque un semplice pareggio perché il Savona saluti Imperia e Sanremese e prosegua il suo cammino nel torneo.

«Sono calcoli che non mi vanno a genio — precisa Cucchi — perché rischiano di condizionare il rendimento della squadra. L'Imperia se il fatto suo, un avversario da rispettare al massimo. Sarà una partita interessante, gli uomini di Bacco ci tengono alla Coppa Italia ma anche il Savona non vuol perdere l'occasione per un risultato di prestigio, capace di dare nuova fiducia alla squadra e ai tifosi».

Il pubblico. La campagna abbonamenti non ha ancora fatto registrare i risultati dello scorso anno. Allora c'erano stati dei proclami, si parlava senza mezzi termini di promozione. Poi è andata a finire come tutti sappiamo e adesso i biancoblù sono obbligati a ridestare l'entusiasmo dei tifosi risultato dopo risultato. Ma a onor del vero, sino a questo momento la squadra di Cucchi sta mantenendo fede alle previsioni della vigilia, [illegible] di possedere una progressione notevole specie dal punto di vista del gioco.

«La società — puntualizza M[illegible] Vignola — in questo momento [illegible] cercando di compiere ulteriori sforzi per accontentare il tecnico. Non sarebbe male se i tifosi, intensificando la sottoscrizione degli abbonamenti, dimostrassero di [illegible] ancora una volta fiducia nel Savona. Sentirsi alle spalle un pubblico generoso rappresenta quello sprone che convince anche i più tentennanti a osare, a perfezionare il lavoro, già di per sé ottimo, fluengo, svolto sino ad oggi. Insomma, [illegible] mano [illegible] l'altra e tu[illegible] due [illegible] possono fare grande il Sa[illegible]».

Domenica la partita con l'Imperia avrà inizio alle 17,30. Cucchi ha deciso di fare stop con le notturne, il campionato è ormai a un passo. In serata, alle 21, ci sarà uno «spe[illegible] a Savona tv, tutto dedicato al [illegible]ona. Il presidente Capello parlerà agli sportivi. L. p.

Sanremo si prepara alla Cop[illegible] Davis

SANREMO — Sanremo entra pian piano nel clima di Coppa Davis. Al Tennis Club [illegible] sono già in [illegible] i preparativi per il [illegible] tra Italia e Corea, in programma dal 4 al 6 ottobre, valido per la qualificazione al girone finale.

La federazione ha annunciato che gli azzurri arriveranno a Sanremo, per gli allenamenti, il prossimo 25 settembre. I convocati [illegible] Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Ocleppo anche se sulla presenza di Bertolucci c'è l'ombra [illegible] sua polemica con la federazione [illegible] potrebbe far saltare la sua partecipazione all'incontro di Sanremo.

I [illegible] giocheranno, invece, con Chang Dae Jeon, Young Daue Jeon e Bong Soo Kim.

Positiva [illegible] Carcarese Una buona prestazione

CARCARE — La Carcarese versione '81-82 non ha deluso neppure nell'importante impegno con il Savona. Ha perso, è vero, 3-1, ma ha dimostrato di sapersi districare con assoluta padronanza contro atleti di gran lunga superiori. Quando, a soli cinque minuti dall'inizio del primo tempo, Beigiani ha battuto Ridolli, i tifosi hanno sognato.

Per oltre venti minuti i padroni di casa hanno saputo giostrare bene. Poi il Savona, di prepotenza, ha preso l'iniziativa e in pochi minuti è andato a rete tre volte.

«Non ci facevamo illusioni — ha detto al termine dell'incontro Nocentini — il Savona è senza dubbio atleticamente più forte, ma per noi è stata un'esperienza ottima. Sono certo che i nostri avversari non si attendevano, [illegible] prima parte dell'incontro, una così grande concentrazione».

Domenica pomeriggio la Carcarese è impegnata contro l'Alassio mentre, mercoledì, giocherà con il Mallare. g. p. c.

Attesa a Imperia

IMPERIA — La partita di Savona valida per la qualificazione in Coppa Italia sta agitando gli sportivi nerazzurri: molti hanno già assicurato la loro presenza al «Bacigalupo» per sostenere i propri «campioni». Il presidente del «Club dei fedelissimi», Giovanni Ammirati, ha detto: «*La vittoria sulla Sanremese è valsa ad accendere maggiormente gli entusiasmi. Anche se l'Imperia punta, soprattutto, a bene comportarsi in campionato, una bella affermazione anche in Coppa Italia [illegible] guasterebbe certo. Gli uomini di Giovanni Sacco sono quasi tutti giovani in comproprietà che [illegible] affermarsi per cimentarsi poi in squadre di divisione superiore. Oltre al campionato, anche la Coppa Italia offre una magnifica occasione per farsi conoscere. Anche i più fedeli tifosi della società, che lo rappresento, la pensano allo stesso modo*».

Ammirati ha assicurato che, per tale incontro, [illegible] verrà organizzato un pullman speciale: «*Savona è vicina e, praticamente, tutti hanno la possibilità di recarvisi con auto private. [illegible] che molti si sono interessati al riguardo. A Savona [illegible] atleti imperiesi non si troveranno certo soli a giocare, anche [illegible] il [illegible] [illegible] tifo esploderà con l'inizio del campionato*».

Sacco ha intensificato gli allenamenti: vuole arrivare all'inizio del campionato con tutti i giocatori al massimo della forma: «*Dopo l'incontro casalingo con il Virescit* — ha ricordato — *ci dovremo recare a Lecco per poi disputare, al «Ciclone», il primo derby ligure contro lo Spezia ed andare, [illegible] dopo, a Legnano. E' un campionato che non ci permette certamente di dormire*».

Il «trainer» tende a «minimizzare» la partita con il Savona ma è certo che molto di questo suo apparente quasi-disinteresse è pratattica: anche per la trasferta di Sanremo [illegible]o state dette le stesse cose ma l'entusias[illegible] esploso dopo la [illegible] ha dimostrato — come è del resto logico — quanto fuoco fosse nascosto sotto la cenere: è, del resto, il destino delle partite tra «cugini». Ciò anche se con il Savona permangono ottimi rapporti di amicizia.

La partita di Savona assumerà inoltre il valore di un ultimo e decisivo test prima dell'avvio in campionato. Sacco è contento degli uomini che ha, ma la prossima trasferta dovrà confermare se essi sono veramente validi o se invece un'ultima «iniezione», come quella del torinese Rossi sia, oltreché auspicabile, addirittura necessaria. Ha concluso Giovanni Ammirati: «*Gli sportivi imperiesi non si attendono che la squadra si classifichi al primo posto, ma certamente che lotti nelle prime posizioni, mettendo in mostra un gioco che diverta. Posso garantire che il calore attorno alla squadra sta salendo: una bella affermazione a Savona darebbe la spinta decisiva*». b. v.

Ungheresi [illegible] le regate di Diano

DIANO MARINA — L'equipaggio ungherese Detre - Detre, già medaglia di bronzo al[illegible] Olimpiadi 1980, si è classificato primo nelle regate veliche di Diano Marina, per la classe Flyng Dutchman. Primo degli italiani (secondo in cl[illegible]) l'equipaggio Savelli - [illegible]azzei, di Marina di Carrara che si è così aggiudicato il titolo [illegible]zionale. Seguono i tedeschi Fisher - Fisher, vincitori della settimana internazionale [illegible] Kiel, gli spagnoli [illegible]cal - Gonzales, detentori [illegible] titolo olimpico, e Celon - Celon del lago di Garda.

Ieri, sovvertendo il programma, [illegible] [illegible] disputate due prove, una delle quali avrebbe [illegible] aver luogo oggi.

ONORIFICENZA

Su proposta del ministero degli Interni, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha conferito al dott. Aldo Princiotta, già prefetto della provincia di Savona, l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce.

L'alto [illegible] [illegible] e premiare la brillantissima carriera del dott. Princiotta, la quale si è conclusa, il luglio dello scorso anno, nella nostra città.

[illegible]

Ceramiche su Vado

VADO LIGURE — Nello studio di via Mazzini prosegue, sino al 13 settembre, la mostra di Barzotti. Sono ceramiche originali dedicate tutte al tema «Vado Ligure: gli uomini, le case, gli oggetti». La [illegible] è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 21,30, i festivi dalle 11 alle 21,30.

Mollea e le Langhe

SAVONA — Sta riscuotendo successo alla galleria d'arte S. Andrea, in piazzetta dei Consoli, la personale di Giuseppe Mollea, il pittore che si ispira prevalentemente ai suggestivi paesaggi delle Langhe. Orario della galleria: [illegible] 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. Domeniche e festivi: chiuso.

Barli alla Rondò

IMPERIA — Alla civica galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia, piazza Dante, espone Marcello Barli: già [illegible]vo della Accademia Albertina di Torino, questo pittore, che opera a Loano dopo essere stato per molti anni a Genova, è stato invitato due volte alla Biennale veneziana ottenendo numerosi premi e riconoscimenti accademici.

Celiati al Casinò

SANREMO — Si apre oggi, nell'atrio porta teatro del Casinò municipale, la «personale» del pittore Giampietro Celiati. La mostra rimarrà aperta fino al 20 settembre.

Mostra di [illegible]

SANREMO — Si inaugura domani, alla galleria di via Gioberti 7, la mostra del ciclo «I mestieri dell'uomo» di Salvador Dalì. Si tratta di composizioni su lastra d'argento che interpretano le più diverse professioni. Tutte le opere sono firmate, in originale, da Salvador Dalì. La mostra resterà aperta fino al [illegible].

Per i radioamatori

SANREMO — Si apre domani, al mercato dei fiori, autopar[illegible]ggio di corso Garibaldi, la settima mostra-mercato dei radioamatori ed dell'alta fedeltà organizzata dal «Radio Club San[illegible]». La mostra-mercato [illegible] aperta fino a domenica [illegible] il [illegible] orario: [illegible] 14-19,30.

Pittori liguri

ARMA DI TAGGIA — Al cen[illegible] artisti culturale «Il Quadrifoglio» di Arma di Taggia cinque artisti dell'Accademia internazionale di San Marco — Alassio, Arnaud, Cosentina, Olbelisto, e Sasso — espongono circa 60 quadri. Sono tutti pittori della Liguria.

Espone Villalba

VENTIMIGLIA — Nei saloni dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo di Ventimiglia espone fino a domenica 20 Elisa Villalba, artista apprezzata per i suoi lavori di pittura su tessuto, ceramiche, legno

La seconda giornata della poule finale del campionato

Anticipo di lusso nel pallone elastico Stasera Aicardi all'assalto [illegible] Berruti

Questa sera da Andora partirà una lunga colonna di auto diretta a Monastero Bormida, dove il capitano della Don Dagnino/[illegible] Aicardi, sfiderà il campione italiano Massimo Berruti. L'incontro, che si gioca alle 21, è valido per la seconda giornata della Poule finale del [illegible] campionato di serie A. Aicardi può contare su una squadretta di tutto rispetto. Tutti i com[illegible]enti girano a pieno ritmo, ma l'incontro con uno dei mostri sacri del pallone richiede [illegible]trazione più che mai intensa.

Piero Galliano, che anche quest'anno è stato la spalla più forte e maliziosa del campi[illegible]to sente particolarmente l'incontro di stasera. Deve sfidare, [illegible] che Berruti, il pubblico piemontese che gli è sempre [illegible], lo ostile e non gli perdona [illegible] aver optato per una squadra ligure. Per lui il campo sferistico [illegible] [illegible] segreti. Un'esperienza ventennale sui campi [illegible] serie A gli ha [illegible] [illegible] [illegible] che, aggiunta alla sua naturale furbizia, non gli fa sbagliare un pallone. Tutto quello che sapeva (a differenza degli scorsi anni quando la Federazione gli aveva affidato battitori non troppo svegli) lo ha insegnato il suo capitano che è diventato ora il suo pupillo. Si dice che Piero, che com'è noto è facilmente irritabile, non abbia mai avuto un momento di stizza nei confronti di Aicardi che qualche errore, almeno per la sua giovane età, deve pur averlo commesso.

Berruti dopo la sconfitta contro Bertola è più che mai agguerrito. «Aicardi — dice — è *forte nel suo sferisterio dove, essendo mancino, ha l'appoggio a suo favore. A Monastero dovrà lottare per battermi*».

Ma più che il ligure, il battitore di Monastero Bormida deve temere i suoi compagni di squadra che in questo campionato han lasciato troppo spesso sulle sue spalle il peso del campionato. Domani pomeriggio alle 15 nello sferisterio di Santo Stefano Belbo [illegible] maestà». Felice Bertola, [illegible] caricato per [illegible] vittoria di domenica [illegible] su Berruti, [illegible] il giov[illegible] Balocco, che deve medicare le ferite morali dopo il cappotto inflittogli da Aicardi. g. p. c.

Milano-Sanremo per cicloturisti

SANREMO — Domani si correrà la Milano-Sanremo. Non è la [illegible] [illegible] di primavera, [illegible] per i cicloturisti di [illegible] Europa è [illegible] un appuntamento da non perdere: [illegible] più circa 1200 i cicloturisti (regolarmente tesserati, dai 21 ai 50 anni) che hanno annunciato [illegible] la [illegible] ad[illegible]e. Una partecipazione-kolossal per questa «gran fondo internazionale».

Il via verrà dato da Milano domani mattina alle 7; l'arrivo è fissato a Sanremo, poco prima delle 18, sul lungomare delle Nazioni davanti alla stazione ferroviaria. Il percorso è esattamente quello della Milano-Sanremo per professionisti tranne la scalata finale al Poggio.

Oggi l[illegible] S[illegible] «prova» a [illegible]ietra

SANREMO — Partitella amichevole della Sanremese oggi pomeriggio, alle 15,30, sul campo del Pietra Ligure, squadra di Prima Categoria dilettanti. Per i biancoazzurri sarà l'ultimo impegno agonistico prima [illegible] via al campionato di C1 previsto per domenica 20. Il Pietra Ligure è stato l'unico «sparring partner» disponibile trovato dal club matuziano per l'ultimo week-end precampionato. «Mister» Savoni dovrebbe approfittarne per provare le soluzioni alternative a Vertova.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

TEATRI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

Da Franco Mannino

Accuse al Comunale «Ha dimenticato gli autori italiani»

ROMA — Il maestro Franco Mannino, presidente del «Sindacato nazionale musicisti» e membro della «Commissione centrale della musica», ha rivolto una pubblica protesta, in nome della cultura musicale italiana, per l'esclusione di «tutti i compositori italiani viventi e defunti — come si legge in un comunicato del sindacato — dal programma dell'"opera" di Genova per la stagione 1981-82».

Mannino, che dice di essere venuto a conoscenza del programma del teatro genovese grazie alla cortesia di Mario Zafred, presidente dell'accademia di Santa Cecilia, si definisce «sbalordito» e invita «l'opinione pubblica, le autorità e i ministeri» a prendere posizione.

Grace Jones non va al Covo

SANTA MARGHERITA — Anche il secondo appuntamento con Grace Jones, previsto al Covo di Nord-Est per questa sera, è saltato. Nonostante la partecipazione della Pantera sembrasse ormai sicura, anche dopo il primo rinvio del 20 agosto, il recital della nota cantante di colore al Covo di Nord-Est per quest'anno è andato a monte definitivamente.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 31 SANREMO

TELEIMPERIA

SAVONA TV

TELE T.R.I.L.

TELESANREMO

TELE TRIS

TELEARCOBALENO

TELEGENOVA

TELERADIOCITY

TELENORD TN4

2RTV DUE RIVIERE TV

CANALE 5 A&G TELEVISION

TIVUESSE

TELEBUONGIORNO

TELECITTA'

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

A 2

FR 3

[illegible]

COME PREPARANO L'AUTUNNO LE PRIVATE

Teleradiocity farà da sé con De Sica e forse Chiari

GENOVA — Ogni emittente privata vanta una caratteristica particolare che la rende immediatamente identificabile. *Teleradiocity* è la prima tv genovese nel senso cronologico del termine. Le sue trasmissioni, infatti, cominciano alle 6,30 del mattino (con una diretta interrotta da telefilm e cartoni animati), per concludersi con il film della notte, verso le due.

Ma non è solo questo orario singolare a rendere *Teleradiocity* diversa da tutte le altre emittenti della Liguria. Questa tv, che ha i suoi studi in via Trento nei locali dell'ex cinema Elios, è infatti l'unica che punta sugli spettacoli, in diretta e registrati, ma comunque di «produzione propria». Giochi, ospiti e balletti costituiscono gli ingredienti variamente combinati, di questi show nati sulla scia di quelli del Lavagello.

Per la prossima stagione gli spettacoli in programma sono tre: *Fortissimo* con Claudio Lippi, collaudato con successo l'anno scorso, che ripartirà dal 16 settembre e andrà in onda ogni mercoledì alle 20,30; *Gran rodeo*, già in programma il venerdì sera, realizzato invece a Castelletto d'Orba e incentrato sulla figura di Dino Crocco (è in fondo la versione 81-82 di «Viva la gente»; e uno show diverso di livello più elevato, previsto per il lunedì sera, dal prossimo novembre. Il titolo non è stato ancora deciso ma di sicuro c'è il nome del conduttore, Christian De Sica. Un balletto, un'orchestra e ospiti a ripetizione dovrebbero fare dello spettacolo invernale un po' il fiore all'occhiello dell'emittente, che sta tentando di definire anche la partecipazione di Walter Chiari.

«*Però non abbiamo puntato solo sugli show e sui giochi* — dice Roberto Giovalli, responsabile da quattro mesi dei programmi di *Teleradiocity* e che quindi ha curato il palinsesto di autunno e inverno — *abbiamo infatti cercato di far salire il livello qualitativo dei film e ci siamo curati in modo particolare dei bambini*».

L'indovinata invenzione del leprotto Milcaro ha fatto scuola e ora *Teleradiocity* lancerà un nuovo personaggio, un orso, che dovrebbe diventare la seconda «vedette» catalizzatrice dell'interesse degli spettatori più piccoli. Il leprotto rimarrà come protagonista del *Milcaro show*, trasmissione in onda alle 17 in sostituzione di «Anni verdi».

«*Il sacrificio maggiore è stato l'acquisto delle nuove serie di cartoni animati* — afferma il direttore dei programmi — *che sono costosissime e non hanno un corrispettivo adeguato in pubblicità per l'ora di programmazione e per il tipo di pubblico. Però abbiamo voluto in un certo senso privilegiare i più piccoli. Oltre ai cartoni animati di Hanna e Barbera, dal prossimo ottobre andrà in onda la serie di Triden G7, personaggio un po' singolare, bambino con i problemi dello studio e dei compiti e nello stesso tempo eroe spaziale. Poi trasmetteremo in primo passaggio assoluto le storie di Gordian e Starzinger*».

Film e telefilm completano la scorta di trasmissioni.

«*Per quanto riguarda i film eviteremo d'ora in avanti quelli decisamente porno. Anche dopo mezzanotte trasmetteremo piuttosto commedie italiane piccanti, con le varie Edwige Fenech, Gloria Guida e Eleonora Giorgi prima maniera* — dice ancora Roberto Giovalli —. *Per il resto abbiamo scelto dalla rosa di Paramount e Cineriz titoli come* "L'anatra all'arancia", "I quattro dell'Apocalisse", "Quelle strane occasioni", "Il Corsaro Nero", "L'uomo dal braccio d'oro", "La vergine sotto il tetto", "Cronache di poveri amanti". *Sarà un crescendo fino a ottobre*».

Tra i telefilm di *Teleradiocity* ricordiamo *Fulmine* e *Rin Tin Tin*, *Sulle strade della California* (già programmato dalla Rai qualche anno fa ma solo per 10 puntate, mentre *Teleradiocity* ne offre 65), *Ironside*, *Dan August*, *Supertrain* (una sorta di «love boat» in versione ferroviaria), *La squadra dei sortilegi*.

a. p.

Christian De Sica

Sarà domenica 27 sul Priamar

Pertini a Savona per celebrare Giuseppe Mazzini

SAVONA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini domenica 27 sarà a Savona per le celebrazioni del 150° anniversario della fondazione della «Giovine Italia» ideata da Giuseppe Mazzini in una cella della fortezza del Priamar.

Lo hanno annunciato ufficialmente, ieri mattina, il sindaco Carlo Zanelli, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Dante Luciano, e i dirigenti dell'associazione mazziniana Carlo Carozzi e Renzo Brunetti.

Il Capo dello Stato arriverà a Savona verso le 10 e alle 10,30 interverrà alla seduta straordinaria del Consiglio comunale che, dopo il saluto del sindaco a Pertini, approverà l'istituzione del «Centro studi Giovine Italia» per la Liguria di Ponente che avrà provvisoria sede nel palazzo della Sibilla sul Priamar.

Alle 12 un corteo lascerà il palazzo comunale e raggiungerà l'antica fortezza, dove sarà inaugurata la sede del centro. In questa circostanza parleranno il sindaco ed il presidente nazionale dell'Associazione mazziniana, prof. Giuseppe Tramarollo. Infine avrà luogo la visita alla cella di Mazzini con deposizione di una corona d'alloro. Alla manifestazione parteciperà anche una delegazione del Comune di Genova con la bandiera della «Giovine Italia» che per la prima volta, dopo oltre un secolo, lascerà la «casa di Mazzini».

La manifestazione sarà preceduta, sabato, da un convegno nazionale di studi su Mazzini a Savona e sulla Giovine Italia. Delle quattro relazioni in programma, una sarà del prof. Paolo Ungari che, partendo dalle «società segrete», parlerà del partito moderno. Il convegno si terrà nella sala consiliare del palazzo comunale, avrà inizio alle 10 e si concluderà in serata.

«*La cerimonia del 27 settembre* — ha detto il sindaco — *assume una rilevanza eccezionale sia per la presenza del Presidente della Repubblica sia per il significato della celebrazione. Giuseppe Mazzini, rinchiuso in una cella della fortezza, ha gettato allora le basi dell'unificazione europea chiamando a raccolta tutti i giovani*».

Nicolò Siri

Stasera Beethoven a Santa Margherita

S. MARGHERITA — Prosegue la stagione musicale organizzata dalla Società dei concerti a villa Durazzo. Questa sera (21,30) si esibirà il pianista Luciano Lanfranchi.

Il programma del concerto di Santa Margherita prevede un «omaggio» a L. V. Beethoven.

I film raccolti da Angelo Humouda diventano un servizio per la città

Duemila pellicole per il pubblico con la Cineteca Griffith a Genova

GENOVA — A partire dai primi mesi del 1982, il Comune di Genova disporrà — primo in Italia — di un servizio di cineteca pubblico che funzionerà, grosso modo, sulla falsariga delle Civiche biblioteche.

La cineteca avrà sede nella zona collinare della città e in particolare a Villa Gruber, recentemente acquistata dall'amministrazione

Il Comune di Genova, e in particolare il sindaco Fulvio Cerofolini che è stato il fautore dell'iniziativa, non disponeva di materiale sufficiente per realizzare una struttura così complessa, così ha stipulato un accordo con la cineteca privata «Griffith» che di fatto svolgerà il servizio.

La cineteca, intestata al primo grande regista della storia del cinema, appartiene ad Angelo Humouda, 44 anni, che mescola tra le sue ascendenze la Palestina e il Piemonte, ma la cui famiglia vive a Genova da oltre sessant'anni.

Humouda, scapolo, poliglotta (parla correttamente sette lingue), studioso di storia e di estetica, nel 1973 decise di coltivare uno dei suoi hobbies culturali fino in fondo, fino cioè a farne la propria professione, dal momento che l'azienda paterna (commercio internazionale di semi e granaglie) non soddisfaceva appieno le sue curiosità e ambizioni.

Dice Angelo Humouda: «*In breve tempo acquistai 27 film di Griffith e mi accorsi che questi preziosi spezzoni — Griffith girò molti cortometraggi, con storie che duravano anche dieci minuti, un quarto d'ora — si stavano sperdendo o distruggendo, per incuria o trascuratezza. Ho una casa abbastanza grande e così mi attrezzai la cineteca, con proiettori adatti, e decisi di completare la collezione di Griffith*».

Humouda cominciò a proiettare, la sera, i film agli amici e agli appassionati. Dopo di che decise di ampliare le proprie collezioni. Oggi possiede duemila pellicole ed è in grado di realizzare per chiunque retrospettive, monografie.

Da tutta Italia, dopo le prime quattro tesi su Griffith discusse in questi ultimi anni, gli giungono richieste per studi, saggi, lauree.

«*Ho a tutt'oggi due collezioni quasi complete, con «pezzi» unici: e sono il filone del film muto e quello dei cartoni animati e del cinema di animazione* — spiega —; *ma adesso, in seguito alla convenzione per cui, pur mantenendone la proprietà, ho conferito il mio materiale al Comune, devo acquistare anche film di repertorio, classici ecc.; devo essere in grado di far fronte a tutte le richieste*».

Accanto alle pellicole (a Villa Gruber stanno allestendo una sala di proiezione capace di una sessantina di posti), Humouda sta mettendo insieme microfilm, fotografie, riviste e una nutrita biblioteca.

Collaboreranno, in misura diversa, con lui anche le facoltà di Lettere e di Magistero. La cineteca ha un consiglio direttivo presieduto dal prof. Davide Turconi, di cui fanno parte i critici Morando Morandini, Ugo Casiraghi, Tullio Cicciarelli e Piero Pruzzo, oltre al sindaco di Genova. Angelo Humouda ne è il direttore e il coordinatore.

Spera per la prossima primavera che la cineteca sia aperta al pubblico per realizzare, con conferenze di accompagnamento, le prime retrospettive. Humouda sostiene che in Italia le cineteche dovrebbero essere pubbliche e istituite almeno una per regione.

p. l.

De Andrè alla Festa dell'Unità

GENOVA — Dopo Sergio Endrigo e Gino Paoli arriva questa sera al festival dell'Unità (Palasport ore 21) Fabrizio De Andrè. Per il popolare cantautore genovese è stato fissato un prezzo di biglietto di lire 5 mila. Altre iniziative sono previste nel corso della giornata.

Alle 17,30 nell'auditorium «Il 17 maggio non è finito: bilancio della 194»; alle 18 al palco centrale «La mela magica» per ragazzi. Alle 21 nella balera l'orchestra Rossi e soci.

Le canzoni liguri stasera a Cervo

IMPERIA — Una rassegna della canzone ligure, con l'intervento del gruppo «Genoa Folk 81», avrà luogo questa sera, ore 21, nel teatro Tenda di Cervo Ligure (ingresso gratuito); è una manifestazione offerta non soltanto alla popolazione, ma anche agli ospiti settembrini del comprensorio dianese dalla «Golfo Dianese», che raggruppa gli operatori turistici della zona, unitamente al Comune e alla azienda di soggiorno di Cervo.

Lo spettacolo comprende canzoni genovesi tradizionali e moderne.

Domani a Spotorno raduno di alpini

SPOTORNO — Si svolge domani a Spotorno un raduno di alpini. La manifestazione è collegata alla cerimonia del gemellaggio tra le sezioni di Savona e Modena dell'Associazione nazionale alpini.

Alle 10 verrà celebrata la messa al campo; alle 11, nella sala comunale dell'Alga Blu, avrà luogo la cerimonia ufficiale alla quale saranno presenti delegazioni dei comuni di Savona, Spotorno e Modena.

A tutta la manifestazione parteciperà anche una fanfara degli alpini.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Definito ieri, ha valore per tutta la provincia di Novara

Questo è il listino dei prezzi sotto controllo da martedì

Dopo una discussione durata quattro ore si è raggiunto l'accordo - L'elenco, unico per tutti, sarà distribuito in ottomila copie per i seimila esercizi commerciali

NOVARA — Il listino dei prezzi concordati che entrerà in vigore da martedì prossimo per due mesi, è stato definito. Ha valore per tutta la provincia di Novara. Adesso spetta ai commercianti applicarlo ed esporlo bene in vista, ai consumatori segnalare eventuali inadempienze, agli organi comunali intervenire là dove si registrino infrazioni alle disposizioni ministeriali. L'accordo è stato raggiunto alla Camera di Commercio dove il presidente Guglielmo Guaglio aveva convocato i rappresentanti di tutte le categorie e settori interessati (industriali, grossisti, commercianti, cooperative, confesercenti, ecc.).

Una discussione durata quattro ore a conclusione della quale è stato raggiunto un accordo che il presidente Guaglio giudica positivamente. *«Innanzitutto si è stabilito di avere un solo listino per tutta la provincia che dovrebbe soddisfare le richieste di chiarezza e trasparenza emerse da più parti. Contrariamente a quello che accade nelle grandi città, è emerso che Novara, in molti casi pratica dei prezzi addirittura inferiori rispetto alla sua periferia e alla provincia»*.

Ma con quale criterio è stato fissato il prezzo per ogni singolo prodotto?

«Personalmente non ho fatto solo il notaio della riunione ma mi sono adoperato anche come mediatore — risponde Guaglio —. *Non siamo entrati ovviamente nel meccanismo della formazione dei prezzi ma abbiamo fatto riferimento ai prodotti più venduti e ai diversi prezzi praticati dalle categorie ricavandone poi un valore medio cercando di fare anche un discorso di qualità»*.

Sono sorti dei problemi particolari o delle discussioni?

«In linea di massima no. E' emersa però qualche preoccupazione da parte dei grossisti per ricostituire l'assortimento delle scorte in previsione di consumi concentrati sui prodotti compresi nel listino. Qui però dovrà entrare in gioco anche la responsabilità dei produttori che pure hanno sottoscritto l'accordo. Abbiamo ad esempio inserito i pomodori "S. Marzano" perché nella nostra provincia non si consumano i "Roma". Per quanto riguarda i prodotti surgelati sono stati scelti quelli più venduti, con uno sconto del due per cento sui listini fissi delle case».

Questi prodotti del paniere, in quale misura influiscono sulla spesa media di una famiglia? *«Siamo intorno al 57 per cento. I prezzi concordati dovrebbero soddisfare tutti i commercianti perché sono remunerativi. Personalmente poi ho auspicato che questa possa essere l'occasione per incentivare gli acquisti collettivi che consentono un risparmio non indifferente e quindi la possibilità di contenere i prezzi al dettaglio»*.

Adesso l'impegno della Camera di Commercio è quello di dare la maggiore diffusione possibile a questo elenco di prodotti. Si stanno già predisponendo manifesti murali per tutte le città. Le tipografie dovranno lavorare in questo week-end per stampare ottomila copie del listino destinate a seimila esercizi commerciali in tutta la provincia. L'originale, che dovrà essere esposto in ogni negozio, sarà in distribuzione a partire da lunedì nella sede della Camera di Commercio a Novara e nell'ufficio distaccato di Domodossola oltre che in tutti gli uffici dell'associazione commercianti.

Renato Ambiel

L'elenco dei 19 prodotti

Denominazione del prodotto	Prezzo al consumo Lire
1. Latte alimentare parzialmente scremato	690
2. Fettine di coscia di vitellone	
— scelte	14.000
— comuni	12.500
Punta di petto bovino con osso	
— 1ª qualità	4.500
— 2ª qualità	3.600
3. Pasta alimentare secca di semola di grano duro	
— in confezioni da Kg. 0,5	520
— in confezioni da Kg. 1	1.020
4. Riso originario o comune, in conf. da Kg. 0,950	950
5. Olio di oliva di marche primarie	3.300
6. Olio i semi vari o soia	1.250
7. Burro	6.000
8. Margarina - confezioni da gr. 200 - panetto	550
9. Formaggio grana padano di 1ª qualità	11.000
10. Provolone di 1ª qualità	8.000
11. Gorgonzola dolce di 1ª qualità	5.000
Mozzarella - confezioni da gr. 100	700
12. Salame tipo Milano S. B.	10.000
13. Mortadella puro suino	5.000
14. Prosciutto crudo «Parma» - stag. 12/13 mesi	18.000
15. Pom. pelati «Roma» o «S. Marzano», normali	
— in confezioni da gr. 400	370
— in confezioni da gr. 800	560
16. Marmellate e confetture di pesche, ciliegie e albicocche, in confezioni da gr. 400	1.000
17. Piselli medi al naturale, conf. da gr. 400 ca.	450
18. Pesci surgelati:	
— Nasello - trance - confezioni da gr. 300	1.735
— Filetti al naturale - confezioni da gr. 300	2.340
— Bastoncini di merluzzo - conf. da gr. 285	1.650
— Filetti di merluzzo - confezioni da gr. 300	2.150
19. Verdure e ortaggi surgelati:	
— Spinaci in foglie - confezioni da gr. 300	850
— Fagiolini novelli - confezioni da gr. 450	1.200
— Piselli novelli - confezioni da gr. 300	970
— Minestrone - confezioni da gr. 300	900

Dove non è specificato i prezzi si intendono in Kg. e al litro.

Torna alla ribalta uno dei più oscuri episodi della lotta di liberazione nel Novarese

Caso Holohan: dopo 37 anni tutta la verità sul maggiore americano che fu assassinato

Giorgio Aminta Migliari

Giorgio Aminta Migliari, sindaco di Gozzano, ex capo del servizio informazioni Nord Italia durante la Resistenza, sta per dare alle stampe le sue memorie.

Il mistero dell'ufficiale ucciso dai suoi gregari e poi gettato nel Lago d'Orta sarà svelato da tremila documenti.

Le clamorose rivelazioni smentirebbero la tesi secondo cui Holohan fu soppresso per impadronirsi del denaro o per motivi di invidia.

Il maggiore William Holohan, in una foto d'epoca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GOZZANO — *Uno dei più oscuri episodi della seconda guerra mondiale, legato alla resistenza italiana, sta forse per essere chiarito. Si tratta del «caso Holohan», un giallo che dal 1944 a oggi non è stato ancora completamente risolto. La fine del maggiore William Holohan, capo della missione «Mangosta», paracadutato il 26 settembre '44 sul Mottarone, poi ucciso e gettato nel Lago d'Orta, è rimasta uno dei misteri più inquietanti della Liberazione.*

A oltre 35 anni di distanza si potrà finalmente fare luce o perlomeno trovare la chiave interpretativa del «caso». Il sindaco di Gozzano, Giorgio Aminta Migliari, sta per dare alle stampe, con la guida storica di Emilio Taviani, l'intero suo archivio; una serie di documenti (oltre tremila), più diecimila messaggi trasmessi.

Giorgio Migliari, progettista meccanico, dirigeva nel '44-'45 la rete di controspionaggio del Simni, collegato al governo italiano del Sud e al comando angloamericano. Un organismo che contribuì a mutare le sorti della guerra: basti pensare che Migliari riuscì a infiltrare un suo uomo addirittura nell'ufficio di Mussolini, a Salò.

Tutti quei ricordi e quei segreti, di una guerra combattuta dietro le quinte, saranno finalmente svelati. «Senza commenti né polemiche — *dice Migliari* —, ma attraverso la rigorosa analisi dei documenti». *Tremila di questi carteggi «top secret», riguardanti proprio il caso Holohan, sono custoditi in una cassetta. Anch'essi saranno pubblicati.*

Della vicenda Holohan, irlandese cattolico (fu paracadutato con il libro della Messa in tasca), Migliari è il testimone più sereno e al di sopra di ogni sospetto. Arrestato durante l'inchiesta seguita al ritrovamento del corpo del maggiore, fu assolto con formula piena dalla Corte d'Assise di Novara per non aver commesso il fatto. «Holohan — *racconta* — aveva il preciso incarico di svolgere una missione politica, prendendo contatti con le formazioni partigiane per poi riferire al suo comando». *Migliari ha sempre contrastato la tesi secondo cui l'«americano venuto dal cielo» avesse con sé una consistente somma di denaro tale da indurre i compagni a ucciderlo per impadronirsene. Della missione «Chrysler-Mangosta» facevano parte altri due americani, il tenente Aldo Icardi e il radiotelegrafista Carlo Lo Dolce. La rete informativa del Migliari mise a disposizione del gruppo due partigiani del luogo: Gualtiero Tozzini (Pupo) di Carcegna e Giuseppe Manini di Pettenasco.*

Dal seminario dell'isola di S. Giulio, in mezzo al Lago d'Orta, il comando si trasferì a Villa Castelnuovo (S. Maurizio d'Opaglio) dove il maggiore fu assassinato: prima con un tentativo di avvelenamento, poi a colpi di pistola mentre dormiva. Il cadavere fu pescato sei anni dopo in fondo al Lago d'Orta.

Autori del delitto, in seguito alle indagini, furono indicati il tenente Icardi e il sergente Lo Dolce, che nel frattempo erano tornati negli Usa. Il 6 novembre 1953 la Corte d'Assise di Novara li condannò in contumacia: il primo all'ergastolo e il secondo a 17 anni. I due americani non furono estradati e neppure puniti negli Usa, in virtù di una legge risalente alla Guerra di Secessione, che prevedeva il condono dei reati commessi durante le operazioni belliche.

Sul banco degli imputati finirono anche il Migliari, il Tozzini e il Manini. Il futuro sindaco di Gozzano fu assolto con formula piena; gli altri due perché costretti a partecipare a un reato in stato di necessità.

Tutto sembrò chiuso, almeno sotto il profilo giudiziario. Ma rimase un'ombra sulla vicenda, seguita da un interrogativo che non ha mai trovato risposta: Perché fu veramente ucciso il maggiore Holohan? Si parlò di una consistente somma di denaro che doveva finanziare la missione (tesi mai provata) e di una rivalità personale tra l'Icardi e il suo diretto superiore, tale da indurlo a organizzare l'assassinio. La verità è vicina.

Gianfranco Quaglia

L'Alto Novarese attende il «ristorno» di 4 miliardi

Frontalieri: le quote versate sono ferme da due anni a Roma

DOMODOSSOLA — L'inflazione si sta mangiando anche i fondi del ristorno fiscale dei «frontalieri», che per gli amministratori della fascia di confine si stanno rivelando sempre più un miraggio. Per l'Alto Novarese sono circa quattro miliardi che avrebbero dovuto essere destinati ad avviare un vasto programma di opere pubbliche e sociali.

Ma finora non s'è visto un soldo. «*Di questo passo* — lamentano gli amministratori delle zone di confine — *riusciremo a fare ben poco. Più il tempo passa, maggiori sono i costi delle opere che avevamo in programma*». Il problema è stato affrontato in una riunione, promossa dal comprensorio dell'Alto Novarese, alla quale hanno partecipato funzionari degli assessorati al lavoro della regione e della provincia, esponenti dell'Unione frontalieri, amministratori del comune di Verbania e delle comunità montane.

Alla fine la professoressa Franca Olmi, presidente del comitato comprensoriale del Verbano Cusio-Ossola ha chiesto con un telegramma un intervento urgente del ministro Formica per accelerare l'iter burocratico dell'assegnazione delle quote che si sta rivelando interminabile. I fondi accantonati riguardano infatti ancora una percentuale delle imposte versate dai «frontalieri» in Svizzera fra il 1974 e il 1979.

Per anni questi soldi sono rimasti nei forzieri delle banche svizzere in attesa che venisse definitivamente ratificata la convenzione fra i due stati. Da quasi due anni sono ora bloccati a Roma. Sembra che un primo decreto di assegnazione sia all'esame della corte dei conti.

a. v.

Fontaneto d'Agogna

Caccia a un uomo svestito

FONTANETO D'AGOGNA — C'è un uomo nudo nei campi di mais. La notizia del solitario naturista che vaga per le campagne, è tale da destare una certa emozione (e qualche preoccupazione) anche dopo l'estate dei seni scoperti.

L'uomo in costume adamitico è stato ripetutamente visto in particolare nella zona tra la frazione S. Antonio di Fontaneto e Cavaglio d'Agogna. Si tratterebbe di un giovane sui 25 anni, in ogni caso al disotto della trentina. Il singolare individuo, arriva con un'auto, che nasconde in qualche boschetto: poi incomincia a girare nei campi, nelle vicinanze di strade campestri, in attesa del passaggio di qualche donna, giovane o anziana.

Le sue apparizioni in genere sono improvvise, precedute qualche volta da una specie di bisbiglio, come per richiamare verso di sé l'attenzione di chi passa. L'uomo sbuca dal folto del granoturco, abitualmente coperto da un impermeabile, o con indosso una sola giacca: giunto di fronte alla donna, sbottona rapidamente il soprabito o la giubba, poi rimane nudo e fermo come una statua.

Non rincorre le donne spaventate dall'insolita comparsa. Si limita a mostrarsi come Adamo tra i campi di mais. **f. a.**

Proprietari in difficoltà vendono a pezzi parchi, arredi e immobili

Le grandi ville patrizie del Verbano una dopo l'altra finiscono all'asta

STRESA — Girandola di aste nei vari centri del Verbano. Vanno all'incanto gli arredamenti dai mobili ai suppellettili, dalle argenterie ai tappeti, ai tendaggi di ville un tempo famose per i loro proprietari. Ad asta finita le stesse ville vengono vendute (con quanto di arredamento ed altro ancora vi è rimasto) a prezzi che variano tra i 300 e i 700 milioni. E gli acquirenti ci sono; anche in questi giorni in cui si parla di crisi, di stretta creditizia, di difficoltà economiche. Che siano diventate le ville antiche del Lago (quelle costruite nel Settecento e nell'Ottocento) un improvviso bene di rifugio?

Da Verbania a Stresa, per scendere a Belgirate, Lesa, Arona, ville di lussuose strutture sorgono a decine. Molte di esse sono in vendita tutto compreso; alcune hanno cambiato proprietario ancora in questi mesi, scoprendo l'esistenza di sconosciuti ricchi certamente ignorati dal Fisco. Altre sono in vendita pezzo per pezzo.

A Stresa, per la terza volta in quest'estate, si sta svolgendo un'asta in cui sono battuti preziosi maggiolini, bronzi, argenti, vasi cinesi del Cinquecento, arredamenti di tre-quattro secoli fa e ogni sera un buon pubblico si contende pezzi da preziosa collezione provenienti da ville di nobili o ex tali, messi in difficoltà dal mutare dei tempi.

A Lesa, la prestigiosa villa Sourour (di proprietà di un ex ministeriale intrese) sarà sede nei prossimi giorni di un'asta che vedrà proporre al miglior offerente tutto il suo arredamento: lampadari preziosi, stupefacenti tappeti persiani, sculture, arazzi, maioliche e porcellane bavaresi, cinesi, italiane; argenti, mobili, scrittoi intarsiati del XVI e del XVII secolo, bronzi, statue, collezioni di servizi da tè e di orologi da tavola e da tasca, opera di maestri dell'Ottocento. Inoltre cassettoni, comò, armadi, angoliere e letti che si richiamano a Luigi XVI; decine di quadri di autori antichi e contemporanei, da Andrea Crivelli (detto il Crivellone) ad Antonio Cazzamali; una serie di Capodimonte mozzafiato.

Tutto si vende o, meglio, è offerto in vendita in un'asta clamorosa su inviti guidata da Rudiano Rusconi, noto per aver condotto quella di villa Grimaldi Voronoff, la famosa «Villa degli arcani» di Ventimiglia.

Poi, ad asta finita, tutto quanto è rimasto, e l'intera villa (parco incluso), verranno proposti all'acquisto di chi vorrà farli suoi. *«I costi di manutenzione elevati, il mutare dei tempi, il tramonto di passati benesseri ed agi* — dice il custode di tanta ricchezza — *non consentono più ai proprietari di provvedervi come si conviene. Da qui l'esigenza di vendere e la necessità* — quando l'acquirente del tutto compreso tarda a farsi avanti — *di procedere per aste.*

Antonio Costantini

La Federazione ha scelto la località ossolana

Bognanco organizzerà la sesta edizione del campionato italiano di sci-alpinismo

BOGNANCO — Un percorso di 20 chilometri, 1300 metri di dislivello. Queste le caratteristiche principali del terreno su cui si disputerà fra sei mesi in Alta Valle Bognanco la sesta edizione del campionato nazionale di sci-alpinismo. Dopo San Sicario e Valpelline, le ultime due località in ordine di tempo hanno ospitato la maggiore gara nazionale della specialità, la Fisi ha assegnato a Bognanco l'organizzazione del Campionato italiano di sci-alpinismo.

In questi giorni il presidente dello Sci Club Bognanco, Felice Darioli, ha ricevuto conferma che l'appuntamento è per il 4 aprile prossimo. *«Prevediamo non meno di 100 squadre di due sciatori l'una* — dice il presidente, che nella sua qualità di sottufficiale di Finanza è anche il responsabile del soccorso alpino delle «Fiamme Gialle» nell'Ossola —. *Partiranno in linea dalla Piazza principale di San Lorenzo»*. Da qui, 1000 metri di altezza, i concorrenti affronteranno una prima rampa di 600 metri per toccare l'Alpe San Bernardo, per salire poi ancora oltre il rifugio «Ferrari» sino al terzo e più alto lago di Paione. Dai bordi del caratteristico lago glaciale il percorso scende e per il fondovalle arriva ai 2000 metri del passo di confine del Monscera poi devia per Ragozza e scende definitivamente su San Bernardo e Bognanco.

Un grosso lavoro di organizzazione si apre per lo Sci Club Bognanco dopo l'ok ufficiale della Fisi. Intanto nel pomeriggio di oggi, nel municipio di Bognanco Comune e Azienda di soggiorno premieranno, nel corso di una breve cerimonia, gli atleti bognanchesi che in questi ultimi anni hanno dato lustro ai colori locali nelle varie discipline sportive. I premiati sono i fratelli Felice e Adriano Darioli, Adriano e Clemente Scrimaglia, Giovanni Maccagno, Giuseppe Galletti, Giuseppe Andreoiotti, Mario Andreolotti, Mario Galletti, Luigi Valentini, Renato Pellanda, Renato Della Bianca, Giuseppe Darioli, Ettore Loretti, Adriano Pellada, Aurelio Della Bianca, Giuseppe Galletti di Mattia, Franco Charbonnier, Carmelo Maccagno e il navigatore e alpinista Ambrogio Fogar, bognanchese per parte di madre.

Paolo Bologna

Questa sera Trecate-Pro

NOVARA — Si conclude fra oggi e domani il primo turno di Coppa Italia dilettanti con la disputa delle gare di ritorno che dovranno segnare le prime eliminazioni.

Le quattro formazioni di Eccellenza della provincia, Arona, Borgomanero, Iris e Trecate puntano ad effettuare un rodaggio conclusivo, quanto mai utile per registrare qua e là le cose che non sono ancora andate a posto.

La gara più attesa di questo turno di Coppa è certamente quella che porta l'etichetta del «derby»: Arona-Borgomanero.

Stasera (inizio ore 21) il Trecate ospita la gloriosa Pro Vercelli sul campo della quale perse domenica scorsa col minimo scarto. In quella occasione i trecatesi erano privi di parecchi titolari. Oggi ne recupereranno alcuni: il portiere Sacchi e lo stopper Di Domenico, mentre saranno ancora assenti capitan Gavinelli (contrattura muscolare) e Pescarolo che rientrerà dalla luna di miele martedì prossimo. **m. g.**

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

«Novarissima '81», girandola d'autunno (forse con Aznavour e Donatella Rettore)

Presentato il programma di contorno del campionato mondiale di bocce - Tre zone del centro trasformate in «città-giardino» - Raduno di alpini, carristi, concerti - Spettacoli pirotecnici in piazza Martiri

NOVARA — «Novarissima '81» è stata presentata ufficialmente ieri dal sindaco Armando Riviera (ha assunto le funzioni di presidente del comitato) e dai suoi collaboratori, che si interessano delle varie manifestazioni, a cominciare dal quarto Campionato mondiale di bocce a coppie, per finire al raduno interregionale degli alpini e a quello dei carristi. Nel programma altre iniziative come quella della mostra filatelica «Novara '81» dedicata alla tematica sportiva e alla «Città giardino» che trasformerà per quindici giorni tre zone del centro in colorate oasi di fiori.

«*Si tratta di una manifestazione eccezionale* — ha detto il sindaco Riviera — *per la quale da tempo molta gente è al lavoro. E' un grosso impegno che, partito da una competizione mondiale a carattere sportivo, si lega alle altre iniziative che chiamano in causa settori non meno importanti della vita comune di una città*».

Un cenno di quelle che saranno le manifestazioni di «Novarissima '81». Cominciando dalla più impegnativa: i mondiali di bocce che si svolgeranno dal 1° al 4 ottobre. Diciassette nazioni hanno dato la loro adesione e al fianco dell'Italia troveremo: Algeria, Australia, Belgio, Canada, Cile, Francia, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Senegal, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Tunisia. Il perché di questa assegnazione è stato spiegato dal presidente il comitato Ubi novarese, Giuseppe Morosini: «*Perché Novara, la sua vita, il suo modo di essere nelle comunità del centro, delle frazioni, dei sobborghi sono intimamente legati a questo sport che è semplice, capito da tutti, praticato da moltissimi*».

Il via alle manifestazioni sarà dato domenica 27 settembre dalla prima «adunata interregionale» degli alpini in occasione del sessantesimo anniversario di fondazione della Sezione di Novara. Saranno inoltre ricordati i commilitoni della divisione «Sforzesca», gli ufficiali del battaglione «Intra» e si svolgerà il raduno biennale della settima Compagnia «Di Dio».

Il 10-11 ottobre sarà poi la volta di un'altra manifestazione: il nono raduno nazionale dei carristi d'Italia nel 54° anniversario di fondazione. La cerimonia d'apertura si svolgerà sabato sera, 10 ottobre, al Teatro Coccia, con un concerto sinfonico tenuto dal complesso bandistico dell'esercito. Poi, domenica, i due raduni a Novara e alla caserma «Babini» di Bellinzago, che porteranno in città oltre 5 mila ex carristi.

Abbiamo già detto della «città giardino», che sarà allestita con il concorso della Società orticola verbanese in piazza delle Erbe, piazza del Duomo e cortile del Broletto. Per tutta la durata di «Novarissima» ci saranno una serie di serate che impegneranno grossi nomi dello spettacolo (si parla di Aznavour e Donatella Rettore), oltre ai concerti di bande, cori alpini e sfilate di majorettes e uno spettacolo pirotecnico per la sera del 30 settembre in piazza Martiri, allestito dal gruppo di specialisti recentemente laureatisi campioni europei.

La città di Novara ha risposto in pieno a quella che doveva essere la manifestazione iridata di bocce, allestendo attorno all'esibizione dei più forti campioni del «tiro al volo» un programma da far invidia ai più grossi centri. «Novarissima '81» parte così per la sua prima edizione con il piede giusto.

Liliano Laurenzi

A Stresa stasera Zabaleta

STRESA — I concerti delle Settimane musicali si trasferiscono stasera nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella per il recital dell'arpista M. Nicanor Zabaleta, attualmente cittadino portoricano. Nel programma della serata brani di De Cabezon, Corelli, Bach, Viotti, Krumpholz, Granado, Fauré, Salvedo. Tutto esaurito poi al Palazzo dei Congressi per il concerto di domani sera per orchestra da camera del Festival di Brescia e di Bergamo diretta da Agostino Orizio con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni e dell'arpista Nicanor Zabaleta.

Feste di settembre, con giochi e sfilate in costume

A Borgomanero domani il settimo palio dei somari

BORGOMANERO — Festa degli asini, domani, nel senso che anche gli umili ciuchini avranno un pomeriggio di gloria. Si disputa, per la settima volta, la corsa dei somari: manifestazione che ha ormai conquistato il favore del pubblico, il quale accorre sempre più numeroso all'insolito spettacolo.

Alla corsa asinina, per quanto avvincente e di breve durata, gli organizzatori hanno via via dato un degno contorno: quest'anno, il programma comprende tutta una serie di rappresentazioni, che vanno dalla rassegna dei gruppi rionali all'esibizione degli sbandieratori di Alba e delle majorettes di Treviglio, fino ai lanci dei paracadutisti dell'Aeroclub di Torino.

Le rappresentative di quartiere si metteranno in moto subito dopo mezzogiorno, ma la sfilata nelle vie cittadine avverrà fra le 14 e le 15, prima cioè dello spettacolo allo stadio, che sarà a pagamento: L. 3500 per il lato Ovest (tribune), 2500 per le gradinate Est, ragazzi 1000 lire; con inizio alle 15. I rioni rappresentati sono 5: S. Rocco, Caneto, S. Leonardo, Valera e S. Cristina. Nella parata dei costumi: S. Leonardo proporrà la storia del «Brusapaion» (l'incredibile vicenda di un falso eroe locale); Caneto «racconterà» la leggenda della fondazione di Borgomanero; S. Cristina svolgerà un tema accademico: «Le quattro stagioni».

Dieci (due per rione) gli asini partecipanti al rodeo. Questi i probabili fantini: per S. Rocco, il vecchio campione Ginetto Porro e la «speranza» Franco Fusi; per S. Leonardo, i debuttanti Ferrero e Romagnoli; per Valera, gli esperti Minazzoli e Savio Pastore; per Caneto, i fratelli Biaggi: Ugo, vincitore dell'edizione 1979, e Giancarlo. I colori della frazione S. Cristina saranno difesi da Guido Valsesia e da Antonio Medina.

f. a.

A Galliate una gara di ikebana

GALLIATE — Prende il via domani e continuerà sino a domenica prossima il «Settembre Galliatese» organizzato, per la quinta volta, nel castello sforzesco in piazza Vittorio Veneto.

L'iniziativa si articola in una serie di manifestazioni di grande interesse sia spettacolare che culturale: dall'esibizione dell'ormai noto gruppo dei «Giovani Folk» guidati dall'intramontabile «Micia» Ennola, alle «Minimajorettes».

Ma l'iniziativa che maggiormente qualificherà il «settembre» sarà la «Festa unitaria di umanità e fratellanza nel volontariato» organizzata per mercoledì 16 a cura delle locali Aido, Avis, Caritas, Cri, gruppo Handicappati, Oftal, sempre in collaborazione con la «Pro Loco». Sono previste tavole rotonde e convegni che vedranno di volta in volta, tra gli altri, intervenire i novaresi professori Madulli e Croce, l'avvocato Zanetta (presidente dell'Aido provinciale) nonché l'assessore regionale all'assistenza, Elettra Cernetti.

Sabato 26 si giocherà una partita di basket fra le squadre di paraplegici dell'Ash Novara e dell'Unicef Torino, e ancora nel corso della settimana, esibizione del Club novarese «Amatori ballo», una caccia al tesoro, un concerto dei cori Cai di Novara e Monterosa di Macugnaga, una gara di Ikebana (l'arte giapponese di disporre i fiori) fra esperti di tutto il Piemonte.

m. f.

Nell'Ossola la sagra dell'uva

A Masera festival magico

MASERA — Con uno spettacolo pirotecnico e il primo festival ossolano della magia, presentato da Silvano Silvani, si è iniziata ieri a Masera la cinquantesima edizione della festa dell'uva, una delle più antiche della provincia. Parte dei proventi della manifestazione andranno, secondo tradizione, in beneficenza.

Una quota cospicua servirà invece a proseguire la realizzazione del nuovo centro sportivo che sta sorgendo in paese. «*Senza una lira di contributo da nessuno* — dice Cesare Margaroli, presidente del comitato organizzatore dei festeggiamenti — *abbiamo già costruito opere per centocinquanta milioni. Quattro campi di bocce e una palestra nuova di zecca. Ora stiamo pensando alle infrastrutture necessarie a una nuova società calcistica che dal prossimo anno comincerà a disputare i campionati minori. La festa dell'uva non serve solo a raccogliere fondi ma dà una carica di entusiasmo a tutti coloro che sono impegnati nella realizzazione del centro sportivo che si svilupperà su un'area di centimila metri quadrati*».

L'edizione di quest'anno si prospetta particolarmente grandiosa. Questa sera ci sarà la tradizionale «bevuta dell'allegria» alla fonte di Bacco. Domani saranno invece di scena i carri allegorici cui faranno da contorno gruppi folcloristici, majorettes, bande musicali che riceveranno un caloroso benvenuto dai tradizionali personaggi locali Martin e Maria. I festeggiamenti si concluderanno lunedì. Per domani la ferrovia «Vigezzina» organizzerà treni speciali ogni trenta minuti fra Domodossola e Masera. Per l'edizione di quest'anno sono ricomparsi prodotti locali, come il vino «Prunent» che era diventato un'autentica rarità e sarà distribuito in grande quantità durante la festa. Dopo anni di abbandono, a Masera si sta riscoprendo la viticoltura.

a. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le pornolibidini di mia moglie.
Coccia: La disubbidienza.
Excelsior: Rievanti marsh.
Faraggiana: Sfinge.
Vittoria: Robin Hood.
S. Cuore: Il vizietto II.
Araldo: Un mondo di marionette.

ARONA

Moderno: Spaghetti a mezzanotte.
Lux: Laguna blu.

BORGOMANERO

Moderno: La ragazza di via Millelire.
Nuovo: Laguna blu.
Lux: L'uomo chiamato Cavallo.

DOMODOSSOLA

Corso: Ricomincio da tre.

GALLIATE

Smeraldo: Charleston.

GHEMME

Italia: Lily Marleen.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Io sto con gli ippopotami.

OLEGGIO

Comunale: Fico d'india.
Moderno: Il casinista.

OMEGNA

Sociale: Mi faccio la barca.

TRECATE

Vittoria: Caccia selvaggia.

VERBANIA

Apollo: Pornovideo.
Ariston: Primizie pornografiche.
Vip: Quella villa accanto al cimitero.
Sociale (Intra): La dottoressa preferisce i marinai.
Sociale (Pallanza): Elephant man.

CANNOBIO

Diana: Il bambino e il grande cacciatore.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Spiaggia di sangue.

FARMACIE

Novara: Cozzarolo, via A. Costa (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Caligaris, corso Trieste (dalle 8,30 alle 20); Vescovile, piazza C. Battisti (dalle 22 alle 8,30).

Case con archi del Lago d'Orta

ORTA — Villa Bossi, un autentico gioiello della seconda metà del '700 in cui sapientemente sono accostati i caratteri architettonici locali e una nota caratteristica della casa spagnola, è pronta per l'inaugurazione come sede della municipalità e delle associazioni cittadine.

La cerimonia, che si svolgerà oggi pomeriggio alla presenza di autorità regionali, provinciali e locali, si concluderà con l'apertura al «Palazzotto» di una mostra documentaria delle «case con archi del Lago d'Orta e della Valle Strona». Sono 230 fotografie di Giulio Bedoni, vicepresidente della sezione novarese di Italia Nostra e presidente della Biblioteca civica Negroni di Novara.

(a. m.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

A colloquio con la madre della ragazza ritrovata a Torino

«L'incubo è finito, adesso Cristina deve dimenticare»

BIELLA — L'incubo è finito: Cristina Lotito, la ragazza di 16 anni fuggita dalla sua abitazione di corso 53° Fanteria 10 il 28 agosto, portando con sé la sorellina Arianna di cinque anni (la piccola era stata abbandonata sabato scorso nei pressi di piazza Castello a Torino con in mano un biglietto d'identificazione), è stata riconosciuta e fermata da un agente di polizia.

Mamma Germana, alla conferma del ritrovamento della figlia, non riesce a trattenere un filo di commozione: «*Questa brutta avventura è finalmente conclusa* — afferma con un nodo alla gola. *Dal commissariato mi hanno detto che Cristina sta bene, ma ho una gran voglia di vederla, di sentirla. Ho vissuto quindici giorni d'inferno, nel terrore che le potesse accadere qualcosa di grave, che finisse chissà con quali compagnie*».

Ora che l'angosciosa vicenda si è conclusa, Germana Faggion tira un sospiro di sollievo: «*Adesso dobbiamo pensare a far dimenticare a Cristina questo brutto periodo. Per noi tutto è già passato e siamo pronti ad abbracciarla. Eravamo sicuri che non fosse prigioniera: l'assurdità del contenuto della lettera che venerdì è stata trovata tra la corrispondenza in partenza alle poste di via Mazzini era lampante. Abitiamo in un appartamento in affitto delle case popolari e viviamo con lo stipendio di mio marito. Nessuno poteva chiederci il pagamento di un riscatto per il suo rilascio*».

Ma, nonostante il fatto che in casa Lotito si farà tutto per scordare la brutta avventura, l'impatto di Cristina con il mondo dove ha sempre vissuto forse sarà difficile. «*Ecco perché* — conclude mamma Germana — *magari la terremo lontana da Biella qualche giorno, in modo che il clamore suscitato dalla vicenda si attenui*».

Cristina è ritornata all'affetto dei genitori

Si è conclusa dunque la vicenda di una fanciulla che, per un rimprovero, aveva abbandonato la famiglia, i genitori, che tanto hanno penato; una vicenda che però presenta alcuni punti oscuri. La polizia a Torino, per esempio, ha fermato un conoscente del ragazzo che si trovava con la fanciulla.

Chi è costui? Ha conosciuto Cristina a Torino? E se l'ha conosciuta dopo la fuga, perché non ha avvisato i genitori, visto che ormai tutta Biella ed anche Torino viveva in ansia per la sorte di questa irrequieta ragazza? E' un mistero che dovrà essere chiarito dagli inquirenti.

Ma ciò che importa, adesso, è che Cristina sia tornata dai suoi genitori, in famiglia.

r. e.

(Altro servizio a pag. 14)

La Confesercenti

«Accordo prezzi per 2 mesi ma poi?»

VERCELLI — «Sì» al provvedimento per frenare il carovita, a condizione, però, che il ministro Marcora affronti i problemi di fondo della distribuzione alimentare: è quanto ha reso noto la Confesercenti durante una conferenza stampa indetta, appunto, sulla nota iniziativa dei prezzi concordati sul paniere di generi di prima necessità. Proseguono intanto gli incontri tra le associazioni dei commercianti della Provincia per definire la formazione del listino: le conclusioni verranno rese pubbliche questa settimana dal presidente della Camera di Commercio, Biginelli.

«*Entrando nel merito del provvedimento* — ha spiegato Mario Lippi della Confesercenti — *occorre sottolineare che, a nostro giudizio, non siamo di fronte ad una misura che possa bloccare, o frenare la lievitazione dei prezzi, ma semplicemente raffreddarli per un periodo di due mesi. C'è un fatto positivo, comunque, che non può passare in secondo piano: può essere il primo passo verso una concreta politica per tentare di risolvere il grave problema del carovita*».

d. ca.

Viveva con cani e gatti randagi, lo chiamavano «il signore»

Muore nell'alloggio in fiamme il «barbone» della Valsessera

CURINO — Un uomo è morto carbonizzato tra le fiamme della sua abitazione. Celso Pattono, 78 anni, residente a Trivero, da anni domiciliato a Curino in frazione San Nicola.

L'incendio, divampato nella notte tra giovedì e venerdì, ha distrutto la vecchia costruzione di vicolo Cantone Maiola, di proprietà di Gianna Teresina; sono occorse più di sei ore ai vigili del fuoco di Biella, intervenuti con tre autopompe e alle squadre di volontari, per domare il fuoco. Alcuni focolai sono stati spenti solo nella tarda mattinata di ieri.

A causare la tragedia è stata probabilmente una malandata stufa che si trovava nella cucina zeppa di carta straccia e cassette di legno: dalle faville, cadute su alcuni giornali, si è propagato il fuoco che in breve ha invaso la stanza.

A dare l'allarme è stata una vicina di casa, un'insegnante in pensione, Elena Gottardo: verso le 20,30 di giovedì sera, la donna ha visto levarsi dalla casa del Pattono una densa colonna di fumo.

«*Ho subito telefonato al sindaco che a sua volta ha provveduto a chiamare i pompieri e le squadre antincendio* — ha narrato —. *Un attimo dopo la costruzione era in preda a un furioso incendio*».

L'uomo, probabilmente in stato di ebbrezza, non si è reso conto di quanto stava succedendo accanto a lui. In paese qualcuno racconta che ogni volta che si recava a Trivero per ritirare i soldi della pensione se ne tornava a San Nicolao piuttosto alticcio e l'altra mattina era appunto andato alle poste del centro biellese per riscuotere le sue spettanze.

Il Pattono era rientrato nel tardo pomeriggio e, forse in preda all'alcol, si era subito messo a letto.

Quando il fuoco lo ha avviluppato era ormai troppo tardi.

Celso Pattono era conosciutissimo in Valsessera. Soprannominato «il signore» per l'atteggiamento distinto, la lunga chioma bianca che scendeva sulle spalle; era solito portare bizzarri copricapo e vestire in maniera sciatta.

Il solaio, la cantina, le stanze della sua abitazione erano diventate un autentico magazzino di oggetti inservibili.

Rimasto celibe, restio alle amicizie, «il signore» era solito ospitare cani e gatti randagi: ieri una decina di animali si aggiravano tra le rovine.

Roberto Eynard

Si apre al pubblico (definitivamente) Parco Magni

Da domani Borgosesia più verde

BORGOSESIA — *Il parco Magni, il «polmone verde» di Borgosesia è una realtà.*

L'apertura ufficiale alla cittadina avverrà domani mattina, quando il portone di viale Vittorio Veneto sarà definitivamente aperto.

L'unica valvola di sfogo del capoluogo valsesiano (molti quartieri dispongono di striminzite zone pubbliche) rimarrà a disposizione della popolazione ogni giorno dalle 9 del mattino alle 18 pomeridiane.

«Manca ancora una precisa regolamentazione — *spiegano in Comune* — comunque per garantire ai borgosesiani un'oasi di tranquillità e serenità sarà proibito circolare sui viali del parco anche solo con biciclette e ciclomotori e vietato l'accesso ai cani, pur se al guinzaglio».

Ventiduemila metri quadrati di estensione, 300 alberi di alto fusto alcuni di rara specie (ve ne erano molti di più, ma i tecnici della forestale hanno fatto abbattere parecchie piante colpite dal cancro della corteccia), oltre un chilometro di sentieri fra prati ed aiuole, in posizione ideale, a un centinaio di metri dal centro della città, il parco Magni rappresenta la prima «oasi» di Borgosesia.

«I lavori di sistemazione dell'area — *aggiungono in Comune* — non sono comunque terminati e proseguiranno nei prossimi mesi sino a farlo diventare perfettamente funzionale».

r. e.

Conserverà il vantaggio in Coppa?

La Pro a Trecate cerca i due punti

VERCELLI — La Pro tenta stasera a Trecate (ore 21) di conservare l'esiguo vantaggio conquistato domenica sera nell'andata di Coppa Italia al «Robbiano».

I vercellesi cercheranno di difendere a denti stretti il gol-lampo segnato da Valera e di passare così il primo turno. Ma il compito sarà tutt'altro che facile in quanto i novaresi, presentatisi a Vercelli in formazione rimaneggiata, vorranno prendersi una bella rivincita.

Nobili, per giunta, ha grossi problemi di formazione. Gli manca infatti l'attacco. Milani deve stare due settimane a riposo e il suo sostituto, il giovanissimo Fontana, è rimasto vittima di una contrattura durante l'amichevole con il Novara. «*Stando così le cose* — ha detto il mister subito dopo l'amichevole di mercoledì — *non so proprio chi giocherà con la maglia numero 9 a Trecate*».

Al termine di Pro-Novara, una parte dei dirigenti vercellesi si è riunita in sede per correre subito ai ripari con l'ingaggio di una punta di peso. Sono riprese le trattative per portare a Vercelli l'ex centroavanti del Derthona, Russo, mentre sembra sfumata ogni possibilità per il «*bomber*» del girone lombardo di Promozione, Querciotti.

La probabile formazione dei bianchi stasera sarà: Coppo I; Pela, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Marongiu, Valera, Giuliano, Pellegrini, Granaglia.

c. d. m.

Vallemosso — Prima edizione del concorso di pittura estemporanea «Premio comune di Vallemosso», organizzato dal gruppo culturale «Amici dell'arte». Il tema del concorso, che si svolgerà oggi e domani, è «Valle Mosso, i suoi borghi e le sue frazioni: realtà e fantasia».

Vercelli — Il servizio caccia della provincia in mancanza del vaccino antirabbico da somministrare ai cani da caccia obbligatoriamente ha invitato la Regione a prorogare il termine utile per la vaccinazione.

Gattinara il psi esce ed è crisi

GATTINARA — *Dopo le dimissioni dell'assessore socialdemocratico Bruno Ustenghi, che ha messo in crisi la giunta togliendo l'appoggio determinante a pci e psi, ora anche il partito socialista ha invitato ufficialmente la giunta municipale a rassegnare le dimissioni.*

La sezione del psi ha infatti diffuso una nota nella quale, dopo aver preso atto che «la giunta municipale di Gattinara non dispone più della necessaria maggioranza dall'8 agosto», *si sottolinea che* «al di sopra di qualsiasi divergenza di parte la funzione della pubblica amministrazione deve essere finalizzata alla risoluzione dei problemi che interessano la cittadinanza».

I socialisti sottolineano la necessità di garantire a Gattinara «un'efficiente amministrazione comunale» *e, allo scopo di* «accelerare la soluzione della crisi» *e di* «assicurare la governabilità», *hanno chiesto alla giunta municipale di rassegnare le dimissioni.*

s. c.

Il programma delle manifestazioni

Scienza e musica chiudono l'estate

Medicina indiana - Spettacolo di balletti

BIELLA — Fine settimana ricco di manifestazioni nel Comprensori biellese e valsesiano.

A Vigliano oggi prosegue il 2° Congresso Internazionale Ayurveda, di scienza medica indiana per la prevenzione e la cura delle malattie.

Si conclude «*Estate in piazza*»: questa sera, alle 21 spettacolo del gruppo Neruda di Trento che metterà di scena «*La Passione di Fra Dolcino e Margherita*».

Proseguirà un dibattito con la partecipazione del dott. Giorgio Girardet, direttore di «*Com-Nuovi Tempi*» e i promotori del movimento «*Cristiani per il socialismo*».

Manifestazioni dolciniane sono in programma domani al cippo del monte Mazzaro.

Questa sera alle 21 al Ricetto di Candelo il pittore Pippo Pozzi inaugura una personale dal titolo «*I più piccoli quadri del mondo*».

A Vergnasco si apre la «*IV Mostra del vino tipico piemontese*» con possibilità per i visitatori di degustare i prodotti in esposizione.

In Valsesia il settembre Borgosesiano propone, questa sera alle 21, uno spettacolo di musiche lirico-sinfoniche e di balletti folcloristici con la partecipazione del Corpo Musicale e del Gruppo Folcloristico città di Borgosesia.

I ragazzi ... hanno allestito per questa sera alle 21 uno spettacolo di fantasia. L'appuntamento è presso il cine-teatro del paese.

Ultimo concerto della VIII Stagione musicale a Sostegno. Alle 21 Mario Duella all'organo, il soprano Bianca Biasetti e il coro «Aurora Montis» di Pratrivero eseguiranno nella chiesa di S. Lorenzo musiche di Despres, Bach, Bernardi, Petrali e Mendelssohn.

r. s.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexual eruction.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: La disubbidienza.
Verdi: Quella villa accanto al cimitero.
Viotti: Car Crash.
Principe: L'aereo più pazzo del mondo.

GATTINARA

Italia: Il bisbetico domato.

SANTHIA'

Ideal: Io sto con gli ippopotami.

TRONZANO

Lux: Desideria, la vita interiore.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «L'ultima carica»; 18: Calcio brasiliano: Flamenco - America; 19: Telefilm della serie «Invaders»; 20: Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 21,15: Campanili in piazza (gioco a squadre); 23,15: Film: «Desideri morbosi di una sedicenne»; 0,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

Turno domenicale:

Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS11; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **IP**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno):

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia, 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Erotic family.
Impero: Le facce della morte.
Mazzini: Rollerball.
Odeon: Fort Bronx.
Sociale: Ricomincio da tre.

BORGOSESIA

Lux: I magnifici sette dello spazio.
Teatro Sociale: Il maratoneta.

COGGIOLA

Ennio: La moglie ingorda.
Italia: Tutti da scoprire.
Radar: Il vizietto n. 2.

COSSATO

Michelotti: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Primavera: I porno incontri.

CREVACUORE

Aurora: Una moglie, due mariti, quattro amanti.

PRAY

Excelsior: Ultimo metrò.

SERRAVALLE

Corso: Virus.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il bambino e il grande cacciatore.

VARALLO

Teatro Civico: I carabinieri.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.654.
Borgosesia: Cerva, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.231. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole:

Balocco, via Galimberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Pizzzo; Manzoni, Chiavazza; Rossetti, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Roffino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Tamiso, via Macchieraldo; Turino, via Pietro Micca; Revella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Strata, Occhieppo Superiore.